IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo IL PICCOLO + VHS BARCOLANA a L. 9.900 (promozione regionale)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 239 / **L. 1500** — SABATO 10 OTTOBRE 1998

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6726311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

L'esecutivo sconfitto per un solo voto (313 a 312) - Cinque gli assenti, ma determinante è stato il no di Silvio Liotta, di Rinnovamento italiano, subito espulso dal partito

Fiducia: governo battuto, Prodi si dimette

Scalfaro avvia già oggi le consultazioni. Il Polo invoca le elezioni ma è più probabile un reincarico

La palla passa in mano ai Ds: con Cossiga o alle elezioni

di MARIO QUAIA

Quella che si è consumata ieri è la prima crisi parlamentare negli ultimi cinquant'anni; è anche la prima volta che un governo viene sfiduciato dalla Camera su una sua mozione di fiducia. Bastano queste due semplici constatazioni per capire con quanta carica di novità ma anche di superficialità e leggerezza sia stato gestito uno dei passaggi più difficili e complessi della storia politica italiana.

Davanti all'evidenza dei numeri Prodi è costretto a uscire di scena. Almeno per il momento. Un congedo amaro. «Non è vero che sono amareggiato, la coerenza è stata forte ancora una volta» - ha commentato a sconfitta ancora calda il Presidente del Consiglio. Ma in politica la coerenza più che una virtù rischia di essere un peccato.

Nonostante l'indubbio prestigio personale di cui gode, soprattutto all'estero, Prodi non è riuscito - come osserva il politologo americano Edward Luttwak - a trasferirlo in un partito, rimanendo vittima di un finto bipolarismo che è la vera anomalia italiana. Sono dunque sue le responsabilità maggiori per aver sottostimato i rischi dell'operazione e non aver saputo pilotare una crisi che covava da tempo. Ha insistito, nonostante le perplessità dei suoi alleati, da D'Alema a Marini, su un modello ancora più precario di quello di prima: politicamente identico, numericamente molto più a rischio. È stata sufficiente la prima verifica per far crollare il palco.

Prodi, in questi giorni, ha perso l'occasione più ghiotta: ha rifiutato fin dall'inizio l'apporto di chi si era dimostrato sensibile agli interessi, nazionali e internazionali, del Paese di fronte ai rischi di una crisi al buio. Cossiga ha teso più volte la mano ma ha ricevuto solo rifiuti. Cortesi, ma pur sempre rifiuti. Fino a poche ore prima del voto quando in un tourbillon di incontri e telefonate si è cercato di correre ai ripari. Troppo tardi.

Eppure questa era, e forse resta ancora, l'unica strada possibile. Costituirà da oggi in poi la sola via d'uscita per evitare il ricorso alle elezioni anticipate. Non sappiamo a chi il Capo dello Stato affiderà ora l'incarico di formare un nuovo governo (ieri sera nella Capitale si parlava con insistenza di un Prodi-bis) ma è chiaro che soltanto un centro rinforzato potrà consentire di ricostituire una maggioranza, se non per arrivare fino alla fine della legislatura, almeno per approvare la finanziaria. Ed è proprio questa l'ipotesi cui stanno lavorando in queste ore i segretari del Centro-Sinistra. Ci starà anche Cossutta? Se sì, meglio, altrimenti si prosegua lo stesso, visto che non sarà più questione di numeri.

Del resto era abbastanza penoso assistere alla rinascita del governo sotto l'incubo di un ennesimo ricatto: nella vicenda del Kosovo tutti i Paesi occidentali si sono schierati a fianco degli Stati Uniti tranne l'Italia. Su questo terreno Cossutta non era disposto a concedere un altro «strappo» dopo quello sulla Finanziaria. Restava pur sempre un comunista e aveva detto no. E Prodi, ancora una volta, era stato costretto ad esibirsi in arrischiati quanto inutili salti mortali, declassando la Nato a un ruolo francamente ridicolo.

Ma se il comunismo è ormai morto e sepolto perché continuare a tenerlo in vita proprio qui in Italia? Perché questo Paese non può permettersi una sua politica estera, pena la crisi del governo? Perché facciamo tanta fatica per guadagnare un minimo di credibilità internazionale per poi dissiparla in un attimo? E lo stesso dicasi per certe estremizzazioni in politica economica (vedi le 35 ore). Meglio, dunque, ripartire da zero, sperando che le basi siano un po' più solide.

Il pallino è ora nelle mani non tanto del futuro presidente incaricato, quanto dei Democratici di Sinistra i quali dovranno scegliere tra le uniche due opzioni rimaste: Cossiga, oppure elezioni anticipate. Non sarà un nodo facile da sciogliere visto il muro che è stata innalzato da una parte dei Ds nei confronti dell'Udr. Ma il Paese, una volta per tutte esige chiarezza. E se questa verrà meno si affronti senza patemi il confronto con gli elettori.

Durissime accuse tra bertinottiani e cossuttiani. L'Ulivo accusa il colpo: divergenze sulle possibili soluzioni della crisi. D'Alema: «Errore gravissimo».

ROMA Per un solo voto (313 no contro 312 sì) Prodi al dunque non ha ottenuto la fiducia della Camera e quindi si è recato da Scalfaro per dimettersi. Il Capo dello Stato ha invitato il governo a rimanere in carica «per il disbrigo degli affari correnti». «Non sono amareggiato. La coerenza è stata grande. Ora vado a casa», è stato il primo commento di Prodi dopo il voto a sorpresa che ha provocato la caduta del suo governo.

A determinare le dimissioni del presidente del Consiglio, che fino a poche ore prima era convinto di farcela, anche se per un soffio, sono stati i voti di due deputati che si riteneva dovessero votare sì mentre alla fine hanno deciso di votare contro la fiducia. Sono Silvio Liotta di Rinnovamento (già dichiarato espulso da Dini) e Tiziana Valpiana di Rifondazione, bertinottiana ma con riserve, inizialmente, sullo strappo con il governo.

La caduta del governo Prodi è stata salutata in aula con applausi ed urla dai deputati del Polo e della Lega che hanno gridato «a casa, a casa», rivolti ai banchi del governo, ed «elezioni, elezioni». Prodi, i ministri e tutti gli altri leader della maggioranza sono rimasti visibilmente amareggiati e sorpresi.

Poi, nei commenti, sono volate parole grosse contro i «traditori», soprattutto contro Silvio Liotta. Durissime accuse tra bertinottiani e cossuttiani dopochè Rifondazione si è spaccata invano. Bertinotti già si dichiara disposto a riaprire il dialogo con l'Ulivo, basta che venga ritirata l'attuale Finanziaria. L'Ulivo accusa il colpo ed esprime divergenze sulle possibili soluzioni della crisi. D'Alema, amareggiato, commentando l'esito del voto afferma: «E' stato un errore gravissimo».

Lo soluzioni ora sono: un Prodi-bis, accreditato ieri sera da voci insistenti nella Capitale; varo di un governo tecnico che approvi la Finanziaria; allargamento dell'attuale alleanza con aperture ai centristi di Cossiga; elezioni anticipate. Nel Polo tutti chiedono con forza quest'ultima soluzione. Scalfaro inizierà comunque già oggi le consultazioni.

● *Nelle pagine 2-3-4-5*

La restituzione quasi certamente slitterà, ma potrebbe anche saltare del tutto

E ora l'eurotassa è a rischio

ROMA Borsa e lira, protetti dalla rete di salvataggio dell'Euro, hanno sofferto poco la repentina apertura della crisi di Governo che invece potrebbe far registrare una serie di conseguenze sul fronte dell'economia. Molto dipenderà dalla rapidità con cui si troverà una soluzione. La possibilità di arrivare all' esercizio provvisorio, insomma, è concreta. Il che metterebbe a rischio la restituzione dell'Eurotassa che, in ogni caso, appare destinata, nel migliore dei casi, a slittare. Salterebbe del tuttoin caso di scioglimento delle Camere, Ma in dubbio ci sono tutte le altre misure, dall'aumento delle pensioni sociali, ai nuovi sgravi per le imprese del Sud, dalla nuova tassa ecologica, alle misure a favore delle famiglie,dalla riforma degli affitti, alla rimodulazione dei mutui casa.

● *A pagina 5*

I 16 ministri dell'Interno dell'Ince definiscono le strategie comuni da adottare contro il dilagare della criminalità

Trieste, guerra ai negrieri del Duemila

Sono, con i trafficanti di droga e di denaro sporco, i nuovi pilastri della mafia

LECCE

Inseguiti dalle motovedette gettano nove bimbi in mare

LECCE Bimbi e neonati trattati come zavorra. E' successo ieri, in un altra drammatica pagina della corsa verso la libertà, di piccoli gruppi di albanesi. Nel pomeriggio di ieri una motovedetta dei Carabinieri che pattugliava le acque a nord di Lecce ha avvistato e intercettato un gommone carico di profughi. Vistisi scoperti e per poter riguadagnare nel più breve tempo possibile il largo, gli scafisti che avevano organizzato il traffico non hanno trovato di meglio che gettare in acqua, tra le urla di raccapriccio e i tentativi di impedirlo di padri e madri, i nove tra bimbi e neonati che erano a bordo. Una scena drammatica si è presentata ai carabinieri in avvicinamento. Alcune donne erano protese fuori bordo nel tentativo di recuperare i figli mentre altri uomini erano già in acqua per salvare i neonati. Tra le scene più raccapriccianti quella di una giovane donna in bilico a cavallo del gommone con le braccia protese a stringere la manina del figlio già sommerso. Fino a che anche lei è stata scaraventata in acqua da uno degli scafisti. Alla fine di frenetiche operazioni di salvataggio sono stati recuperati una trentina di albanesi, tra cui sei bimbi e tre neonati, e nove donne, tutti imbarcati sul gommone che, approfittando della confusione, si era nel frattempo dileguato.

● *A pagina 6*

TRIESTE Traffico di droga, di denaro sporco e di esseri umani. Sono queste le tre emergenze su cui si è concentarta ieri l'attenzione del vertice Ince a Trieste di sedici ministri degli Interni, con l'attenta partecipazione di una delegazione russa guidata dal vice-premier Vasiliev. «La lotta contro la criminalità organizzata deve assumere una dimensione trans-nazionale», ha sottolineato il ministro Napolitano, nella sua veste di presidente del summit centroeuropeo. Il responsabile del Viminale ha altresì ricordato il particolare impegno dell'Italia, oggi confine esterno di Schengen, ma ha anche espresso la necessità che siano attuate molteplici sinergie bilaterali e multilaterali proprio per cercare di arginare quello che è diventato l'affare d'oro del Duemila per tutte le mafie europee: il traffico di clandestini. Oggi la conclusione dei lavori con l'approvazione di un documento collegiale.

● *A pagina 16*

Mauro Manzin

STASERA AL «FRIULI»

Anche Zoff si affida a Del Piero

UDINE Anche la Nazionale di Dino Zoff, che questa sera (alle 20.30 su Rai1), affronterà la Svizzera allo stadio «Friuli», punta su Del Piero per trovare una propria fisionomia. La partita è valida per le qualificazioni europee. Il confronto tra Under 21: Italia-Svizzera 1-0.

● *In Sport*

Holbrooke propone a Milosevic l'accettazione di un contingente internazionale di pace

Kosovo, l'ultima speranza

BELGRADO Inizia il conto alla rovescia per l'intervento Nato in Kosovo, ma c'è ancora una possibilità di fermare le lancette prima dell'ora «x». Mentre gli ambasciatori dei 16 Paesi dell'Alleanza, riuniti oggi e probabilmente anche domani a Bruxelles, mettono a punto gli ultimi dettagli tecnici e formali per un attacco (nella foto un micidiale bombardiere «invisibile» («stealth»), a Belgrado si profila un'intesa in extremis.

La diplomazia gioca tutte le sue carte con la mediazione dell'infaticabile Richard Holbrooke, Ieri ha trattato per tutta la giornata e fino a notte fonda con Milosevic: ci sarebbe sul tavolo una possibilità di accordo, che prevederebbe l'invio di una forza di pace internazionale (compreso un contingente russo) per assicurare la fine delle operazioni militari delle forze serbe.

● *A pagina 10*

L'«Economist» agli italiani: «Datevi un governo tecnico»

LONDRA E ora fare un governo tecnico sotto la guida di Carlo Azeglio Ciampi: è quanto auspica il massimo settimanale economico d'Europa, l'«Economist» di Londra, attraverso lo specialista di cose italiane Charles Jenkins del gruppo di ricerca dell'Economist.

«Ciampi non è attualmente parte dell'Ulivo - sottolinea - ma potrebbe continuarne gli obiettivi: in particolare il varo della Finanziaria ed un tranquillo passaggio all'Euro. L'ipotesi ideale sarebbe che un governo tecnico riuscisse a durare sin dopo il semestre bianco, durante il quale un'elezione potrebbe avere risultati inaspettati e imprevedibili».

Sotto Ciampi, ha sottolineato l'esperto, la vendita della Bnl e la privatizzazione della Finmeccanica potrebbero riprendere il cammino, «anche se è inevitabile che si verifichi qualche ritardo». Jenkins definisce «una grande delusione» l'azione di Bertinotti che in un colpo solo «ha messo fine a uno dei governi di maggior successo» della Penisola, «ha spaccato il proprio partito» e «rischia indirettamente di indebolire l'Euro».

Per Cacciari la via d'uscita sta nell'imitare il Nordest

VENEZIA Il voto alla Camera «non era un disastro imprevedibile perchè da tempo era evidente che non ci si poteva bloccare nei limiti di questa maggioranza». Lo ha detto il Sindaco di Venezia Massimo Cacciari, anche nella sua qualità di leader del Movimento del Nordest.

Secondo Cacciari, «occorreva una grande iniziativa politica per allargare questa maggioranza, non in modo surrettizio, per qualche deputato in più, ma sul piano dell'iniziativa politica sostanziale». Ora «è difficile resuscitare i soggetti fondamentali dell'equilibrio politico attuale».

«Gli equilibri del '94 e del '96 sono bloccati - ha aggiunto - non permettono di arrivare alle riforme, occorre inventarne di nuovi, sia a livello nazionale che regionale. La ricerca di nuovi equilibri deve fondarsi su una nuova «strategia di attenzione» volta a cercare quali sono le forze disposte alle riforme operanti nelle regioni, proprio come sta facendo il movimento del «Nordest», appoggiando candidati di diversi schieramenti nelle prossime elezioni di Vicenza e Treviso.

Il governo si è dimesso dopo la sfiducia alla Camera che lo ha visto soccombere per 313 a 312, aprendo molti interrogativi nello scenario politico

Due «pentiti» silurano a sorpresa il governo

Il premier: «Non sono amareggiato, la nostra coerenza è stata grande. Ora vado a casa»

Il centrodestra accoglie con un boato l'esito della votazione. I leader dell'Ulivo, assieme a Cossutta, in silenzio sui banchi

ROMA Per un solo voto (313 no contro 312 sì) Prodi non ha ottenuto la fiducia della Camera ed alle 14,15 di ieri si è recato da Scalfaro per dimettersi.

Il Capo dello Stato ha invitato il governo a rimanere in carica «per il disbrigo degli affari correnti». Già oggi il capo dello Stato comincerà le tradizionali consultazioni ricevendo i presidenti delle Camere Violante e Mancino. Lunedì toccherà alle forze politiche. Conclusione martedì alle 19 con l'incontro con l'Udr di Cossiga. «Non sono amareggiato. La coerenza è stata grande. Ora vado a casa», è stato il primo commento di Prodi dopo il voto a sorpresa che ha provocato la caduta del suo governo. A determinare le dimissioni del presidente del Consiglio, che fino a poche ore prima era convinto di farcela, anche se per un soffio, sono stati i voti di due deputati che si riteneva dovessero votare sì mentre alla fine hanno deciso di votare contro la fiducia. Sono Silvio Liotta di Rinnovamento Italiano (ora dichiarato espulso da Lamberto Dini) e Tiziana Valpiana di Rifondazione comunista, bertinottiana ma con riserve, inizialmente, sullo strappo con il governo. La caduta del governo Prodi è stata salutata in aula con applausi ed urla dai deputati del Polo e della Lega che hanno gridato «a casa, a casa», rivolti ai banchi del governo, ed «elezioni, elezioni», oltre che «Silvio Silvio». Prodi, i ministri e tutti gli altri leader della maggioranza, da Massimo D'Alema a Franco Marini ed anche Armando Cossutta, sono rimasti in silenzio, visibilmente amareggiati ed anche sorpresi.

Poi, nei commenti, sono volate parole grosse contro i «traditori», soprattutto contro Silvio Liotta. Impassibile al suo posto è rimasto anche Fausto Bertinotti che è stato oggetto di un applauso ironico da parte di Cossutta e degli ex di Rifondazione.

Alla votazione che ha segnato la fine del governo Prodi hanno partecipato ben 625 dei 630 deputati. Nessuno si è astenuto. La maggioranza richiesta per ottenere la fiducia era di 313 voti. Il governo ne ha ottenuti 312 (i voti dell'Ulivo e dei cossuttiani), le opposizioni 313. Soltanto quattro deputati non hanno votato. Due erano assenti per motivi di salute: Irene Pivetti (Rinnovamento italiano), divenuta madre da pochi giorni; e Fedele Pampo (An) ricoverato in ospedale per una grave malattia. L' esponente triestino di Forza Italia, Gualtiero Niccolini, ex leghista, è arrivato in aula (come riferiamo più sotto) quando la votazione era già stata dichiarata chiusa e non ha potuto votare.

Assente era anche una leghista, Elena Ciapusci, che per questo è stata espulsa dal gruppo. Ma poi la decisione è stata revocata dopo che l'interessata ha spiegato che si è trattato di un «incidente» e che se fosse arrivata in tempo avrebbe votato la sfiducia. Non ha votato nemmeno il presidente della Camera Luciano Violante, come previsto dalla prassi parlamentare.

Alla votazione che ha determinato le dimissioni di Prodi si è arrivati dopo quattro ore di tensione, di contatti e trattative per convincere gli incerti, e di voci a volte rassicuranti per il governo, a volte per le opposizioni. Tutti i deputati, sia del Polo che dell' Ulivo, erano stati «precettati». Alcuni di essi si trovavano all'estero, come Stefania Prestigiacomo di Forza Italia (era a Washington) e Giuseppe Palumbo (a San Francisco). La loro comparsa a Montecitorio è stata accolta con sollievo dagli esponenti del Polo. I deputati hanno seguito la votazione per appello nominale con evidente trepidazione. Prima delle 13 c'è stata la sorpresa. Silvio Liotta (Ri) ha espresso il suo voto contrario. Poco dopo lo ha fatto Tiziana Valpiana (Prc).

È parso subito chiaro che la sorte del governo era irrimediabilmente segnata. Il Polo, superata la sorpresa, ha applaudito prima ancora che Violante proclamasse il risultati della votazione. Molte le facce incredule.

Anche Silvio Berlusconi, poco prima in Transatlantico, si era detto scettico sulla possibilità di una sconfitta del governo. Quando il presidente della Camera ha comunicato il risultato in aula si è scatenato il finimondo, con grida da stadio, salti di gioia nei banchi del Polo, grida ed applausi.

Fra gli amareggiati commenti del dopo-voto, da segnalare quello di Nando dalla Chiesa: «Per l'idea stessa della sinistra in Italia la sconfitta di oggi è una Caporetto da cui bisogna trarre due insegnamenti. Il primo è che quando si reclutano i mercenari bisogna sapere che non cambieranno natura». Così infatti ha affermato il figlio del generale ucciso dalla mafia, deputato dell'Ulivo e coordinatore di Italia Democratica, che ha aggiunto: «Spero che questo sia un insegnamento d'oro per le prossime candidature. Il secondo è che l'Ulivo esce sconfitto, prima che dai numeri della destra e di Bertinotti, dalle debolezze storiche del centro-sinistra, stritolato tra un centro machiavellico e una sinistra delle più antiche ideologie».

«Finchè non sconfiggerà queste culture - ha concluso Dalla Chiesa - il centrosinistra non riuscirà a dare spazio a nessuna grande esperienza riformatrice».

COMMENTO

Smettiamola di essere i «precari» d'Europa

di FERDINANDO CAMON

Il governo Prodi è caduto ieri alle 13.06 per un voto. Un minuto prima era vivo e vitale. Alle 13.05, in piena conta dei voti di Montecitorio, la Borsa di Milano faceva un poderoso balzo rispetto al giorno precedente. La molla che faceva scattare la fiducia degli investitori era questa elementare considerazione: il governo italiano è un corpo con un arto in cancrena, Rifondazione, quell'arto è sotto intervento chirurgico, viene amputato, il resto del corpo sta bene, possiamo scommettere su di lui. Alle 13.06 quel voto che mancava alla fiducia diffondeva alla nazione un messaggio fulmineo come una scossa elettrica: la cancrena ha invaso l'organismo, impossibile salvarlo, l'operazione è fallita, il governo muore. Cinque minuti dopo, tra spintoni di gomiti e giraffe di telecamere, la sagoma da imperatore romano di Prodi si faceva largo e saliva al Quirinale. Aveva sotto braccio una cartella. Era un funerale, quella cartella era la bara. Rispetto al suo apice di poco prima, la Borsa crollava di quattro punti. Tutti i risparmiatori venivano puniti.

Oggi tutti spiegano ciò che ieri nessuno capiva. Si chiude un'esperienza di lungo respiro, la sopravvivenza del comunismo e la sua utilizzabilità in un governo di tipo occidentale. Un'operazione di un'audacia al limite del credibile, e fallita in un disastro elettorale, politico, economico. Bertinotti chiamato a condirigere Rifondazione ne prende la guida, la sottrae al presidente fondatore, entra in alleanza col governo per spararli addosso, invece di difenderlo, al primo scontro armato, su due questioni di vita o di morte: una questione di vita o di morte in politica interna (la Finanziaria) e una questione di vita o di morte in politica estera (l'intervento nel Kosovo).

La Finanziaria vuol dire la distribuzione degli sforzi per il risanamento, quindi l'idea di produzione di ricchezza e di lavoro: da quella idea si capisce l'equità del governo. L'intervento sul Kosovo vuol dire l'idea che il governo ha di rapporto con gli altri (in questo caso, i vicini), se è disposto ad aiutarli prima o dopo che vengano scacciati a centinaia di migliaia, prima o dopo che vengano stuprati, prima o dopo che vengano massacrati, o mai per nessuna ragione. Lo slogan di Bertinotti e Cossutta: «Mai intervento sul Kosovo», vuol dire, in questo momento e in queste condizioni: «I comunisti non difendono i massacrati dal comunismo». Un governo così impostato «doveva» cadere: se passava ieri, cadeva fra una settimana, due, tre. Non era in grado di reggere nessun confronto impegnativo, né interno né internazionale. «Non sono amareggiato – ha dichiarato Prodi –, ho dato prova di una grande coerenza». In realtà non si chiede a un governante di essere coerente, ma di avere un'idea buona e realizzarla. Qui non è stata realizzata: se era buona, è stata sabotata dal suo interno. Quindi era sbagliata. Bertinotti: «Se Prodi ritira la Finanziaria, noi siamo disponibili». Cioè: se Prodi diventa Bertinotti, Bertinotti lo vota. Se non è scherno, cos'è? Antonio Martino: «Il governo si reggeva su un ribaltone, che è il secondo; bisognava andare alle elezioni già al primo». Rifondazione in effetti ha avuto quei voti per usarli dentro l'Ulivo, e dunque il problema è: gli eletti possono usare i voti contro i loro elettori? Io credo di no. C'è un buco nel nostro ordinamento elettorale, bisogna colmarlo, con una nuova norma: i voti espressi in uno schieramento devono restare in quello schieramento, altrimenti è meglio votare. Ieri è stato il trionfo dell'interesse di partito e di schieramento sull'interesse di governo e di Stato. Abbiamo visto lo sfoggio di un'altissima sapienza nella tutela e nel potenziamento del proprio schieramento: nessuna saggezza amministrativa della nazionale.

Bertinotti non è un politico che sbaglia; il suo programma, come lui sempre ripete, con una coerenza e una chiarezza che solo l'antistoricità di quel che dice rende non comprensibile, vuol ritentare la realizzazione del comunismo sulla terra: nulla di ciò che non sia comunista è disposto a fare. Questo lo pone in opposizione all'opposizione (il Polo) e alla maggioranza (l'Ulivo). La caduta del governo che era in carica, e di tanti governi che verranno, è un passo avanti verso la meta di Rifondazione, ammesso che quella meta abbia (come io non credo) una incarnazione sulla Terra.

L'adesione di Cossutta era sotto condizione: sì al governo, ma con sgradimento della Finanziaria e dell'intervento sul Kosovo. Il governo era un condannato a morte malato, Cossutta voleva salvarlo dalla malattia per impiccarlo subito dopo. L'Udr era disposta a votare a favore se accettavano i suoi voti. Non li hanno accettati per coerenza di alleanza, e sono morti, dunque è un suicidio. Noi italiani abbiamo un antico sogno: finire una legislatura, mostrare stabilità, avere stima in noi ed essere stimati all'estero. Smetterla di essere «i precari d'Europa». Ieri, per l'ennesima volta, questo sogno si è trasformato in incubo. Mentre si svuotava Montecitorio, a Belgrado si svuotavano le ambasciate: là la storia faceva un passo avanti, qui da noi ne faceva due indietro. Pochissimi italiani sono contenti di questa crisi, delle sue ragioni e soprattutto delle sue conseguenze. Il popolo è migliore di chi lo governa.

La Valpiana pensava alla linea Cossutta ma il fratello bertinottiano l'ha convinta a cambiare

Una mattinata vissuta pericolosamente
Pari annunciato, poi Liotta vota il Polo

ROMA Una mattinata a Montecitorio vissuta pericolosamente. Prima un pareggio annunciato e allora si spera in Tiziana Valpiana (Prc indicata come Bertinottiana pentita e invece riconvertita dal fratello) e poi la doccia fredda di Liotta che torna con Forza Italia. Sono trascorsi pochi minuti da quando il presidente della Camera Luciano Violante ha proclamato il risultato della votazione che decreta la fine del governo Prodi ed un ex deputato del Pci, Guido Alborghetti, chiama in causa Mao. Il Mao in questione è il segretario della federazione padovana di Rifondazione comunista: è il fratello di Tiziana Valpiana l'esponente di Prc che giovedì sera veniva data come in procinto di trasmigare dalle truppe di Bertinotti a quelle di Cossutta. La notizia filtrata probabilmente da palazzo Chigi è finita sui giornali e ha mandato su tutte le furie i compagni veneti della Valpiana e il fratello che appunto di nome fa Mao. «Se voti per Prodi poi non ti ripresentare più qui da noi» avrebbe minacciato il focoso Mao Valpiana ed evidentamente è stato convincente visto che la sorella ha mantenuto il suo impegno dicendo no a Prodi.

Insomma avrà pure ragione Achille Occhetto quando dice che «in questa vicenda Prodi e il governo si sono comportati in modo limpido e lineare, nonostante la sconfitta» però è anche vero che quando si sceglie la strada della conta bisognerebbe pur sapere quanti voti si hanno veramente a disposizione. Prendiamo il caso di Silvio Liotta, eletto nelle liste di Forza Italia, poi trasmigato nel gruppo di Rinnovamento italiano e infine convinto da Berlusconi, e prima da Sgarbi e dall'ex sottosegretario agli Interni Giorgianni, a votare contro il governo rientrando tra gli «azzurri». Un colpo a sorpresa la sua decisione resa nota ieri mattina poco prima delle undici quando erano ancora in corso le dichiarazioni di voto?

Ma quale sorpresa: la cosa era nota da ieri sera (si dice che Liotta avrebbe contattato palazzo Chigi chiedendo cosa era disposto ad offrire il governo in cambio del suo sì) così come fin dalle prime ore del mattino molte voci correvano sull'ipotesi che al Senato alcuni esponenti di Rinnovamento italiano erano pronti a passare nelle fila dell'Udr. Possibile che nessuno si fosse accorto di quel che bolliva in pentola.

Via via che le facce di ministri e deputati dell' Ulivo si facevano più cupe, montava il risentimento contro chi aveva condotto la battaglia per cercare i voti necessari alla sopravvivenza dell'esecutivo: «In Francia distinguono tra amateurs e professionels, a Palazzo Chigi sono degli amateurs, questa è la verità» commentava la pidiessina Lorenzetti presidente di commissione. «Avete già individuato i responsabili?» chiedeva ironicamente il solito Occhetto quando qualcuno gli faceva notare che non si capiva come il compito del reclutatore fosse stato affidato al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Parisi, soprannominato il Negus per la sua straordinaria somiglianza con Hailè Selassie, brava persona certamente, ma talmente fuori posto da non conoscere nemmeno quelli che in teoria doveva contattare per assicurarsi quei voti in più che avrebbero potuto salvare il governo.

E infatti errori ne sono stati commessi tanti: perchè non si è insistito con la Pivetti alla quale si dice era stato promesso anche un aereo della presidenza del Consiglio per il trasferimento con figlia e marito da Milano a Roma? Perchè non si è recuperato nemmneno un voto al centro? E perchè soprattutto si sarebbe cercato di brigare con i leghisti veneti Signorino e Gambato che usciti dalla Lega sono considerati da Bossi traditori al soldo di Berlusconi? Il risultato è stato che il senatur ha chiamato a raccolta i suoi e li ha voluti tutti presenti per dire no a Prodi. «Quando si disprezza tutti, questo è il risultato» commentava amaramento un'altra pidiessina, Francesca Izzo.

E forse aveva ragione Giuseppe Ayala quando poco prima delle 10 quando i conti dicevano che la partita sarebbe finita 313 a 313 (e dunque con il governo comunque senza fiducia) avvertiva: «Se finisce in parità proviamo a giocarcela ai rigori. Noi abbiamo Mauro e Rivera, sono due gol sicuri».

Decide un deputato eletto nelle file di Forza Italia, trasmigrato nel gruppo Dini e ora di nuovo azzurro

E Niccolini «fedele ma ingenuo» non arriva in tempo per votare

ROMA *«Questo Niccolini non è in malafede ma è sicuramente un ingenuo»: così avrebbero commentato ieri sera Berlusconi, Fini e Casini analizzando in una riunione il voto sul governo. L'azzurro Gualberto Niccolini, eletto a Trieste con Forza Italia, che doveva dire il suo no all'esecutivo Prodi, era l' ultimo deputato di Forza Italia chiamato a votare: ma è infatti arrivato in ritardo. «Dovevo votare per ultimo perchè c'erano colleghi che dovevano allontanarsi prima da Roma, e poi i tattici dei partiti si lasciano sempre qualche deputato di riserva per controllare meglio l'evolversi della votazione, stavolta era toccato a me». «Quando Violante ha chiesto se c'era qualcuno che doveva ancora esprimersi - continua - io mi sono fatto spazio nella ressa, ero praticamente nell'emiciclo quando il capogruppo Pisanu ha detto: c'è Niccolini». Violante ha invece deciso di chiudere la votazione. Poteva nascere un caso. «Alcuni parlamentari anziani mi hanno però fatto notare che Violante probabilmente aveva già l'evidenza della votazione sul computer». Come dire: il suo voto non avrebbe cambiato ormai il quadro.*

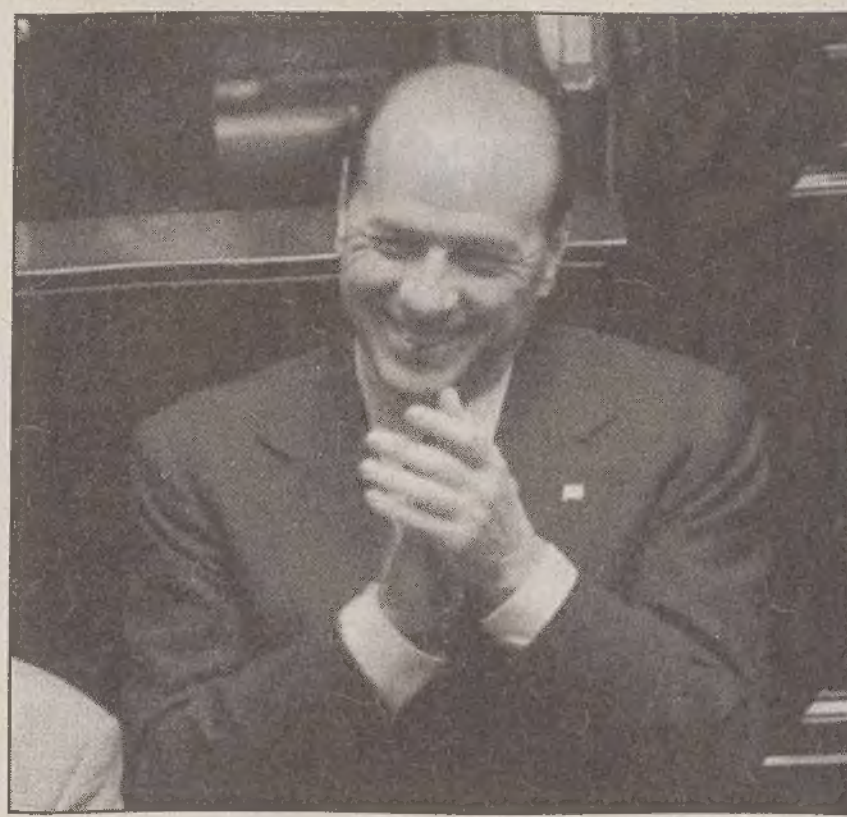
«Per chiarezza ho rimesso il mandato a Berlusconi con un fax - dichiara ancora Niccolini - ma il Cavaliere mi ha confermato la fiducia». Glielo avrebbe comunicato informalmente il presidente di An Fini. Niccolini ha accusato Violante di «eccesso di zelo, di aver avuto una gran fretta di chiudere: in genere ci sono 20-30 secondi di tolleranza».

Fabio Cescutti

«La presenza di Prodi era una garanzia di stabilità»

LONDRA «Mi dispiace per Prodi, mi dispiace che se ne vada perché ha fatto un lavoro molto importante per l'Italia». Denis Mack Smith, l'ex docente universitario di storia dell'Italia moderna, quando è stato interpellato al telefono nella sua casa a Oxford aveva già appreso la notizia del voto al Parlamento italiano, pochi minuti dopo che era avvenuto.

«Mi dispiace per Prodi, che era una forza equilibratrice e stabilizzante. Il suo è stato un governo molto buono, uno dei migliori che abbiamo avuto per molto tempo. E' durato a lungo e prima o poi doveva cadere». «Mi irrita - ha detto ancora - che sia finito in questa maniera. Ma aspettiamo e vediamo cosa succede domani».

Secondo Jane Edwards, senior international economist della «Lehman Brothers», la caduta del governo apre diversi scenari: il reincarico a Prodi, la costituzione di un esecutivo tecnico e il ricorso anticipato alle urne (quest'ultimo è il meno probabile, a causa del semestre bianco).

Le Regioni: tutto è saltato per la mancanza di riforme

ROMA «In nessun altro Paese d'Europa sarebbe potuto avvenire quello che accade in Italia: destra ed estrema sinistra possono (come avviene negli altri Paesi europei) votare insieme, ma non possono fare e disfare governi». Lo afferma il Presidente della Conferenza delle Regioni, Vannino Chiti.

«Questo fatto - aggiunge Chiti - ci dice ancora che la riforma della Costituzione e della legge elettorale non sono un chiodo fisso delle Regioni, ma un bisogno grande e assolutamente prioritario per il Paese. Prima se ne terrà conto e meglio sarà. Un governo non può essere in balia di un Bertinotti qualsiasi».

Secondo Chiti la crisi di governo che si è aperta «rischia di complicare il processo di rilancio dello sviluppo, dell'occupazione e della stessa attuazione delle uniche riforme istituzionali fatte (le leggi Bassanini) per cambiare il rapporto Stato centrale-Regioni-Enti Locali. Noi - sottolinea - non possiamo permetterci il lusso della instabilità».

È stato lo stesso Berlusconi a chiamare i parlamentari di Rinnovamento italiano per ricordare loro che erano stati eletti con i voti del Polo

Il Cavaliere telefona a Liotta e poi dice «al voto»

Il leader di Fi: «Secondo noi le elezioni sono la soluzione migliore ma tutto dipende dal Capo dello Stato»

Torna il sorriso sul volto degli uomini dell'opposizione. Rispunta la possibilità delle «larghe intese». Nelle prossime ore un primo abboccamento con l'Udr

ROMA Montecitorio ore 13: con l'urlo liberatorio del Polo finisce il secondo governo più longevo della storia della Repubblica. «Si è chiusa una stagione politica che ha avuto inizio - proclama Silvio Berlusconi aprendo la successiva conferenza stampa del Polo - con un raggiro degli elettori». Il fuoco alle micce è ormai dato, i toni sono destinati a crescere d'ora in avanti anche se nessuno per ora riesce a ipotizzare uno sbocco appena credibile di questa crisi per molti versi «anomala».

Affiancato da Gianfranco Fini, Pierferdinando Casini e dai capigruppo di Camera e Senato, il Cavaliere è sorridente. Finalmente, dopo la sconfitta del '96, assapora la rivincita. Raggiunta con impegno. Lui stesso rivela che fino a qualche ora prima del voto ha telefonato a Silvio Liotta e agli altri parlamentari di Rinnovamento italiano che sono stati eletti con Forza Italia, ricordandogli che in un momento determinante come questo avevano un preciso dovere di fedeltà verso gli elettori. Ora la parola, afferma Berlusconi, «passa ai cittadini». Anzi, prima di qualsiasi altro, al capo di Stato. «Sarà lui a prendere le decisioni. E noi saremo comunque rispettosi degli interessi del Paese e della Costituzione». C'è ancora, forse la possibilità di un' apertura. Di un'alternativa.

L'appello di Francesco Cossiga «per contribuire a dare al Paese un esecutivo» delle larghe intese, potrebbe essere la soluzione all'impasse governativo. Per far fronte alla situazione economica e alla vicenda del Kosovo. Il Picconatore si spinge fino a consigliare una telefonata tra D'Alema e Berlusconi. Che, dal canto suo, fa una promessa: nei prossimi giorni incontrerà Cossiga per «un esame dell'atteggiamento da prendere nella gestione della crisi». Ciò che il Cavaliere si auspica è un «comportamento comune» del Polo e dell'Udr. Le larghe intese sono dunque vicine? Certo è che il riavvicinamento con l'ex capo di Stato è evidente. Non altrettanto quello con il senatur Bossi. Che nel suo intervento in aula di ieri mattina ha dichiarato il suo no a un governo «che verrà ricordato per quello che ha saputo spillare soldi ai cittadini con la promessa del paradiso che è. Ossia l'Europa», bacchettando contemporaneamente Berlusconi che «non ha chiarito il vero assetto societario della Finivest con 16 holding occulte». Ma la stoccata amara sparisce subito dopo la proclamazione del risultato da parte del presidente Violante. Un boato di applausi e grida da stadio squarcia il silenzio e l'immobilità dei banchi del centrosinistra. Nell'emiciclo i deputati dell'opposizione si abbracciano, inneggiano al voto e a Silvio Berlusconi sorridente e soddisfatto, festeggiano l'Ulivo finalmente «appassito». Il Cavaliere abbraccia Gianfranco Fini e nello scambio di effusioni coinvolge anche Pierferdinando Casini. Poi, dopo il bagno di folla e di caos nella piazza di Montecitorio (dove un gruppo dei sostenitori di Prodi grida «mafioso, mafioso» all'indirizzo di Berlusconi), tutti i leader del Polo insieme a pranzo, al Grand Hotel, per brindare con un pregiato champagne millesimato l'«ottimo risultato». Infine, la conferenza stampa per sventolare la loro «bandiera». Ovvero, «il ricorso alle urne come un'unica soluzione per un paese libero e democratico». Strizzando contemporaneamente l'occhio al Picconatore.

Mariella Lestingi

Davanti a Montecitorio insulti tra ex compagni: «Cossuttiani, vi siete venduti per 30 denari»

ROMA «Trenta denari» questa è la scritta che campeggia su più dischi a forma di moneta, colorati con vernice dorata, che qualche decina di manifestanti di Rifondazione Comunista agitano davanti a Montecitorio dopo il no del Parlamento al governo. I trenta denari sarebbero riferiti ai «cossuttiani» che si sarebbero «venduti» nel tentativo di salvare Prodi. Un cordone di poliziotti separava ieri i manifestanti bertinottiani da quelli di Armando Cossutta. Non c'è il contatto fisico ma volano gli insulti. Da una parte si grida «venduti, venduti», dall' altra «disgraziati, adesso andate a lavorare» e «voi non sapete cosa significa lavorare». Ma non c'erano solo simpatizzanti di Rifondazione ad aspettare il risultato del voto. Gli elettori di centrosinistra hanno espresso i loro sentimenti all' uscita dei vari parlamentari, accogliendo Berlusconi e Previti al grido di «Pagliacci» e applaudendo D'Alema. Un' evidente soddisfazione si è vista invece negli sguardi degli elettori di centrodestra, che hanno gridato «bravi» a Berlusconi e Fini.

SCENARI

Compito difficile per Scalfaro contrario allo scioglimento delle Camere

Cossiga padrone del gioco

ROMA Romano Prodi ha giocato e ha perso. Per un sol voto, ma ha perso. Nessuno aveva pronosticato la sua sconfitta, dando forse un credito eccessivo sia all'effetto Cossutta sia, soprattutto alle indiscrezioni fatte circolare fino alla vigilia (con eccessiva leggerezza) da questo o quel «consigliere» all'interno della coalizione. Ora la parola passa a Scalfaro, che sembra non intenda indugiare nei tempi delle consultazioni.

Il Presidente della Repubblica ancora una volta non avrà il compito facile. C'è innanzi tutto un problema di fondo: la caduta del governo è avvenuta di fatto sulla finanziaria. La priorità assoluta per il Paese sarebbe quella di dare vita ad un esecutivo che porti la Finanziaria, o comunque una finanziaria, all'approvazione, onde permettere un tranquillo passaggio all'Euro ed evitare l'esercizio provvisorio. Questa sarebbe l'unica ragione valida per Scalfaro per evitare la scelta che sarebbe più logica in questa circostanza: le elezioni anticipate. Se l'Italia non avesse quel «finto bipolarismo» che ha e che di fatto ha creato maggioranze ed opposizioni altrettanto deboli, il passaggio più giusto, obbligato dopo la caduta di un governo, sarebbe quello di andare al voto. Ma col sistema elettorale attuale non è affatto sicuro che dalle urne possa poi uscire un risultato tale da assicurare un governo e una maggioranza stabili: Berlusconi prima, con il ribaltone della Lega, Prodi poi, con la defezione di Rifondazione, stanno a dimostrarlo. Ha ragione Segni, quando afferma che bisognerebbe quanto meno, prima, votare il suo referendum che sopprime la proporzionale. Ora ci si accorge quanto sia stato negativo non aver portato in porto le riforme istituzionali. Del resto anche se il Polo dice elezioni, lo fa tuttavia con scarsa convinzione e con buona dispobilità ad altre soluzioni.

C'è chi ipotizza un Prodi-bis mentre D'Alema ammette: «Serve una maggioranza un po' più allargata»

Scalfaro, stando ai si dice, rimane contrario allo scioglimento delle Camere, tanto più se a ridosso ormai del semestre bianco. Se Prodi non fosse «caduto sul campo» il primo passo che potrebbe compiere il capo dello Stato sarebbe quello del rinvio alle Camere. Non lo farà. Al massimo potrebbe ricorrere al reincarico per un «Prodi-bis». Glielo chiedono i partiti della coalizione sconfitta, Cossutta compreso. Non glielo chiederà certamente l'opposizione, Lega e Bertinotti compresi. Quest'ultimo, uscito vincitore assieme alle destre, ha posto infatti una condizione capestro sia per Prodi, sia per gli scissionisti: che venga ritirata «questa» finanziaria. Anche se nascesse un Prodi-bis solo per fare approvare la finanziaria quest'esecutivo avrebbe bisogno, come ha ammesso D'Alema, di una maggioranza più ampia. Dovrebbe cioè chiedere almeno i voti all'Udr.

Ma Cossiga i suoi voti a Prodi non li vuol dare. Lo voleva rimandare (in treno) a Bologna e ce l'ha fatta. Restano altre due o tre ipotesi sul tappeto: quella di un governo tecnico, guidato da Ciampi (come suggerisce l'Economist) per approvare la finanziaria e guidare l'Italia ad un tranquillo passaggio all'Euro. Ma anche in questo caso il consenso di Cossiga e il voto dell'UDR sarebbero indispensabili. Lo stesso dicasi per una soluzione «istituzionale» ma comunque ancorata ad un ampliamento della maggioranza battuta.

L'ultima soluzione è quella suggerita appunto da Cossiga: quella di un governo «transitorio» di larghe intese per approvare la finanziaria ed affrontare la crisi del Kosovo. Ipotesi non sgradita a Forza Italia. Ma se dovesse attuarsi con il taglio delle ali, come è nei piani neppur tanto segreti dell'ex capo dello Stato, diventerebe immediamente sgradita a Berlusconi, malgrado i segnali che il leader del Polo ha subito lanciato al «Picconatore». Si veda in proposito l'ammonimento di Fini. Ma anche D'Alema, che dovrebbe chiedere a Cossutta di farsi più in là, dopo il sacrificio compiuto dal vecchio leader comunista, avrebbe difficoltà a fare accettare ai suoi le «larghe intese» con Berlusconi. Il rebus rimane comunque di difficile soluzione.

TUTTE LE FIDUCIE CHIESTE DA PRODI

data	ramo Parlamento	argomento
1996		
31 luglio	Camera	Manovra economica correttiva
23 ottobre	Camera	Privatizzazione Banco di Napoli
30 ottobre	Camera	Decreto per Bagnoli
13 novembre	Senato	Banco di Napoli
13 novembre	Senato	Decreto per Bagnoli
13 novembre	Senato	Decreto lavori utili
20 novembre	Senato	Decreto immigrati
16 dicembre	Senato	Tre votazioni sul decreto collegato alla Finanziaria
18 dicembre	Senato	Articolo 2 della Finanziaria
21 dicembre	Senato	Decreto Giubileo 2000
1997		
25 febbraio	Camera	Decreto di fine anno
28 febbraio	Camera	Decreto autotrasporto
5 marzo	Senato	Decreto autotrasporto
18 marzo	Camera	Decreto quote-latte
26 marzo	Senato	Decreto quote-latte
10 aprile	Senato	"Verifica"
12 aprile	Camera	"Verifica"
6 maggio	Camera	Decreto Finanza pubblica
15 maggio	Camera	Decreto Albania
21 maggio	Camera	Decreto occupazione
16 ottobre	Camera	"Verifica"
16 ottobre	Senato	"Verifica"
31 ottobre	Camera	Decreto rottamazione
6 novembre	Camera	Decreto Sicilcassa e Banco di Sicilia
25 novembre	Camera	Decreto tributario
1998		
22 gennaio	Camera	Decreto quote latte
22 luglio	Camera	Allargamento della Nato
9 ottobre	Camera	"Verifica"

SEI

In cinque occasioni l'esecutivo fu bocciato in Parlamento prima ancora di nascere

Governo, capitombolo senza precedenti: finora la sfiducia arrivava con le verifiche

ROMA E' senza precedenti il modo in cui l'esecutivo di Romano Prodi è caduto ieri alla Camera: è infatti la prima volta nella storia della Repubblica che un governo in carica, nella pienezza dei suoi poteri, cade in Parlamento su un voto di fiducia. Fino ad ora gli unici casi di fiducia negata dal Parlamento hanno riguardato il momento del «battesimo» di un esecutivo. Cinque in tutto i governi che non superarono l'esame delle Camere e morirono prima di nascere: De Gasperi nel '53, Fanfani nel '54, Andreotti nel '72 e nel '79 e di nuovo Fanfani nell'87. In tutto, nel quadro di una cronica instabilità politica, l'Italia ha avuto 52 casi di dimissioni di un governo in carica mai scaturiti da un voto di sfiducia ma da una verifica parlamentare, dalla bocciatura di leggi importanti, o da una autonoma decisione del Presidente del Consiglio in carica. Scorrendo il lungo elenco dei governi che si sono dimessi, si scopre che per ben 31 volte volte il presidente del Consiglio ha dato forfait spontaneamente. Negli anni più recenti, nel '96, è stata questa la scelta del governo presieduto da Lamberto Dini, nato in seguito alla crisi del centrodestra di Silvio Berlusconi con un programma limitato per portare il Paese alle elezioni. In altri sei dei 52 casi, un governo in carica si è dimesso dopo una consultazione elettorale, seguendo la prassi costituzionale (così fece Ciampi nel '94).

Per sette volte le dimissioni sono state imposte dalla bocciatura in Parlamento di leggi fondamentali per la vita del governo: l'ultima volta fu quella del democristiano Goria che si dimise nell'88 dopo una «raffica» di no alla sua Finanziaria. Infine, in altri otto casi, il governo si è dimesso dopo una verifica parlamentare aperta in seguito ad una crisi della maggioranza: una strada seguita nel '94 da Silvio Berlusconi, che rassegnò le proprie dimissioni dopo aver preso atto in Parlamento dell'abbandono da parte della Lega, e dallo stesso Prodi nella crisi con Rifondazione Comunista dell'ottobre del '97.

Tra questi casi, le dimissioni del governo Cossiga del 28 settembre 1980 per la bocciatura di un decreto economico a pochi minuti da un voto di fiducia, superato positivamente, sono state richiamate da numerosi deputati di lungo corso: il clamore di quella sconfitta parlamentare ricorda a molti la fine del governo Prodi.

Le reazioni del mondo politico regionale: Camerini teme per i 60 miliardi del Fondo giuliano, Romoli parla di «maggioranza disintegrata», Gottardo invita il Polo alla «responsabilità»

Illy: «Ora nei guai Trieste». Antonione: «L'Ulivo ha sbagliato»

TRIESTE «Anche se dal punto di vista istituzionale i miei rapporti con Prodi sono sempre stati cordiali e proficui, dal punto di vista politico ritengo invece che egli non è stato in grado di dare al Paese le risposte che esso attende»: questo il commento a caldo, sulla crisi di governo, del presidente della giunta regionale, il forzista **Roberto Antonione.** Secondo il quale «Prodi ha portato il Paese in Europa con false ricette, come l'aumento delle tasse; per non parlare dello scandaloso provvedimento sulla rottamazione delle auto o dei decreti delegati in materia fiscale».

Invece per il sindaco **Riccardo Illy** è «un gran pasticcio, che per Trieste proprio non ci voleva». Dopo aver rilevato il rischio che la crisi influenzi negativamente la lira e la faccia addirittura uscire dalle forchette prefissate per l'Euro, dato che la parità delle monete verrà decisa definitivamente solo col 1.o gennaio '99, Illy si rammarica: «Solo una settimana fa ho avuto un proficuo incontro con Prodi, ottenendone l'impegno a completare il finanziamento della «grande viabilità», l'interessamento per l'adeguamento dei collegamenti ferroviari, la disponibilità a sottoscrivere un nuovo protocollo d'intesa per Trieste e Gorizia. E adesso? O è da sperare in un «Prodi-bis» o rassegnarsi a ricominciare da zero, dopo aver instaurato così buoni rapporti anche personali con tanti ministri, da Costa a Bassanini, da Bersani a Burlando. Purtroppo – conclude Illy – si piomba nell'incertezza dopo esserci viziati con la stabilità».

Per **Renzo Codarin**, presidente della giunta del Polo della Provincia di Trieste, le dimissioni di Prodi vengono commentate con «moderata soddisfazione», in quanto, al di là del fatto politico, «per Trieste una crisi che blocca la Finanziaria è comunque un fatto negativo».

Secondo il senatore **Fulvio Camerini**, la cui nota rispecchia anche il pensiero dei segretari triestini della coalizione di centrosinistra – «il voto che ha fatto cadere Prodi ha aperto una crisi drammatica dagli esiti non prevedibili». E dopo aver espresso preoccupazione per il rischio che ora vengano meno le misure a favore del mondo del lavoro, dell'impresa, dei giovani e dei ceti più deboli, sottolinea i pericoli per Trieste, dato che la Finanziaria conteneva una serie di provvedimenti fra cui la riconferma dei 60 miliardi per il Fondo Trieste.

Sul versante dei partiti, il capogruppo regionale del Ppi, **Isidoro Gottardo**, si chiede «se ora il Polo avrà ancora la pretesa di attendersi, per restare in piedi, il senso di responsabilità degli altri. E chiaro che adesso gli equilibri nazionali finiranno con l'influire direttamente sulle nostre scelte regionali». Laddove il coordinatore regionale di Forza Italia, **Ettore Romoli**, plaude alla «fine dell'Ulivo, ormai un'entità politica del tutto disintegrata». E il segretario regionale dei Ds, **Alessandro Maran**, dichiara che ora «o si amplia l'area della maggioranza per il rilancio del risanamento e dell'occupazione oppure si torna a votare». Per il bertinottiano capogruppo regionale di Rifondazione, **Roberto Antonaz**, «la crisi non è stata determinata da noi ma dalla chiusura dell'Ulivo alla svolta sociale da noi richiesta». Mentre il cossuttiano **Fausto Monfalcon** se la prende con «chi ha irresponsabilmente voluto far votare una parte della sinistra contro il governo Prodi ed ora si trova ad aver rotto un vaso tenendosi in mano i cocci». Infine il nuovo segretario della Lista per Trieste, **Maurizio Bucci**, ringrazia Bertinotti e addita agli elettori l'onorevole Gualberto Niccolini «arrivato in ritardo per la votazione e ripreso, per maggior vergogna, da tutte le televisioni».

Giorgio Pison

IL PICCOLO
fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

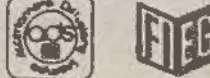
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 9 ottobre 1998 è stata di 55.100 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Per Luttwak la vera anomalia viene dal «finto bipolarismo»

WASHINGTON «La vera anomalia italiana ormai è questo finto bipolarismo, che ha creato un governo e un'opposizione egualmente deboli». E' questo il giudizio sulla crisi di governo italiana del politologo Usa Edward Luttwak. Luttwak afferma che «quando un governo cade per un solo voto è facile ricostituirlo». Ma per il politologo Usa, Romano Prodi ha il problema di godere di un prestigio personale che non è riuscito a trasferire a un partito. «Per Prodi, la soluzione ideale sarebbe quella di andare alle elezioni subito - dice Luttwak - e tentare di trasformare in seggi parlamentari per il suo partito il grande prestigio personale che si è guadagnato». Per Luttwak resta il problema di un sistema bloccato dal «finto» bipolarismo italiano. «La coalizione di governo - sostiene - voleva mettere insieme la destra finanziaria con la sinistra statalista, mentre nel Polo si tenta di far convivere un partito di destra statalista con una forza che crede nel libero mercato, ma è guidata da un uomo che non ha ancora risolto veramente il suo conflitto d' interessi».

La crisi secondo gli azzurri Paolo Maldini: «Ora elezioni»

UDINE «Ora mi aspetto le elezioni». Paolo Maldini, capitano della nazionale di calcio e giocatore del Milan di Berlusconi, parla della mancata fiducia al Governo pensando già agli scenari politici futuri. «Il voto di oggi - spiega - è per me assolutamente inatteso. Sembrava nei giorni scorsi che i giochi fossero decisi in favore del governo Prodi, invece... Ora occorre vedere quanta chiarezza sarà fatta».

Anche altri giocatori dicono la loro. Per Gianluca Pessotto la votazione di Montecitorio è stata la prima «sorpresa negativa» di una giornata che gli ha riservato poi sul piano personale anche un infortunio alla gamba destra. «Sono sorpreso - afferma lo juventino - e devo ammettere che mi dispiace. Questo non perchè sia dello schieramento politico del governo Prodi, ma perchè finalmente sembrava si riuscisse ad avere un pò di tranquillità in politica. Invece, niente da fare neanche stavolta».

Nel vertice del centrosinistra la proposta di una coalizione più ampia per dare il via libera alla Finanziaria è stata approvata da tutti i leader

E l'Ulivo chiede il Prodi bis allargato all'Udr

«L'alleanza del 21 aprile - ha sostenuto D'Alema - non può più reggere la guida del Paese»

ROMA Un «Prodi bis» per varare la Finanziaria, sostenuto però da una maggioranza più ampia, aperta quindi anche all'Udr. È la proposta scaturita da un vertice dei leader dell'Ulivo tenuto ieri sera nella sede del Ppi di piazza del Gesù ed a cui ha partecipato anche Armando Cossutta. È stato Massimo D'Alema a sottolineare che il voto di ieri alla Camera ha dimostrato che «la maggioranza del 21 aprile 1996 non è più in grado di reggere un governo». Bisogna quindi rivolgersi ad «uno schieramento più ampio» per approvare la legge Finanziaria.

Per D'Alema, essendo questo l'impegno prioritario per il Paese, la soluzione «più ragionevole» è affidare un nuovo incarico a Prodi, che ha firmato la Finanziaria, affinchè «porti a compimento l'opera». Nel frattempo, ha aggiunto, si vedrà «se maturano le condizioni politiche, che oggi non ci sono, - ha precisato - per un accordo più ampio, per un governo più saldo. Diversamente penso che dovranno decidere gli elettori». D'Alema ha infine escluso decisamente, alla luce di quello che è accaduto, che si possa tornare a parlare di unità a sinistra con Rifondazione comunista. Fausto Bertinotti è accusato dal segretario dei Ds di essere responsabile di una cosa gravissima che molti cittadini hanno potuto vedere ieri in tv: «È lui l'organizzatore della festa che Fini e Berlusconi hanno fatto nell' aula di Montecitorio per la sfiducia al governo».

Al centro delle proposte è così l'ipotesi di un allargamento della maggioranza all' Udr di Francesco Cossiga, sostenuta finora dal Ppi e da Massimo D'Alema.

E non è un caso che Cossiga dopo un lungo colloquio telefonico con il leader dei Ds abbia fatto sapere che probabilmente avrà un incontro con D'Alema già oggi prima o forse dopo il faccia a faccia con Silvio Berlusconi.

Per Armando Cossutta l'eventuale appoggio dell'Udr sarebbe «del tutto limitato» alla Finanziaria che dovrà essere corretta, ha precisato, in quei punti su cui si è impegnato Prodi nel discorso alla Camera. In questo modo si potrà affrontare i prossimi mesi «senza ulteriori complicazioni». Dopodichè, ha aggiunto, il governo rimette il mandato e «poi si vedrà», tenendo conto che saremo nel pieno del semestre bianco del Presidente della Repubblica. Cossutta esclude comunque l'ipotesi di un governo presieduto da D'Alema perchè «avrebbe una maggioranza inferiore a questa».

Tutti i leader dell'Ulivo si sono detti d'accordo sulla proposta di dare vita ad un governo Prodi-bis con il mandato limitato all'approvazione della legge Finanziaria, come avvenne per il governo Dini. Unanimente è stato condannato il comportamento di Fausto Bertinotti giudicato, ha detto Franco Marini, «incomprensibile». La sua responsabilità, secondo Walter Veltroni, è «davvero grande, enorme, perchè adesso si apre una crisi molto difficile».

Il voto di ieri ha intanto aperto una falla in Rinnovamento Italiano. Dopo il no a Prodi espresso da Silvio Liotta, a prendere le distanze dal partito di Dini è anche il senatore Angelo Giorgianni che definisce l'attegiamento di Rinnovamento rispetto alla crisi «equivoco ed incomprensibilmente ondivago». Perciò si è dimesso dal partito ed iscritto al gruppo misto.

CINQUE SCENARI PER PALAZZO CHIGI

INCARICO A D'ALEMA
Di fronte alla paralisi e al fallimento di Prodi, **D'Alema viene incaricato di formare un governo in extremis**, ultima carta prima delle elezioni anticipate. Riesce nel tentativo ricomponenedo il rapporto con Bertinotti

IPOTESI ISTITUZIONALE
L'incarico viene dato a **Nicola Mancino**, presidente del Senato

ELEZIONI ANTICIPATE
La crisi si aggroviglia senza vie d'uscita. La tensione politica cresce e **Scalfaro scioglie le due camere prima dell'inizio del "semestre bianco"**. Si vota ai primi di dicembre e Prodi resta in carica fino ad allora per l'ordinaria amministrazione. La legge finanziaria viene rinviata di fatto all'esercizio provvisorio

REINCARICO
Prodi ottiene il reincarico. Per il bene del Paese accetta di svuotare la formula dell'Ulivo e formula un **nuovo governo con un forte ricambio di ministri**. Questo governo ottiene l'appoggio dell'Udr e di un folto gruppo di scissionisti di Rifondazione

GOVERNO TECNICO
Incarico a un **"tecnico"** (Ciampi?) per varare un governo che faccia approvare la Finanziaria e fronteggi le scadenze europee

SEI

I RETROSCENA

Trame, mortadelle, shopping e inciuci I politici raccontano il giorno più lungo

ROMA *Alcune battute captate in Parlamento e a margine del Parlamento nel giorno più lungo della Seconda Repubblica.*

Cossutta: «Oggi è davvero il giorno più fausto per Fini, Berlusconi e Previti!» tuona l'ex presidente di Prc. E sottolinea puntigliosamente che «fausto» va scritto tra virgolette.

Sgarbi: «L' operazione che ha portato alla caduta del governo è stata cucita pazientemente da me e dal sen. Giorgianni». Lo rivela Vittorio Sgarbi che riferisce di una «trama» tessuta in questi ultimi tre giorni e che ha convinto Liotta al voltafaccia.

Di Pietro: «Non si possono fare papocchi e inciuci. Torniamo al più presto dai cittadini a chiedere una maggioranza senza accordi precari. Il Governo ha terminato il suo mandato dimostrando coerenza al programma ed alla coalizione».

Biondi: «E' la prima volta dal 1954 che un governo è battuto in Parlamento e non nel buio delle segreterie di partito. Prodi è caduto vittima di una maggioranza che già non c' era e di un Ulivo che è divenuto un frantoio».

Berselli (An): «21 aprile 1996 data infausta, 9 ottobre 1998 data fausta. Dopo due anni e mezzo di attesa affetteremo il Mortadellone». L'appuntamento è per oggi alle 16 di domani a a Bologna, angolo via Farini-D'Azeglio.

Caveri (Un. Valdotaine): «E' sconcertante assistere alle scene di esultanza che vedono confusi tra loro militanti di estrema destra ed i neo comunisti di Bertinotti; sembrano i festeggiamenti degli opposti estremismi».

Ferrara: «Un grande giorno - esclama entrando a Montecitorio dopo la bocciatura di Prodi - chi di spada ferisce, di spada perisce. Così imparano a fare lo shopping».

Per Mariotto Segni andare a elezioni prima del referendum antiproporzionale sarebbe un suicidio

Segni: «Andare alle elezioni anticipate prima che si svolga il referendum antiproporzionale sarebbe un dramma, significherebbe correre un rischio mortale. Serve un governo che, oltre a fare una finanziaria, ci porti al referendum».

Mussi: «Un' inedita alleanza Bertinotti-Fini-Berlusconi ha fatto cadere il primo governo nel quale si riconosceva l'intera sinistra italiana. Oggi è una di quelle date che non si dimenticheranno facilmente».

Ciani (Ud): «Complimenti! Avete riportato Berlusconi e Fini al potere nel nostro Paese», grida all'indirizzo di Bertinotti, che risponde: «Ma quale potere! Lei non sa neppure cos'è il potere». Fa eco Mantovani, bertinottiano: «Taci, poltronista. Ricordati di quando è stato salvato Previti con i voti dell' Ulivo».

Dalla Chiesa: «Per l'idea stessa della sinistra in Italia la sconfitta di oggi è una Caporetto da cui bisogna trarre due insegnamenti. Il primo è che quando si reclutano i mercenari bisogna sapere che non cambieranno natura». L'Ulivo esce sconfitto dalle debolezze storiche del centro-sinistra, stritolato tra un centro machiavellico e una sinistra delle più antiche ideologie».

Spini: «Ora è necessario trovare una soluzione politica che consenta di gestire la seconda fase dell' Euro, che scatterà a gennaio, superando la campagna avventuristica del Polo e per non disperdere quello che la coalizione di centro sinistra è riuscita a fare».

Bergonzi (Prc): Con una lettera alla direzione e alla segreteria del Prc, il sen.Piergiorgio Bergonzi ha dato le sue dimissioni da direttore di «Liberazione», il quotidiano del partito. «Ho deciso di dimettermi per il mio dissenso sempre più profondo su una linea che ha portato alla caduta del governo rendendo sempre più serio il pericolo di una svolta a destra nel Paese».

Ciapusci (Ln): Un colpo di sonno mentre era alla guida della sua macchina alle 6,20 sulla Lecco-Milano le ha impedito di essere presente alla votazione sulla mozione di fiducia. Dopo i controlli è stata dimessa dall'ospedale.

Sgarbi: sono stato io assieme a Giorgianni a tessere la trama che ha convinto Liotta a votare assieme a noi

Badaloni (Ds): «Coloro che hanno votato contro il Governo Prodi hanno dimostrato tutti, nessuno escluso, totale irresponsabilità ». Lo afferma il presidente della Regione Lazio. «Questo gesto confina confina l'Italia in una posizione di estrema debolezza proprio alla vigilia della nascita dell' Euro. Siamo tornati indietro di cinque anni».

La rivincita di Bertinotti segna un ulteriore solco dentro quel che resta di Rifondazione comunista

Cossutta: «Giorno... Fausto per la destra»

L'ex presidente: Prodi bis per la Finanziaria - Il segretario: «Sì, ma per mutarla»

ROMA La crisi non avvicina Bertinotti e Cossutta, le loro strade, anzi, si separano ancora di più. E le polemiche si fanno velenose, tra le due anime di Rifondazione che si rinfacciano reciprocamente errori e scelte. Il divorzio si consuma tristemente per i cossuttiani perchè il loro gesto di ribellione al segretario per mantenere in vita il governo non è servito.

E l'avversario non perde occasione di farglielo notare. «La scelta di votare rompendo il mandato del Comitato politico si è rivelata grave e inefficace», rimprovera, nella conferenza stampa del dopo voto nella sede di Rifondazione, dove si respira un'aria di rivincita.

Intanto, alla Camera, Cossutta non usa mezzi termini rinfacciando a Bertinotti «la responsabilità, di portata storica, di aver spalancato le porte alle destre. Ho il dovere di esprimere il mio sdegno per la responsabilità assunta da Bertinotti e dal gruppo dirigente del Prc» dice nella sua conferenza stampa prima di partecipare, nella nuova collocazione politica, al vertice dei segretari dell'Ulivo.

«Oggi è stato un giorno... Fausto per Berlusconi, Fini e Casini» accusa l'ex presidente del Prc e Bertinotti, serafico, replica a distanza che questo è solo un cattivo slogan di pessima lega. «Si è parlato di una maggioranza più forte e coesa, bisognerebbe essere prudenti nelle dichiarazioni», incalza il segretario, sbeffeggiando così il discorso del capogruppo Oliviero Diliberto per annunciare il sì a Prodi.

«Mi vergogno per il Paese» commenta dal canto suo il presidente della commissione Industria Nerio Nesi, rammaricandosi di aver vissuto una giornata «da non dimenticare» per la sinistra italiana. Fino a poche ore prima del voto Nesi già discuteva di partecipazione diretta dei cossuttiani al governo e di cariche negli enti statali da chiedere.

Ma Bertinotti e Cossutta, al di là dei risentimenti e delle polemiche personali, divergono sulla soluzione da dare ora alla crisi.

Si è intanto costituito a Montecitorio il nuovo gruppo che fa riferimento al «burocrate rosso»

Per Bertinotti, la caduta del governo, «intrinsecamente debole» ha dimostrato che la maggioranza non esiste senza Rifondazione tutta intera. Prodi ha scelto una piattaforma, e una Finanziaria, moderata e si è prodotta la rottuta con il Prc: «Ha seminato vento e raccolto tempesta». A suo parere ora le strade sono due: insistere sulle scelte moderate e cercare consensi al di fuori della maggioranza del 21 aprile, oppure, si toglie di mezzo il "macigno" della Finanziaria, che viene formalmente ritirata, e si ricostruisce su nuove basi il confronto tra il centro- sinistra e Rifondazione. Sì a un Prodi bis, quindi, ma solo se viene ritirata la manovra.

Al contrario, per Cossutta, la Finanziaria va approvata subito con un nuovo incarico a Prodi limitato proprio a questo obiettivo. Subito dopo il presidente del Consiglio dovrebbe dimettersi, a quel punto saremmo già in pieno semestre bianco e il Presidente della Repubblica potrebbe «adottare misure straordinarie di carattere politico istituzionale». Cossutta non dice quali, ma pensa alle dimissioni del Capo dello Stato per permettere le elezioni.

I cossuttiani, intanto, hanno già costituito il loro nuovo "gruppo comunista" alla Camera e presto lo faranno anche al Senato, ma con qualche "prestito" da altri gruppi perchè i senatori sono solo 8, due in meno dei 10 necessari. Domani a Roma la manifestazione per il nuovo partito. Il 17 quella del Prc di Bertinotti. Augurandosi di non inconmtrarsi per strada, com'è accaduto ieri (*vedi la foto a fianco*) quando davanti a Montecitorio, fra due opposte fazioni di bertinottiani e cossuttiani, sono volate parole grosse. E solo la presenza della polizia ha evitato che si arrivasse alle mani.

Il congresso dell'Ais delinea l'instabilità come una condanna, specchio di una società civile troppo litigiosa e conflittuale

I sociologi: «Aumenterà la disaffezione politica»

BOLOGNA L'instabilità politica come una condanna, specchio fedele di una società civile troppo litigiosa e conflittuale perchè basti una legge elettorale a semplificare il sistema politico e a garantire stabilità.

La notizia della crisi dell' esecutivo Prodi è stata accolta dal congresso dell'Associazione italiana di sociologia (Ais) - che si tiene fino a domenica a Bologna - senza grandi sorprese. «L' Italia non ha mai avuto un governo che arrivasse a fine legislatura e forse non arriverà mai a questo tipo di alternanza», è l'analisi di Enzo Mingione, vice presidente Ais: «Resta un paese molto articolato e complicato, che ha una forte carica di instabilità politica, e i politici rispecchiano questa articolazione che non ha riscontri in altri Paesi».

Ciò che soprattutto manca in Italia per costruire un sistema di alternanza politica, è un minimo comune denominatore tra le parti, che funzioni come reciproca garanzia. «Oggi una coalizione ha paura dell' altra», rileva Pierpaolo Donati, presidente uscente Ais: «Chi vince potrebbe annullare l'avversario, e questo rende diffidenti».

In una situazione così frammentata, per Donati un referendum che imponesse un sistema maggioritario compiuto, «sarebbe un rischio: la società civile non è ancora matura per questo tipo di riforma elettorale».

I sociologi contestano la retorica politica secondo la quale basta una legge per produrre stabilità. «Con il passaggio dal proporzionale al maggioritario, si assicurava che si sarebbe prodotta una semplificazione del sistema politico, invece abbiamo avuto un aumento dei partiti e la stabilità di governo resta una chimera», sottolinea Donati, per il quale, dopo la crisi Prodi, è possibile ipotizzare un aumento delle pressioni per un ritorno al proporzionale.

È all'insegna dell'amarezza il commento del prof. Achille Ardigò per il quale la frammentazione della società italiana ha avuto un momento «di grande coesione attorno all'Ulivo, che l'Ulivo stesso poi ha disperso. Sono tornati a prevalere i partiti e l'Ulivo si è fermato ai tavoli. La crisi di governo forse rilancerà quelle energie e quelle risorse che si erano mobilitate». Ardigò intravvede la possibilità di un reincarico a Prodi che, «con il forte appoggio morale di Scalfaro, superi il doppio veto: quello dell' Udr contro Prodi e quello di Cossutta e di parte dell' Ulivo contro l' Udr».

Scontato per i sociologi un aumento della disaffezione politica: «Una cosa che di per sè non è grave e non produce automaticamente instabilità - sottolinea Donati - il problema è che in Italia manca una forte ed organizzata società civile ed è questo a produrre instabilità».

L'allarme del Fondo Monetario: «È un ritorno all'antico»

WASHINGTON Una crisi di governo in Italia non preoccupa il Fondo monetario internazionale per gli eventuali effetti che potrebbe avere sulla finanziaria, ma è vista come un ritorno al vecchio vizio di non finire una legislatura con lo stesso governo. Lo ha detto Massimo Russo, che per anni ha guidato la divisione europea dell' Fmi e ora è consigliere speciale del direttore Michel Camdessus. Russo (che ha guidato le missioni del Fondo in Italia negli anni Novanta), parlando a Washington, quando ancora non si conosceva l'esito della votazione alla Camera, si è detto pienamente d' accordo con Carlo Azeglio Ciampi. «Questa finanziaria è la più leggera degli ultimi anni - ha spiegato Russo - e ha ragione il ministro del Tesoro quando dice che ormai il risanamento delle finanze pubbliche è stato fatto». «Con il rapporto deficit/pil sotto il 3% e i tassi in discesa — ha sostenuto l' alto funzionario del Fondo — non sono preoccupato per effetti immediati di una crisi sulla finanziaria, ma semmai che il non riuscire a portare a termine la legislatura con lo stesso governo sarebbe un pò un ritorno all' antico».

Fossa: «Ci vogliono nervi saldi, qui serve un governo tecnico»

BRESCIA «La soluzione spetta al presidente della Repubblica, ma in un momento come questo anche la soluzione del governo tecnico va presa in considerazione». Lo ha affermato il presidente di Confindustria Giorgio Fossa a margine di un incontro all'Associazione industriale bresciana.«Le elezioni sono un diritto sacrosanto delle opposizioni - ha proseguito Fossa - in questo momento neanche queste vanno escluse». «E' chiaro, però - ha aggiunto - che sarebbe molto più logico andare al responso delle urne con una legge elettorale diversa. La legge elettorale non l'abbiamo e non è detto che un governo a tempo non possa risolvere questo problema». Il presidente di Confindustria ha inoltre affermato che: «Si tratta sicuramente di una crisi, intervenuta in un momento internazionale difficile e che richiede una soluzione in tempi brevi». «Necessita di calma e fermezza - ha concluso - cioè richiede decisioni rapide, senza lasciarsi prendere dal panico, anche se il momento rimane molto, molto difficile».

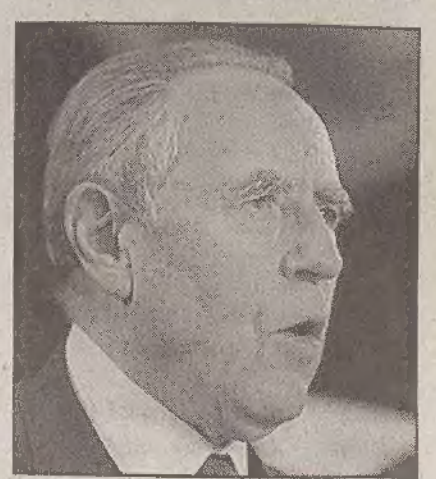
Tutti i provvedimenti in bilico a causa della crisi di governo: dalle agevolazioni sui mutui casa fino alle privatizzazioni

Finanziaria, addio all'eurotassa nella tredicesima

I tecnici del ministero: «Sarà restituita, ma solo fra alcuni mesi» - Sindacati: allarme contratti

Se si arriverà all'esercizio provvisorio sono in dubbio anche l'aumento delle pensioni sociali e i nuovi sgravi per le imprese al Sud

ROMA Borsa e lira, protetti dalla rete di salvataggio dell'Euro, a caldo hanno sofferto poco la repentina apertura della crisi di governo. Ma sul fronte dell' economia la caduta di Romano Prodi, specie dal punto di vista legislativo, potrebbe far registrare una serie di conseguenze. Molto dipende dall'evoluzione e dalla rapidità con cui si troverà una soluzione, ma è chiaro che gli effetti sull' approvazione della legge Finanziaria, motivo scatenante della crisi, saranno comunque sensibili. Ieri il presidente della commissione Bilancio della camera Bruno Solaroli ha infatti congelato l'esame dei provvedimenti appena presentati dal Governo. E la possibilità di arrivare all'esercizio provvisorio, la possibilità cioè di non arrivare all' approvazione della legge entro fine anno, si materializzerà con il passare dei giorni.

Il provvedimento di cui maggiormente si parla è l'Eurotassa, la cui restituzione, come minacciato più volte dalla maggioranza, sarebbe a rischio. Al ministero delle Finanze spiegano che le cose non stanno esattamente così almeno per ora. La restituzione ci sarà comunque, la crisi al

massimo potrebbe portare a uno slittamento. Solo lo scioglimento delle Camere, con il conseguente azzeramento di ogni provvedimento legislativo, impedirebbe il rimborso promesso. I tecnici delle Finanze sono comunque già al lavoro per mettere a punto un decreto legge che anticiperebbe l'entrata in vigore della Finanziaria. Ma un simile decreto potrebbe venir presentato solo da un governo nel pieno delle sue funzioni. I tempi del rimborso, previsti da Prodi e Visco con la tredicesima di dicembre, sono quindi appesi alla rapidità con cui si risolve la crisi. L'ipotesi più probabile a sentire i tecnici del Ministero è a questo punto quella di uno slittamento di alcuni mesi. Sempre che non si vada alle urne.

Il capitolo eurotassa non è però l'unico messo a rischio dalla crisi.In bilico il decreto legislativo che istituisce l'Agensud e la riforma delle Finanze. In dubbio ci sono tutte le altre misure contenute nei singoli capitoli della legge di Bilancio, dall'aumento delle pensioni sociali, ai nuovi sgravi per le imprese del sud, dalla nuova tassa ecologica, alle misure a favore delle famiglie. Ma ci sono anche altri provvedimenti fermi in Parlamento, dalla riforma degli affitti (*prevede aiuti per gli inquilini con reddito inferiore ai 21 milioni e sconti per i proprietari che aderiscano a «contratti tipo» con prezzi calmierati*), alla rimodulazione dei mutui casa (*che consente di mantenere i benefici fiscali sui mutui prima casa anche se sono stati rinegoziati*).

Rischiano di saltare la finestra di fine '98 alcune privatizzazioni come Bnl, Autostrade e Aeroporti di Roma. Alla sorte della finanziaria sono legati anche la cancellazione del bollo sul passaporto e la 'carbon tax' in base alla quale sarebbe aumentato il prezzo della benzina. Poi c'è il capitolo contratti e i rapporti avviati con sindacati e Confindustria sulla verifica del costo del Lavoro.La crisi di governo potrebbe rendere più difficile il rinnovo dei contratti siá per la mancata verifica dell'accordo di luglio sia perchè potrebbero venire meno le norme sulla riduzione del costo del lavoro previste dalla Finanziaria. L'accordo di luglio, scaduto da oltre un anno avrebbe dovuto essere rivisto entro ottobre. Con la crisi di governo slitta la verifica e - secondo i sindacati - gli industriali potrebbero far valere nelle trattative per i contratti la mancanza di nuove regole.

L'ALTALENA A PIAZZA AFFARI

16.812 (chiusura di giovedì)

+3,0 / +2,0 / +1,0 / -1,0 / -2,0 / -3,0 / -4,0

+1,63% Piazza Affari apre in rialzo in linea con le Borse europee; grande attesa per il voto alla Camera

+2,18% Il mercato azionario continua sulla strada del recupero; ancora molta prudenza negli scambi in attesa del voto sulla fiducia al governo

-1,31% La Camera ha votato "No". Immediato l'effetto negativo sugli scambi, Piazza Affari passa bruscamente in negativo

+1,84% Dopo il crollo, seguito alla mancata fiducia al governo, la reazione: Piazza Affari torna in netto rialzo

+0,16% A mezz'ora dalla chiusura il Mibtel viene condizionato dall'andamento negativo della Borsa di New York

Ore 17.00 chiusura **1.671** **-0,30%**

Ore 10.00 — Ore 12.00 — Ore 13.30 — Ore 14.30 — Ore 16.30

SEI

Milano accusa il colpo e per un'ora va in picchiata ma poi recupera

Piazza Affari, solo una sbandata Lo scudo euro protegge la lira

ROMA Ringraziamo il cielo per l'esistenza dell'euro e perchè ci siamo dentro. Se la crisi di governo che si è consumata ieri sul filo di un unico voto non avrà grandi impatti sui mercati finanziari, ciò si dovrà unicamente al fatto che l'Italia, poichè fa parte della moneta unica, è al riparo dai grossi rischi sulla valuta e sui tassi. Più o meno è questa l'opinione di alcuni primari operatori a contatto con i grandi investitori istituzionali. Finora, assicurano, non ci sono stati segnali di allarme, e comunque una certa tranquillità in futuro politico ancora oscuto potrà darla solo la presenza di Carlo Azeglio Ciampi nel governo che verrà. Ciampi, insomma, come garante delle finanze pubbliche.

Vai a vedere i numeri nudi e crudi e non capisci la tensione che si è vissuta ieri a Piazza Affari. Sia pure nella cautela dell'attesa, il listino viaggiava bene, pompato dal rialzo del dollaro e dall'andamento positivo delle Borse europee (che infatti hanno chiuso tutte con un deciso rialzo). Più o meno si stava sopra del 2% quando, si era a metà seduta, arriva il primo colpo con la notizia del voto negativo della deputata di Rifondazione Tiziana Valpiana. Si aspetta qualche minuto, poi la conferma della sconfitta del governo Prodi: il Mibtel va giù perdendo in una manciata di secondi l'1,3% e arriva fino a -2,31%. Poi si ricompone, ma chiude con una perdita dello 0,30%, anche risentendo sia pure marginalmente, dell'incertezza di Wall Street. Anche la lira ha mostrato segni di tenuta nei confronti della crisi, nonostante questa abbia allontanato le attese per possibili interventi sui tassi da parte della Banca d'Italia. Dopo Spagna, Gran Bretagna, e Danimarca, ieri anche Portogallo ed Irlanda sono intervenuti sul costo del denaro (tagliando la prima i tassi sui pronti termine di mezzo punto, dal 4,50% al 4%, la seconda i pronti termine dal 6,19% al 4,94% e quello di riferimento dal 6,75% al 5,75%): l'Italia resta così l'unica che non ha risposto all'appello lanciato nei giorni scorsi dal presidente della Bundesbank che ha chiesto un riallineamento dei tassi europei su quelli tedeschi.

Il mercato adesso si trova di fronte a una serie di problemi di non poco conto. Che fine faranno, per esempio, la Finanziaria? O l'invocato taglio del tasso di sconto? O le privatizzazioni? Basti pensare che appena il governo è stato sfiduciato Bnl e Finmeccanica sono precipitate fino a essere sospese dalle contrattazioni, a causa del timore di un blocco dell'iter di vendita. In attesa di essere collocate sul mercato anche Autostrade e Aeroporti di Roma.

r.s.

DOPO LE DIMISSIONI

La terza crisi di governo è stata fatale al premier

Il giorno più nero del professore

ROMA *Che cosa farà ora il Professore? Lui, che scese in campo nel '95 con la dichiarata ambizione «rifare dell'Italia un paese normale», è riuscito a sorridere perfino in un giorno così difficile. Dopo la crocifissione in aula per un solo voto e le dimissioni da Scalfaro ha detto: «Vado a casa». Una battuta per spiegare che stava tornando a Palazzo Chigi, dove abita, ammiccando, beninteso solo per scherzo, al possibile rientro a Bologna, alla bicicletta e alla vita familiare.*

Se si sta preparando a un difficile Prodi bis, come propone il centro sinistra, ha deciso di farlo, almeno per ora, in silenzio. Però si è affrettato a smentire, con una nota ufficiale, e «nel modo più fermo» le indiscrezioni che lo volevano indisponibile a succedere a se stesso, e che avevano indicato il ministro Carlo Azeglio Ciampi come la persona più indicata per il prossimo incarico. Non è contrario, ha fatto sapere, nemmeno a guidare un eventuale governo tecnico.

Non ha quindi voglia di tornare a casa, Prodi. Così ieri, in silenzio, ma sempre sorridente, si è offerto alle acclamazioni dei suoi fan nei percorsi a piedi tra Camera, Senato e Palazzo Chigi, che gli gridavano: «Romano, Romano, tieni duro». Ostentava di essere stato testardo e coerente fino all' ultimo, senza la maggioranza del 21 aprile non sarebbe rimasto, e così è stato.

Dallo storico weekend di Bruxelles, con l'ingresso della lira nella moneta unica, allo scontro con Bertinotti: resiste il record di Craxi

Anche se c'e chi gli rimprovera di aver fatto male i conti, di non essersi guardato le spalle da possibili trappole tese, magari, dai suoi stessi alleati.

«Non sono amareggiato, anche ora la coerenza è stata grande - dice infatti, prima di andarsene, a braccetto con la moglie Flavia, a prendersi una spremuta nella vicina piazza San Silvestro.

Una passeggiatina in centro, con richiesta ai giornalisti di lasciarlo tranquillo, e la stretta di mano all'inviato di Striscia la notizia Valerio Staffelli, che non riuscirà però a consegnargli il gigantesco tapiro d'oro pronto per lui. Poi è tornato in ufficio, dove ha ricevuto le telefonate del presidente francese Jacques Chirac, e dei primi ministri francese Lionel Jospin e inglese Tony Blair.

Quello di ieri è un film che ha già vissuto, ma questa volta il finale sarà diverso. Esattamente il 9 ottobre di un anno fa, proprio come ieri, Prodi salì al Quirinale per dimettersi. Anche allora Bertinotti aveva aperto la crisi sulla politica economica del governo. Ma allora fu sufficiente l'accordo sulle 31 ore per farla rientrare. Il 9 ottobre, quindi, gli porta sfortuna e questa, la terza crisi del suo governo (la prima fu quella per l'approvazione della missione in Albania) gli è stata fatale.

Eppure poche settimane fa, il premier, abbronzato dal sole di Gallipoli dove era andato per vacanze «normali», aveva previsto, che l'autunno sarebbe stato «complesso, difficile, ma non caldo». «Nel paese c'è il clima giusto per determinare le condizioni per la ripresa- aveva detto, ottimista come sempre. Ma l'aver portato l'Italia in Unione europea e nella moneta unica- il risultato di cui va più orgoglioso- non gli è bastato a conquistare il record, che gli sarebbe tanto piaciuto, di governo più lungo nella storia della repubblica. Se avesse resistito fino al 10 aprile dell'anno prossimo avrebbe battuto il primo esecutivo di Craxi rimasto in carica per quasi quattro anni dall'83 all'86.

Marina Maresca

Tre «scafisti» sorpresi dalle motovedette dei carabinieri non esitano a «liberarsi» del carico umano per fuggire al largo

Gettano a mare i bimbi clandestini

Drammatica opera di soccorso vicino alla spiaggia: sono stati tutti salvati

LECCE Per liberarsi in fretta dei clandestini che trasportavano e per riprendere il largo prima dell' arrivo di una motovedetta dei carabinieri, tre «scafisti» hanno afferrato i nove bambini che erano a bordo del loro gommone, tra cui tre neonati, e li hanno lanciati in mare: alcuni sono stati salvati dai loro genitori, gli altri sono stati recuperati dai carabinieri che si sono tuffati nonostante le cattive condizioni del mare, alla ricerca disperata di una cuffietta, uno scialle, qualcosa che segnalasse la presenza dei piccoli.

Si è concluso in modo drammatico, ieri pomeriggio, lo sbarco di un gruppo di clandestini albanesi e kosovari sul litorale salentino, in località «Frigole», a nord di San Cataldo di Lecce. Alla fine i carabinieri hanno fermato 30 clandestini tra cui, oltre ai nove bambini, ci sono nove donne. Alle fasi dello sbarco ha assistito una pattuglia di carabinieri, giunta sul posto dopo essere stata avvisata dall' equipaggio di una motovedetta dell' Arma.

In prossimità della costa, gli scafisti si sono fermati e, quando hanno sentito il rumore della motovedetta, hanno lanciato in mare i bambini tra le urla disperate dei genitori.

I primi a finire tra le onde sono stati i tre neonati, che sono stati salvati da padri e madri: una donna, che tentava di afferrare la manina del figlio già sommerso dall'acqua è stata afferrata per i piedi e scaraventata in mare dai «traghettatori». La donna è stata salvata dai carabinieri: i militari l'hanno recuperata ad una ventina di metri dalla riva mentre stringeva tra le braccia il figlio; sul posto è accorsa un'ambulanza, ma non è stato necessario il ricovero per nessuno dei due.

Quando hanno visto i bambini in mare, tutti gli adulti che erano a bordo del gommone si sono tuffati cercando disperatamente tre le onde gli scialli che avvolgevano i piccoli. «E' stata una cosa straziante, abbiamo vissuto momenti terribili», hanno commentato i carabinieri che sono intervenuti. I militari, con l' aiuto degli albanesi più forti, sono riusciti a trascinare a riva i bambini e le donne che erano in difficoltà: i primi soccorsi sono stati prestati sulla spiaggia, dove erano già state portate coperte e cibo caldo. I clandestini, stremati e in lacrime, erano in stato di choc e non sono stati in grado di fornire particolari sulla traversata; alcuni di loro hanno dichiarato di provenire dal Kosovo.

Nel frattempo, approfittando della situazione tragica, gli scafisti hanno ripreso il largo.

Sempre ieri sei imprenditori agricoli sono stati arrestati dai carabinieri nella Locride, con l'accusa di reclutamento, sfruttamento e favoreggiamento dell' immigrazione clandestina. Secondo l'accusa utilizzavano nelle loro aziende decine di pachistani ed albanesi irregolari. Alcuni degli arrestati sarebbero legati alla cosca mafiosa dei Morabito.

Processo Intermetro

Tangenti, Ghidella conferma: esistevano i fondi neri Fiat

ROMA «Posso confermare che i fondi neri c'erano». Vittorio Ghidella, ex amministratore delegato di Fiat Auto, conferma tutto. Ma i legali di Cesare Romiti - all'epoca dei fatti contestati amministratore delegato dell'azienda di Corso Marconi - e di Umberto Belliazzi - ex responsabaile della sede romana - lo accusano di «non essere informato su niente».

«Ghidella in aula - hanno detto gli avvocati - ha fatto solo discorsi di carattere generale, ha espresso solo opinioni personali. Anche quando è stato sollecitato dal presidente a fare riferimento a fatti concreti, ha detto di non sapere nulla in maniera diretta». Lapidario anche il commento dell'altro avvocato di Romiti, Franco Coppi: «Dalla testimonianza di Ghidella non emerge nulla di rilevante».

Romiti - che oggi è presidente dell'Rcs - è accusato di corruzione. Ieri era in aula a Roma per la seconda udienza del processo Intermetro sulle tangenti che la Cogefar Impresit, del gruppo Fiat, avrebbe pagato per il prolungamento della linea B della metropolitana capitolina.

I fatti risalgono ai primi del '90. E ieri è stata la volta di Vittorio Ghidella. «Posso confermare - ha detto facendo riferimento a quanto dichiarato nel corso dell'istruttoria - che c'era una generazione di fondi neri. Il meccanismo era uno strumento della funzione finanziaria che metteva a disposizione fondi gestiti dalla capogruppo. L'utilizzo di questi era al di fuori delle mie competenze».

Ghidella ha aggiunto di essere stato invitato da Romiti a non occuparsi mai della gestione dei rapporti con i politici («disse che non era compito mio») ma anche precisato di non aver mai saputo direttamente di «pagamenti effettuati dall'azienda» in tutte le vicende, compresa quella Intermetro.

E proprio su questo puntano i legali di Romiti e Belliazzi: Ghidella, hanno sottolineato Vittorio Chiusano e Luciano Revel «non è stato in grado di parlare di fatti specifici. I suoi sono stati solo discorsi generici, frutto di opinioni personali». Il processo è stato aggiornato al 14 ottobre.

PROCESSO GUCCI

Una carta su cui puntava la difesa della vedova

I periti del tutto concordi: Patrizia Reggiani non può invocare infermità mentali

MILANO E' capace di intendere e di volere Patrizia Reggiani, l'ex moglie di Maurizio Gucci a giudizio con l'accusa di essere stata la mandante dell'omicidio dell'imprenditore, ucciso a Milano il 25 marzo del 1995. Lo hanno stabilito i tre periti della Corte d'assise che ieri hanno depositato la loro perizia. Era stata la difesa Reggiani a sollecitarla perchè fosse convalidata la propria tesi che la donna non fosse nel pieno delle sue capacità e fosse così rimasta vittima di un ricatto dei coimputati.

In sessanta pagine i periti analizzano il comportamento dell'imputata, la malattia al cervello e l'intervento chirurgico subito, per arrivare ad affermare «l'insieme dei dati acquisiti non consente di affermare che sia all'epoca dell'omicidio, sia in epoca precedente e prossima al 1992 (fatta eccezione per un breve periodo strettamente connesso cronologicamente all' esecuzione dell'intervento neurochirurgico del 29 maggio 1992), sia attualmente, lo stato di mente della periazianda sia stato o sia tale da incidere significativamente sulla sua capacità di intendere e di volere, scemandola grandemente né, tanto meno, escludendola. Non ricorrono quindi i presupposti medico legali del vizio parziale (né totale) di mente».

Processo Marta Russo, uno dei principali accusati è da giovedì agli arresti domiciliari

Ferraro ritrova il letto e la chitarra

Adesso è Scattone a sperare di uscire dal carcere

ROMA Per la prima volta dopo 15 mesi ha dormito nel suo letto. Una gran bella sensazione per Salvatore Ferraro che, accusato con Giovanni Scattone dell'omicidio di Marta Russo, da giovedì è agli arresti domiciliari.

Salvatore (*nella foto la mamma al balcone di casa*) ha potuto concedersi a un suo vecchio amore: la chitarra, che ha strimpellato con il fratello suonando qualche brano dei Beatles. Ma a fare da colonna sonora a queste prime ore di «libertà casalinga» di Ferraro sono stati soprattutto i Pink Floyd, «i primi, quelli di Syd Barret - spiega il fratello Giorgio - Salvatore aveva una gran voglia di sentire la loro musica, era una delle cose che gli mancava». Per rendere più accoglienti gli arresti domiciliari i genitori hanno già inmente una serie di regali «ricreativi». Primo fra tutti un videoregistratore.

Ora a sperare è «l'altro», Scattone. Solo pochi giorni fa i suoi avvocati hanno fatto la medesima richiesta. E ci vorrà del tempo prima che il tribunale decida. Ma il padre, ingegnere, non vuole farsi illusioni. In un' intervista afferma: «Sono qua che aspetto. Se poi decidono di non rimandarlo a casa resterà dentro. Ma io che posso fare?». Non è rassegnazione, dice. L'importante «è vincere questa disgraziata guerra. Apprezzo il lavoro della Corte d'assise. Lo so, ne sono sicuro, alla fine Giovanni verrà scagionato».

Certo è che i pm daranno battaglia. Si oppongono, infatti, alla scarcerazione perchè, hanno scritto in un memoriale in Tribunale, Scattone «potrebbe sparare di nuovo».

Per ora, comunque, almeno in casa Ferraro si cerca un po' di serenità. Non molta. Perchè la faccenda non è affatto chiusa. Il processo continua. E la strada per la verità è ancora lunga. La prossima settimana si ricomincia con le deposizioni.

Mentre l'assistente era ancora nell'aula bunker di Rebibbia, intorno al palazzo dove vive in via Pavia, nei pressi di piazza Bologna, c'è stata subito ressa. Di giornalisti e fotografi, certo. Ma anche di gente qualunque.

La maggior parte dei vicini, però, sembra rispettare la consegna del silenzio «imposta» dai Ferraro e si limita a dire che sono contenti di poter vedere tornare Salvatore, «un ragazzo gentile e disponibile, oltre che intelligente».

«Se riuscirò a vederlo, anche solo per un attimo - ha detto Manlio, studente di giurisprudenza e amico di famiglia - gli confermerò ancora una volta la mia fiducia. Fin dal primo giorno, contro tutti, sono pienamente convinto che lui sia innocente».

Se c'è stata euforia per il ritorno a casa di «sasà», la famiglia della studentessa assassinata all'università continua a vivere un incubo. Anche se, diplomaticamente, il papà Donato Russo non vuole scendere nel campo delle polemiche: «Non sono amareggiato - ha commentato a caldo - credo nella giustizia».

Ma non c'è dubbio, ha poi aggiunto il padre di Marta Russo, che «se la Corte ha deciso così vorrà dire che ha elementi e ragioni giurídiche per farlo. Resta comunque un fatto essenziale: la Corte ha già acquisito le prove e non ha dato alcun giudizio».

Triggiano, nel Barese: al termine di un interrogatorio durato l'intera notte la donna ha confessato

Stufa dei maltrattamenti uccide il marito

Pregiudicato, dedito all'alcol, senza lavoro: ennesimo litigio, poi il colpo mortale

Giuseppina Caprio si è vendicata davanti ai due figli. La vittima, Andrea Menolascina, aveva perso troppo sangue e i soccorsi sono stati inutili

BARI Esasperata da un lungo periodo di maltrattamenti, ha ucciso il marito davanti alle figlie, due bambine di nove e sei anni: con questa accusa, al termine di un interrogatorio durato tutta la notte, è stata arrestata dai carabinieri Giuseppina Caprio, di 29 anni, moglie di Andrea Menolascina, di 36, l'uomo ucciso ieri a Triggiano con una coltellata all'addome.

Gli investigatori hanno subito imboccato la pista del litigio in famiglia in quanto la vittima, che aveva precedenti penali per furto e ricettazione, era un uomo noto in paese per le discussioni con la moglie, a volte sfociate con denunce da parte della donna per maltrattamenti.

Dopo essere stata accompagnata in caserma insieme ad altri parenti, la moglie ha confessato: Menolascina è stato ferito gravemente con un colpo di coltello all' addome nel corso dell' ennesimo litigio in casa, è riuscito a trascinarsi all' esterno e a montare sulla propria bicicletta dirigendosi fuori città, ma poco dopo è stramazzato al suolo.

I carabinieri hanno trovato l'uomo agonizzante sulla strada provinciale che conduce a Carbonara, ex frazione di Bari: il pregiudicato è stato soccorso e condotto all'ospedale, dove è morto circa un quarto d' ora dopo. I medici non hanno potuto far nulla per salvarlo in quanto aveva perso molto sangue.

Dopo aver raccolto altre testimonianze, i carabinieri hanno accertato che la coltellata mortale è stata vibrata all'esterno, nei pressi di un cimitero, dopo una violenta discussione in casa. Il litigio sarebbe avvenuto per i motivi che da tempo avevano messo in crisi il matrimonio, durato 12 anni: la donna da tempo si lamentava del comportamento del marito, che non lavorava, era dedito all'alcol, lasciava a lei l' incombenza di provvedere alle esigenze della famiglia mentre lui viveva di espedienti e ogni tanto si riforniva di pesce da alcuni amici e lo vendeva abusivamente. La donna, che per guadagnare qualcosa lavorava come bracciante in campagna, ieri ha nuovamente rimproverato al marito il suo comportamento, ma lui ha reagito con violenza.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, Menolascina è uscito con la sua bicicletta dirigendosi verso Bari ma la moglie, dopo aver preso un coltello da cucina con una lama di 12 centimetri, si è messa alla guida di uno scooter e lo ha seguito con le due figlie. Ha raggiunto il marito nei pressi del cimitero inglese: non è stato accertato se avesse intenzione di ucciderlo, ma la situazione è degenerata quando tra i due si è acceso un nuovo litigio nel corso del quale l' uomo è stato accoltellato. Poi la donna è tornata a casa, ha pulito il coltello ed ha atteso l' arrivo dei carabinieri.

Camorra, sequestrato uno studio televisivo

NAPOLI Sei telecamere fisse collegate a un impianto televisivo a circuito chiuso dotato di monitor sono state sequestrate dalla polizia nei pressi delle abitazioni di quattro pregiudicati appartenenti al clan Mazzarella nell'ambito di controlli eseguiti a Napoli nel quartiere Mercato-Pendino. Gli agenti hanno eseguito 29 perquisizioni domiciliari nei confronti di esponenti delle organizzazioni camorristiche Mazzarella, Contini, De Rosa, Vatiero. Le telecamere erano installate nelle vicinanze delle case di Gennaro Mazzarella, del figlio Ciro, di Salvatore Mazzarella (imparentato con i primi due) e di Antonio De Rosa.

Nel corso dei controlli sono state inoltre denunciate sette persone per contrabbando di sigarette e violazioni di misure previste dal regime di sorveglianza speciale. La polizia ha inoltre chiuso quattro circoli ricreativi e notificato contestazioni amministrative ai titolari di altri due locali.

IN BREVE

In provincia di Pavia

Trent'anni, forse prostituta: assassinata in riva al Ticino con quaranta coltellate

PAVIA Il cadavere di una donna di una trentina d'anni non ancora identificata è stato trovato ieri sulle rive del Ticino, nel comune di Carbonara, una località a cinque chilometri da Pavia. Secondo un primo esame, la donna, probabilmente una prostituta, è stata uccisa con numerose coltellate durante la scorsa notte. L'assassino ha inferto almeno 40 coltellate alla giovane che al momento dell'aggressione indossava un giubbone scuro, pantaloni scuri ed era senza scarpe. Al polso aveva un orologio di discreto valore. Il cadavere è stato portato all' Istituto di medicina legale dell' Università di Pavia dove verrà fatta l'autopsia. E' stato un uomo che portava a spasso i cani a scoprire il cadavere e a dare l'allarme.

Era in libertà ma lo hanno ugualmente arrestato: il pluriomicida Gagliano girava con due pistole

GENOVA Questa volta il pluriomicida Bartolomeo Gagliano non era evaso, come aveva fatto in cinque occasioni approfittando di altrettanti permessi premio, ma la Polizia lo ha arrestato ugualmente perchè, pur essendo in libertà, dopo l'ennesimo permesso, è stato trovato armato. Per la sesta volta, è dunque finita in manette la breve libertà di Bartolomeo Gagliano, di 39 anni, nato a Enna, ma per anni residente a Savona, accusato di due omicidi e di altri delitti, evaso cinque volte e giudicato totalmente infermo di mente. Questa volta la Polizia genovese lo ha arrestato nell'appartamento di un amico: aveva un permesso dell'ospedale psichiatrico di Montelupo Fiorentino (Firenze), dove è rinchiuso, ma è stato tradito da due pistole e alcuni grammi di hachisch e cocaina che deteneva in casa.

Trovati in una Fiat Tipo due cadaveri carbonizzati sul litorale di San Cataldo a pochi chilometri da Lecce

LECCE Due cadaveri carbonizzati, dei quali non è stato finora identificato il sesso, sono stati trovati ieri sera nell' abitacolo di una «Fiat Tipo», anch'essa bruciata, sul litorale leccese di San Cataldo, a pochi chilometri da capoluogo. La zona in cui è avvenuto il ritrovamento da parte dei carabinieri, è solitamente frequentata da tossicodipendenti. L'ipotesi al momento maggiormente accreditata è che si sia trattato di un duplice omicidio. Sul posto è giunto il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lecce che ha disposto l' autopsia.

Omicidio volontario della moglie: a giudizio lo zingaro accusato anche di aver mangiato la figlia

CHIETI E' stato rinviato a giudizio per omicidio volontario della moglie lo zingaro slavo in attesa di giudizio anche per l'accusa di avere ucciso una figlioletta, che poi bruciò mangiandone alcuni frammenti del corpo. L'uomo è comparso ieri dinanzi al gup del Tribunale di Vasto. Il processo per uxoricidio è stato fissato per il 26 novembre davanti alla Corte di assise di Lanciano. Lo zingaro è accusato di avere ucciso a bastonate la moglie ventunenne perchè lo aveva denunciato per i maltrattamenti.

Lo ha sostenuto ieri davanti alla Corte d'assise perugina l'ex capo della Nco, Raffaele Cutolo

«Pecorelli ucciso da quelli della Magliana»

Secondo il boss camorrista il giornalista sarebbe stato in combutta con la gang

PERUGIA Mino Pecorelli venne fatto uccidere dalla banda della Magliana perchè il giornalista era «in combutta» con l'organizzazione criminale e poi riferiva le informazioni apprese al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa con il quale si recava anche ad eseguire alcune «perquisizioni». Lo ha sostenuto l'ex capo della Nco (Nuova camorra organizzata) Raffaele Cutolo (*nella foto*) deponendo ieri davanti alla Corte d'assise di Perugia. Il boss - citato dalla difesa di Claudio Vitalone - ha affermato di avere appreso la circostanza da Nicolino Selis, da lui definito «mio capozona a Roma e uno dei capi della banda della Magliana». «Selis - ha spiegato Cutolo - mi chiese una pistola per compiere un omicidio. Gli indicai Enzo Casillo per fargli da tramite con Paolo De Stefano, un esponente della 'ndranghetà calabrese. Con quest'ultimo ci eravamo conosciuti alcuni anni prima e mi aveva detto che se avessi avuto bisogno di armi poteva mettermele a disposizione». Successivamente Selis riferì a Cutolo che la pistola serviva per uccidere il direttore di «Op» e quale fosse il movente dell' omicidio. Il boss ha detto ieri di avere espressamente accertato che il delitto «non era un favore fatto alla mafia». «In Campania - ha affermato - la Nco ha sempre combattuto Riina e gli altri, anche se c'era rispetto. Selis non avrebbe mai fatto un favore alla mafia perchè in questo caso lo avrei fatto uccidere».

Cutolo ha poi spiegato di avere avuto conferma da Franco Giuseppucci, altro capo della banda della Magliana, dell'estraneità della mafia all'omicidio. Il boss - come ha fatto notare il giudice «a latere», Nicola Rotunno - si è però contraddetto sulle date degli incontri con Selis. Inizialmente ha infatti affermato di averlo visto per l'ultima volta «due giorni prima del ritrovamento del cadavere di Aldo Moro», avvenuto il 9 maggio del 1978. Ha poi collocato i due incontri relativi alla richiesta della pistola per l'omicidio Pecorelli «quindici giorni e due-tre mesi prima» del delitto risalente al 20 marzo del 1979. Il giudice Rotunno ha quindi fatto notare l'incompatibilità tra le due circostanze e Cutolo, rispondendo anche alle domande dell' avvocato Carlo Taormina, ha sottolineato di avere un «ricordo erroneo dei tempi», ma ha confermato le circostanze.

Il boss ha sottolineato che se «Andreotti avesse protetto la mafia io lo avrei saputo per forza perchè sapevo chi c'era dietro a chi combattevo». Ha poi definito il senatore «il più grande statista che l' Italia abbia mai avuto». Contestando poi i verbali di alcuni interrogatori, il boss ha affermato che «i pm non vogliono la verità ma dei juke box nei quali mettere la monetina e sentire quel che vuoi». Ha infine sottolineato di «sapere ancora molte cose sui segreti italiani, ma è meglio rimangano nella melma dei miei pensieri».

Gli abitanti di Caccamo si stringono attorno al consigliere del Ppi assassinato su ordine dei boss

Era contro la mafia, ucciso

Napolitano: «Abbiamo una pista per colpire mandanti e autori»

L'assassinio di Domenico Geraci, candidato sindaco, risolleva il nodo di una efficace presenza dello Stato nei territori in mano alla malavita organizzata

PALERMO I ragazzi del «Magistrale» sfilano per le strade di Caccamo, scandiscono slogan, innalzano striscioni sui quali si legge «Basta al potere mafioso», «Non vogliamo vendetta ma giustizia». Il corteo raggiunge piazza Zafferana: dal balcone di casa dal quale l'altra ha assistitto all'uccisione del padre, si affaccia un loro compagno, Vincenzo, di 16 anni: c'è un lungo applauso, una lunga commozione.

Caccamo è a lutto e si interroga sull'agguato di stampo mafioso nel quale è stato ucciso Domenico Geraci, 44 anni, sindacalista degli Allevatori dell'Uil, ex consigliere provinciale di Palermo per il Ppi, che si sarebbe candidato a sindaco del paese (*nella foto, la vittima*). Negli ultimi mesi inoltre Geraci si era avvicinato a Beppe Lumia, deputato del Pds, componente della commissione parlamentare antimafia.

«E' un delitto grave», una «aggressione agli istituti democratici» commenta il ministro degli interni Giorgio Napolitano, mentre il prefetto Francesco Lococciolo riunisce il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Ma soprattutto la gravità del delitto emerge dalla reazione della Procura di Palermo che ha affidato l'inchiesta a ben cinque magistrati esperti dell'antimafia, i sostituti Alfonso Sabella, Michele Prespitino, Calogero Pace, Gaspare Sturzo e Olga Capasso. Si tratta dei pm che hanno indagato sulla mafia di Caccamo nella recente inchiesta che ha coinvolto anche il deputato di Fi Gaspare Giudice, la cui richiesta di arresto è stata tuttavia respinta con un voto del Parlamento.

E proprio nelle intercettazioni a carico di mafiosi nel quadro di quell'inchiesta potrebbero esservi frammenti utili per scoprire mandanti ed esecutori del delitto. La cosca di Caccamo è capeggiata dal boss Nino Giuffrè, vicino a Bernardo Provenzano, latitante da cinque anni. Il piano regolatore, gli appalti pubblici ed i loro meccanismi, che secondo l'ucciso erano manovrati ancora dalle cosche, sarebbero una delle piste privilegiate sulle quali lavorano anche i migliori investigatori dei carabinieri.

L'amministrazione comunale è da anni «monitorata» e nel '93 fu sciolta per sospette infiltrazioni delle cosche. Insomma il quadro di riferimento del delitto è ben chiaro agli investigatori, come del resto conferma lo stesso Napolitano: «Ci sono ipotesi anche abbastanza precise per individuare i mandanti e si lavora per trovare anche gli autori. Siamo molto colpiti e preoccupati - ha aggiunto il ministro - perchè la mafia in questo momento torna a colpire un uomo delle istituzioni impegnato in politica, un possibile candidato sindaco, e siamo decisi a reagire con la massima fermezza».

TANGENTI

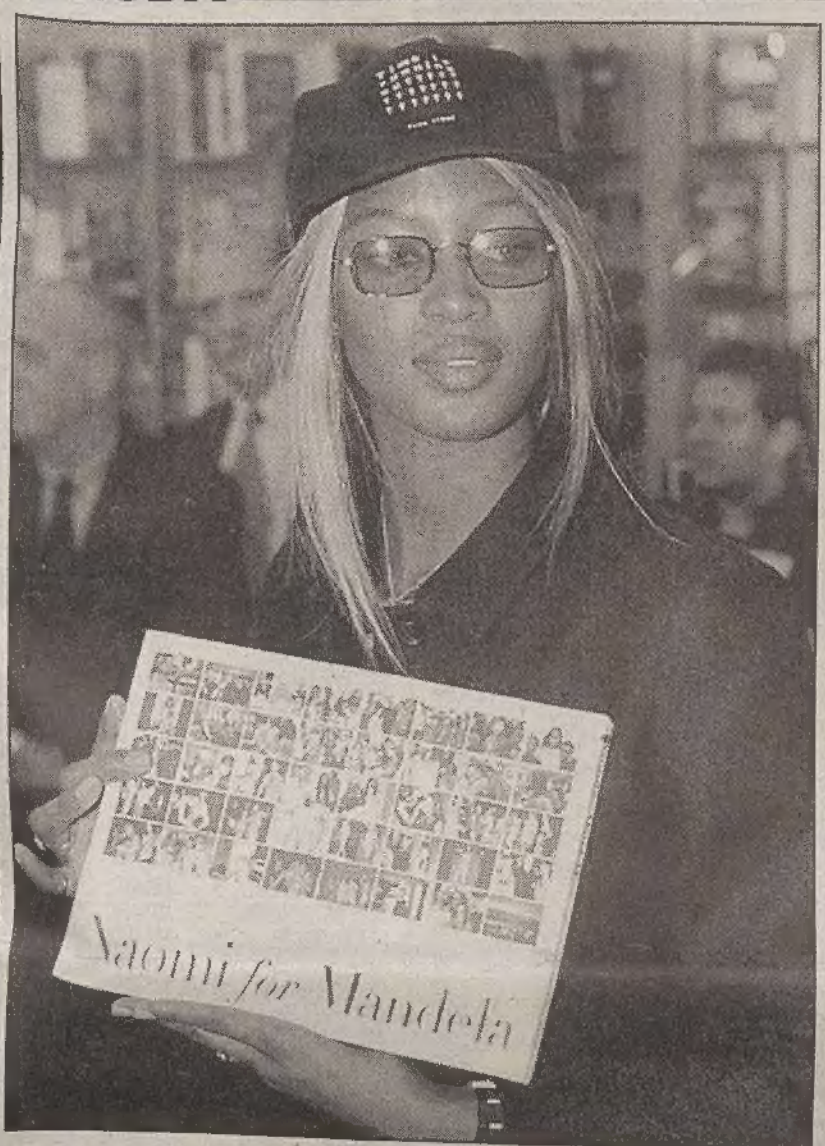
Un tentativo di corruzione per sanare delle false fatture

Offre 200 milioni alla Gdf: manette a un imprenditore

MILANO Un imprenditore milanese di 57 anni, Fulvio Ferreri e un suo consulente, Ciro Laudando, 59 anni, sono stati arrestati con l'accusa di tentata corruzione per aver offerto 200 milioni a militari del Nucleo regionale di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Milano nel corso di verifiche fiscali. I due, che hanno ammesso le loro responsabilità, sono stati messi agli arresti domiciliari. Il provvedimento è stato chiesto e ottenuto dal pm Piercamillo Davigo.

L'imprenditore e, in particolare, il consulente, secondo gli investigatori, avevano iniziato il loro tentativo di corruzione già dal febbraio scorso durante un limitato controllo presso una delle società del Ferreri. I militari della Guardia di Finanza avevano immediatamente informato la Procura della Repubblica di quanto stava avvenendo e, contemporaneamente, avevano deciso di controllare la contabilità di altre società di Ferreri. Sempre secondo l'accusa l'imprenditore, preoccupato per gli esiti che avrebbero potuto avere le verifiche, ha contattato il sottufficiale incaricato delle indagini per fissare un incontro e l' appuntamento è stato stabilito in un ristorante alla periferia di Milano, dove però, mescolati tra i clienti, c'erano anche i finanzieri. Al termine del pranzo, sempre secondo l' accusa, Ferreri ha offerto 200 milioni di lire per chiudere un occhio sulle false fatture delle sue società. Al termine della colazione, appena fuori del ristorante, sono così scattate le manette.

Nel tentativo di corruzione coinvolto anche il commercialista. Il giudice Davigo: ««Questa guardia di finanza è pulita»

MODA

E Naomi si fa bionda per Versace

MILANO Per Donatella Versace Naomi si è fatta bionda, Kate Moss ha invece accettato di tingersi i capelli di rosa. In una pedana di cristallo sulla sabbia blu, in una enorme bomboniera blu, con divani blu si è consumato l'evento: «Il minimalismo è finito – ha dichiarato Donatella – e la donna vuole essere soprattutto glamour».

Resta a Regina Coeli il cittadino Usa «incastrato» dai carabinieri esperti di Internet

Il «piazzista d'organi» era noto in Europa Affiora una «mappa» dei trapianti illegali

È stato il trapiantologo romano Dario Alfani a svelare l'indirizzo E-mail intestato a «Jim Cohan e associati» specializzato in «ricambi umani»

ROMA Era un «indesiderato» per tutti i Paesi della Comunità europea. Il cittadino americano arrestato con l'accusa di essere coinvolto in un traffico di organi gestito via Internet era inseguito da questa etichetta, nata per i «fondati sospetti» sulla sua attività legata ai trapianti di organi al di fuori di ogni controllo legale. Proprio di lui si era discusso in Spagna, all'inizio del 1998, in occasione di un congresso: una relazione sul fenomeno lo citava espressamente riferendosi proprio a casi di offerta e vendita di fegati e reni. E la sua attività di «piazzista» potrebbe aver portato già diversi risultati concreti: non in Italia ma quasi certamente in parecchi Paesi dell'Unione europea dove sarebbero stati eseguiti alcuni trapianti fuori legge. Una realtà incredibile che sarebbe emersa dalle carte dell'inchiesta della magistratura romana. L'americano intanto rimarrà in carcere, a Regina Coeli. Il giudice non avrebbe ritenuto sussistenti le ipotesi di reato di lesioni personali volontarie gravissime e la mediazione nella donazione di organi con l'aggravante di aver agito a scopo di lucro.

Il cittadino statunitense avrebbe intanto dichiarato di lavorare attraverso un'organizzazione che mette in contatto persone che hanno bisogno di organi. Non la pensa così l'accusa secondo la quale l'uomo - che ieri ha ricevuto in visita un funzionario dell'ambasciata degli Stati Uniti - farebbe invece parte di un'agenzia che vende organi via Internet e che corrisponde all'e-mail «Jim Cohan and associati».

E ora saltano fuori altri particolari: per sei mesi, il «piazzista» di Los Angeles ha avuto rapporti telematici con un gruppo di giovani carabinieri, tra cui un tenente della compagnia Roma Centro che aveva avviato le indagini. All'origine di tutto ci sarebbe il professor Dario Alfani, trapiantologo dell' equipe del professor Raffaello Cortesini, direttore del Centro di coordinamento di trapianti del Policlinico Umberto primo. Sarebbe lui il medico che, attraverso «E-mail» (la posta elettronica), ha preso per primo i contatti con il personaggio. Una volta compreso di essere di fronte a una vera e propria associazione che, attraverso Internet, tentava di vendere organi umani, il medico avrebbe per lungo tempo continuato a dialogare con l'anonimo americano. Dopo di che sono entrate in scena le forze dell'ordine.

Perquisizioni al «Corriere della sera»: un giornalista accusato di violazione del segreto d'ufficio. Protestano l'Ordine e la Fnsi

Ma oltre all'episodio in sé, la vicenda si è allargata. Giovedì notte sono stati perquisiti la redazione del «Corriere della sera» e l'abitazione del giornalista di giudiziaria Flavio Haver, in relazione all'articolo sul traffico di organi apparso sul quotidiano che ha rivelato di trapianti già avvenuti. Il procedimento per fuga di notizie - aperto su disposizione del procuratore della Repubblica Salvatore Vecchione e del sostituto Antonio Moricca - ipotizza il reato di violazione del segreto d'ufficio. Critici l'Ordine dei giornalisti e la Federazione della stampa. Il Corriere della Sera ha annunciato che presenterà ricorso al tribunale del riesame e inoltrerà un esposto al garante della privacy «a tutela del giornalista e di tutte le altre persone coinvolte loro malgrado nella vicenda».

Roma, killer spara dalla finestra e uccide madre di due figli

ROMA Una donna di 50 anni è stata ferita a morte a Roma, in via dei Due Ponti, nella zona della Cassia. La vittima si chiama Eleonora Scroppo ed era sposata con un ingegnere, Stefano Ciampini. Era madre di due ragazzi di 19 e 22 anni. Ieri sera, quando la donna è stata colpita in casa, una villetta bifamiliare situata in un comprensorio, c'era solo uno dei figli a tavola con i genitori.

L'assassino si sarebbe avvicinato ad una finestra ed ha sparato tre colpi di pistola, uno dei quali ha mortalmente colpito la donna. Il proiettile le ha trapassato il corpo all'altezza del petto e della schiena. I coniugi lavoravano nella loro agenzia, denominata «Vida», dell'assicurazione Uniass in via Flaminia. A quanto si è saputo, nessuno dei due aveva mai ricevuto minacce. L'assassino, dopo essere entrato dall'ingresso principale o da un muretto di cinta del comprensorio, avrebbe scavalcato la recinzione della villetta bifamiliare. Il secondo figlio, che era all' oscuro di quanto accaduto, è arrivato a casa poco dopo le 22. Appresa la notizia dell'omicidio della madre, il ragazzo ha iniziato a urlare e a piangere.

Il comprensorio è composto da tre villette bifamiliari e tre palazzine a due piani. Per accedervi si deve passare attraverso un cancello che generalmente dovrebbe essere chiuso. Fino a tarda ora gli inquirenti non avevano raccolto dati significativi in grado di spiegare il movente del brutale assassinio.

Firmato ieri da Burlando il provvedimento per lo scalo lombardo: accettate le richieste di Bruxelles

Compromesso su Malpensa

Le compagnie straniere decideranno quali aerei resteranno a Linate

MILANO Una beffa. E' bastato il «niet» di un burocrate di Bruxelles per stravolgere il decreto bis su Malpensa 2000 firmato ieri da Burlando. L'aeroporto lombardo aprirà il 25 ottobre ma grazie al signor Daniel Jacobson, capogabinetto di Neil Kinnock, l'accordo Roma-Bruxelles è stato totalmente snaturato. Le cifre sulla carta, all'apparenza, rimangono le stesse: a Linate resteranno il 34% dei voli, il resto sarà trasferito a Malpensa. Ma non c'è più la clausola di flessibilità. Quindi le compagnie aeree straniere potranno trattenere i propri voli principali (diretti verso i loro hub di origine) al vecchio scalo di Linate continuando ad alimentare le loro rotte intercontinentali e, di fatto, vanificando il ruolo del nuovo scalo di Malpensa come hub internazionale.

«Dopo lunghi colloqui - ha detto Burlando ieri dopo la firma sul decreto bis - non ci siamo trovati d'accordo sulla clausola di flessibilità ed è stato deciso di eliminarla lasciando a ogni compagnia la possibilità di trattenere a Linate il 34% dei propri voli».

Ufficialmente i cambiamenti dell'ultima ora sarebbero dovuti ad un equivoco ma, come confermano fonti ben informate, ci troveremmo di fronte ad un vero e proprio «volta faccia» di Bruxelles che, trovandosi di fronte ad un Governo dimissionario, ha alzato il prezzo dell'accordo.

«E' stata una vittoria della British e della lobby delle compagnie straniere», ha dichiarato Guido Abbadessa, segretario generale Filt Cgil. Delusione all'Alitalia. La compagnia di bandiera non ha gradito l'eliminazione della clausola di flessibilità. E per questo «si manifesta una forte delusione - si legge in un comunicato Alitalia - per il colpo di coda della DG7 (la direzione generale dei Trasporti dell'U.E.) che ha modificato quanto concordato e riportato da tutta la stampa».

Secondo la nota dell'Alitalia, «appare del tutto manifesto come nella vicenda abbiano finito per prevalere non le logiche di concorrenza e di difesa dei consumatori, bensì la difesa degli interessi dei grandi vettori europei cui sembrano costantemente ispirati i comportamenti dei tecnici della DG7».

Di tutt'altro parere il ministro Burlando che non accetta le critiche al decreto bis: «Tra un anno i delusi di oggi saranno sicuramente contenti, perchè senza un accordo sarebbe stato difficile aprire il nuovo scalo il 25 ottobre prossimo. Non è una vittoria delle compagnie estere - sottolinea Burlando - e l'impegno-scommessa ora è quello di aprire i collegamenti alla città tra un anno (ottobre 1999), prima dei tempi fissati dal decreto». L'Alitalia dovrà continuare a fare i conti con dei concorrenti stranieri che manterranno i principali voli śul city airport di Linate.

Oggi comitato esecutivo

Comit: Lucchini incontra Geronzi Riaffiora l'ipotesi Banco di Roma

MILANO Accelera il progetto di integrazione Comit-Bancaroma. I due presidente Luigi Lucchini e Cesare Geronzi si sono visti ieri e hanno concordato di approfondire ogni ipotesi di integrazione. Oggi è previsto un comitato esecutivo Comit.

L'incontro segna in sostanza la ripresa del discorso avviato con Bancaroma e chiuso dall'ex presidente Luigi Fausti lo scorso giugno. La Banca di Roma —in una nota— «ritiene doveroso considerare superabili le difficoltà che all'inizio di giugno 1998 la condussero a constatare il venire meno delle condizioni per lo studio di un progetto di integrazione con la Banca Commerciale Italiana. Lucchini ha dichiarato di concordare con le considerazioni di Geronzi». Con la riapertura dell'ipotesi Bancaroma si torna con le lancette ai primi di giugno.

Sulla Comit c'è anche un progetto in direzione di San Paolo-Imi, studiato dalla Morgan Stanley e caldeggiato a Fausti dal presidente dell'Imi, Luigi Arcuti, pochi giorni prima della sfiducia all'ex presidente Comit.

E Rossignolo chiede scusa dopo il balletto di cifre

Sarà avviata una indagine Si apre il toto-nomine su possibili novità al vertice

ROMA Gian Mario Rossignolo apre, per la prima volta, alla possibilità di nominare un amministratore delegato e nel toto-nomine che ha ripreso a girare vorticoso dentro e fuori Telecom Italia, fra i soliti nomi (Francesco Caio, amministratore delegato della Merloni e Ubaldo Livolsi, ex-amministratore delegato di Fininvest) spunta persino il nome di Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat.

Rossignolo ha aperto il road-show per la presentazione chiedendo scusa a risparmiatori, investitori e azionisti per la confusione nella comunicazione dei dati previsionali contenuti nel piano triennale. Come primo segnale concreto ai mercati della volontà di sanare il difficile rapporto creatosi in questi ultimi giorni con il mercato, intanto, il comitato esecutivo, riunitosi a Milano prima dell'incontro fra i vertici e gli analisti finanziari, avvia un'indagine interna per individuare i responsabili della diffusione delle informazioni.

Circolano già voci di «esautoramento» di alcuni dirigenti di alto livello, ma l'impressione è che le conseguenze del giorno più lungo di Telecom non si fermino qui. Lo stesso direttore generale Fulvio Conti, responsabile dell'area finanziaria, dichiara di assumere «tutte le responsabilità che fossero accertabili» a suo carico. Il comitato esecutivo si è protratto per diverse ore. Anche se uno stretto riserbo circonda i lavori, non è escluso che sarebbero stati alcuni degli stessi azionisti del nucleo stabile ad insistere sulla necessità di restaurare la figura dell'amministratore delegato. E Rossignolo ammette: «La mole di lavoro nel gruppo è tale da offrire abbastanza lavoro ad un presidente ed un amministratore delegato». Entro il prossimo consiglio di amministrazione (fissato per il 2 novembre per l'approvazione del buy back), potrebbe essere già individuato il nuovo dirigente della società. Il presidente di Telecom ha quindi inviato segnali rassicurando sul piano industriale che, ha detto, «crea valore per gli azionisti» e che, comunque, «può essere migliorato».

Dopo l'allarme dei sindacati liguri il gruppo smentisce le voci su presunte sofferenze di bilancio

Fincantieri: «Buone previsioni nel '98»

«Migliora la gestione» - Nuovo modello di organizzazione aziendale

TRIESTE Dai sindacati liguri un allarme: Fincantieri non è così in salute come pare, anzi a oggi il conto economico è «in rosso». Dal quartier generale di via Genova un chiarimento immediato: queste voci di un presunto disavanzo sono del tutto immotivate, il '98 sta procedendo meglio del '97, il risultato non dovrebbe essere di molto dissimile da quello non esaltante del '97 (10 miliardi di utile), ma ciò che più importa - sostiene il vertice Fincantieri - è il miglioramento complessivo della gestione, dopo il difficile momento legato ai ritardi nella consegna di alcune unità crocieristiche.

Che l'azienda non godesse di perfetta salute - precisano ancora dallo «stato maggiore» Fincantieri - lo si sapeva bene: infatti era stato dato incarico a una società di consulenza, la McKinsey, di studiare una riorganizzazione della struttura aziendale. E il nuovo modello, che verrà presentato alle organizzazioni sindacali martedì 13 a Roma, si articolerà su tre branche di attività, in luogo delle attuali due: il settore crociera, il settore «mercantile tradizionale», il settore militare. In altri termini, la vecchia divisione «costruzioni mercantili» viene sdoppiata per consentire alla produzione crocieristica, che rappresenta i 2/3 del comparto, una maggiore autonomia e agilità operativa. Non cambieranno le sedi: crociera e mercantile rimarranno a Trieste, Genova manterrà il militare. L'ingegner Testa guiderà l'« area» crociera, l'ingegner De Negri resterà al comando del «militare», ancora ufficialmente sconosciuto il nome del responsabile del «mercantile tradizionale». Sarà inoltre varato un sistema di controllo sulle commesse, per evitare quelle «sfilacciature» che di recente hanno fatto perdere tempo e soldi all'azienda Iri.

Una risistemazione che, sempre a Fiom-Fim-Uilm liguri, non è piaciuta: perchè suddivide i cantieri «buoni» e quelli «poveri» e perchè in pratica anticiperebbe una privatizzazione «a spezzatino», sulla quale i sindacati oppongono fiera resistenza. Polemica pretestuosa, ribatte Fincantieri: nessuno ha ordinato «spezzatini», la privatizzazione ci sarà ma non è ancora definito il percorso lungo il quale s'incamminerà la vendita di Fincantieri. E comunque il «modello McKinsey» - sostiene l'alta dirigenza aziendale - non è finalizzato alla privatizzazione.

Riguardo alla partecipazione di un pool di banche al capitale sociale Fincantieri, lo staff di tecnici Imi ha concluso il lavoro istruttorio; il problema è che la crisi di governo interviene sia sull'approvazione della Finanziaria che sull'iter della legge sulle provvidenze al settore marittimo, che, approvata a Montecitorio, è all'esame del Senato.

Non ci sono sostanziali aggiornamenti sul fronte delle commesse: la debolezza del dollaro tiene lontani gli armatori «crocieristi» americani, mentre - dopo gli ordini di Minoan - Fincantieri sonda gli umori dello shipping ellenico.

Massimo Greco

IN BREVE

Wall Street, weekend da incubo In arrivo ondata di licenziamenti

NEW YORK Hanno cominciato a licenziare alla chetichella. Ma nel corso della prossima settimana potrebbe venire il peggio e decine di migliaia di posti di lavoro potrebbero essere eliminati. Molti impiegati delle grandi imprese finanziarie di Wall Street corrono il rischio di trascorrere un fine settimana da incubo per il timore di perdere il posto di lavoro nei prossimi giorni. La grande crisi che dai mercati orientali e da quello russo sta facendo sentire pesantemente i suoi effetti anche negli Stati Uniti, falcidiando gli utili e lasciando cadere le quotazioni dei titoli, provocherà una valanga di licenziamenti.

La Fininvest festeggia un pieno di utili (+48%) E al posto di Livolsi arriva Claudio Sposito

MILANO Primo semestre '98 a gonfie vele per il gruppo Fininvest: l'utile prima delle imposte è cresciuto del 48,2% a 529,2 miliardi (dopo aver riconosciuto la quota di competenza di azionisti terzi, è salito del 54,8% a 178 miliardi di lire). Il bilancio di metà anno è stato approvato oggi dal consiglio di amministrazione. L'amministratore delegato Ubaldo Livolsi, come previsto, ha lasciato la carica (ma rimane nel cda) e al suo posto a guidare il gruppo sarà nominato il 30 ottobre Claudio Sposito, manager della Morgan Stanley.

Il gruppo Ras (Allianz) punta al 5% di Unicredit: «Ma non intendiamo superare questa quota»

MILANO Il gruppo assicurativo Ras, controllato dal colosso tedesco Allianz, ha informato la Banca d'Italia di «voler salire, tramite acquisti in Borsa, dal 3% al 5% del capitale del nuovo istituto Unicredito Italiano». E' quànto hanno affermato fonti autorevoli del gruppo. Con la fusione la quota Ras si diluirà infatti al 3%. Le stesse fonti hanno precisato pero «che non è stata inoltrata alcuna richiesta a Banca d'Italia per poter salire sopra il 5%, cioè la quota massima indicata nello statuto di Unicredito Italiano che Ras non intende superare».

Polizze Olocausto: la posizione delle Generali in un annuncio a pagamento sulla stampa israeliana

GERUSALEMME In un annuncio a pagamento apparso ieri sul quotidiano *Jerusalem Post* le Assicurazioni Generali hanno ribadito le posizioni della società a proposito delle rivendicazioni di indennizzo da parte di assicurati ebrei superstiti dello sterminio nazista o dei loro eredi. Nell'annuncio, intitolato *Il pubblico ha il diritto di conoscere la verità*, si afferma che la versione data dall' insieme della stampa è frutto di «deformazioni».

In nove mesi 420 operazioni: in testa alla top-ten ci sono Eni e Generali

È ancora febbre da fusioni

ROMA E' sempre alta in Italia la febbre da fusioni ed acquisizioni: nei primi nove mesi dell'anno, le operazioni di questo tipo che hanno coinvolto società italiane sono state 520, un volume superiore del 25% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ed in sensibile crescita anche rispetto alla media del triennio 1995-1997 (pari a circa 420 operazioni per i primi nove mesi dell' anno). Di assoluto rilievo è stato il ruolo del gruppo Generali che nei primi nove mesi ha «sborsato» oltre 11.000 miliardi in acquisizioni. In termini di valore, le prime 10 operazioni di *merger and acquisition* sul mercato italiano da gennaio a settembre hanno mosso risorse per un totale di oltre 31.000 miliardi di lire. Questo, in sintesi, il quadro tracciato dalla società di consulenza Kpmg nel suo consueto rapporto trimestrale.

Nei primi 9 mesi - osserva Stefano Tanzi di Kpmg - il mercato è cresciuto molto «grazie a condizioni congiunturali che non risentono negativamente delle turbolenze sui mercati». In testa alla top ten delle operazioni c'è il collocamento della quarta tranche dell'Eni (14,2% del capitale) per un importo di 12.996 miliardi e l'acquisizione da parte di Generali del 65,7% del Gruppo Amb, per un totale di 7.200 miliardi. Di nuovo Generali anche al terzo e quarto posto della classifica, rispettivamente, per l'acquisto del 100% di Banca della Svizzera Italiana e della Boss Lab (2.240 mld) e del controllo del Gruppo Gpa e di Proxima (1.480 mld). Al quinto posto il collocamento dell'Aem (49%) da parte del Comune di Milano (1.473 mld), mentre l'acquisto del 19% della brasiliana Centro Sul da parte di Telecom è all'ottavo posto (1.180 mld).

KOSOVO Il negoziatore statunitense non molla e tenta di convincere Milosevic a concedere l'assenso per un'operazione russo-occidentale

Forza di pace: è l'ultima offerta di Holbrooke

Nota distensiva del Presidente jugoslavo: prevarrà una soluzione politica - I preparativi Nato

BELGRADO La spada di Damocle di un attacco della Nato continua a pendere sul capo della Serbia, assicura l'Occidente. Ma intanto ieri il negoziatore americano Richard Holbrooke ha ripreso il suo tentativo di mediazione con il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic e anche con i vertici militari: l'obiettivo, si sussurra in ambienti diplomatici, resta quello di ottenere l'assenso a una forza internazionale di pace russo-occidentale da dislocare nel Kosovo per garantire il cessate il fuoco e l'aiuto ai profughi albanesi.

Se solo mercoledì il negoziato sembrava irrimediabilmente finito, Holbrooke - che non per niente a Belgrado è soprannominato 'bulldozer' - ha ricominciato a discutere e si prepara a un altro faccia a faccia a oltranza nella notte con Milosevic. Il leader di Belgrado da parte sua, anche se ha messo le forze armate in stato di massima allerta, pare voler smussare qualche rigidità o, perlomeno, si mostra più ottimista.

Trascorse le prime tre ore e mezzo di colloquio con Holbrooke nel 'Castello bianco' che fu anche la residenza di Tito, il presidente jugoslavo ha fatto diffondere una nota in cui si esprime la convinzione alla fine «prevarrà una soluzione politica» per la crisi nel Kosovo. «I fatti - dice Milosevic - mostrano chiaramente una evoluzione positiva della situazione nella provincia e sono fatti che riusciranno a sconfiggere l' opzione bellica».

Su questo punto, in realtà, i suoi interlocutori occidentali restano di ben altro avviso. Il ritiro delle forze speciali serbe non è completo - osservano - il soccorso ai profughi e il loro ritorno trovano ostacoli e un dialogo con la comunità albanese deve ancora comiciare. D'altronde per Holbrooke la situazione rimane «estremamente seria».

Anche dal fronte kosovaro i segnali sono contraddittori. Al cessate il fuoco proclamato dai guerriglieri dell' Uck, ha fatto seguito ieri sera l'annuncio della stessa organizzazione di aver ripreso il controllo di alcuni villaggi nella zona di Drenica. Da parte sua, il leader 'moderato' Ibrahim Rugova accusa i serbi di proseguire nei bombardamenti - accusa peraltro non confermata dagli organismi internazionali ancora presenti nella regione - e ripete che il dialogo ormai può avere come unico obiettivo «l'indipendenza del Kosovo».

Holbrooke e la comunità internazionale non hanno però alcuna intenzione di sostenere fino a questo punto le pretese albanesi. Ma non si accontentano più neppure di una missione di garanzia di osservatori civili dell' Osce. Quella ipotesi, respinta da Belgrado sei mesi fa e rispolverata ora su pressione russa va aggiornata, riferiscono fonti diplomatiche occidentali, per poi precisare: se Milosevic vuole evitare i raid della Nato, deve ora accettare l'invio della forza di pace.

Ieri il presidente russo Boris Eltsin ha ribadito con fermezza la dura opposizione di Mosca a qualunque intervento militare della Nato in Kosovo: «Non si può permettere un intervento militare dell'Alleanza atlantica».

Infine, il consiglio degli ambasciatori della Nato, riunito per tutta la giornata e in mattinata insieme all'ambasciatore sovietico, resterà in riunione permenente oggi e domani per decidere gli ultimi dettagli tecnici in vista di un possibile intervento militare in Kosovo. «Si tratta di una decisione imminente» ha detto un funzionario dell'Alleanza indicando che il cosiddetto «activation order», l'ordine che autorizza l' intervento militare, potrebbe essere molto vicino. A proposito della base legale per poter passare all' azione - alcuni paesi chiedono ancora una ulteriore risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu per poter premere il grilletto - la fonte ha detto che «il consenso unanime tra gli alleati si avvicina e lo aspettiamo da un momento all'altro».

Belgrado aspetta gli eventi tra panico e rassegnazione

BELGRADO Marica ha un banchetto di frutta e verdura a Batajnica, un sobborgo residenziale di Belgrado. Quando sente il rombo dei Mig della vicina base aerea, alza gli occhi verso il cielo e comincia a parlare, con chiunque le capiti a tiro, dei rifugi «che sono troppo pochi». Batajnica è, aerei militari a parte, un tranquillo quartiere con molte piccole case con giardino: nulla a che vedere con l'architettura da socialismo reale di altre periferie della capitale.

Aggrappati alla speranza della mediazione di Richard Holbrooke - nome noto a tutti in città, dai ministri ai camerieri - i belgradesi non rinunciano alle attività di ogni giorno, ma molti appaiono pessimisti. «Simuliamo una vita normale», osserva Mirjana, una professionista all'apparenza sicura di sè, «ma in realtà siamo già stati bombardati psicologicamente». Un neuropsichiatra dell'ospedale 'Lazar Lazarevic' conferma la diagnosi: in questi giorni - rivela - «si è più che raddoppiato» il numero delle persone che hanno fatto ricorso alla sue cure. «E' l'effetto dello stress», precisa. Gli psicologi parlano di reazioni oscillanti fra il panico e l'apatia, mentre la stampa preferisce dare spazio alle divinazioni dei veggenti, che sembrano gli unici ottimisti.

Sui portoni di molti palazzi del centro sono comparsi avvisi sulle norme da seguire in caso di bombardamenti, ma se ci si vuole distrarre, le possibilità non mancano. I negozi non sono vuoti mentre cinema, teatri e ristoranti sono aperti. Al Teatro nazionale, moumentale edificio bianco di inizio secolo, va in scena «La Traviata», nei cinema non mancano i film dei 'nemici' americani.

Il Pentagono ha pianificato l'intervento: primo atto una pioggia di «Cruise» dalle navi in Adriatico

Per cominciare antipasto di missili

NEW YORK Comincerà di notte con una pioggia di missili «Cruise» l'attacco della Nato contro la Serbia, se il leader jugoslavo Slobodan Milosevic non dovesse piegarsi alle richieste internazionali di fermare la repressione in Kosovo. In un tentativo di accentuare la pressione su Milosevic, il Pentagono ha lasciato trapelare particolari dei piani di una guerra in tre fasi che si preannuncia con un impatto devastante sulle capacità militari jugoslave. La prima fase sarà quella che alcuni piloti chiamano «il calcio per buttar giù la porta». I «Cruise» saranno lanciati dalle navi della Marina Usa nell'Adriatico: saranno il primo passo dell'escalation.

Il primo «Strike» avrà l'obiettivo di tagliare l'elettricità che alimenta le installazioni radar e i sistemi di comunicazione delle batterie anti-aeree. Quasi simultaneamente altri missili, lanciati dai B-52 in volo sull'Adriatico, colpiranno la contraerea con cariche da mezza tonnellata di esplosivo. Alla prima fase seguirà una prima pausa per dare a Milosevic l'opportunità di piegarsi. In caso contrario, entrerà in azione l'aviazione.

L'obiettivo della seconda fase - ha spiegato il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger - è di «distruggere la capacità di praticare la repressione violenta sui kosovari» privando l'esercito e la polizia speciale di Milosevic del potere di azione in Kosovo. Le installazioni militari e di polizia nella regione verranno martellate per giorni dai 430 aerei messi assieme dalla Nato: cadranno bombe su depositi di munizioni, sistemi di comunicazione e forse perfino caserme. Saranno impiegati i caccia «invisibili» F-117 Stealth già impiegati durante la guerra del Golfo. E potrebbe essere il battesimo del fuoco per il bombardiere B-2, l'avveniristico bombardiere «invisibile». Poi sul Kosovo tornerà il silenzio.

Ma se Milosevic ancora una volta si ostinerà a non piegarsi, l'attacco si sposterà, prevedibilmente dopo un secondo voto di autorizzazione da parte della Nato, sulle installazioni militari in tutta la Serbia. Ma i particolari di questa fase sono ancora nebulosi anche perché all' interno della Nato non c'è accordo su quanto vicino a Belgrado debba essere portata la guerra.

MEDIO ORIENTE

Ex generale e più volte ministro, politico pragmatico

Diplomazia israeliana, la scelta cade sul «falco» Ariel Sharon

GERUSALEMME Dalla settimana prossima, un leader dei 'falchi' sarà al timone della diplomazia israeliana: Ariel Sharon, 70 anni, exgenerale e più volte ministro, sostenitore convinto della colonizzazione ebraica dei territori palestinesi occupati, è stato nominato ieri ministro degli esteri da Benyamin Netanyahu. Il premier lo avrà al suo fianco al vertice della settimana prossima negli Stati Uniti con il presidente palestinese Yasser Arafat e l'americano Bill Clinton, per avviare a conclusione il processo di pace avviato nel 1993 a Oslo e bloccato da 19 mesi. La decisione di Netanyahu è stata commentata come una mossa per tranquillizzare l'estrema destra nel momento in cui il premier si prepara ad accettare un ritiro israeliano dal 13 per cento della Cisgiordania, ritiro che secondo i 'falchi' sarebbe di dimensioni inaccettabili.

Negli incontri dei giorni scorsi Netanyahu ha messo al corrente della prossima promozione di Sharon il segretario di Stato americano Madeleine Albright e il presidente palestinese Yasser Arafat, e ha annunciato pubblicamente la decisione: «Ariel Sharon avrà la responsabilità della politica estera e quindi

delle trattative su quello che sarà lo statuto definitivo dei territori di Gaza e della Cisgiordania, ha dichiarato.

Il primo dilemma diplomatico di Sharon al prossimo vertice sarà probabilmente se stringere la mano del presidente palestinese. Anni fa aveva detto che «il terrorista Arafat» andava semplicemente ucciso. Nei giorni scorsi ha assicurato che non gli avrebbe mai stretto la mano. Sharon è tuttavia capace di pragmatismo. Fra l'altro, è stato l'unico uomo politico a mostrarsi capace di sloggiare coloni ebrei da territori occupati: lo ha fatto nel 1982, usando mezzi anche energici, quando era ministro della difesa e si trattatava di restituire all'Egitto l'ultimo pezzo del Sinai occupato nove anni prima. E ora, su un prossimo ritiro israeliano dalla Cisgiordania, da qualche tempo ha cominciato a mostrarsi flessibile.

Dalla Cisgiordania intanto giungono notizie che ricordano il rischio di esplosioni di violenza mentre si delineano accordi di pace: una soldatessa israeliana è stata pugnalata a morte da un palestinese nei pressi di Gerico, e a Hebron una decina di manifestanti palestinesi sono stati feriti, in modo non grave, dai proiettili antisommossa sparati dai militari israeliani in risposta al lancio di pietre.

I sondaggi continuano a dar ragione al Presidente, l'atteggiamento dei repubblicani dipenderà dal responso delle urne

Un turno elettorale decide le sorti di Clinton

La commissione Giustizia intende convocare Monica Lewinsky e Linda Tripp

WASHINGTON «Il processo di impeachment è nelle mani del Congresso e del popolo di questo paese. E in ultima analisi, nelle mani di Dio. Non c'è nulla che io possa fare». E' rassegnato ma sereno, Bill Clinton, il giorno dopo la sentenza della Camera che ne fa l'imputato numero uno degli Stati Uniti. «Continuerò a fare il mio lavoro», assicura mentre si prepara a ricevere il futuro cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, «ci sono problemi importanti di cui mi devo occupare».

La dignitosa rassegnazione di Clinton è anche tattica politica, naturalmente. Mentre i repubblicani si preparano a «torturare» in effige il presidente durante le sedute della commissione d'inchiesta, la Casa Bianca e lo stato maggiore dei democratici intendono giocare fino in fondo la carta della «persecuzione» nella campagna elettorale in corso: i sondaggi continuano a dar ragione a Clinton, gli americani non volevano l'impeachment e sono stufi di sentir parlare di Monica Lewinsky. I democratici sperano così di guadagnare voti preziosi, e limitare di molto le perdite previste.

«Quel che faranno i repubblicani con quest'inchiesta sul presidente dipenderà tutto da come andranno le elezioni», ha spiegato ieri il deputato democratico Barney Frank: se riusciranno a conquistare almeno 10-15 seggi in più alla Camera e almeno 5 al Senato, saranno durissimi e punteranno decisi alla destituzione di Clinton. Se invece le elezioni dovessero andare bene per i democratici potrebbe tornare plausibile la soluzione di una semplice «censura» per il comportamento presidenziale.

E' però evidente che, al momento, i republicani si stanno preparando per la prima ipotesi. La Commissione Giustizia, che dovrà guidare l'inchiesta, ha già respinto la richiesta democratica di chiamare a testimoniare Kenneth Starr, mentre intende convocare la stessa Monica Lewinsky, Linda Tripp, la segretaria di Clinton Betty Curie e Vernon Jordan, l'uomo che cercò «un buon posto» per Monica, e soprattutto il consigliere della Casa Bianca Bruce Lindsey, per il quale gli avvocati di Clinton hanno chiesto il «privilegio esecutivo», cioè la possibilità di non testimoniare perchè tenuto al segreto professionale sulle conversazioni con il presidente. Non verrà invece convocato lo stesso Clinton, perchè, ha spiegato senza un filo di ironia il presidente della Commissione Henry Hyde, «non vogliamo essere accusati di politicizzare questa faccenda». La Commissione Giustizia studierà ora tutto il materiale inviato da Starr, fisserà un'agenda dei lavori e formalizzerà la lista dei testimoni.

Finita l'inchiesta, la Camera dovrà decidere se deferire Clinton al Senato, che potrà destituirlo con una maggioranza dei due terzi. Al momento, il Senato conta 55 repubblicani e 45 democratici, per cui dovrebbero esserci almeno 12 voti di senatori democratici contro Clinton per destituirlo.

Paolo Bellucci

DAL MONDO

Alchimia genetica negli Usa Due madri per un «bebè»

NEW YORK Con un'alchimia genetica ai confini della fantascienza un «mago della fertilità» newyorchese ha tentato di sfatare il vecchio adagio secondo cui «di mamma ce n'è una sola». Usando una tecnica simile alla clonazione, l'equipe di Jamie Grifo della New York University è riuscita a trasferire i geni di due donne sterili negli ovuli di altrettante «donatrici» con la speranza di far nascere bebè che in effetti avrebbero due madri ciascuno. L'esperimento ha creato entusiasmo e sconcerto tra gli specialisti, ennesimo esempio dell'incerto confine tra promettenti tecniche e dubbie manipolazioni genetiche.

Pakistan, la Camera dice sì alla legge islamica Ampi poteri discrezionali al premier Sharif

ISLAMABAD La Camera bassa del Parlamento pachistano ha approvato l'instaurazione della legge islamica, assegnando al governo di Nawaz Sharif ampi poteri discrezionali nell'imporre misure basate sul Corano, il libro sacro dei musulmani. La legge di riforma costituzionale prevede che il Corano e la Sunnah (l'interpretazione degli atti del profeta Maometto secondo la tradizione islamica) diventino le 'leggi fondamentali' del paese. Hanno votato contro la legge o si sono astenuti solo 56 deputati del Partito del popolo di Benazir Bhutto e dei partiti regionali.

Per le tigri siberiane una fine ingloriosa: la gente ha fame e non disdegna il felino in pentola

MOSCA Nella Russia in preda alla crisi, può accadere che la temibile tigre 'mangiatrice di uomini' venga a sua volta mangiata dagli esseri umani: succede nell'estremo est siberiano, dove le tigri dell'Amur vengono abbattute e cucinate da una popolazione ridotta allo stremo. Il fenomeno è collegato alla gigantesca ondata di incendi che ha colpito la Taiga, la foresta siberiana. Anche le tigri, che capitano così nei villaggi e nelle città dove vengono abbattute senza pietà dagli abitanti e finiscono quasi sempre in pentola.

Impresa nell'impervio entroterra australiano: a piedi per 250 km maratoneta con gamba artificiale

SYDNEY L'impervio entroterra dell'Australia è stato teatro di un'altra impresa «estrema». Chris Moon, l' ultramaratoneta inglese con una gamba artificiale, ha completato un percorso di 250 km in cinque giorni attraverso la catena montuosa dei Flinders Ranges in sud-Australia, raggiungendo il traguardo nel paesino di Arkaroola, 500 km a nord-est di Adelaide. Moon, ex militare britannico, ha perso il braccio e la gamba destra nell' esplosione di una mina terrestre in Mozambico tre anni fa.

Il «patto civile di solidarietà», che riconosce le situazioni di fatto senza distinzioni di sesso, bocciato dall'Assemblea

Jospin inciampa sulle coppie conviventi

Troppe assenze sui banchi della maggioranza, soddisfatto il centrodestra

PARIGI Clamoroso scivolone per il governo di Lionel Jospin (nella foto), che ha visto il «Patto civile di solidarietà» (Pacs), bocciato dall' Assemblea Nazionale prima ancora che si aprisse il dibattito, a causa delle assenze sui banchi della maggioranza al momento del voto della prima eccezione presentata dall'opposizione. Il progetto di legge del governo francese, destinato a dare riconoscimento legale, fiscale e amministrativo alle coppie conviventi senza discriminazioni di sesso, è stato bocciato come 'irricevibile'.

Un risultato a sorpresa, accolto dall'opposizione con un boato di gioia, e con costernazione del governo che ha promesso di riportare presto il testo in aula.

Il dibattito bruscamente interrotto prima ancora di cominciare, riprenderà quindi il 24-25 ottobre, ha detto la presidente socialista della commissione legislativa dell'Assemblea, Catherine Tasca, la quale ha invitato tutti quelli che attendevano la legge a «non perdersi d'animo». «Torneremo molto presto con questo progetto» ha detto. Jospin ha confermato, e ha rimproverato i suoi: «Quando si hanno delle convinzioni bisogna mobilitarsi per difenderle». L'opposizione parla di «Stalingrado del governo» e di «inizio della fine».

La destra non cela la sua soddisfazione: si è battuta con ogni mezzo contro l'attentato che il «matrimonio degli omosessuali» porterebbe alla famiglia. «E' la prima grande sconfitta di Lionel Jospin - ha commentato il presidente del cattolico Mouvement pour la France, Philippe de Villiers - I deputati socialisti hanno deciso di non venire nell' emiciclo perchè i loro elettori gli hanno detto 'non vogliamo che distruggiate la famiglia'».

Più moderato Francois Bayrou, presidente dell' UDF, ha osservato che «è la vita parlamentare a volere che i presenti vincano sugli assenti». Per Bayrou, «su un tema di questa importanza ci si aspettava che i parlamentari fossero presenti. Credo anche che questo mostri la profondità dei sentimenti di chi ha denunciato i rischi e i pericoli di questo progetto».

Il Pacs era arrivato in parlamento gravato da circa 900 emendamenti: l'opposizione si preparava a dare battaglia su tutti i fronti, ma da posizioni difformi, e con l'occhio puntato su quella parte dei propri elettori favorevole a un riconoscimento giuridico del concubinaggio, che poteva reagire male ad una ostilità pura e dura al progetto. Il governo da parte sua aveva fatto di tutto per spuntare le armi dell'opposizione, evitando ogni possibile identificazione del Pacs con un «matrimonio» di seconda classe.

Niente «cerimonia» in municipio quindi, ma registrazione in prefettura, e tempi lunghi prima di ottenere agevolazioni fiscali e amministrative. Soprattutto assoluta esclusione della possibilità per le coppie omosessuali di adottare bambini o di ricorrere alla procreazione assistita.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Proposta da tre partiti la modifica alla legge sulle autonomie locali. Un articolo riguarda le zone di confine o nazionalmente miste

Capodistria, chiesto lo status speciale

Escamotage per andare alle urne il 22 novembre - La parola al Parlamento

Aurelio Juri (foto): «Così diventa inefficace la sentenza della Corte»

CAPODISTRIA Uno status speciale per il Comune di Capodistria, in virtù della sua posizione tra due confini statali e della presenza di una minoranza nazionale autoctona (quella italiana). Lo chiedono la Lista unita, la Democrazia liberale e il Desus, il partito dei pensionati. La proposta, che verrà presentata in Parlamento, dovrebbe consentire ai capodistriani di recarsi alle urne il 22 novembre, come tutti gli altri cittadini sloveni. Si tratta di modificare la legge sulla costituzione dei comuni e la definizione dei loro territori. In base alla proposta, promossa e presentata dall'onorevole Aurelio Juri (già sindaco di Capodistria, *nella foto*), al comune potrebbe essere conferito uno status speciale. In questo modo non si andrebbe in conflitto con la sentenza della Corte costituzionale (che aveva sospeso la consultazione per un anno). L'articolo 26 della legge sulle autonomie locali prevede la possibilità di assegnare ai comuni lo status speciale quando esiste un interesse specifico dello Stato al mantenimento e allo sviluppo di determinate aree montante, zone di confine o etnicamente miste, spazi degradati dal punto di vista ecologico. «In questo modo - ha aggiunto Juri nel presentare la sua proposta - non sarebbe necessario procedere alla frantumazione dell'attuale territorio in più unità amministrative, rendendo inefficace la sentenza della Corte costituzionale».

I parlamentari delle tre forze politiche hanno chiesto la procedura d'urgenza, visti anche i tempi tecnici ristretti per la preparazione delle elezioni a Capodistria. Per questo sarebbe opportuna una seduta straordinaria della Camera di Stato.

Anche i consiglieri comunali si stanno muovendo. Ieri hanno annunciato l'invio di una denuncia al difensore per i diritti civili, che si trova a Lubiana. Nel mirino c'è sempre la sentenza dell'Alta corte, che avrebbe violato i più elementari diritti sanciti dalla Costituzione e da atti internazionali.

Ma non è tutto. Se il ministro delle autonomie locali, Bozo Grafenauer, nei giorni scorsi aveva messo in allerta la municipalità, paventando l'annullamento delle elezioni a Capodistria se si fossero tenute nonostante la sentenza costituzionale, ieri l'Associazione nazionale dei comuni sloveni-Conferenza permanente delle autonomie locali, ha annunciato una seduta dell'organismo, che si terrà proprio a Capodistria lunedì. Al centro dell'attenzione vi sarà la disputa giuridica. Alla seduta sono stati invitati lo stesso Grafenauer nonché i sindaci dei comuni del Litorale.

Alessio Radossi

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	10,49	Lire*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	266,81	Lire
SLOVENIA				
Talleri/l	119,80	=	1 321,20	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,35	=	1.160,62	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	103,50	=	1.141,45	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,02	=	1.072,57	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

BRACCIO DI FERRO

Nella città dalmata l'opposizione insiste per elezioni generali anticipate

Ragusa marcia contro l'Hdz

RAGUSA *L'opposizione croata chiede elezioni generali anticipate. È quanto annunciato a Ragusa (dove domani si andrà al voto per il rinnovo dell'Assemblea regionale) dai leader dei partiti socialdemocratico e sociale-liberale, rispettivamente Iva Racan e Drazen Budisa. «È una richiesta che verrà ufficializzata lunedì quando a riunirsi sarà l'Esapartito — ha dichiarato Racan —. Vogliamo che si vada anticipatamente alle urne per esautorare l'Accadizeta, la cui gestione del potere in Croazia è da considerarsi fallimentare. Non solo i lavoratori e i pensionati sono stati ridotti sul lastrico da una conduzione errata, ma il Paese sta sempre più allontanandosi dalle integrazioni euroatlantiche».*

L'opposizione dunque si pone in alternativa a un potere «corrotto» che anche a Ragusa ha «regalato» i suoi effetti catastrofici, (vedi il crack della «Duborvacka banka»). Secondo Budisa, l'opposizione si imporrà alle elezioni straordinarie ragusee senza particolari difficoltà, infliggendo all'Hdz un netto distacco.

«Sempre lunedì — ha precisato Budisa — l'opposizione (di cui fanno ancora parte dietini, popolari, liberali e contadini, ndr) chiederà che sia istituita una commissione parlamentare d'inchiesta che faccia luce sull'affare delle intercettazioni telefoniche attuate dai servizi segreti dell'Esercito croato che hanno portato alle dimissioni del capo dell'Ufficio presidenziale Hrvoje Sarinic. «I servizi di sicurezza statali — ha fatto presente Racan — vengono sfruttati a uso e consumo dei potentati accadizetiani che si stanno scannando tra di loro».

Accuse all'uso improprio dei servizi segreti statali: sono serviti al partito del Presidente per finalità di lotta intestina

Che le elezioni ragusee rivestano una straordinaria importanza lo conferma anche la visita del capo dello Stato Tudjman, che ieri ha fatto visita all'antica città dalmata per inaugurare l'inizio dei lavori di costruzione di un ponte sul fiume Ombla (Rijeka dubrovacka), struttrura che consetirà di accorciare di 12 chilometri la distanza tra Spalato e Ragusa. Una visita dallo schietto sapore elettorale.

Alla consultazione ragusea prendono parte 11 partiti e una lista indipendente; socialdemocratici, liberali, contadini, social-liberali e cristinao-democratici formano una coalizione che ha anche l'appoggio di popolari e regionalisti dalmati.

COOPERAZIONE

Stanziamento del ministero degli Esteri

Mezzo miliardo di lire per i libri di testo alla minoranza italiana

ROMA Mezzo miliardo in libri di testo per le scuole della minoranza italiana. Il ministero degli Affari esteri, in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana, ha recentemente dotato gratuitamente tutti gli studenti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume dei libri sussidiari necessari per l'anno scolastico 1998-99, scelti dai collegi dei docenti dei singoli istituti fra quelli editi in Italia.

Complessivamente sono stati distribuiti, fra Slovenia e Croazia, oltre 15 mila testi nuovi per una spesa che sfiora il mezzo miliardo di lire. L'iniziativa ha interessato sia le scuole elementari (ottennali), sia le scuole medie superiori. Le forniture più cospicue riguardano le scuole di Pola, che hanno ricevuto 1469 testi per le elementari, nonché 1865 libri per le superiori. Seguono gli istituti di Fiume, dove sono stati distribuiti 1721 volumi nelle elementari e 1495 nelle superiori italiane. I libri di testo sono stati comunque consegnati in tutte le località istriane, comprese le sezioni periferiche.

In futuro la Farnesina ha in progetto nuovi laboratori scientifici e computer in ogni scuola

I testi riguardano tutte le materie. Va tuttavia segnalato il fatto che sono stati scelti fra i migliori e più aggiornati attualmente in circolazione in Italia, specialmente nei campi linguistico, matematico, tecnologico, informatico, scientifico, chimico, fisico, economico, politico, merceologico, elettronico digitale e analogico. Da rilevare che in Istria e a Fiume sono state inviate anche enciclopedie, atlanti storici e geografici, mentre sono richiesti (ed è un po' il segno dei tempi che cambiano) anche testi di religione.

Gli interventi del governo non si fermano qui. Prosegue infatti l'invio di docenti da Trieste per coprire cattedre scoperte, l'organizzazione di escursioni in Italia e colonie estive nel Tarvisiano, nonché l'assegnazione di borse di studio.

Nei programmi della Farnesina c'è infine la fornitura di laboratori scientifici e l'informatizzazione di tutti gli istituti scolastici.

Il governo croato concede un primo mutuo

Salvagente alla Torpedo: ordinativi serbi di trattori all'ex fabbrica di siluri

FIUME Sarà forse il governo a offrire una nuova ciambella di salvataggio alla fabbrica di trattori «Torpedo», l'ex silurificio fiumano. Il salvagente potrebbe essere rappresentato da un mutuo dell'ammontare pari a circa 18 miliardi di lire, sufficienti però solo a pagare gli stipendi arretrati e a saldare i creditori più assillanti. L'intervento governativo per tenere a galla quello che è stato uno dei pochi stabilimenti nazionali in grado di fabbricare armi durante la guerra del 1991-'92 sarebbe ormai quasi certo.

I 18 miliardi saranno però solo una effimera boccata d'ossigeno per la fabbrica e per i suoi dipendenti che da sei mesi attendono i salari e che da qualche settimana scioperano pur presentandoci al posto di lavoro. Ogni mattina le maestranze timbrano il cartellino ma si astengono dall'avviare i macchinari e da ogni altra prestazione (è una forma di protesta che evita di far salire ulteriormente la bolletta per l'energia elettrica, già parte cospicua del debito della «Torpedo»).

Secondo stime più reali, però, un vero e proprio programma di risanamento all'ex silurificio di miliardi ne servirebbero dieci volte di più. Cifra che ben difficilmente potrebbe essere dispensata attraverso fondi d'intervento statali.

Secondo voci ufficiose, un'ancora di salvezza potrebbe essere lanciata alla «Torpedo» dalla Serbia: e precisamente dalla fabbrica di macchine agricole di Raxovica («antico» partner dello stabilimento fiumano). Tra le due fabbriche – non senza il beneplacito governativo – starebbe maturando una collaborazione che vedrebbe i trattori della «Torpedo» finire sul mercato iugoslavo. In cambio da Rakovica arriverebbero a Fiume parti di motori o altri componenti a basso costo che, grazie alla riesportazione, eluderebbero le esose maglie del fisico croato.

Fiume: caccia ai due rapinatori della Cassa di Risparmio «Dukat»

FIUME Ci risiamo a Fiume con le rapine a mano armata ai danni di istituzioni finanziarie o cambiavalute. Tredicesima «vittima» dall'inizio dell'anno è la Cassa di Risparmio «Dukat», situata in via dell'Istria, nel rione di Cantrida, presa di mira da una coppia di rapinatori con volto coperto da una calzamaglia.

I due uomini hanno puntato una pistola contro l'impiegata di turno facendosi cosegnare quanto si trovava in cassa, il controvalore di circa 10 milioni di lire. Afferrato il denaro i malviventi sono usciti come fulmini dall'ufficio dileguandosi in men che non si dica, anche grazie all'oscurità.

Tempestivo l'intervento delle forze dell'ordine che hanno «chiuso» una vasta area di Fiume e dintorni, istituendo numerosi posti di blocco me che almeno fino al tardo pomeriggio di ieri non hanno portato all'arresto dei rapinatori.

Il capo della squadra mobile fiumana, Miljenko Vidak, ha informato i giornalisti che la polizia dispone comunque della descrizione della coppia di malfattori e che le indagini potrebbero dare frutti concreti nelle prossime ore.

La «Dukat» già negli anni scorsi era stata rapinata due volte e c'è da rilevare quanto avvenne nel 1996, a Carnevale: un uomo rimasto sconosciuto, rapinò la Cassa di Risparmio indossando la maschera di Dracula e «succhiando» un bel po' di quattrini. Quest'anno, come già detto, i colpi sono stati tredici e la polizia è riuscita a fare scattare le manette ai polsi a otto rapinatori.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	29	HONG KONG	26	27	PECHINO	16	23
BOGOTA	10	21	JOHANNESBURG	12	21	RIO DE JANEIRO	21	25
BRUXELLES	3	13	KIEV	0	11	SAN FRANCISCO	13	19
BUDAPEST	11	21	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	7	24
BUENOS AIRES	15	25	LIMA	15	18	SEOUL	14	24
CARACAS	21	29	LOS ANGELES	14	27	SINGAPORE	22	30
C. DEL MESSICO	13	20	MANILA	25	32	SYDNEY	np	np
DUBAI	27	38	MONTEVIDEO	11	22	TAIPEI	23	28
DUBLINO	6	13	NAIROBI	11	26	TEL AVIV	21	31
FRANCOFORTE	8	12	NEW YORK	16	22	TOKYO	20	27
GIAKARTA	24	32	NIZZA	12	17	TORONTO	5	16
HANOI	24	30	NUOVA DELHI	24	33	WASHINGTON	14	21

HELSINKI 1 / 10 – OSLO 3 / 11 – STOCCOLMA -1 / 10 – MOSCA 2 / 9 – COPENAGHEN 8 / 9 – LONDRA 10 / 12 – AMSTERDAM 3 / 10 – BERLINO 7 / 15 – VARSAVIA 8 / 12 – PRAGA 11 / 12 – PARIGI 7 / 12 – VIENNA 13 / 14 – GINEVRA 8 / 13 – LUBIANA 8 / 17 – ZAGABRIA 10 / 21 – BUCAREST 8 / 13 – BELGRADO 13 / 16 – MADRID 8 / 16 – BARCELLONA 12 / 21 – LISBONA 13 / 21 – ROMA 15 / 21 – SOFIA 12 / 15 – ISTANBUL 15 / 22 – ATENE 17 / 28 – ALGERI 10 / 20 – TUNISI 17 / 24 – LARNACA 19 / 31 – IL CAIRO 23 / 33

VIABILITA' **A 28:** nel tratto Portogruaro-Pordenone-Sacile, causa lavori è stato chiuso al traffico lo svincolo di Fontanafredda in entrambe le direzioni. **Colleg. Autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** in località Opicina, restringimento delle carreggiate stradali con chiusura della corsia di emergenza e di marcia fra i km 14,2 e 16,1. Restringimento della carreggiata stradale direzione Trieste-Venezia fra i km 0,0 e 3 1 **SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco: Trieste-Confine di Stato Pese:** senso unico alternato fra i km 160,1 e 160,3 e fra i km 160,9 e 161,1. Restringimento di carreggiata al km 144,9 **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 2 °C
1.000 m 8 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 16/19 Tmin. 9/12

Tmax. 16/19 Tmin. 12/15

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,3	19
GORIZIA	10,9	21,5
MONFALCONE	9,3	[illegible]
UDINE	[illegible]	[illegible]
PORDENONE	[illegible]	[illegible]

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 9 ottobre 1998

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in genere variabile, a eccezione della fascia orientale dove dovrebbe prevalere cielo nuvoloso. Possibili locali temporali, più probabili sulle zone orientali e sulla costa.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in genere variabile. Possibile anche prevalenza di tempo soleggiato.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Nuvolosità variabile con possibili rovesci.

	MIN.	MAX.
VERONA	9	16
VENEZIA	11	18
MILANO	14	18
TORINO	11	15
GENOVA	14	16
BOLOGNA	11	17
FIRENZE	13	20
PISA	13	20
ANCONA	13	20
PERUGIA	8	19
PESCARA	13	22
L'AQUILA	6	14
CIAMPINO	13	20
FIUMICINO	14	21
CAMPOBASSO	12	18
BARI PALESE	15	20
NAPOLI	15	24
POTENZA	11	16

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	23
R. CALABRIA	18	26
PALERMO	18	23
MESSINA	21	25
CATANIA	10	21
CAGLIARI	10	21
ALGHERO	10	20

SERENO 12 o più ore di sole – POCO NUV. 9 - 12 ore di sole – VARIABILE 6 - 9 ore di sole – NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa
FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nuvolosità variabile con schiarite alternate ad annuvolamenti più consistenti sui rilievi, sulla Liguria e sul settore orientale dove potranno ancora verificarsi occasionali piovaschi. Nottetempo e al primo mattino visibilità localmente ridotta sulle pianure per foschie. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile con schiarite alternate ad annuvolamenti che potranno ancora recare, in mattinata, sporadici piovaschi. Su Campania e Molise nuvolosità variabile con schiarite sempre più ampie. Su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia nuvolosità irregolare associata a locali precipitazioni ma con tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni dal pomeriggio.

TEMPERATURA Pressochè stazionaria, al più in lieve diminuzione al Centro

VENTI Da deboli a moderati da Libeccio con rinforzi sulla Liguria e sull'alto Adriatico; tendenti a provenire da Grecale sulle zone ioniche e sullo Stretto di Sicilia.

MARI Mossi il basso Adriatico, lo Jonio, lo stretto di Sicilia e il Canale di Sardegna, in genere poco mossi gli altri mari, ma con moto ondoso in graduale aumento sui Mar Ligure e sull'alto Adriatico

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

Un'opportunità che sta guadagnando successo in Italia e all'estero

Se accetti spot sullo schermo puoi avere la Rete senza costi

Offrire la Rete gratis a tutti. Questo è lo scopo dichiarato di NetFraternity, un'organizzazione non-profit che ha trovato la maniera di far pagare ad altri, grazie alla pubblicità, i collegamenti a Internet degli utenti. Si tratta di una versione più sofisticata del sistema che alcune compagnie telefoniche australiane hanno trovato per gli utenti, ai quali fanno sentire degli spot pubblicitari prima di avviare la conversazione. Il tutto naturalmente a costo zero.

Anche per Internet l'idea è molto simile: se si accetta di ricevere sul proprio schermo un certo quantitativo di pubblicità on-line, si ha diritto a un rimborso, direttamente proporzionale al tempo di ricezione dello spot. Il sistema, certificato dalla società di rilevamento Nielsen, sta guadagnando rapidamente successo e notorietà (un milione e 200 mila utenti in tutto il mondo, 60 mila in Italia) e, tra le altre cose, potrebbe presto avere una certa influenza sulle strategie pubblicitarie su Internet, dal momento che riesce a monitorare esattamente il flusso pubblicitario, garantendo a clienti e sponsor dati certi sulla fruibilità dello spot.

Novità si preannunciano intanto sul fronte dell'integrazione tra telefono, televisione e computer. Una sola rete cablata capace di veicolare le comunicazioni telefoniche assieme alle trasmissioni televisive e alla trasmissione di dati (Internet) ad altissima velocità. Il vecchio sogno delle compagnie telefoniche nazionali americane, quello di poter competere direttamente con i gestori locali del servizio, proprietari della rete di telefonia fissa che entra in tutte le case degli statunitensi, sembra più vicino alla realtà dopo la fusione avvenuta nel corso dell'estate fra società telefonica At&t e Tele Communications Inc, il primo fornitore di televisione via cavo.

La realizzazione del progetto, però, non è ancora a portata di mano, perché una rete telefonica su cavo coassiale per essere commercialmente proponibile deve essere in grado di raggiungere un numero consistente di abitazioni.

Navigare su Internet sarà intanto facile come parlare al telefono: sarà questo il risultato di un accordo dato per imminente, tra Motorola, Visa, Broadvision e Sri International per lo sviluppo di tecnologie e servizi basati sull'integrazione fra telefono e Internet. Il pool riunisce società del settore informatico, finanziario e della telefonia e punta ad allargare il mercato di Internet agevolando l'accesso alla Rete.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel lavoro dovrete far fronte a diverse situazioni insidiose ma il vostro equilibrio vi farà superare tutto. Siete protagonisti di una storia d'amore travolgente ma non duratura.

Toro 20/4 20/5

Le circostanze che si presenteranno in questi giorni vi stimoleranno moltissimo a voler superare voi stessi e gli altri. In amore lasciate che la situazione maturi.

Gemelli 21/5 20/6

Potrete stabilire presto una proficua collaborazione professionale con una persona molto preparata. Rapporti affettivi tiepidi causa la vostra ansietà e il vostro nervosismo.

Cancro 21/6 22/7

La vostra creatività sta diventando concreta e il vostro lavoro ne trarrà vantaggio. In amore nulla vi è dovuto, non dimenticatelo, e chi vi sta accanto è troppo paziente.

Leone 23/7 22/8

Nel lavoro la vostra innata disciplina vi permetterà di organizzarvi al meglio e di raggiungere buoni risultati. Frequentate più gente se cercate ancora l'anima gemella.

Vergine 23/8 22/9

Cercate di mantenere la calma e anche le maggiori difficoltà, nel lavoro, saranno superate. Non avete motivo per essere gelosi. Siate più pazienti e indulgenti.

Bilancia 23/9 22/10

Dalla vostra ambizione siete spinti ad andare avanti con determinazione: non dimenticatevi però di chi vi è comunque vicino. L'orizzonte sentimentale è alquanto confuso.

Scorpione 23/10 21/11

Nel lavoro non potete vivere di rendita sui risultati raggiunti dagli altri con una certa fatica. In amore avete ancora qualche riserva: vi conviene muovervi con cautela.

Sagittario 22/11 21/12

La fortuna in questi giorni è dalla vostra parte e vi aiuterà in tutto quello che deciderete di fare. Negli affetti siete troppo possessivi: rischiate di restare soli.

Capricorno 22/12 19/1

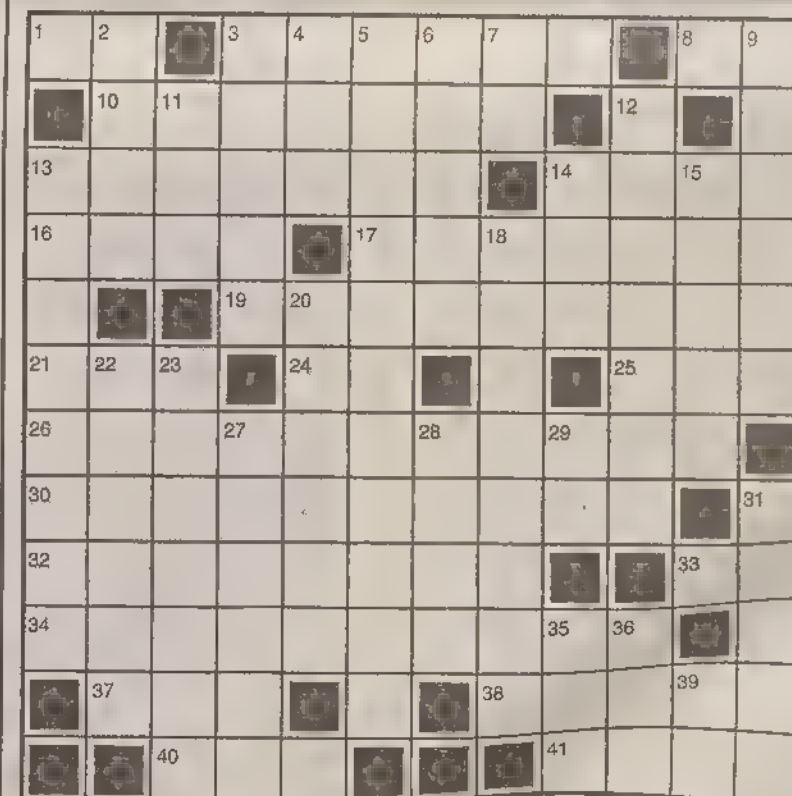
Siete favoriti dalla sorte ma comunque dovrete lavorare sodo per affermarvi nella professione. Una persona vi incuriosisce ma attenti alle trappole. Salute cagionevole.

Aquario 20/1 18/2

Nei progetti di lavoro che stanno maturando in questi giorni cercate di non fare il bastian contrario. Il partner si sente trascurato: datevi da fare se non volete sorprese.

Pesci 19/2 20/3

Alti e bassi finanziari non consentono di fare progetti di lavoro a breve termine: pazientate. Attenti a non voler cercare assolutamente emozioni forti, non ne avete lo spirito.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 In testa agli ussari - 3 La fase più emozionante d'una corsa - 8 Sigla di Pavia - 10 È provocata dal verme solitario - 13 Il prezzo di un mezzo pubblico - 14 Il popolare Buffalo del Far West - 16 Era un ente mutualistico (sigla) - 17 Opera lirica di Beethoven - 19 Festeggiano il Purim - 21 La Seidel autrice del romanzo «Labirinto» - 24 Ai lati del portone - 25 Tra le opere di Orazio c'è quella «poetica» - 26 Rettile che... piange - 30 Convenire sul prezzo - 32 Danza del XVII secolo - 33 L'ultima nota musicale - 34 Contrario al moto delle lancette della sveglia - 37 Il terzultimo mese (abbreviazione) - 38 Il cantante inglese John - 40 Istituto Opere di Religione - 41 Vocale dell'alfabeto greco.

VERTICALI: 2 Il Laurel partner di Oliver Hardy - 3 Si sollevano a parole - 4 Riferimento (abbreviazione) - 5 Si annuncia con gli starnuti - 6 Avvertì gli ebrei dei castighi che l'attendevano - 7 Si può leggere sesto - 9 Famosa dinastia francese - 11 Periodo che può durare dei millenni - 12 Dipendono tutte da una casa madre - 13 Il più vasto lago sudamericano - 14 Così si definisce il tempo che fu - 15 Misura di capacità - 18 Comportarsi da fanatici - 20 Si elimina in lavatrice - 22 Un liquore e un gioco fanciullesco - 23 Questue - 27 Fiume dell'Inferno dantesco - 28 Gracida nello stagno - 29 Iniziali della Sastri - 31 La dea della caccia - 35 Bagna l'Asia centrale - 36 Prefisso per «orecchio» - 39 Carote meno care.

Sciarada (4/3=7)
Zitella
Sempre chiusa, così, fra quattro mura,
è sul letto e discorre ogni momento...;
penso che a farla paga basterebbe
solo un appuntamento!...
Renato il Dorico

Accrescitivo (5/7)
Mio figlio seminarista
Lui per la dolce vita non è nato
ma a ben altre gioie è destinato
Maristo

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
gara, rabbia = gabbia

Cambio di consonante:
calciatore, cacciatore

Cruciverba

Una tariffa rovinosa

Scrivo a nome di un gruppo di oltre mille utenti di Internet che, consci dell'importanza fondamentale di questo strumento di comunicazione e del suo scarso sviluppo in Italia, si è unito per contrastare gli effetti rovinosi della tariffa urbana a tempo (Tut) e dei suoi aumenti che Telecom Italia si sta preparando a varare. Questi aumenti, sui quali le notizie sono ancora piuttosto confuse, se dovessero essere confermati porterebbero, secondo noi, non solo a danni incredibili per tutti coloro che appartengono alle fasce sociali deboli, la cui bolletta media salirà, secondo i nostri calcoli, del 5-10% se non di più, ma anche all'arresto definitivo della diffusione di Internet in Italia, paese da sempre fanalino di coda nello sviluppo delle nuove tecnologie.

Come il recente caso del Sexgate insegna, Internet è un fondamentale e potentissimo strumento di democrazia: decine di milioni di americani, grazie all'uso della rete (per il quale non pagano la Tut) hanno potuto consultare direttamente e in tempo reale tutti i documenti relativi alla vicenda giudiziaria del loro Presidente, senza alcuna possibilità di censura. In Italia tutto ciò non è ancora possibile, invece Internet, che negli Usa ha raggiunto ormai oltre 50 milioni di abbonati, da noi stenta a decollare, ferma com'è a poche centinaia di migliaia di utenti. In questa situazione ulteriori aumenti delle tariffe sarebbero per noi un vero e proprio colpo di grazia, trasformando l'Italia nel principale rappresentante del terzo mondo tecnologico fra i paesi più sviluppati del pianeta. Inoltre la diffusione di Internet non è esclusivamente riconducibile ad un discorso di democrazia più libera, ma anche di sviluppo economico, visto che le possibilità sono moltissime, soprattutto in riferimento al commercio elettronico. L'aumento della Tut, già elevata di per sé, inibirebbe una delle poche possibilità di sviluppo economico che ha il nostro Paese, che non manca certo di disoccupati.

La nostra richiesta, che stiamo avanzando agli organi competenti e per la quale ci batteremo con ogni mezzo, è che la Tut sia sostituita, almeno per quanto riguarda Internet, da un canone fisso, un piccolo canone fisso mensile di circa 20 mila lire grazie al quale l'utente potrebbe collegarsi alla rete senza più limiti di tempo, 24 ore su 24, come già avviene in Usa, Canada e molti altri paesi del mondo.

Il nostro indirizzo, per chi volesse prendere contatti con noi e unirsi alla nostra lotta, è: notut@theoffice.net

Il coordinamento
del gruppo Notut
E-mail: ondudtq@tin.it

INTERNET NEWS — A cura di Alessio Radossi

Un piccolo sopruso

Vorrei utilizzare lo spazio che mettete a disposizione del pubblico, per segnalare ciò che ritengo un piccolo sopruso ai danni del solito consumatore. Come tante persone nel corso della loro vita, mi son dovuto confrontare con una delle Aziende (poche per la verità) che ancora mantengono i diritti al monopolio; mi riferisco all'Acegas. Dopo la stesura contrattuale e le inevitabili sottoscrizioni dei moduli, si perviene a fissare un appuntamento con cui i letturisti devono effettuare un sopralluogo tecnico. Ebbene, non solo non è possibile fissare con gli stessi letturisti un appuntamento che rispetti un arco temporale di attesa nell'appartamento (a esempio un'ora), ma si parla di attendere nell'appartamento un'intera mattinata. Inoltre, nel caso non si possa essere presenti tutta la mattina ad aspettare un tecnico il cui percorso nessuno osa organizzare, e nel caso non si possa segnalare tale problema (al mattino il telefono risulta perennemente occupato e comunque non è possibile segnalare variazioni in corso alla giornata in cui si telefona), ci si vede recapitare un bell'addebito di 25.000 lire.

Credo che non vi sia nulla di illecito se a fronte di tale addebito (che ritengo sia dovuto più a un disservizio organizzativo che alla buona volontà degli utenti) dovessi addebitare alla stessa Acegas un'intera mattinata di lavoro perso. Ovviamente, nel pieno rispetto dei diritti dell'utente, a nulla solo valse le mie recriminazioni espresse successivamente al letturista contattato telefonicamente, né tanto meno è stato possibile segnalare tale fatto al numero verde tanto pubblicizzato (anch'esso sempre occupato).

Giancarlo Fontanone
c/o Ag. Imm. Domus
E-mail: domusts@iol.it

A Grado una strana alta marea

Sono un amministratore di stabili. I miei condomini mi spingono a fare qualcosa che esca fuori del comune di Grado per segnalare un ricorrente evento cui una zona della città, Viale dei Moreri, è soggetta periodicamente e cioè l'intasamento della fognatura comunale.

L'ultimo evento, che interessa ormai centinaia di metri di strada, molti anche nella convergente riva Ugo Foscolo, è in corso da mercoledì notte e nessuno vi ha posto il benché minimo rimedio.

L'unico operaio che ho visto parla di alta marea; da allora ce ne sono state molte di basse; altri parlano di pompe che non funzionano.

Comunque sia, condomini, alberghi e quant'altro sono allagati nelle parti basse; né si può pulire il proprio senza essere allagati dai residui di quanto di meglio, o peggio, offra la gastronomia locale.

Gli operai dell'autopompa che ho chiamato, dopo aver controllato diversi pozzetti in strada, hanno affermato che ormai ci vorrebbe un convoglio ferroviario per portare via la roba.

Al problema non ha ancora posto rimedio mai nessuno, nemmeno l'ultimo primo cittadino, che spero possa, al più presto, provvedere a quello che mi pare divenuto ormai un urgente problema sanitario.

Questo era il 5 ottobre. È piovuto nuovamente ed è tutto allagato, come al solito.

dott. Angelo Paoluzzi
Grado
E-mail: paoluzzi@wavenet.it

Radiografia delle colombe

Ho letto con molto interesse gli articoli sul presunto miracolo delle colombe. Per fare delle ipotesi che avallino il miracolo o riducano il fatto a spiegazioni più umane necessitano molte più informazioni e ulteriori dettagli che il cronista non ci ha riportato. Un vecchio detto fa più o meno così «pensar male è peccato, ma si indovina quasi sempre».

Permettetemi quindi di dubitare e sviluppare una mia idea. Non sta certo a me insegnare il mestiere alla polizia scientifica, ma spero che questo mio «ragionamento» aiuti qualcuno dei lettori.

Inizialmente abbiamo solo il racconto della pittrice. Una ben poca cosa per «montare» un miracolo. Poi la «testimonianza» del fotografo che porta delle foto di prima e dopo l'apparizione delle ulteriori colombe. Certo che una telecamera a inquadratura fissa sarebbe stata risolutiva.

Allora mi chiedo: in quella mezz'ora nessuno ha visto il formarsi delle colombe, ma solamente l'opera compiuta?

Sarebbe il caso di sapere se queste colombe sono, per tecnica, per particolari, per stile il risultato di una pittura attenta. Cioè che, ove fossero state dipinte da una mano umana, ci sarebbe voluto del tempo. Se, invece, le ultime colombe fossero meno chiare, direi... «butade sù», si dovrebbe indagare se fosse stato possibile dipingerle con l'uso di una «mascherina» sul tipo di quella che usano gli spedizionieri per marcare le merci. Pochi secondi per colomba... In questo caso sarebbe stato facilissimo ingannare anche il fotografo. L'abuso della credulità popolare, mi sembra, sia ancora un reato. Naturalmente queste sono solamente mie idee personali, anche se condivise da molti miei amici. A Trieste abbiamo tre dei fondatori del Cicap: Steno Ferluga, Margherita Hack, Riccardo Luccio. Sarebbe il caso di sentire i loro pareri.

Claudio Zerini
E-mail: clazer@xnet.it

50 ANNI FA

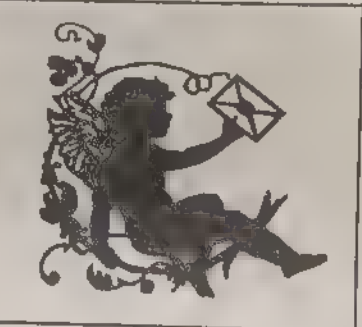
10 ottobre 1948

È stato presentato al GMA e al Comune un progetto elaborato dai concittadini ing. Vittorio Zanetti e arch. Mario Rutter per la costruzione di una (tanto attesa) piscina coperta. Il terreno, dove l'impianto verrebbe costruito, è il giardinetto di Montebello alla sommità del viale Ippodromo. Prevista una vasca di metri 33.33 per 20 con regolari trampolini e piattaforme per i tuffi.

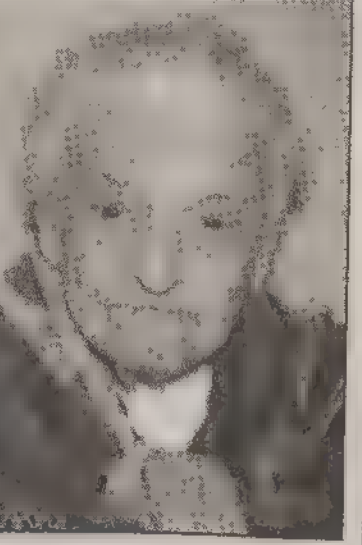
● Il Comando della Polizia Civile della V.G. comunica che è aperto l'arruolamento di agenti nella Sezione femminile della P.C. Possono concorrere le donne nubili o vedove senza prole, nate nella città di Trieste o ivi residenti da prima del 10 giugno 1940. Età minima richiesta 21 anni, massima 35; statura minima cm 160; titolo di studio licenza di scuola media inferiore o avviamento; robusta costituzione fisica e precedenti ineccepibili.

COME TI CHIAMI

Un nome battagliero e magico

Armida, deriva probabilmente dal vocabolo celtico «armis» con il significato di «colei che è adatta»; secondo altre ipotesi avrebbe origine germanica e indicherebbe una «donna battagliera». È il nome della bellissima maga che attira nel suo castello incantato i guerrieri cristiani e li rende prigionieri, come narra Torquato Tasso nel poema «La Gerusalemme Liberata». Gli incantesimi di Armida avranno fine quando, innamoratasi del cavaliere Rinaldo rinuncerà alle sue arti magiche. Variante di Armida è Arminda. Altro nome femminile diffusosi grazie al poema del Tasso è **Clorinda.** L'etimologia è greca e significa «verde pallido». Clorinda era una guerriera saracena di cui si era innamorato Tancredi d'Altavilla, principe normanno simbolo dei più alti valori cavallereschi. Il guerriero cristiano la sconfisse a duello, non avendola riconosciuta sotto l'armatura; quando si fu reso conto di chi fosse la battezzò, prima che esalasse l'ultimo respiro. Anche **Tancredi,** nome di origine germanica derivante dai vocaboli «tancka» che significa «pensiero» e «radha», «consiglio, riunione assembleare» e che significa perciò «dal saggio pensiero» si diffuse grazie al successo del poema epico del Tasso. Più tardi Tancredi fu il nome di una tragedia di Voltaire a cui si ispirò in un'opera lirica Gioacchino Rossini.

CHI ERA

Margherita Apollonio, ci ha lasciati all'età di 102 anni

Un'altra nonnina di Trieste se ne è andata. A metà settembre si è spenta, nella casa di riposo Serena - Bartoli, all'età di 102 anni e 208 giorni, Margherita Irene Apollonio ved. Sartori-Ive, nata a Trieste l'11 febbraio 1896. Era convolata a nozze a Capodistria all'inizio degli anni Venti e rimase vedova giovanissima del funzionario delle Poste Rinaldo Sartori. Aveva conosciuto e frequentato, in qualità di sarta, la madre di Nazario Sauro; ebbe rapporti familiari con Otto d'Asburgo a Graz; nel parco di Miramare dimorò per alcuni anni nella casa dei custodi del castello, custodia affidata ai suoi antenati del ceppo Martinelli-Apollonio, a contatto coi Savoia, Duca d'Aosta in prima persona. Dall'unione con Mario Ive, deceduto nel '48, che non aderì mai al Pnf e che per primo portò, quale socio della Canottieri Ginnastica Triestina, il tricolore a Venezia, quale vogatore solitario in «Scheller» (quasi un fuoriscalmo) e che fu al fianco dei fratelli Michele ed Ercole Miani, Luigi Fogar, Mario Vissi, Porro, Colmani e altri nel 1944/45 nel fondare il Partito d'Azione, nacque Bruno Ive, un giornalista pubblicista veterano (1946) del giornalismo triestino. Da lunga data cronista su varie testate, in particolare dell'hockey e pattinaggio, nonché nella musica lirica e classica, oggi è pensionato quale primo dirigente del ministero Finanze, uffici del registro e commissioni tributarie.

L'Ulivo è diventato un compromesso storico

La situazione politica europea e quella nazionale rendono evidente da un lato l'arretratezza del nostro sistema politico e dall'altro che il problema della sinistra anche oggi è il rapporto tra socialisti e comunisti.

La crisi sollevata da Bertinotti rappresenta la conclusione della stagione dell'Ulivo, che non è riuscito a radicarsi in tutto il paese in modo non contraddittorio ed in particolare nel Friuli-Venezia Giulia ha già dimostrato da diversi mesi tutta la sua debolezza. Appare sempre più evidente la contraddizione del Ppi che appartiene allo schieramento moderato in Europa e del centrosinistra in Italia utilizzando così l'Ulivo come strumento di potere. Ora i Democratici di sinistra debbono avere il coraggio di rompere con i vecchi comunisti e con la storia del Pci, infatti appartengono al Partito socialista europeo e all'Internazionale socialista (il cui ingresso fu sostenuto da Craxi!), si definiscono in Europa socialisti, ma in Italia?

Quando c'erano il Psi e il Pci l'esistenza dell'uno escludeva all'altro la possibilità di rappresentare l'alternativa di governo alla Dc. I dissidi con i socialisti derivavano dalla dipendenza storica del Pci dall'Urss che condizionava la politica estera e la gestione interna del maggior partito comunista dell'Europa occidentale. La politica estera dei Ds non è più quella dei tempi della guerra fredda o delle invasioni dell'Ungheria e Cecoslovacchia, ma si avverte la necessità che il processo di cambiamento iniziato dopo la caduta del muro di Berlino abbia anche per il partito di D'Alema e Veltroni una «svolta di Bad Godesberg», che consentì di sbloccare il sistema di consensi politici e il mondo democristiano del potere nella Germania di Bonn. Infatti con la scomparsa temporanea e innaturale del Psi, il Pds ora Ds ha dimostrato il limite della propria offerta ed iniziativa politica senza alcun progresso elettorale, registrando la continua erosione di Rifondazione, il fallimento della Cosa 2 e peggio ancora della Bicamerale. L'Ulivo si è rivelato alla distanza una versione anni Novanta del «compromesso storico», minore rispetto l'esperienza degli anni Settanta, basandosi sull'asse Ppi Ds non autonomo, con la «stampella rifondaiola». L'Ulivo non si è concretizzato e non si sta concretizzando nel tanto decantato partito democratico obiettivo finale di un socialismo al passo con il terzo millennio, già oggetto di dibattito in un congresso del Psi di alcuni anni fa.

Negli anni Settanta nell'intervista sul comunismo difficile, Terracini, un irregolare della vecchia guardia, osservava: «Si va avanti in modo incerto fra cautele e diplomazie, dicendo e non dicendo. Con ciò si assommano due mali. Si tolgono al partito elementi di certezza, che bene o male ne hanno nutrito l'esistenza, senza dargliene altri, alimentando così un'impressione di sbandamento e di precarietà». D'Alema si trova nella medesima condizione e sembra, secondo il motto della vecchia industria inglese, non voler rischiare niente di nuovo: «Quando le cose vanno bene non c'è motivo di cambiare, quando vanno male non ce lo possiamo permettere».

Si guarda ciclicamente alle democrazie più evolute d'Europa quali Regno Unito e Germania, ove la sinistra è concepita in un'unica organica forza politica ove i residui leninisti rappresentano una minoranza o in Germania se autonomi (il Pds), non partecipano alla coalizione di governo. Il forte sentimento anticomunista radicato nel nostro paese in ampi strati anche della sinistra impone scelte analoghe che guardino alla formazione di un unico grande partito socialista democratico ricomponendo la scissione di Livorno emarginando i residui leninisti. La vecchia Dc si sta ricomponendo in modo diverso, in una partita che vede protagoniste le sue nuove anime, Ccd, Forza Italia, Udr e non ultimo il Ppi. Il futuro della sinistra italiana in un sistema bipolare sta dunque in un nuovo rapporto tra socialisti italiani e coloro che si richiamano ai valori del socialismo democratico liberalitario e garantista per riavviare un nuovo periodo di riforme, già intrapreso dai socialisti negli anni Ottanta, anni in cui nel resto d'Europa la sinistra andava all'opposizione, come in Inghilterra e in Germania e riprendeva il proprio cammino seguendo l'esperienza riformista italiana. Per D'Alema e i Ds è l'ora delle scelte dando certezza e credibilità ad un progetto politico che tagli con il passato ed il presente del leninismo in Italia attraverso un sofferto processo culturale in quanto il problema Italia non è tanto economico-tecnico quanto politico-culturale.

Alessandro Gilleri
coordinatore Sdi
Trieste

MISSIONI POSSIBILI

Una giapponese in orbita col «senatore» Glenn

FLORIDA Equipaggio d'eccezione per la missione dello Shuttle in partenza dal Kennedy Space center il prossimo 29 ottobre. Con il superveterano John Glenn andranno in orbita la giapponese Chiaki Mukai e lo spagnolo Pedro Duque.

GRAFOLOGIA

Pragmatismo e senso dell'humor

To me a lot of things have changed: First of all I quit my job. Having arrived to a point, where I was on the edge of being fully exhausted I decided to quit and look for something else. I'm looking for a new task again in the field of marketing & sales, maybe combined as a general manager.

Scrittura piccola, personalizzata, contenuta, slancio flessibile, estetica ma senza ostentazione, cenni di stilizzazione, tratto sfumato e incisivo nello stesso tempo. Personalità in cui la vivacità che la sottende e la anima è disciplinata da un controllo flessibile che induce lo scrivente o la scrivente (non sappiamo se si tratta di un soggetto femminile o maschile) a prendere atto delle circostanze, degli accadimenti della vita e ad adattarsi a essi (tratto sfumato ed elastico) con abilità, rinforzata dal senso del reale, dal pragmatismo (parte inferiore sviluppata, aste concave a destra). Le eventuali delusioni o le aspettative disattese (parte superiore stretta) sono in parte superate con senso dell'«humour» (scrittura ovale, incisività del tratto) che costituisce una valida difesa per la persona. D'altra parte, la lucidità e la ricerca dell'obiettività sono le motivazioni più importanti per le scelte, sempre personali (slancio ritmico del gesto grafico) in una personalità evoluta soprattutto dal punto di vista intellettivo. Il senso dell'io appare equilibrato («I» maiuscola, parti superiori) particolarmente attento alla autovalutazione da cui prende slancio per progredire. Indipendenza nel giudicare, osservazione critica.

Lo spazio grafico, evidente, indica l'inconscio e la distanza dal contesto, l'intuizione che si libera in una visione personale delle cose, malgrado il turbamento di momenti di eccessivo coinvolgimento emotivo (scrittura intricata). L'interiorizzazione delle proprie emozioni (ritmo contenuto, sobria), il rispetto dell'altro improntano una socievolezza aperta all'ascolto (ghirlanda, curvilineità).

A cura dell'Istituto Italiano di grafologia

Amanita falloide forse il rimedio c'è

Dai telegiornali dei giorni scorsi è stata riportata con gran rilievo la notizia che una madre e sua figlia (di due anni!) dovranno forse andare incontro entrambe a un urgente trapianto di fegato a causa di un'intossicazione acuta da funghi (Amanita falloide). Una risoluzione eroica giustificata dalla estrema gravità del quadro clinico. La mortalità riportata in molti testi di medicina è purtroppo del 30 fino a oltre il 50%. Ritengo perciò giusto segnalare all'opinione pubblica che presso il nostro ospedale di Trieste (Medicina d'urgenza) esiste una équipe di medici e micologi che ha ottenuto risultati di tutto rilievo (96% di casi favorevoli!) avvalendosi di una particolare precisa metodologia diagnostica e di una particolare misura terapeutica, altrove non riconosciute.

dott. Fabio Franchi
medico chirurgo

Non è inumano abbandonare un cane

Sul Piccolo del 23 luglio, a pag. 4, c'è l'appello dell'onorevole D'Alema «Non abbandonate d'estate i cani sulle strade». Egli dice che questo atto è incivile, «inumano» e intollerabile, io penso che questo atto è incivile, ma non «inumano», perché il cane è un animale, non un essere umano, quindi chi abbandona un cane sarà malvagio, delinquente, ma non si può dire «inumano». L'onorevole D'Alema paragona che l'abbandono di un cane è uguale all'abbandono di un bambino, io questo lo trovo «mostruoso», un bambino e un cane non si possono mettere allo stesso livello. Questo è molto grave, perché egli fa parte di un governo che deve pensare al bene di una collettività di cittadini umani, non è un semplice cittadino, il suo pensiero può portare a cose gravissime verso la specie umana.

Maria Pia Schweiger
Trieste

A un anno dalla scomparsa di

Virgilio Piero Perosio

con rimpianto e nostalgia la moglie lo ricorda a coloro che gli vollero bene.
Una S. Messa verrà celebrata oggi alle 18 nella chiesa S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 10 ottobre 1998

XXX ANNIVERSARIO

Romolo Mosca-Riatel

Lo ricordano i suoi ROBERTO e LISA.

Trieste, 10 ottobre 1998

†

Il 6 corrente è mancato

Francesco Bonetta

Capitano di fregata

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la sua BERTA, AVE e OLIVIERO, gli adorati nipoti EVA e ANDREA.

Una S. Messa sarà celebrata il 14 ottobre alle 18.30 nella chiesa B.V. delle Grazie.

Trieste, 10 ottobre 1998

Partecipano al lutto:
- LUCIO e LILIAN PROFETI
- ROBERTO e FABIO STOCCA e famiglie

Trieste, 10 ottobre 1998

Ha lasciato i suoi cari il

RAGIONIER

Gianfranco Menolascina

di 48 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e la sorella, uniti a tutti i parenti.
I funerali avranno luogo domani, sabato 10 ottobre, alle ore 15, in duomo a Cervignano, ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Udine.
La tumulazione avverrà nel camposanto di Fiumicello.
Si ringraziano anticipatamente quanti vi parteciperanno.

Cervignano-Fiumicello, 10 ottobre 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Fides Zwab

Ne danno il doloroso annuncio il fratello EDOARDO, la sorella ELDA, il cognato BRUNO, i nipoti MANLIO e DANIELA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 10 alla Cappella del Cimitero.

Monfalcone, 10 ottobre 1998

Si è spento serenamente

Livio Milotti

di anni 87

Ne danno il triste annuncio il fratello ALDO, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11 dalla chiesa di S. Giusto.

Gorizia, 10 ottobre 1998

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri per

Gianantonio de Manzini (Zanetto)

si rettifica che la Santa Messa avrà luogo lunedì 12 ottobre alle ore 11 nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 10 ottobre 1998

Rendono l'estremo saluto a

Barba Zanetto

le cognate FRANCA e LAURA e i nipoti CARLO, ANTONIETTA, ISABELLA, CHIARA, ANDREA, NICOLÒ con le rispettive famiglie.

Trieste, 10 ottobre 1998

Gianantonio de Manzini (Zanetto)

Sarai sempre con noi: MAURO e FABIA, STEFANO e SUSI, FABRIZIO, ANNALISA.

Trieste, 10 ottobre 1998

Ricordando il carissimo

N.H.

Zanetto de Manzini

addolorati partecipano al lutto: LUCREZIA, MARIO, PIERO, NICOLETTA e CARLOTTA FORNASARO.

Trieste, 10 ottobre 1998

Lo YACHT CLUB ADRIACO si unisce al cordoglio dei familiari per la scomparsa dell'Amico Consocio

Zanetto de Manzini

Trieste, 10 ottobre 1998

Nel capoluogo friulano si voterà il 15 novembre per il rinnovo del consiglio comunale, dopo il commissariamento

Udine alla ricerca della politica perduta

Ulivo inesistente, Polo frantumato e una città senza più una reale leadership

E in questo marasma la vecchia Balena bianca ricompare sotto alleanze inedite, come quella tra Ppi e forzisti o quella tra leghisti e movimento della Curia

UDINE Commissariata, divisa, nel momento di massima debolezza politica, Udine si avvia alle elezioni comunali più pazze della sua storia. Ce n'è per tutti: i Democratici di Sinistra che litigano con il Ppi; i Popolari che dividono l'Ulivo e cercano di convivere con Forza Italia; quest'ultima che spacca il Polo e lascia An col Ccd in un angolo da soli; An e il Ccd, a loro volta, che - numeri alla mano - rischiano un paradossale ballottaggio contro Forza Italia; e il candidato della Lega, l'ex presidente della Regione Cecotti, che si allea con quello che chiamano il «partito della Curia».

Il quadro è ancora confuso, ma una cosa appare già evidente: il bipolarismo disintegrato ed espulso dalla porta si vendica rientrando dalla finestra per riprodurre malignamente se stesso all'interno di ciascun partito. Col risultato che di fronte al rimescolamento tutti sono platealmente divisi: An è incerta se rispondere a muso duro agli Azzurri o far finta di niente, il Ccd non sa come vivere la sua situazione di quasi subaffitto, Forza Italia è spaccata a sua volta tra i nostalgici del Grande Centro e la fedeltà al Polo.

E che dire del Ppi, cui la rottura dell'Ulivo provoca lacerazioni interne, insofferenze e borbottii? O della Lega, dove l'ala «ghibellina» è imbestialita per la scelta «guelfa» imposta dal Gran Lumbard, Bossi Umberto? Ma con identici dolori di pancia si avviano al voto di novembre anche i Ds, i Verdi, Rifondazione e gli altri. «La situazione è tale che talvolta anche gli addetti ai lavori faticano a orientarsi», dice Pippo Esposito di Forza Italia.

«No capis nuje», brontola la gente al rito serale del «tajut» in via Vittorio Veneto o davanti ai golosi assaggini offerti dai chioschi della rassegna «Udine Doc». I visitatori brindano, fanno schioccare la lingua, e la qualità sincera del vino sembra fatta apposta per far risaltare la nullità della politica nel capoluogo di quel gigante economico che si chiama Friuli. C'è da capirla, la gente. Quello che ha di fronte non è un quadro politico: è un marasma. Gli elettori sono sperduti, rintronati.

Come orientarsi? La Balena Bianca sembrava fosse morta, e invece e invece eccola che si spezzetta e si ricompone all'infinito, orfana inconsolabile della grandeur biasuttiana; eccola mimetizzarsi in quasi tutti i partiti, talvolta svuotandoli al loro interno, e senza produrre un'idea di città compatibile col Duemila. Ma anche i vecchi poteri forti sembrano essersi ritirati nei loro palazzi. La Confindustria tace, la Curia si è già scottata con la politica, la confraternita dei potenti avvocati udinesi (gli ultimi sette sindaci di Udine furono avvocati, tutti di area cattolica) guarda e aspetta. I commercialisti, i commercianti, persino la massoneria: anche loro in penombra, in attesa degli eventi.

> **Una crisi di ruolo nata almeno 10 anni fa. E i nuovi accordi rompono gruppi monolitici come la Lega Nord**

Ed ecco che dominano l'anarchia, le consorterie di amici, gli interessi personali, le bande, i rancori. La storia della giunta precedente, a guida Ulivo, la dice lunga; mostra un centro-sinistra che gestisce l'esistente, rinuncia a fare delle scelte, lascia ai poteri finanziari l'iniziativa di lottizzare alcune aree dismesse (ex campo Moretti di via Podgora, piazzale Cella, ex Safau, area Bertoli), e poi finisce per litigare mortalmente non sulle grandi scelte, ma su questioni minimali; la gestione dei servizi teatrali, la sopravvivenza del Centro di assistenza medica psico-pedagogica (Campp), il trasferimento dela Pretura in periferia. Con il Ppi che si sente tagliato fuori dalle torta, e vota contro assieme al Polo. Fino al commissariamento del Comune.

Insomma, tu credi di arrivare nel luogo dove sta il cuore del potere regionale, e invece scopri una Udine che non esercita una leadership nemmeno sul Friuli e fatica a gestire persino se stessa. «Questa è una città malata, che ha vissuto male gli ultimi anni», lamenta l'azzurro Pippo Esposito. «Abbiamo dei servizi che potrebbero irradiarsi sul territorio e invece non se ne fa nulla. Manca dinamismo; l'università non trova la giusta dimensione, il teatro una sua collocazione. Bisogna ripartire da zero».

«Sono anni che questa città ha rinunciato a una funzione di regia sul Friuli» brontola Federico Rossi, animatore di dibattiti in lingua friulana su «Radio Spazio 103». E insiste: «Questa è una città che manda il suo teatro in periferia a chiama gli uffici giudiziari in centro; una città che espelle abitanti e si terziarizza senza esercitare funzioni di guida; una città dove ogni giorno entrano 100 mila automobili, senza che vi sia mai stato un piano di traffico con i Comuni della cintura».

«Udine è in crisi dall'inizio degli anni Novanta, quando, con la caduta della cortina di ferro, è apparsa chiaro che la Dc teneva unita la regione solo col babau del comunismo» protesta Nello Visentin, segretario dei diessini locali. «E ora gli ex non si rassegnano di non essere più alla guida della città. Noi abbiamo fatto di tutto per tenerci vicino il Ppi, ma è stato inutile».

«Questo, per il Friuli, è solo il luogo del tempo libero, il luogo dove curarsi e andare allo stadio» fa eco Giorgio Cavallo, ex consigliere regionale ora supporter della candidatura Cecotti. «L'Università, l'Ospedale, le associazioni professionali sono centri di potere a sé, avulsi dal Comune; e il Comune a sua volta non riesce a esercitare sull'hinterland un influsso in termini di erogazione di servizi. La controprova? Quando l'industria friulana ha bisogno di marketing non è a Udine che si rivolge».

Secondo Lorenzo Biasutti, segretario del Ppi udinese, è proprio questa situazione di preallarme civico a spiegare la necessità di un governo anche a costo di convergenze non in linea che gli schemi nazionali. «Lo so che in Forza Italia c'è qualcuno, come Saro, che spera di esportare in Regione questa intesa locale tra noi e gli Azzurri. Ma noi consideriamo questa un'esperienza non ripetibile, non espandibile, non esportabile. Sia chiaro che tra Berlusconi e Prodi noi sceglieremo sempre Prodi».

Intanto esplode la fronda nella Lega per la scelta di mandare i «Padani» insieme al friulanisti del Mf e a un gruppo promosso da ambienti curiali, in primis don Duilio Corgnali, direttore di «Vita Cattolica». L'ex consigliera regionale Silva Fabris è furente, sente puzza di sacrestia. «Cecotti mi va benissimo, è il resto che non va per niente. In quella lista nemmeno la metà sono della Lega. Qui non si discute mai nulla, ci sentiamo tutti commissariati da Visentin. Possibile che Lega Nord Friuli persa 80 mila voti in due anni e nessuno paghi per questo?».

Paolo Rumiz

An e Ccd insieme orfani di Fi sognando altri alleati azzurri

UDINE Il Centro cristiano democrato eprime il suo rammarico per un mancato accordo anche con Forza Italia. Ma alla fine An e Ccd presenteranno una lista comune per l'elezione del sindaco di Udine, della quale al momento non fa parte Forza Italia, che nei giorni scorsi ha raggiunto un accordo con Ppi e Unione Friuli per una lista denominata «Centro Autonomistico». Lo ha reso noto il sen.

Giovanni Collino ha precisato che i segretari regionali del Friuli-Venezia Giulia di An, Sergio Dressi, e del Ccd, Edoardo Sasco, d'intesa con i presidenti provinciali di Udine di An, Paolo Ciani, e del Ccd, Francesco Buda, «hanno deciso di presentarsi unite» e di candidare alla carica di sindaco del capoluogo friulano Maria Santa de Carvalho di Prampero, già assessore con la giunta dell'Ulivo capeggiata dal dimissionato Enzo Barazza.

«An e Ccd - è evidenziato nella nota diffusa da Collino - sperano ancora che Forza Italia, coerentemente con la politica nazionale, riveda la propria posizione, aggregandosi per ricomporre l'unità del Polo».

Nella nota, An ha spiegato che nelle elezioni comunali di Udine, in programma il prossimo 15 novembre, «non chiederemo e non accetteremo nessun apparentamento con i partiti dell'Ulivo». Mentre il segretario regionale del Ccd Sasco spera che in ogni caso che queste decisioni non pregiudichino il futuro del Polo.

Non è escluso che la candidato a sindaco di Prampero riceva anche l'appoggio della rinata Democrazia cristiana, mentre è ancora del tutto in discussione la formazione di una lista di azzurri, in dissenso dall'accordo siglato ufficialmente da Forza Italia a Udine con i popolari, sotto il placet dello stesso Berlusconi.

IN BREVE

Nominato il commissario per la Fiera di Udine

Dall'esecutivo del Polo una riconferma per i vertici delle direzioni regionali

TRIESTE Anche nomine nella seduta di Giunta regionale di ieri mattina. Preso atto delle dimissioni del presidente dell'Ente Fiera di Udine Maurizio Franz, l'esecutivo presieduto da Roberto Antonione ha provveduto infatti a nominare quale commissario straordinario l'attuale vicepresidente dell'ente Fiera, Micelli. Altre nomine, o per meglio dire riconferme, hanno riguardato direttamente alcune direzioni interne della Regione. Tra gli altri sono stati confermati nel loro incarico Giovanni Mazzolini, vicesegretario generale del Consiglio, Franco Scubogna, direttore dei servizi tecnici ed edilizia, e Giuliana Spogliarich, direttrice delle autonomie locali, attualmente commissario straordinario del Comune di Udine, apparentemente poco amata dal Polo, ma dallo stesso Polo confermata nel suo ruolo tecnico alle autonomie locali.

Rappresentanti nazionali di oltre seimila «Pro loco» riuniti a convegno a Villa Manin dal 24 al 25 ottobre

UDINE I rappresentanti di circa seimila «Pro Loco» italiane parteciperanno, a Villa Manin di Passariano, il 24 e 25 ottobre prossimo, a un convegno nazionale nel quale saranno confrontate le leggi regionali in materia di turismo e che è stato presentato a Udine. Al convegno - ha reso noto l'Assessore al Turimo Sergio Dressi - parteciperanno il Sottosegretario alla Cultura, Willer Bordon, e il relatore della proposta nazionale di legge-quadro sul turismo, Senatore Giovanni Polidoro, oltre agli assessori di Toscana, Sardegna, Puglia, Campania e Piemonte.

All'Ente fiera di Pordenone battenti aperti per la mostra dell'elettronica «Ehs» e «Ares»

PORDENONE Si apre quest'oggi nella sede dell'Ente fiera di Pordenone della 21/a edizione di «Ehs» mostra che propone le realizzazioni più avanzate in campo dell'elettronica, computeristica, software e componentistica, e della 14/a edizione di «Ares» rassegna di storia militare.

Diverse le iniziative collaterali tra le quali le premiazioni del «Cotest di Primavera», radioraduno che viene effettuato nella stagione indicata nel titolo della manifestazione.

Consorzio per l'assistenza medico-psicopedagogica La giunta rimette il caso nelle mani degli uffici legali

UDINE La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deciso nella sua seduta di ieri di formulare un quesito urgente all'Ufficio Legale per stabilire chi è competente ad adottare i provvedimenti necessari a chiudere la vicenda relativa al Campp (Consorzio per l'assistenza medico-psicopedagogica), dopo le ultime vertenze interne ed esterne.

Nel frattempo il presidente Antonione ha chiesto allo stesso presidente del Campp Elvino Grion di dimettersi volontariamente da tale incarico.

Diga di Ravedis, possibile la riapertura del cantiere Il magistrato delle acque firma l'affidamento dei lavori

PORDENONE Potrebbe riaprire entro la fine dell'anno il cantiere della diga di Ravedis, nel bacino del fiume Livenza. Il Comitato tecnico del Magistrato alle acque, infatti, ha ratificato l'affidamento dei lavori dell'opera che - secondo gli esperti del genio civile - è importante per la sicurezza del territorio dal momento che potrebbe, se non impedire esondazioni come quelle dei giorni scorsi, quanto meno limitarne notevolmente la portata. La Regione vi aveva destinato, già lo scorso anno, 177 miliardi di lire.

Il Tar che doveva esaminare l'istanza della rinata Dc ha chiesto un'integrazione di atti

Ricorso contro il voto, nuovo rinvio

La nuova udienza è stata fissata per il prossimo 28 gennaio

TRIESTE Caso aperto e subito rinviato. E' finito così ieri davanti al Tar di Trieste l'esame dei ricorsi presentati dalla Democrazia Cristiana e da un elettore i quali, nell'ambito di una battaglia legale sull'uso del simbolo dello scudo crociato, hanno chiesto l'annullamento delle elezioni regionali del 14 giugno scorso. Al termine dell'udienza di ieri infatti il Tar ha emesso un'ordinanza con la quale ha chiesto alcune integrazioni, convocando la prossima udienza per il 28 gennaio. La complessa vicenda esaminata dal Tar è cominciata con la decisione della Dc di Piccoli, di presentarsi alle elezioni del Friuli-Venezia Giulia del giugno scorso. Il loro simbolo scudocrociato, e anche quello corretto dopo, era stato però ricusato. La Dc aveva subito impugnato la decisione dell'Ufficio centrale regionale e della Corte d'appello di Trieste, chiedendo al Tar la sospensione delle procedure di voto, ottenendo però un nuovo «stop» per un vizio di forma. L'avvocato Roberto Gava, fratello dell'ex ministro Gava, ha quindi presentato, a nome della Dc, un nuovo ricorso al Consiglio di Stato, tuttora in attesa di esame, oltre ai due ricorsi al Tar, in discussione ieri, presentati rispettivamente dalla Dc e da un elettore di San Giorgio di Nogaro, Giachi Tosolin, esponente della rinata Dc, per contestare la ricusazione del simbolo, giudicato troppo simile a quello del Cpr.

A novembre l'udienza dopo il ricalcolo - Ricorso ammesso anche per Menosso e Sasco

Consiglio più vicino per Cisilino

TRIESTE Consiglio regionale più vicino per Edorado Sasco e Annamaria Menosso, ma soprattutto per l'ex assessore regionale, di socialdemocratica memoria, Adino Cisilino. Il Tar infatti ha esaminato ieri anche altri ricorsi elettorali oltre a quello della rinata Dc, ricorsi presentati da alcuni candidati non eletti, giudicando inammissibili quelli di Giovanni Nistri di Forza Italia e Zorro Grattoni della Lega Nord.

Come si è detto invece il Tribunale amministrativo regionale ha chiesto un supplemento di informazioni, tra cui ovviamente un controllo dei conteggi dei voti e delle preferenze, sia per quel che riguarda il ricorso presentato da Adino Cisilino e da Annamaria Menosso (quest'ultima in lista a Udine con i Democratici di sinistra e superata per non molti volti dall'esponente della componente dei Cristiano sociale Alessandro Tesini), per i quali si terrà una nuova udienza il 19 novembre, sia per quel che riguarda il caso del segretario regionale del Ccd Edoardo Sasco, che a Trieste era stato preceduto di pochi voti dal forzista-listaiolo Staffieri, caso quest'ultimo che verrà invece esaminato il 29 gennaio, dopo una nuova conta.

L'«allarme maltempo» approda in giunta La Regione gestirà in proprio l'emergenza

TRIESTE L'assessore Ciani ha comunicato ieri in giunta regionale che il ministro degli Interni Napolitano ha firmato l'ordinanza per fronteggiare la situazione di emergenza che consente l'utilizzo di 18 miliardi di lire, conferendo piena autonomia alla regione nel coordinamento e nella determinazione delle priorità di intervento. La Giunta, esaminando la situazione, ha indicato gli indirizzi per i primi interventi, con particolare riferimento al ripristino della viabilità e alla messa in sicurezza delle zone interessate da movimenti franosi. Sarà inviata una nota ai sindaci affinchè gli stessi provvedano a raccogliere le segnalazioni dei danni subiti dalle infreastrutture, dai privati e dalle attività produttive. Dell'evolversi della situazione il presidente della giunta Antonione e l'assessore Ciani hanno parlato con il ministro Napolitano, in occasione della sua presenza al vertice dei ministri dell'Ince.

Forniture nelle mense militari Nuove indagini anche a Sacile

PORDENONE Due inchieste su presunti ammanchi nei conti delle mense di due basi dell'aeronautica militare in area veneta sono state aperte dal Pm della procura militare di Padova Sergio Dini che da tempo conduce accertamenti su un settore che è stato definito dallo stesso magistrato «uno dei punti deboli dell'amministrazione militare». Nelle inchieste, secondo quanto si è appreso, risulterebbero indagate alcune persone e l'ipotesi di reato sarebbe peculato; la stessa che è alla base di altre indagini, in corso o concluse, coordinate da Dini in questi anni. Tra quelle aperte, una, in particolare, riguarda la gestione dello spaccio e della mensa ufficiali e sottufficiali di una caserma dell'esercito in Friuli, a Sacile. Anche in questo caso ci sarebbe un sottufficiale coinvolto e l'ammanco, non ancora quantificato, deriverebbe dalla differenza tra i soldi destinati al pagamento delle ditte fornitrici e quelli veramente versati alle stesse. Complessivamente sono state circa una decina, in questi anni, le mense al centro degli accertamenti della procura militare patavina, con la scoperta di «buchi» monetari e di appropriazioni di generi alimentari.

INCE Vertice dell'Iniziativa centroeuropea a Trieste sulla lotta contro la criminalità organizzata con la partecipazione della Russia in qualità di «osservatore»

E' guerra aperta alle mafie internazionali

Il ministro dell'Interno Napolitano annuncia strategie sinergiche per opporsi alle azioni della malavita

Al lavoro gli esperti dei sedici Paesi per puntare a un'armonizzazione delle legislazioni in materia. Il ruolo dell'Italia, frontiera esterna di Schengen

TRIESTE Traffico di droga, di denaro sporco e di esseri umani. I ministri degli interni dell'Ince, presieduti dal leader del Viminale, Giorgio Napolitano (affiancato dal capo della polizia Masone), hanno lanciato ieri, a Trieste, la sfida a questa triplice emergenza, cercando di tessere la tela per costituire le trame di una rete internazionale in cui intrappolare i principali protagonsiti della criminalità organizzata mondiale. Un lavoro difficile che ha visto la partecipazione della Russia ai più alti livelli, con la presenza nel capoluogo giuliano del vice-premier e ministro degli interni, Vladimir Vasiliev. Iniziativa che è nata a Sarajevo su precisa istanza dei capi di governo dei Sedici, anche se già nell'ottobre del '97 il presidente della Camera, Luciano Violante, proprio a Trieste, in occasione del vertice Ince dei presidenti di Parlamento, aveva auspicato la costituzione di uno «spazio internazionale antimafia».

Un'industria, quella criminale, che registra un fatturato pari al due per cento del Pil mondiale, stimato in circa 500 miliardi di dollari, di cui ben 400 provenienti dal traffico di stupefacenti. Senza dimenticare che l'80 per cento dell'eroina consumata in Europa passa per le rotte balcaniche. Un'area quella centro-europea che è diventata un vero e proprio crocevia di mafie. Dalla Puglia la Sacra corona unita ha spostato il suo baricentro sul versante jugoslavo dell'Adriatico, in Montenegro, con molteplici connivenze anche a livello governativo. C'è poi la mafia turca che, attraverso la potentissima mafia erzegovese, riesce a convogliare droga e armi dal Medio Oriente verso le «rotte» europee. Senza dimenticare l'oramai potentissima mafia russa che detiene quasi l'esclusiva di un altro pericolosissimo traffico, quello di materiale radioattivo. Mentre i Balcani sono un vero e proprio paradiso per i trafficanti d'armi.

Ieri i lavori a Trieste sono stati aperti da una relazione del ministro Napolitano alla presenza dei «colleghi» di Albania, Austria, Bonsia-Erzegovina, Republika Srpska, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria, Croazia, Slovacchia, Ucraina, Slovenia, Romania, Polonia, Macedonia, affiancati dal direttore generale esecutivo dell'Ince, amabasciatore Paul Hartig e dal direttore degli affari giuridici del Consiglio d'Europa, Guy de Vel. Napolitano ha tracciato le linee guida sui cui si sono poi articolati i lavori che si concluderanno stamanai al palazzo della Regione in piazza dell'Unità d'Italia. E proprio il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, assieme al prefetto, Michele De Feis, ha dato il benvenuto ai ministri, ricordando come «l'intensificazione dei rapporti di collaborazione internazionale tra l'Italia e l'aerea centroeuropea trovano in questa regione il loro naturale punto d'incontro».

I gruppi di lavoro che si sono attivati hanno iniziato già ieri pomeriggio a esaminare le proposte di armonizzazione delle legislazioni dei Paesi Ince in materia di lotta al crimine organizzato. Anche il gruppo di esperti legali si è concentrato sull'emergenza droga, sul riciclaggio del denaro sporco e sul traffico di clandestini, nonché sulla tratta di donne e bambini che vengono poi avviati alla prostituzione sulle piazze europee. Lo sforzo degli esperti e dei ministri degli interni è finalizzato a creare una sorta di «centralizzazione» delle informazioni relative alla criminalità organizzata per evidenziare delle «linee guida» comuni alla lotta contro le mafie internazionali e nazionali. Fondamentale, in quest'ottica, resta una più stretta collaborazione tra le forze di sicurezza dei Sedici con tempestivi scambi di informazioni e azioni «collegiali» per debellare il «cancro» criminale che sta dilaniando il Vecchio continente. Per questo motivo l'Ince promuoverà con il documento conclusivo che sarà approvato oggi, almeno due riunioni plenarie annue per approfondire questa nuova forma di sinergia trans-europea e creare così una vera e propria centrale internazionale anti-mafia.

Napolitano ha puntualizzato come l'Italia, nel suo ruolo di frontiera esterna di Schengen, abbia una responsabilità maggiore in ambito Ince, così come la vicina Austria. «Ma la grossa amicizia e la fattiva collaborazione già da tempo avviata con la Slovenia - aggiunge il ministro - ci agevolano nel nostro compito. Slovenia che Roma spera possa entrare quanto prima nell'Unione europea, aderendo altresì - conclude Napolitano - a quelli che sono i parametri di Schengen». Il ministro degli interni di Lubiana, Mirko Bandelj è pienamente d'accordo e precisa come i rapporti con i cosiddetti Paesi «interni», soprattuto Italia e Austria, sul piano della cooperazione tra polizie stiano già marciando con ottimi standar operativi, mentre la Slovenia guarda all'appuntamento Ince per sviluppare i contatti con gli Stati «esterni», quali l'Ucraina e la Slovacchia.

Molto attento a quanto i Paesi dell'Iniziativa centroeuropea andavano elaborando soprattutto il vice premier russo Vasiliev. Una presenza, quella di Mosca, oltremodo significativa, che testimonia la grossa valenza politica che l'Ince sta assumendo in ambito continentale e che potrebbe vedere, in futuro, nuove e importanti adesioni.

Mauro Manzin

L'INTERVISTA

Napolitano: «E' indispensabile una lotta globale al crimine»

TRIESTE *È un Napolitano «tirato», costantemente in contatto con Roma, dopo l'improvvisa crisi di governo, a presiedere il vertice Ince dei ministri degli Interni. Ma è anche un Napolitano pronto ad assumere impegni internazionali comunque vincolanti per l'Italia.*

Che significato riveste questo vertice?

«Puntiamo all'ulteriore rafforzamento di un impegno di lotta contro la criminalità organizzata che oramai può essere efficace soltanto se non conosce confini nazionali. Le principali mafie, del resto, non conoscono frontiere e la risposta degli Stati deve avere la stessa dimensione e la stessa efficacia».

Il Friuli-Venezia Giulia è il confine esterno di Schengen...

«Si è molto consapevoli di quello che significa una frontiera comune esterna dell'Europa di Schengen, ma si è allo stesso tempo consapevoli del fatto che con la Slovenia esiste un rapporto di amicizia e di collaborazione. L'Italia desidera che Lubiana possa partecipare quanto prima al processo di allargamento dell'Ue. Anche se non è nell'Europa di Schengen noi comunque guardiamo alla Slovenia come a un Paese che potrebbe entrare a farne parte molto presto».

La criminalità organizzata sta facendo affari d'oro con lo sfruttamento del traffico dei clandestini...

«È uno dei temi che io ho posto introducendo i lavori di questo vertice. Tre sono le principali emergenze: il traffico di stupefacenti, il traffico di denaro sporco e quello di esseri umani. Noi riteniamo che l'azione di contrasto di quest'ultimo fenomeno debba essere molto ferma con un accurato controllo delle frontiere».

Quale tipo di collaborazione si può instaurare soprattutto con i Paesi di provenienza dei clandestini?

«Con i Paesi di provenienza, ma anche di transito di questi immigrati clandestini bisogna instaurare uno sforzo comune, e non solo sul piano bilaterale come l'Italia sta già facendo con l'Albania e la Tunisia, ma anche su rapporti multilaterali. E proprio a questo possono servire occasioni come quella odierna di Trieste in ambito Ince».

Qual è in quest'ottica il ruolo dell'Interpol?

«Il problema è che l'Interpol è un organismo di cui fanno parte le forze di polizia dei singoli Paesi, ma è altresì un grande quadro multilaterale che noi vogliamo rafforzare attraverso uffici di contatto dei singoli Paesi a livello bilaterale che veda però un impegno diretto e concreto dei governi e dei capi delle polizie di questi Stati. Il tutto non può ridursi solo a un mero fatto tecnico. L'Interpol è uno strumento che dobbiamo imparare a utilizzare meglio»

m.ma.

INCE L'Italia che confina con la realtà balcanica si ritrova in prima fila

Clandestini, affare del Duemila

Servono accordi bilaterali per combattere il fenomeno. L'impegno della Slovenia

TRIESTE Negli ultimi giorni arrivano in gruppi di dieci, venti persone. Sono i disperati del Kosovo che, abbandonata la via meridionale, quella che attraverso Montenegro o Albania porta nelle «fauci» degli scafisti schipetari, che traghettano i profughi sulle sponde pugliesi, si affidano ai passeur bosniaci e croati che fanno capo alla potentissima mafia erzegovese. Le tariffe non cambiano, un milione a persona circa, marco più, marco meno. Assieme a loro, che fuggono dalla furia devastante delle truppe speciali serbe, ci sono curdi, ma anche pakistani e cingalesi. Un vero e proprio esercito di disperati che tenta di sfondare il «foritino» europeo sul suo lato orientale, decisamente debole e relativamente facile da perforare.

Nel 1997 in Slovenia, l'anticamera per poi arrivare fino in Italia, sono stati intercettati 7.093 clandestini, mentre nel periodo gennaio-settembre di quest'anno i fermati avevano già raggiunto quota 6.600. Prima del dramma del Kosovo i principali «clienti» dei passeur erano rumeni (2.070) seguiti dagli jugoslavi (1.256) e dai macedoni (780). Le autorità slovene, e lo ha ribadito anche ieri a Trieste il ministro degli interni Bandelj, sono convinte che le sanzioni legislative per questo tipo aberrante di «traffico di persone umane» sono troppo lievi, non solo in Slovenia, ma anche negli altri Paesi europei. Bandelj ha rilevato altresì che Lubiana sta preparando pene detentive molto severe e ha precisato come la Slovenia non abbia ancora una vera e propria legge relativa all'asilo politico, ma che la stessa, a detta del ministro, è in corso di rapida approvazione proprio in vista dell'ingresso della Slovenia nell'Ue e, quindi, della standardizzazione delle sue leggi a quelle comunitarie.

Ma, come precisa Napolitano, l'Italia non deve guardare solo ai Paesi confinanti. La ricetta proposta dal ministro degli Interni prevede, anche sul quadrante centro-orientale d'Europa, l'avvio di una serie di accordi bilaterali approntati sulla falsariga di quelli già operanti in materia di immigrazione clandestina con l'Albania e la Tunisia.

Certo è che la pressione verso Occidente non viene solo dalle aree di crisi balcaniche, ma anche dal Medio Oriente, sotto l'abile «gestione» della mafia turca pronta a «vendere» il suo carico di clandestini alle mafie alleate, quali quella erzegovese e la Sacra corona unita pugliese.

Un puzzle complicato, che ieri è stato però esaminato molto attentamente dai ministri degli interni dei Paesi Ince e dai loro principali responsabili della polizia. Anche perché, mescolati a questi «desperados» del Terzo millenio, ci sono troppo spesso veri e propri trafficanti pronti a trasportare ingenti carichi di droga. Il nuovo affare della criminalità organizzata sta proprio nel «commercio» dei clandestini. Molti dei quali possono diventare un'utile manovalanza a basso prezzo della criminalità stessa. Mentre per le donne il destino è, nel 90% dei casi, il marciapiede.

m.ma.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.14
	tramonta alle	18.29
La Luna:	si leva alle	22.14
	cala alle	12.30

41.a settimana dell'anno, 283 giorni trascorsi, ne rimangono 82.

IL SANTO

San Daniele

IL PROVERBIO

Una donna modesta è modesta quando ha poco da nascondere.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Luogo		Valore
Piazza Libertà	mg/mc	2,58
Via Battisti	mg/mc	8,67
Piazza V. Veneto	mg/mc	[illegible]
Piazza Vico	mg/mc	5,79
Piazza Goldoni	mg/mc	5,21
Via Carpineto	mg/mc	1,98

TEMPO

Temperatura:	14,3 minima
	19 massima
Umidità:	65 per cento
Pressione:	1021,3 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	1,8 km/h da Ovest
Mare:	calmo 19,6 gradi

MAREE

Alta:	ore	0.57	+25	cm
	ore	12.31	+37	cm
Bassa:	ore	6.25	-19	cm
	ore	19.24	-39	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.58	+16	cm
Bassa:	ore	7.06	-7	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Capitoli poco graditi nel bilancio di previsione che andrà all'esame del Consiglio entro la fine del mese

1999: Comune «costretto» ad aumentare le tasse

L'Ici dovrebbe passare dal 4 al 4,5 per mille, dal 5 al 6 per la seconda casa - Zanfagnin: «Pochi soldi dallo Stato»

E dovremo anche pagare di più per l'asporto delle immondizie

Il prossimo anno pagheremo di più per l'asporto dei rifiuti. In questo caso, però, non si tratta di una decisione autonoma del Comune ma di una legge predisposta dal ministro per l'ambiente, Edo Ronchi, in base alla quale l'ammontare della tassa sui rifiuti deve tendere sempre più al costo di asporto e smaltimento.

Nel caso specifico un costo che per il Comune di Trieste arriva a 37 miliardi, a fronte di 28 miliardi di entrate derivanti dalla tassa. Nel bilancio '99 sarà quindi inserito un «ritocco» a questa tassa che potrebbe arrivare anche al 20 per cento.

Insomma, con lo Stato avaro e la Regione che non distribuisce equamente i trasferimenti, il Comune è sempre alla ricerca di nuove entrate, soprattutto quando vuole sviluppare i servizi e i progetti per la città. E contemporanemaente cerca di ridurre costi e oneri. «Oggi ci si rivolge già alle banche, mettendole in concorrenza tra loro, per avere mutui a costi più bassi – spiega l'assessore Zanfagnin – mentre in un recente passato tutti i Comuni ricorrevano solo alla Cassa depositi e prestiti, istituto centrale i cui tassi sono più alti di quelli delle banche. Meno interessi paghiamo sui mutui, meno si carica il bilancio».

Ma c'è un'altra forma di entrata, decisamente nuova per le amministrazioni comunali, che a Trieste partirà fra gennaio e febbraio: i Boc, in sostanza dei Bot comunali. «Li emetteremo in Euro – annuncia Zanfagnin – e sarà la prima emissione in Italia di Boc nella nuova moneta unica. I vantaggi per il Comune sono principalmente due: il tasso variabile, legato al mercato, e il fatto che la ritenuta del 12,5 per cento sul rendimento resta all'ente che li emette, cioè al Comune».

Riserverà alcune sorprese il bilancio di previsione '99, che andrà in consiglio a fine mese assieme al bilancio triennale 1999-2001. E non si tratta di cose gradite: aumenteranno infatti l'Ici e la tassa per l'asporto dei rifiuti (di cui parliamo a fianco).

L'Ici sulla prima casa, a Trieste ferma da anni al valore minimo del 4 per mille, dovrebbe passare al 4,5; quella sulla seconda casa dovrebbe aumentare dell'1 per mille (passando quindi dal 5 al 6); resterà invece invariata (è già al massimo, il 7 per mille) quella sugli alloggi sfitti.

Il perchè di questi aumenti, che dovranno comunque essere approvati dal consiglio comunale, ha ragioni ben precise. «La situazione delle entrate – spiega l'assessore al Bilancio Giorgio Zanfagnin – è immutata. Non c'è compartecipazione fra Stato e Comune sul gettito dell'Irpef; inoltre la Regione dovrebbe ripartire meglio fra i Comuni i trasferimenti che le arrivano dallo Stato».

Trasferimenti, questi ultimi, pari a un terzo delle entrate del Comune. «Se le paragoniamo a quanto i triestini versano allo Stato sotto forma di Irpef e cioè 700 miliardi l'anno – rileva Zanfagnin – la quota che arriva al Comune è di 100 miliardi. E si tratta di entrate fondamentali per provvedere ai servizi ai cittadini».

Insomma, più questi trasferimenti rimangono ai livelli del passato o addirittura diminuiscono in termini reali, più il Comune deve cercare altre entrate da fonti diverse. Ciò nel presupposto di non voler diminuire i servizi alla popolazione: assistenza, sicurezza, igiene, attività educative e ricreative, servizi sociali, attività culturali, gestione del territorio e quant'altro. Per non parlare, poi, se l'amministrazione si si pone l'obiettivo di sviluppare questi servizi, come sta studiando per il periodo 1999-2001.

Mesi fa il governo ha deciso di restituire ai Comuni una parte dell'Irpef che incassa dai cittadini, ma finora questa quota percentuale non è nota. «A parte le dimissioni del governo Prodi – afferma Zanfagnin – ben che vada si tratterà dello 0,5 per cento sui 700 miliardi di Irpef complessivamente pagati ogni anno. Voglio precisare – continua – che questa "restituzione" non ha nulla a che fare con l'addizionale Irpef, un aumento secco delle imposte, che il Comune ha deciso di non applicare».

Ma non basta. «Il Comune di Trieste, unico in Italia – sottolinea Zanfagnin – deve sostenere ogni anno oneri cosiddetti impropri, come le spese per il funzionamento dei musei, dei ricreatori, delle scuole materne e degli edifici di culto, cui si sono aggiunti negli ultimi tempi i costi per far fronte alle massicce immigrazioni clandestine. Parlo di oneri impropri perchè si tratta di spese che in tutti gli altri Comuni italiani vengono sostenute dallo Stato. La loro somma è pari al 40 per cento del totale dei trasferimenti che ci arrivano dallo Stato attraverso la Regione, cioè 40 milardi sui 100 già ricordati».

Un quadro, quello delineato, che si ripercuote naturalmente sui bilanci di previsione che il Comune sta predisponendo e quindi sulle attività e sui servizi che l'amministrazione dovrà prestare nei prossimi anni. «Il Comune intende intensificare la sua opera di sviluppo – sottolinea l'assessore – e pertanto, mancando gli importi promessi da Roma e rimanendo immutati quelli dalla Regione siamo costretti a ricorrere ad altre vie, coinvolgendo i cittadini e quindi ritoccando l'Ici e la tassa sui rifiuti. Parallelamente – conclude – il Comune ha riorganizzato la propria struttura per renderla più agile e meno costosa, e cerca altre forme di risparmio attraverso la riduzione delle spese e l'abbattimento degli oneri finanziari».

Giuseppe Palladini

Tra strade chiuse per lavori e per altri provvedimenti legati alle manifestazioni di questi giorni

Traffico-trappola nella città disastrata

Automobilisti costretti a giri viziosi per evitare divieti a singhiozzo

Stasera i fuochi artificiali, domani volano le colombe

Comincia la festa. Domani è il gran giorno della «Barcolana», ma già oggi si festeggia l'avvenimento. Per l'occasione dalle 17 alle 22 saranno aperte al pubblico che vorrà visitarle le parti storiche e «di rappresentanza» del Municipio di piazza Unità (ala degli uffici del sindaco con la «galleria» dei ritratti d'epoca dei primi cittadini di Trieste dall'800 ai giorni nostri, il salotto azzurro sede degli incontri ufficiali e con la stampa, la storica sala del Consiglio comunale eccetera). Aperti fino alle 22 anche i civici musei, mentre alle 22.30 grande spettacolo di fuochi artificiali sul bacino di San Giusto, lanciati dalla diga. Tra oggi e domani, poi, in occasione della mostra «Le marine», fotografie di Giuseppe Cavalli, alla Galleria Arte 3, tre noti fotografi, la milanese Melina Mulas, il veneziano Luca Campigotto e il triestino Adriano Perini, realizzeranno una serie di foto sulla «Barcolana» che verranno poi raccolte in un catalogo.

E veniamo a domani. A cura della Società Alabarda, della federazione colombofila italiana, nel momento esatto incui sarà dato il via alla regata da piazza dell'Unità si leveranno in volo oltre duecento colombi viaggiatori. Posto inoltre che il personale navigante della Tripmare ha ritirato lo stato di agitazione, per cui i rimorchiatori svolgeranno regolarmente il servizio di appoggio, va ricordato che al termine della regata in piazza dell'Unità, dove è attivato un maxischermo, si terrà uno spettacolo musicale organizzato da Radio Punto Zero con ritmi latino-americani. Nelle giornata, inoltre, si terrà il consueto mercatino dell'antiquariato in Cittavecchia. Dalle 18.30 alle 21. 30, poi il Consorzio vini doc Carso daraà vita nella Sala Nordio della Stazione Marittima a una degustazione di vini.

Ma nell'ambito delle manifestazioi della «Barcolana» ci sarà spazio anche per la solidarietà. L'Anfaa, associazione nazionale famiglie adottive e affifatarie, sarà presente con i proproprì volontari in vari punti della città con appositi banchetti informativi, così come sarà presente sul Molo Audace l'Associzaione italiana sclerosi multipla.

Domanda per i non addetti: qual è l'itinerario più veloce per raggiungere la via Toti da piazza Goldoni? Facile: si prosegue per corso Saba e, superato Largo Barriera e il semaforo di via Madonnina, si gira a destra. Sbagliato: qui da noi, da qualche giorno, i più scafati navigatori del traffico circumnavigano la piazza Goldoni, scendono lungo la via Carducci, girano a destra lungo la via Crispi e ancora a destra per la via Timeus, sbucano in piazza Ospedale, imboccano la via Parini e poi giù a destra, lungo la via Foscolo, per evitare che qualche vigile solerte contesti la svolta proibita. Un chilometro abbondante a fronte di un paio di centinaia di metri. Masochisti? No, triestini. Abituati a convivere quotidianamente con le assurdità del traffico e, soprattutto, con lavori di manutenzione che sembrano fatti apposta per collassare il sistema. Corso Saba, in tal senso, è emblematico: il suo passaggio, ormai, è difficile come quello a Nord-Ovest. L'impresa che sta eseguendo i lavori, infatti, ha preso il vezzo di far aprire la via al traffico un giorno sì e l'altro no, a seconda del posizionamento della scavatrice. Entusiasmi e ovazioni da automobilisti e vigili.

Il problema è che non si tratta di un esempio isolato. Trieste, in questo periodo, è un crivello, e non si tratta di un'immagine "forte". Cantieri aperti vengono segnalati in piazza Garibaldi (ripavimentazione), tra Prosecco e Opicina Campagna (lavori Acegas), in Scala Santa (sempre l'ex municipalizzata in azione), in piazza Barbacan (idem come sopra), in via Cividale, in Gretta (sempre loro) e poi in Vicolo delle Ville (nuovo parcheggio interrato). Se non bastasse ancora, il convegno internazionale dell'Aspen Institute si concretizzerà nella consueta "blindatura" di via del Mercato vecchio e via dell'Orologio.

Numerosi i cantieri aperti in centro, mentre tra oggi e domani saranno «a rischio» soprattutto le rive e la Costiera

L'automobilista o l'utente di mezzi non pubblici in genere, a questo punto si trova in piena crisi d'identità. Tra oggi e domani, complice la "Barcolana", i ministri europei, e quant'altro, la sua situazione non potrà certo migliorare. Un consiglio: se non si è fanatici di vela o di politica estera, abbandonare la città attraverso lo spezzone di superstrada esistente, conviene ancora. Sempre meglio della Costiera, regno incontrastato di turisti, "guardoni" velistici e temibilissimi Schumacher della terza età. E non dite poi che non vi avevamo avvisati...

f.b.

Il documento è pronto e lunedì andrà in Consiglio comunale per un'audizione prima del voto

Cittadella dello sport, delibera al via

L'impianto per trent'anni in concessione alla Pallacanestro Trieste

LA LETTERA

L'Adrical illustra i suoi progetti «senza rivalità con la Triestina calcio»

«Palasport d'avanguardia»

Nel corso degli ultimi mesi il mondo dell'informazione triestina è stato costantemente vivacizzato da una violente polemica relativa alla «Cittadella dello Sport», a chi si occuperà della sua gestione e ai diritti (ma anche ai doveri) di tutte le parti coinvolte. Fino a questo momento avevamo deciso di astenerci dal prendere la parola, tuttavia l'apparente campagna denigratorio nei nostri confronti è continuata con il risultato di nuocere all'intera cittadinanza.

L'Adrical Inc., società americana proprietaria della Pallacanestro Trieste, ha già dato inizio ad un piano di investimenti per trasformare Trieste in una «città digitale» con l'installazione di tecnologie d'avanguardia in esclusiva mondiale. Parte dei progetti dell'Adrical riguarda la gestione della «Cittadella dello Sport», incluso l'erigendo Palasport. Vale la pena di ricordare che nessuno si era fatto avanti allorché era stata proposta l'eventualità di affidare a qualche società esterna la gestione dello stadio e che una gara d'appalto era rimasta assolutamente deserta. La Pallacanestro Trieste aveva altresì un contratto in essere con il Comune di Trieste che le avrebbe affidato la gestione del nuovo Palasport così caldeggiato dalla proprietà di allora e in quel momento ancora in fase di progettazione.

Più recentemente è emersa quasi per caso la possibilità di subentrare nella gestione dello stadio «Nereo Rocco», fino a questo momento sfruttato in maniera inversamente proporzionale al suo valore architettonico, alla sua capienza e alle sue potenzialità strutturali (solo due concerti organizzati negli ultimi sette anni). È nostra intenzione assicurare il più frequente utilizzo possibile degli impianti per il beneficio dell'intera cittadinanza.

Ecco perché ritenevamo di fare un favore a tutti assumendoci tale onere con un piano di investimenti che si avvicina ai 20 miliardi. Il primo passo è stato quello di assicurare alla Pallacanestro Trieste l'apporto di Teoman Alibegovic, uno dei migliori giocatori europei nonché altri giocatori di talento e di esperienza indiscutibili. Ma il nostro progetto è finalizzato all'installazione di nuove tecnologie portatrici di posti di lavoro, interesse turistico e prestigio per la città di Trieste, che vogliamo trasformare realmente in una «città unica al mondo». Non si tratta, perciò, di un progetto sportivo, non è mai esistita e mai esisterà una rivalità tra la Pallacanestro Trieste e la Triestina Calcio. Non vogliamo togliere nulla a nessuno, ma solo aggiungere.

All'epoca del primo contratto solo verbale con il Comune di Trieste ci è stato chiesto di tutelare tutte le società sportive. Cosa che l'Adrical si è impegnata a fare, promettendo di rispettare in toto tutti i cittadini in essere (anche quelli maggiormente onerosi e per noi svantaggiosi).

Tuttavia, a fronte di proposte concrete e clausole fideiussorie e contrattuali per oltre dieci miliardi, la nostra prima proposta di contratto non fu accolta perché la Triestina Calcio pretendeva alcuni spazi in più (uffici, bar, ristoranti, foresteria, disponibilità delle strutture per gli allenamenti e le partite, quindici giorni all'anno per l'organizzazione di spettacoli e concerti). Richieste subito esaudite anche in assenza totale di investimenti da parte della società alabardata. Anche il Coni (che attualmente occupa uno spazio di 3800 metri quadrati) ha avanzato la richiesta per ulteriori strutture, puntualmente concesse. Non abbiamo mai pensato di destinare ad uso di centro fitness le due palestre situate sotto lo stadio Rocco, ma bensì di aprirle alla fruizione delle formazioni giovanili (oltre 700 ragazzi) della Pallacanestro Trieste e delle società ad essa collegate come, solo per fare due esempi, la Servolana, il Ferroviario e i molti centri minibasket diffusi sul territorio cittadino. Perciò, ci dispiace che molti abbiano parlato senza conoscere il progetto (che peraltro sempre stato a disposizione di tutti) e lunedì prossimo alle 20.30 nella Sala Consiliare del Comune di Trieste saremo a completa disposizione di stampa, amministratori, esponenti del mondo della politica e dello sport, nonché di tutti i cittadini per una presentazione all'intera città di quelli che sono i nostri piani ed i nostri progetti.

Frank Garza Jr.

La delibera sulla Cittadella dello sport è pronta. Lunedì approderà in consiglio, ma – come ha deciso ieri la conferenza dei capigruppo – solo per un'illustrazione da parte del vicesindaco Damiani e una spiegazione dei rappresentanti della Pallacanestro Trieste sulle tecnologiche che l'Adrical installerà al nuovo palasport.

Conclusa questa audizione, il consiglio proseguirà con le dichiarazioni di voto sul piano del traffico. Sul fatto di posporre il dibattito sul piano alla presentazione della Cittadella dello sport, i capigruppo dell'opposizione (Forza Italia, An, Lega e Fonte giuliano) si sono dichiarati contrari, vista l'importanza per la città del piano del traffico e non ritenendo opportuna l'illustrazione di un «prodotto» di una società privata nell'aula del consiglio.

Tornando alla giunta, nell'apposita seduta di ieri sono state messe a punto due delibere; una per la concessione trentennale della Cittadella dello sport alla Pallacanestro Trieste, l'altra per la parte riguardante la Triestina Calcio, che riprende quanto contemplato nell'accordo di un mese fa tra la stessa Triestina, la Pallacanestro Trieste e il Comune.

Alla Pallacanestro Trieste è prevista quindi l'assegnazione dell'intero complesso, ma con alcune «riserve» per il calcio e altri sport. Più precisamente, la Triestina avrà l'uso dei campi del «Rocco» e del «Grezar» per l'attività calcistica, la sede sociale al «Rocco», metà (9 stanze) della foresteria dello stadio, il bar e il ristorante del «Rocco», e potrà utilizzare la Cittadella dello sport per altre attività (ad esempio, spettacoli) con il limite di una quindicina di giorni all'anno.

Quanto alle due palestre sotto il «Rocco», che in questi giorni hanno suscitato tante discussioni, la delibera ne prevede l'assegnazione alla Pallacanestro Trieste con l'obbligo di usarle per attività sportive, secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa firmato da Comune e Coni nel '92.

Sempre al «Rocco», l'atto di concessione prevede alcune conferme: al Coni è confermato gli spazi che occupa attualmente con uffici (3800 metri quadri); all'associazione Azzurri d'Italia, alla federazione arbitri e a quella dei cronometristi i rispettivi ambienti.

Passando allo stadio Grezar, questo continuerà ad essere destinato all'atletica leggera. «I diritti della Fidal sono fatti salvi», ha commentato Damiani al termine della giunta.

Altro punto chiave della delibera, le tariffe che la Pallacanestro Trieste applicherà per concedere l'uso degli impianti (attività sportive, spettacoli o altro). Tutte queste tariffe saranno stabilite dal Comune dopo che la Pallacanestro Trieste avrà presentato un'analisi dei costi (diversi a seconda della stagione e del tipo di manifestazione). «Per garantire alle società sportive l'utilizzo degli impianti a fini sociali – ha precisato Damiani – se ci sarà disparità tra i costi motivati dalla Pallacanestro Trieste e quelli reali il Comune compenserà la differenza. Le società sportive continueranno quindi ad usufruire dei canoni pagati finora».

Giuseppe Palladini

Assise quasi «carbonara» dei seguaci di Bossi, dopo le polemiche estive e alcune espulsioni: Belloni verso la riconferma

Lega Nord, un congresso per pochi intimi

Un congresso a lume di candela. Comunque molto "intimo". Lo ha allestito per questo pomeriggio la Lega Nord Trieste, a conclusione di un periodo di silenzio coinciso con alcune "epurazioni" eccellenti. Quella dello sloveno Boris Gombac, ad esempio, peraltro classificatosi buon terzo alle ultime elezioni regionali, dopo l'eletta Seganti e Polidori e prima del segretario Belloni. O quella dello scomodo Manlio Giona, "segato" quasi in contemporanea alle stesse elezioni per evitare, assicura il diretto interessato, un pericoloso concorrente.

Di cosa discuterà la Lega questo pomeriggio, «con i suoi 30 tesserati» (copyright Giona), in una delle giornate più affollate di eventi che la storia di Trieste ricordi? Di equilibri politici? Di nuove strategie? Di donne e motori? Il segretario in pectore, l'eterno Fabrizio Belloni, si adombra. «Non è un congresso clandestino – precisa – ma a porte chiuse. Che significa che lo facciamo tra di noi...Decidendo, tanto per essere chiari, le linee che il movimento deve seguire».

Linee che, va aggiunto, sembrano al momento alquanto ingarbugliate. Ad incominciare dal caso Gombac, che rischia di alienare ai leghisti le simpatie di cui godevano presso la minoranza slovena, come testimoniato anche dalle recenti percentuali, raccolte un po' ovunque sul Carso, nelle "regionali". Esplosiva, in tal senso, risulta la stessa testimonianza di Gombac, che tra l'altro è anche presidente della "Cecs" (Comunità economico culturale slovena): «Nella lettera di espulsione dalla Lega Nord – racconta – mi è stata imputata l'affissione di manifesti bilingui in zone centrali della città, dove era stato deciso di non diffonderli in quanto "politicamente controproducenti" ...Eppure l'allora commissario Bosco aveva stabilito che il bilinguismo era sacro, sancendo la pari dignità di lingua...». Belloni, chiamato in causa, smentisce parzialmente: «Il bilinguismo? Ma se avevo autorizzato io i manifesti in sloveno! E comunque sia, la decisione su Gombac è stata presa dal movimento, e non c'è altro da aggiungere».

Oggi, tra pochi intimi, maturerà la nuova leadership leghista, con Belloni pronto ad ottenere l'imprimatur. Di che cosa, lo sapremo solo più avanti.

f.b.

Oggi al Verdi

Lirica, la stagione si presenta

Oggi pomeriggio, alle 17, nella sala di platea del Teatro Verdi sarà presentato al pubblico il cartellone della stagione lirica e del balletto 1998-99.

L'ingresso è libero. In programma ci sono sei opere e due balletti. Prima con Wagner: «Le Valchirie».

Liquidati gli ultimi conti in sospeso

Italspurghi ha già cominciato a pagare gli stipendi arretrati agli ex soci dell'«Ariete»

Positivo sbocco della questione dei mancati pagamenti agli ex soci lavoratori della cooperativa Ariete che dall'agosto scorso aspettano il saldo delle loro retribuzioni: Claudio Cioffi e Gianfranco Cergol, amministratori della Italspurghi, capofila degli appalti di nettezza urbana, hanno confermato ieri che l'impresa salderà l'ultima tranche di pagamenti ancora in sospeso ai 53 addetti che da gennaio ad agosto '98 hanno lavorato con la cooperativa Ariete cui la stessa Italspurghi si era appoggiata per l'espletamento dell'operazione di pulizia urbana appaltate.

«È un atto di correttezza nei confronti dei lavoratori – ha spiegato ieri Ervino Lazzari, addetto alle relazioni esterne della Italspurghi – risolveremo successivamente la vertenza nelle sedi opportune». L'acconto a suo tempo versato dall'impresa era stato di circa 100 milioni; altrettanti quelli in pagamento già da ieri a titolo di saldo. In realtà già nei giorni scorsi la stessa Italspurghi aveva messo a disposizione l'importo necessario per saldare l'intera tranche, ma mancava la controfirma della cooperativa Ariete. Ora anche questo ostacolo è stato superato: liquidati i conti in sospeso con i lavoratori, la questione è destinata a spostarsi sul piano legale con Italspurghi che andrà a batter cassa alla cooperativa Ariete. Secondo il contratto stipulato nel gennaio scorso tra i due partner, proprio all'Ariete spettava infatti di corrispondere gli stipendi. In realtà l'importo che in origine era destinato agli stipendi sarebbe stato successivamente «girato» per la copertura di altri debiti.

«La positiva conclusione della complessa vicenda, almeno sotto il profilo delle retribuzioni spettanti ai lavoratori – hanno aggiunto ieri i due amministratori dell'Italspurghi che nel frattempo si è aggiudicata l'appalto comunale successivo alla precedente proroga terminata appunto nell'agosto scorso – conferma la volontà dell'impresa di tutelare prima di tutto chi ha lavorato e di evitare per quanto possibile contenziosi e vertenze».

g.l.

Convegno oggi con Stiria e Carinzia

I Comuni gemellati discutono sul futuro degli enti locali con il commissario Ue Monti

Trieste ospiterà oggi nella sala del Consiglio comunale il quinto Convegno dei comuni gemellati del Friuli-Venezia Giulia, Stiria e Carinzia. L'importante appuntamento internazionale è stato promosso dal Comune di Trieste e dalla locale sezione regionale dell'Associazione Italia-Austria e si svolge sotto l'alto patronato dei Presidenti della Repubblica italiana Scalfaro e di quella austriaca Klestil.

Il tema del confronto di quest'anno è «Unione europea, Stati nazionali ed Enti locali: rapporti istituzionali ed economici». I lavori saranno aperti alle 9.30 dal sindaco Riccardo Illy e dall'ambasciatore Enrico Aillaud, presidente nazionale di Italia-Austria. Prima dei lavori veri e propri ci sarà un momento celebrativo del 25.o anniversario del gemellaggio tra Trieste e Graz – siglato nel maggio 1973 – comprensivo della proiezione di un filmato sui legami tra le due città, realizzato dal centro audiovisivi delle Assicurazioni Generali.

Alle 11, sempre nella Sala del Consiglio, si terranno la relazione di Armando Zimolo, presidente della sezione Friuli-Venezia Giulia di Italia-Austria e quindi i due interventi sul tema centrale del convegno tenuti da Sergio Bartole e Wolfgang Mantl, docenti di Diritto Costituzionale alle Università di Trieste e di Graz, seguiti dall'atteso intervento di Mario Monti, commissario dell'Unione europea per il Mercato Interno, sulle «Prospettive dell'unione monetaria e dell'integrazione economica». Una mattinata di rilevante interesse dunque i cui lavori dovrebbero concludersi intorno alle 13. Sono quindi previsti per gli ospiti un rinfresco nella residenza del console generale d'Austria Artur Schuschnigg e un giro della nostra città, successivamente un incontro al Comune di Muggia dove si terrà anche un concerto delle bande cittadine di Obervellach e Villaco.

Interrogazione in Consiglio

Tutela degli italiani di Croazia: la maggioranza chiede a Illy di vigilare sul rispetto dei diritti

Sei consiglieri della maggioranza comunale dell'Ulivo-Lista Illy sollecitano la giunta a prendere posizione sulle vicende della minoranza italiana in Croazia. L'episodio che ha originato la presa di posizione riguarda l'ordine, arrivato dal governo croato al presidente della Contea istriana, di rimuovere la tabella bilingue posta all'ingresso dell'edificio dell'assemblea regionale a Pisino, sede della Regione Istriana, che dalla grande maggioranza dei consiglieri dell'assemblea regionale è stata dichiarata «Regione multietnica e plurilingue».

I sei consiglieri - De Rosa, Dolenc e Magnelli dell'Ulivo, Mustacchi, Chicco e Decarli degli illyani - ricordano come siano state ricorrenti, in passato, le azioni rivolte a limitare o impedire la libera espressione e lo sviluppo della minoranza italiana, «come il tentativo - scrivono nell'interrogazione - di applicare un filtro etnico nelle scuole con lingua d'insegnamento italiana o ricorrendo a misure fiscali che interessavano la stampa della minoranza».

Secondo i consiglieri, la difesa delle tabelle bilingui deve venir vista come l'espressione di un diritto «più ampio, riguardante l'uso ufficiale della lingua italiana negli organi e negli apparati della Regione istriana».

«La Repubblica italiana e la Repubblica croata - si legge nell'interrogazione - hanno sottoscritto un trattato riguardante i diritti della minoranza italiana che, ispirandosi a documenti come la Dichiarazione universale sui diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali o etniche, religose o linguistiche, ai documenti Osce ecc., riconosce il carattere autoctono e l'unità della minoranza stessa e le sue specifiche caratteristiche, nonchè la sua tutela e la garanzia del rispetto dei diritti acquisiti».

Alla giunta comunale, quindi, si chiede quali azioni intenda intraprendere per l'affermazione dei diritti della minoranza stabiliti nel Trattato, «la cui realizzazione - conclude il documento - contribuirà alla creazione di una Croazia più democratica, secondo gli standard europei».

FONDAZIONE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» TRIESTE

Stagione Lirica e di Balletto 1998/99

DIE WALKÜRE

Prima giornata dell' "Anello del Nibelungo"
in tre atti
parole e musica di Richard Wagner
(Ed. Matzi, Vienna)
(in lingua originale con sopratitoli)
Nuovo allestimento
del Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" di Trieste

15•17•19•22•24•26•28•29 novembre 1998

IL CORSARO

Opera in tre atti
su libretto di Francesco Maria Piave
musica di Giuseppe Verdi
(Ed. Ricordi & C. - Milano)
Nuovo allestimento
del Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" di Trieste

9•11•13•15•17•19•20•22 dicembre 1998

SALOME

Dramma in un atto su testo francese di O. Wilde,
tradotto da H. Lachmann
musica di Richard Strauss
(Ed. Fürstner - Schott, Mainz - rappr. per l'Italia: Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali - Milano)
(in lingua originale con sopratitoli)
Nuovo allestimento
del Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" di Trieste

16•19•21•23•24•26•28•31 gennaio 1999

LUCIA DI LAMMERMOOR

Dramma tragico in due parti e tre atti
su libretto di S. Cammarano
musica di Gaetano Donizetti
(Ed. Kalmus, New York)
Nuovo allestimento
del Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" di Trieste

13•16•18•21•23•25•27•28 febbraio 1999

Trieste in danza
in collaborazione con
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE

BALLETTO KIROV
IL LAGO DEI CIGNI

Balletto in quattro atti
su libretto di V. Beghiscev e V. Geltzer
musica di Piotr Ilic Ciaikovski

6•7•9•10•11•12•13•14 marzo 1999

LES DIALOGUES DES CARMELITES

Opera in tre atti e dodici quadri
dal dramma omonimo di G. Bernanos
musica di Francis Poulenc
(Ed. Ricordi & C. - Milano)
(in lingua originale con sopratitoli)
Allestimento del Teatro dell Opera di Roma

30•31 marzo 2•6•7•8•10•11 aprile 1999

TURANDOT

Dramma lirico in tre atti e cinque quadri
su libretto di G. Adami e R. Sironi
musica di Giacomo Puccini
(Ed. Ricordi & C. - Milano)
Allestimento del Teatro de la Maestranza di Siviglia

27•28•30 aprile 2•4•6•8•9 maggio 1999

Trieste in danza
in collaborazione con
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE

TOKYO BALLET

L'OISEAU DE FEU
musica di Igor Stravinski
LE SACRE DU PRINTEMPS
musica di Igor Stravinski
BOLERO
musica di Maurice Ravel

14•15•16•18•19•20•21•22 maggio 1999

Informazioni: biglietteria del Teatro Comunale "G. Verdi"
piazza Verdi, 1 - Trieste - tel. 040/6722500 - fax 040/6722249

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Una casa su misura

Le recenti disposizioni legislative, che consentono particolari agevolazioni a chi decide di ristrutturare la propria casa, possono consentire a tutti di decidere finalmente di creare un nuovo bagno in uno sgabuzzino inutilizzato, di mettere a norma l'impianto elettrico, di revisionare o sostituire gli impianti di riscaldamento.

E invitano a guardarsi intorno per compare a un prezzo accessibile una casa o un appartamento, magari non in buone condizioni, ma da risistemare secondo le proprie esigenze. La **Immobiliare Progetti** è un'azienda specializzata nell'edilizia che opera dal 1985 in Friuli e nel Triveneto e che dal 1995 è attiva sul mercato locale. Iscritta all'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, si occupa con esperienza e professionalità e con maestranze altamente qualificate dei **rifacimenti interni ed esterni** di abitazioni, ville, negozi, con esecuzione di lavorazioni in legno, calcestruzzo, di lattoneria in genere oltre ad arredamenti interni, che possono andare dalle semplici cabine-armadio o dagli interventi in muratura nella cucina, alla ridefinizione interna degli spazi abitativi. La sua caratteristica peculiare, accanto all'accuratezza dell'esecuzione, è quella di riuscire a entrare in sintonia con le esigenze del cliente consigliando i materiali più opportuni da impiegare e le soluzioni ottimali per realizzare concretamente le sue idee per una maggiore funzionalità e durata. E non va dimenticato che l'Immobiliare Progetti assiste il cliente anche nell'adempimento di tutte le pratiche burocratiche.

Wunder Pet Shop

Se vuoi ripagare con amore l'affetto che ricevi dal tuo piccolo o grande amico, vieni alla Wunder Pet Shop e troverai cibo delle migliori marche, accessori e giochi per piccoli e grandi animali. Durante il mese di ottobre offriamo delle promozioni su cuccette per cani e gatti e su tutto l'assortimento di cappottini e impermeabili per cani. La Wunder Pet Shop ha anche tutto per il cavallo, amico di sempre. Mangimi pronta consegna, prodotti per la cura e il suo benessere, sabbia, integratori delle migliori marche, tutto a ottimi prezzi e sconti su tutte le coperte.

Se poi cerchi un simpatico e originale presente, troverai portachiavi, cappellini, borselli, sacche e tante cose ancora. Ti aspettiamo per soddisfare le Tue esigenze.

Sport & Sport Junior

Nuovo nato nel campo dell'abbigliamento sportivo per bambini da sei mesi a quindici anni.

È l'unico e il primo negozio a Trieste con questa tipologia indirizzata a servire i piccolini e le piccoline che amano questo tipo di abbigliamento, sia per lo sport, per il tempo libero, e sia – perché no – per emulare i loro genitori sportivi.

Il nome Sport & Sport però non è nuovo, infatti esiste da un decennio; Giorgio e Ilde, i titolari, con la loro precedente attività hanno portato e fatto conoscere a Trieste le prime bici da montagna, lo snowboard, lo skate, organizzando pure manifestazioni sportive e corsi per queste nuove attività. Selezionando personalmente l'abbigliamento adatto a queste e ad altre pratiche sportive, scegliendo tra le migliori case produttrici, ora, con il nuovo punto vendita in via Battisti 7 a Trieste, Sport & Sport Junior offre, dal suo stile, una rosa di marche, le più qualificate per vestire sportivamente i/le ragazzini/e della città.

Horse & Pet Tutto per l'equitazione

HORSE & PET a Trieste è sinonimo di equitazione! Infatti nel negozio di Strada di Guardiella 3 si può trovare veramente tutto ciò che serve a cavallo e cavaliere, in un assortimento vastissimo.

HORSE & PET è nato per fornire un'offerta qualificata a tutti quanti praticano l'equitazione e amano il proprio cavallo.

Fino alla fine di ottobre troverete un'eccezionale offerta di selle in promozione con lo sconto del 20% su tutti i modelli disponibili in negozio. Inoltre è sempre a disposizione un vastissimo assortimento di giacche da concorso e caps.

Per la stagione invernale sono arrivati i guanti in pile, i cappelli e tutti gli accessori per l'autunno inverno per cavallo e cavaliere e tutti gli alimenti vitaminici per questa stagione.

Ed ancora ricordate che, per tutte le piccole esigenze quotidiane, potete rivolgervi anche presso la nostra filiale di Muggia: IL CUCCIOLO di via San Giovanni 18/B.

Sprint Auto

Sprint Auto, Riva Grumula 10/c. Autoaccessori e autoradio delle migliori marche, telefoni cellulari GSM, Nokia, Motorola, Ericsson, antifurti, ricambi batterie, e chi più ne ha più ne metta... Da noi trovate un'ampia scelta di bellissime e coloratissime foderine in mille varianti di colore e con le più simpatiche e divertenti fantasie a disposizione sul mercato?... Passate a trovarci, troverete senz'altro ciò che più vi soddisferà! Inoltre nel reparto autoradio e telefonia ogni settimana, vi proponiamo nuovi prodotti a prezzi competitivi continuamente ribassati: tra le più recenti novità immesse sul mercato il piccolissimo **Nokia 6110,** interessantissimo telefonino dell'ultima generazione, di dimensioni ultraridotte, ma con tantissime possibilità e funzioni accessorie: quali la sveglia, la segreteria, il calcolatore, i videogames e così via...

Le nuove tendenze moda

Anche nel settore calzature, come già riscontrato in quello dell'abbigliamento, quest'anno c'è stato il grande sorpasso dei grigi e del bordeaux sul nero. Ad accompagnare queste tinte troviamo ancora il blu assieme alle sfumature del marrone testa di moro. Fra le metamorfosi, troviamo ammorbidito il rigore nell'abbinamento degli accessori, che non esige più scarpa e borsa in combinazione colore, ma che affianca la borsa all'abbigliamento, lasciando la scarpa a far colore da sé.

A condurci alla scoperta dei nuovi imperativi nella moda delle calzature è Marta Piccoli, titolare del negozio **GUINA LE SCARPE** di via Genova 21, sempre aggiornata sul tema, conseguenza della professionalità e dell'entusiasmo con cui segue il suo negozio.

La grande innovazione è stata portata dai materiali, i cosiddetti tecnici. Di ottima lavorazione ed eccellenti risultati, sostituiscono spesso la tradizione della pelle. Fra di essi ritroviamo il Goretex, tessuto tecnico per eccellenza, che già da tempo trova svariate applicazioni nel settore sportivo (dalle tute da sci ai giacconi da regata). Al suo fianco altri tessuti, in genere sempre impermeabili, ma un po' più eleganti, fino ad arrivare alla raffinatezza del tessuto cosiddetto cangiante, un parallelo con l'attuale trend stagionale nell'abbigliamento. Il tessuto la fa da padrone anche nella realizzazione degli stivali, che costituiscono un altro grande revival stagionale. Tendenzialmente con il tacco, possono essere indossati disinvoltamente anche negli ambienti riscaldati, grazie all'utilizzo del tessuto, isolante dall'umido e dal freddo, ma meno pesante della pelle e traspirante.

A segnare il passo quest'anno è la vernice, specie quella stampata. C'è ancora un po' di vernice liscia, che però lascia la precedenza ad altro materiale, più leggero e nuovo.

Per quello che riguarda le forme, insistono a permanere le forme quadrate, più massicce, più aggressive, con però una forte tendenza al ritorno delle linee più snelle, con tacchi più sottili, forme più slanciate, punte un momento più asciutte, più lunghe. Si percepisce grande voglia di cambiamento, come si può intravedere nell'orientamento della prossima stagione, che dirige verso forme più leggere.

Il tacco si alza e nel contempo si assottiglia un pochino, con forma tendenzialmente diritta, non a spillo, il tacco a spillo è riservato alle sfilate e alle apparizioni televisive. Gli stilisti, sia nell'alta moda che nel prêt à porter, vogliono una donna comoda, per cui le proposte sono sempre improntate al comfort, sia nella forma che nella calzata, e con tacchi stabili. Anche per le occasioni speciali dunque, tacchi più sottili, ma non a spillo.

Con una vasta scelta di tutte queste proposte Vi aspettiamo dunque, da Guina Le Scarpe in via Genova 21.

Si è svolta in Municipio la conferenza dei servizi fra tutte le parti interessate

Entro marzo i primi bus elettrici

In servizio tra piazza Tommaseo e piazza Goldoni attraverso via Mazzini

Tra qualche settimana si potrebbero iniziare i lavori per la posa della «canaletta» di alimentazione dei nuovi mezzi pubblici

Sarà in servizio entro marzo la prima tratta della linea di bus elettrici progettati dall'Ansaldo Trasporti, e noti con il nome di «Stream». Dopo l'accordo tra Ansaldo, Act e Comune siglato la primavera scorsa, le procedure per l'avvio dei lavori sono andate avanti e ieri in Municipio si è svolta la «conferenza dei servizi» fra tutte le parti interessate al progetto o che devono rilasciare autorizzazioni.

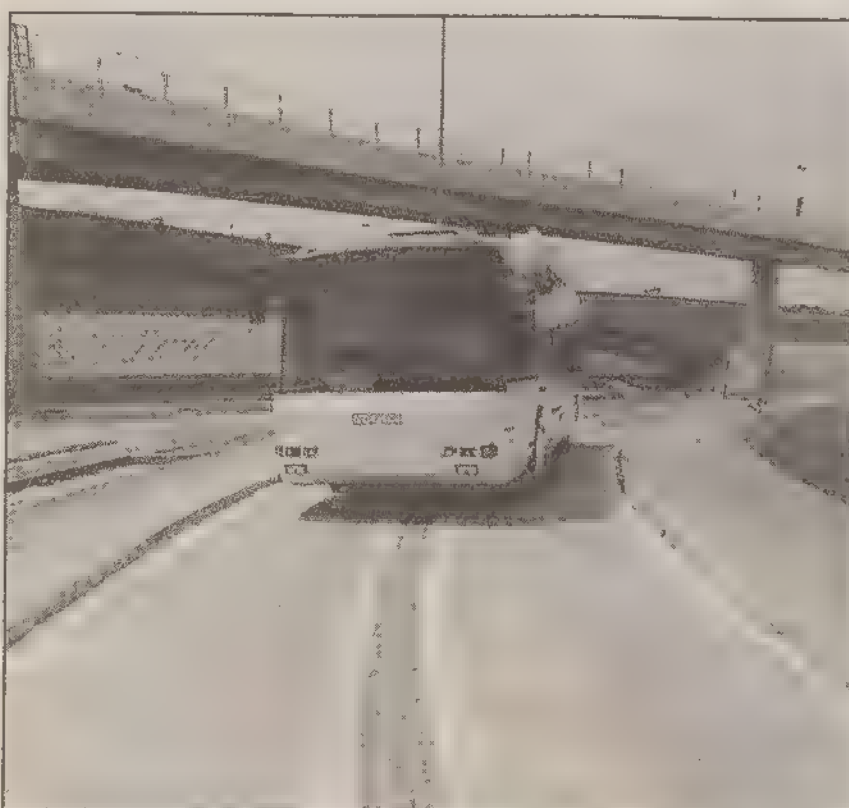
Scontati i via libera dell'Act, dell'Ansaldo e dei vari settori comunali, hanno dato il loro benestare anche l'Acegas, la Soprintendenza, la Telecom e il Ministero delle telecomunicazioni. Via libera che riguarda la concessione edilizia relativa al primo stralcio del progetto, comprendente il tratto piazza Tommaseo-Piazza Goldoni attraverso via Mazzini e la sottostazione elettrica che sarà ricavata nell'edificio dell'Acegas.

«Mancano solo i pareri dell'Azienda sanitaria e della Circoscrizione di Cittavecchia-Barriera Nuova – spiega l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi – per cui entro due settimane dovremmo poter rilasciare la concessione edilizia. Qualche settimana dopo potrebbero iniziare i lavori per la posa della «canaletta» di alimentazione dei bus. Inoltre fra due, tre settimane convocheremo la conferenza dei servizi per il secondo stralcio del primo lotto, cioè da piazza Goldoni a San Giovanni, lungo il tracciato della linea 9».

Il secondo lotto del progetto coprirà la tratta da piazza Tommaseo a Campo Marzio. L'intera linea, da San Giovanni a Campo marzio sarà consegnata all'Act entro il prossimo anno, è sarà servita da due tipi di bus «Stream», quelli snodati da 18 metri nelle ore di punta e quelli da 12 metri nelle altre fasce orarie.

La scelta di sperimentare questo innovativo mezzo pubblico sulla linea 9 è dovuta al fatto che è la più «trafficata». Inoltre attraversa via Mazzini, una delle strade del centro più rumorose e più inquinate.

Il sistema «Stream» è realmente qualcosa di nuovo per il trasporto urbano, tanto che diversi Comuni italiani ed europei hanno chiesto di venire a vederlo non appena in funzione. Il bus prende la corrente dal basso, da una serie di «scatole» di alimentazione isolate l'una dall'altra e inserite a livello dell'asfalto. Quando il mezzo segue la «linea di alimentazione» i motori elettrici sono alimentati da questa e nello stesso tempo si ricaricano le batterie, che fanno funzionare i motori stessi quando il bus si «stacca» dalla linea.

gi. pa.

Inaugurata ieri in via Roma

La Russia è più vicina con la nuova agenzia di informazioni

Dalla caduta del muro di Berlino ad oggi sono ormai molti gli stranieri dell'Est che hanno scelto l'Italia come seconda Patria. A Trieste i cittadini transfughi dalla Russia formano addirittura una piccola comunità di ben 300 persone, tra le quali si contano molte donne sposate a nostri connazionali. Ora la Russia è però più vicina per queste persone, grazie a una bella iniziativa voluta da Elena Bolchikhina, nata a Mosca, ma residente a Trieste, dove ha trovato in Ezio Moscati l'anima gemella. Difatti si è inaugurata ieri, in via Roma 17, un'agenzia informativa, nonché la neocostituita associazione culturale «Ital-russa». In sostanza il luogo, quattro locali bene arredati, fornirà un punto di appoggio sia come ritrovo che per informazioni su tutte le pratiche necessarie, ad esempio, per il passaporto, oppure per i matrimoni fra stranieri. Tutte pratiche che poi dovranno ovviamente seguire la prassi normale del consolato di Milano oppure dell'ambasciata di Roma.

L'orario d'ufficio in via Roma è ogni giorno (esclusi i festivi) dalle 10 alle 13 (tel. 040-3723392). Per le ore associative e quelle del tempo libero invece l'orario è dalle 17 alle 24 da martedì a sabato, domenica invece dalle 11 alle 20. A disposizione una ricca videoteca con più di 100 film in lingua originale che si potranno gustare di mercoledì e sabato con inizio alle 20.30. Mentre di domenica si proietteranno film e cartoon per bambini alle ore 16. In programma anche concerti, spettacoli teatrali, mercatini e incontri sportivi, nonché ore di ballo. A disposizione anche una ricca biblioteca nella lingua madre del grande Tolstoj.

Assaltato da un bandito il negozio «Paperopoli» in via Giuliani

Un'altra rapina in un negozio Ma stavolta c'è un arresto

E due. In poche ore è stata messa a segno una seconda rapina dopo quella all'erboristeria "Myosotis" in via Barbariga 8, dell'altra sera alle 20. Il solito bandito (il solito perchè le descrizioni dei testimoni coincidono) ha colpito al negozio video "Paperopoli" in via dei Giuliani angolo via Del Pozzo. Ma questa volta è andata male al bandito. La questura in una nota ha fatto infatti sapere che gli agenti del commissariato di San Sabba hanno bloccato ieri mattina un pregiudicato sospettato di essere l'autore dei due colpi. Si tratta di Stefano Guastini, 30 anni, via Rossetti 101. In serata è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria dopo che nel pomeriggio sono stati effettuati alcuni confronti.

Ma andiamo con ordine. Il malvivente con in testa un casco da motociclista di colore scuro si è presentato al negozio "Paperopoli". «Datemi i soldi», ha intimato l'uomo rivolgendosi alle commesse Sara De Stefani, 22 anni e Silvia Mori, 21 anni. Poi per fare capire che non stava scherzando ha estratto dalla tasca del giubbotto un coltello. «Aprite la cassa se no vi ammazzo», ha detto il bandito. Alle due giovani terrorizzate non è rimasto altro che ubbidire. A questo punto il bandito ha afferrato alcune banconote. Ma non si è accontentato. «Datemi anche i vostri portafogli», ha detto. Le commesse sempre sotto la minaccia del coltello gli hanno consegnato quello che avevano, poche decine di migliaia di lire. Il bottino ammonta complessivamente a 800 mila lire. Quindi la solita fuga in sella a una Vespa bianca. Sara De Stefani e Silvia Mori hanno immediatamente chiamato il "113". Sul posto dopo pochi minuti è arrivata una volante. Subito sono iniziate le ricerche. E nella mattinata di ieri gli agenti di San Sabba hanno fermato il giovane.

Cade da una scala: muratore ferito in maniera seria

Infortunio sul lavoro l'altra sera in un cantiere edile in via Caboto nell'ex fabbrica Lubiam. Un muratore che stava effettuando dei lavori di manutenzione in cima a una scala, è precipitato a terra. Antonio Tullo, 52 anni, via Matteotti 16, si trova ricoverato in serie condizioni all'ospedale di Cattinara. Nella caduta ha riportato la frattura del perone destro e della seconda vertebra lombare. La prognosi è di 40 giorni.

Il muratore è stato soccorso da un'ambulanza del "118" che lo ha traspotato a Cattinara. Sul posto una volante della questura e la squadra del servizio prevenzione infortuni dell'Azienda sanitaria..

Si fa sempre più difficile la situazione del disoccupato che nel febbraio '97 ammazzò la madre a martellate

Caso Descovich: scoppia la guerra di perizie

Per il consulente della Corte, l'imputato era capace di intendere e di volere

Chiesta dai difensori Cristiana Tagliaferro e Paolo Pacileo e dal pubblico ministero Giorgio Nicoli, la nomina di un nuovo collegio di esperti

Umberto Descovich è clinicamente infermo ma per la legge bisogna considerarlo un imputato sano. Parole pesanti come macigni. Sotto i quali effettivamente potrebbe finire il disoccupato di 34 anni che nel febbraio del '97 uccise a colpi di martello la madre Delma Pertic. E questo vuol dire che per il giovane ritenuto giuridicamente sano, rientra prepotentemente in gioco l'ipotesi dell'ergastolo.

Clinicamente infermo ma sano per la legge: a pronunciare quelle parole chiarendo un difficile concetto giuridico è stato, ieri mattina, davanti alla corte d'Assise presieduta da Mario Trampus, il dottor Claudio Rago, il medico legale di Padova nominato nello scorso mese di giugno consulente d'ufficio della stessa corte.

E così ieri si è giunti quasi al paradosso. Difesa e accusa schierate contro la Corte. Perchè i periti della difesa e dell'accusa erano nello scorso mese di giugno arrivati ad analoghe conclusioni riguardo allo stato clinico di Descovich. Il dottor Mario Novello, consulente del pm Giorgio Nicoli aveva sostenuto che «nel momento in cui aveva ucciso la madre, Umberto Descovich era seminfermo di mente a causa di una cronica intossicazione da alcol. Ne era anche fisicamente dipendente. Oggi invece l'imputato non si trova più nelle condizioni di infermità dell'epoca dell'omicidio e deve essere considerato pienamente capace di intendere e di volere». Dello stesso tenore la perizia del dottor Franco De Maria scelto dai difensori Cristiana Tagliaferro e Paolo Pacileo. Tesi queste che nella precedente udienza non avevano appunto convinto la corte d'Assise che aveva nominato il proprio consulente. Guerra dunque di perizie. E ieri dopo l'esposizione di quella del dottor Claudio Rago, gli avvocati Tagliaferro e Pacileo e il pm Nicoli hanno chiesto la nomina di un apposito collegio peritale. A un filo sottile è affidata la sorte di Umberto Descovich. Se dovesse prevalere la tesi del medico padovano il carcere a vita diventerebbe una realtà dal momento che gli verrebbero contestate due aggravanti: quella di aver colpito la madre con 12 martellate per futili motivi e quella di aver ucciso un'ascendente. Per la legge italiana è infatti più grave uccidere la madre, il padre o il figlio piuttosto della moglie. E a queste due - paradosso - si aggiungerebbe quella dell'ubriachezza abituale. La decisione è stata rinviata al 4 novembre.

Corrado Barbacini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Impiego e lavoro
richieste

EX imprenditore 30ennale esperienza settore pareti-soffitti-pavimenti ced offresi ad aziende del settore edile navale, tempo determinato per consulenza cantieristico commerciale anche all'estero, telefonare 0348/3832269.

LAUREATO lunga esperienza aziendale e non nel settore paghe e contributi gestione contratti collettivi e relazioni sindacali esamina offerte, tel. 0481/33650.

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. IMPORTANTE società operante nel settore della sicurezza cerca personale da destinare al servizio tecnico operativo per le sedi di Trieste e Gorizia. Si richiede: assenza di condanne penali e procedimenti penali in corso, ottima condotta, età massima: 32 anni, bella presenza, massima serietà, obblighi di leva assolti, DISPONIBILITÀ A PRESTARE SERVIZI IN ORARI NOTTURNI E FESTIVI. Costituiscono requisiti preferenziali: servizio di leva nelle forze dell'ordine e presso Vvff. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta n. 17/E Publied 34100 Trieste. (A10814)

AIUTO cuoca assume l'Euro ristorante in Palace hotel sito a Gorizia in corso Italia nr. 63 - fax 0481/31658.

AZIENDA settore videogiochi cerca rappresentanti con buona conoscenza province di Udine, Pordenone e Trieste per collaborazione a lungo termine. Buon trattamento economico. Telefonare ore ufficio allo 0431-521824. No perditempo. (G.Ud)

CERCASI cuoco capace aiuto cuoco cameriere esperto anche part time, telefonare dalle 17 alle 18 Grignano 224189.
(A10858)

CERCASI cuoco o aiuto-cuoco, tel. 040/307997.
(A10856)

CERCASI fiorista esperta per lavoro in provincia di Gorizia. 0338-2007489. (B00)

CERCASI operaio per cantina vino con attitudini manuali e patente C, tel. 040/9235035.
(A10839)

CERCASI ragioniera con pluriennale esperienza contabilità ordinaria e paghe. Indispensabile lingua inglese parlata e scritta, inviare curriculum a Ini srl, v. Srebernic 16, Ronchi dei Legionari.
(C674)

COOPERATIVA Itaca assume infermieri professionali per casa anziani Muggia; telefonare allo 0434/520555.

DITTA leader del settore informatico cerca per potenziamento organico persona di provata esperienza hardware/software in ambiente Macintosh, inviare curriculum a Cassetta n. 18/E Publied 34100 Trieste. (A10822)

GORIZIA cercasi banconiera max 23 anni bella presenza, 0481/520910 dalle 20.30 alle 21.30. (B00)

HOSTESS di terra per esigenze settore turistico agenzia seleziona e prepara diplomate età 18-24 anni per agenzia viaggi assistenza aeroportuale accompagnatrice e guida turistica corso pratico. Presentarsi martedì 13 dalle 14.30 alle 19, ufficio Omnia Res via Cumano 2 Trieste.

MOBILIFICIO friulano in espansione cerca per province Trieste e Gorizia esperti produttori automuniti. Provvigioni, rimborso spese. Astenersi privi esperienza. Scrivere Spe cassetta n. 10/A Udine.
(Gud)

RICERCHIAMO padroncini mezzi 15 50 quintali di portata per ritiri consegne collettame zona Gorizia Udine Trieste, 0481/481555.

Rappresentanti

AZIENDA di primaria importanza nel settore distribuzione accessori per serramenti e ferramenta in genere ricerca, per ampliamento propria rete vendita, agente monomandatario, automunito massimo 30-35 anni per zona Trieste-Gorizia. Gradita esperienza tecnica e provenienza dal settore. Inviare curriculum fermo posta Casarsa c.i. AC 5179353.
(Gud)

Auto-moto-cicli

JEEP GRAND CHEROKEE V8 Limited 1996 garantito, nero, tetto apribile, radio cd, vetri oscurati, sedili riscaldati, Elleauto Gorizia. 0481/520632.
(A00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTO Parini arredato bistanze cucina bagno ripostiglio adatto studenti, 600.000, tel. 040/365399. (A10784)

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

SOCIETÀ LEADER NEL SETTORE DELLA CLIMATIZZAZIONE CERCA

AGENTI PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Si prega inviare curriculum via fax al n. 02/55301148

Capitali - Aziende

PETZ & PARTNERS - consulenza aziendale - cede attività centralissima ottimo incasso a condizioni interessanti e locale centralissima posizione mq 100 adatto qualsiasi attività commerciale. Telefonare 040/768566 ore ufficio.
(A10811)

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886.
(G/MI)

A. QUATTROMURA Cologna mansardina finestrata luminosa due vani wc esterno. 29.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Giulia da sistemare soggiorno camera cucina servizio poggiolo. 75.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Largo Niccolini appartamento 75 mq completamente rinnovato riscaldamento autonomo. 130.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Muggia villa circa 350 mq, parzialmente da ultimare terreno 2.000 mq possibilità bifamiliare. 600.000.000. 040/578944.

Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO immobile da ristrutturare in zona Fogliano, Gradisca d'Isonzo, Trieste, solo esclusivamente da privati; tel. 0481/961171 pasti.
(B00)

Case-ville-terreni
vendite

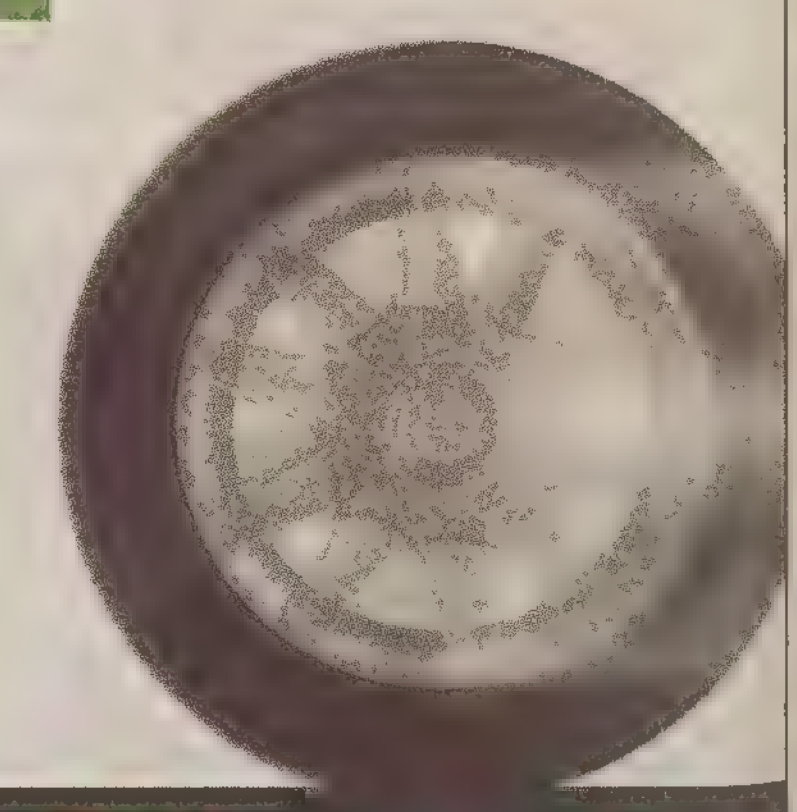
A.A. ECCARDI per eredità vende occasione via Pietà ottimo stabile cucinino soggiorno due stanze bagno wc ripostiglio cantina termoautonomo. 040/634075
(A10631)

ABITARE a Trieste. Belli. Restaurato, arredato bene. Vista mare. Adatto coppia. 95.000.000. 040/371361. (A00)

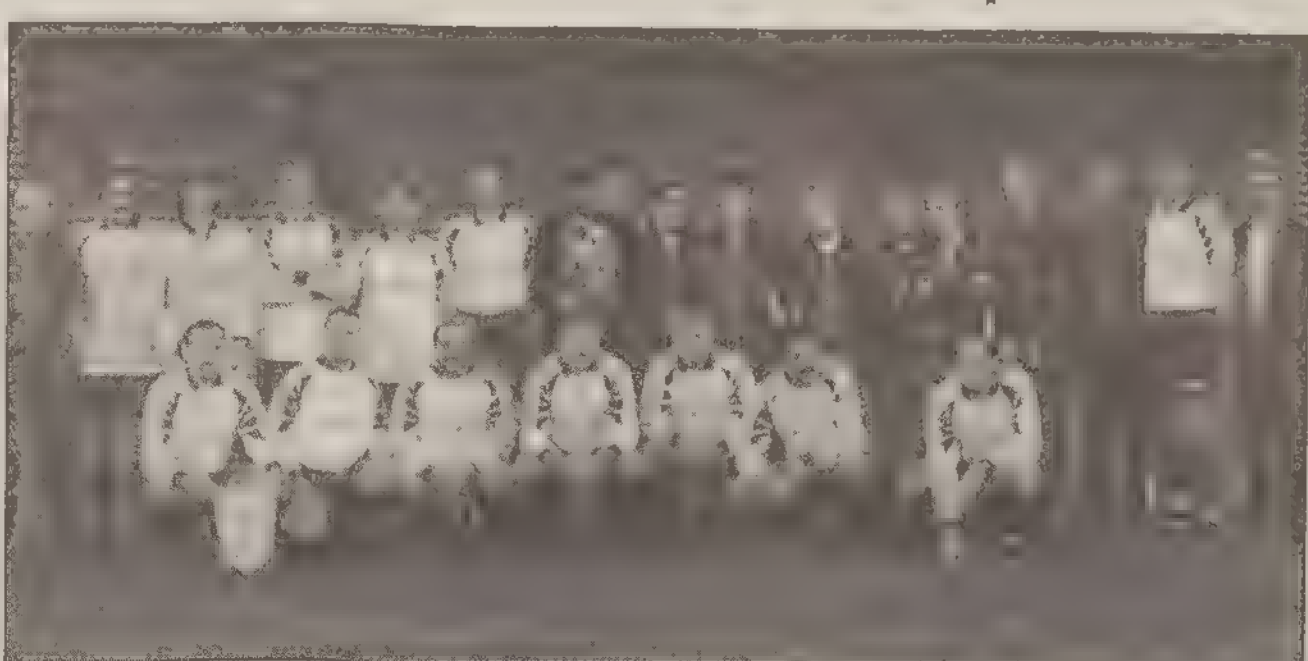
ABITARE a Trieste. Bifamiliare 320 mq da ripristinare. Aurisina centro. Terrazzi, cortiletto, magazzino. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Coroneo. Palazzo signorile, Appartamento 180 mq da restaurare. 240.000.000. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Elegante appartamento 150 mq inizio Romagna. Aperto, luminosissimo. Autometano. 040/371361. (A00)

Continua in 34.a pagina

Sfida ieri al Rocco tra la rappresentativa dei politici e quella del Piccolo, supportata da alcuni «stranieri»

Uno a uno, ma ha vinto la beneficenza

Divertimento in campo tra le due compagini che non si sono risparmiate

Uno a uno e tutti a cena. Parlamentari reduci dal nuovo sfascio italiano, giornalisti, ospiti e celebrità assortite. Della sfida tra la rappresentativa del "Piccolo" e la nazionale dei politici si salva in effetti il lato ludico, il "divertissement" propiziato da formazioni allestite all'ultimo momento, la considerazione che, in fondo, anche lo sport, anche se amatoriale, anche se benefico, riflette i consueti tormentoni della società italiana. Il pubblico di estimatori visto ieri sera al "Rocco" ne è stato buon testimone. Giornalisti e politici, e cioè due categorie che, diciamolo, non volano alto nella hit parade nazionale, si sono fronteggiati mettendo in campo tutti i trucchi del mestiere.

L'unico "scoop", se vogliamo, è stato quello di paracadutare una Natalia Estrada alle prese con tacchi vertiginosi, per il compito istituzionale di dare il calcio d'inizio. Fosse stato per il pubblico, a quanto ci è dato di capire, le avrebbe anche lasciato volentieri il ruolo di portiere, centravanti, terzino, magazziniere e quant'altro si possa pensare nel settore. Ma la sua è stata, purtroppo, un'apparizione meteorica.

Tito e Bruno Rocco, nello stadio "di casa", avevano allestito una formazione degna di nota. Ai nostri Cattaruzza, Gosdan, Bollis, Carignani, Contessa, Brandi, Franco, Longhi, Covaz, Biasi, Zebochin, Quaia, Trebiciani, Carbogno e Lasorte erano stati infatti aggiunti "stranieri" di coppa quali l'allenatore della Triestina Mandorlini, l'ex Ferrari, Gigi De Agostini, dai doppi precedenti bianconeri (Udinese e Juventus), oltre al pretore Morvay e a due illustri colleghi aggregati in extremis (Brinis e Ligas di Italia 1).

Sull'altro fronte, gli uomini di Montecitorio e Palazzo Madama avevano, sì, perso per strada qualche collega, probabilmente ancora sotto shock per gli eventi della mattinata, mà non certo l'animus pugnandi. Due battute di gioco, qualche schermaglia a centrocampo, e si era già capito che gli ospiti non avevano nessuna intenzione di fare da agnello sacrificale. Con Franz in porta, Niaga, Contento, Buglio, Alveti, Peretti, Di Bisceglie, Rizzo, l'inedita staffetta Bordon-Menia (ma non si erano scornati a vicenda in una lontana competizione elettorale? Potenza del calcio...) e poi Ricci e Cappella, l'allenatore Patriarca, uno che prende le cose anche troppo sul serio, ha potuto esibire una serie di varianti di gioco non da poco. Atleticamente ben messi, i politici, a conferma che non necessariamente la politica è un lavoro solo sedentario...

Eppure, nel primo tempo, i giornalisti sembravano poter promettere grandi cose. Tranquilli in difesa, discretamente inventivi a centrocampo, avevano qualche difficoltà solo a raggiungere la rete. Al rientro dagli spogliatoi, dopo il giusto 0-0 di metà tempo, la musica è cambiata. I politici, forse sgravati dal peso del dibattito sulla fiducia al governo Prodi, si sono infatti messi a correre come lepri, fin quando al 15° Cappella dei Democratici di sinistra sfruttava un malinteso della difesa per siglare l'1 a 0. Veemente, come si dice sempre in questi casi, la reazione della rappresentativa della stampa. Dapprima Gigi De Agostini si vedeva annullare il gol del pareggio per un fuorigioco segnalato, ad onor del vero, con largo anticipo, e poi, al 31° Carbogno, con impensabile prodezza balistica, centrava la traversa. Per De Agostini era un gioco di ragazzi il "tap-in" che valeva il pareggio.

Nell'intervallo, premi per tutti, garantiti dagli sponsor, alla fine strette di mano e abbracci, se non proprio scambio di magliette. Quelle verranno buone, al caso, per un'altra tornata. Quando, magari, il governo farà la grazia di non saltare proprio nel giorno del match, obbligandoci a ribaltare non solo il giornale, ma, soprattutto le formazioni...

In alto a sinistra la squadra dei politici, a destra quella del Piccolo. Ancora a destra Natalia Estrada mentre dà il calcio d'inizio. Sotto alcuni momenti della partita, anche «politici», con l'incontro tra il sottosegretario Bordon e l'onorevole Menia. Infine a a sinistra in basso i politici in visita al nostro giornale, prima di cimentarsi nella tenzone (Foto Sterle)

LOTTERIA BENEFICA

Ha vinto la «Peugeot» del cuore

È andata a Fulvio Giugovaz (nella foto) il premio più ambito della grande «Lotteria del cuore», lotteria di beneficenza in favore dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» abbinata all'incontro di calcio tra la rappresentanza dei parlamentari e quella del «Piccolo». Tra il primo e il secondo tempo sono stati estratti i 30 tagliandi cui corrispondevano altrettanti premi.

MUGGIA La variante verrà discussa in consiglio comunale in programma mercoledì prossimo

Si affronta il Piano regolatore

L'assessore Gasperini, intanto, smentisce compravendite «sospette»

Il responsabile dell'urbanistica nega che membri della maggioranza abbiano acquisito terreni speculando sulla conoscenza anticipata del Prg.

Si presenta la prossima settimana al consiglio comunale il nuovo piano regolatore di Muggia. L'assessore all'urbanistica Lorenzo Gasperini, dopo un'indagine seguita a una serie di accuse, smentisce intanto che membri della maggioranza abbiano eseguito operazioni di compravendita di terreni approffittando della conoscenza anticipata dello strumento urbanistico.

Qualche settimana fa un intervento sulla stampa da parte del segretario del Pds di Muggia, Fabio Vallon, aveva esplicitamente accusato i membri della maggioranza di speculare sulla compravendita di terreni in quanto già a conoscenza del piano regolatore, da qualche tempo consegnato all'amministrazione del Polo da parte dei progettisti incaricati.

Nei mesi precedenti, anche se in maniera velata, gli stessi consiglieri dell'Ulivo e di «Avanti Muggia» avevano di fatto avanzato quest'ipotesi, dicendosi preoccupati dei ritardi con i quali si spostava più in là nel tempo la presentazione del piano.

«Ho condotto un'indagine all'ufficio tavolare — ha spiegato l'assessore Gasperini — e controllando i nomi degli atti di compravendita ho constatato che, da gennaio fino a oggi, non compare alcun membro della maggioranza. In realtà alcuni riscontri si potevano avere già dagli uffici comunali perché a ogni compravendita corrisponde una richiesta di destinazione urbanistica».

L'assessore ha inoltre reso noto che, su un totale di circaò 70 movimenti per compravendite di terreni da gennaio fino a oggi, una ventina sono avvenuti tra enti pubblici, altri venti riguardavano donazioni, eredità o permute e nella trentina rimanente nessun terreno ha avuto miglioramenti rispetto alle nuove indicazioni del piano regolatore.

«Comunque tutti i documenti — ha concluso Gasperini — sono a disposizione e visionabili su richiesta».

La variante al piano regolatore verrà presentata alla seduta del consiglio comunale di mercoledì 14 ottobre, alla quale parteciperanno anche i progettisti incaricati.

Si darà così finalmente il via alla discussione sullo strumento urbanistico, già motivo di polemiche in questi mesi ancor prima del suo inizio ufficiale. L'opposizione in consiglio comunale ha infatti più volte accusato l'Amministrazione di tenere nascosto il piano oltre al tempo necessario, mettendone a disposizione le linee solo ai consiglieri di maggioranza.

Un altro aspetto interessante riguarderà poi l'illustrazione delle modalità con le quali i progettisti hanno seguito le indicazioni del Comune per una maggiore salvaguardia del territorio e per una diminuzione degli indici di edificabilityà.

Il «pericolo di cementificazione» del territorio comunale, a seguito delle errate previsioni del precedente strumento urbanistico, era stato infatti tirato in ballol più volte durante le discussioni del consiglio.

Nella seduta di mercoledì prossimo verranno inoltre presentate alcune variazioni al bilancio per il 1998, e verrà messa ai voti l'approvazione del progetto per la ristrutturazione del palazzo municipale con il primo stralcio esecutivo.

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA Intervista con il vicesindaco Marisa Skerk

La cultura marcia spedita l'edilizia scolastica «frena»

«Ai genitori degli scolari chiedo di avere un po' di pazienza: i lavori per rifare la mensa e diverse opere di manutenzione hanno penalizzato i bimbi della scuola materna di Aurisina e della elementare di Duino».

A parlare così è Marisa Skerk, vicesindaco, esponente dell'Unione slovena e assessore allo Sport e alla Cultura di Duino-Aurisina. L'impegno per la politica in famiglia c'è sempre stato, tanto che suo padre Albin è stato un apprezzato sindaco. Questi dieci mesi di mandato per lei sono stati particolarmente densi di attività e iniziative.

«Purtroppo, relativamente all'edilizia scolastica, era impossibile l'esecuzione durante i mesi estivi – afferma la Skerk – perché le ferie avrebbero sospeso il lavoro delle ditte e reso impossibile il rifornimento di materiali».

In questi giorni si stanno intensificando gli incontri per la pianificazione delle necessità per l'apertura dell'asilo nido: «Abbiamo già ordinato gli arredi interni e anche i giochi e gli arredi per l'esterno dell'asilo che aprirà il prossimo anno».

E per quanto riguarda l'aspetto culturale?

«È attualmente in atto la catalogazione e la sistemazione dei volumi nella biblioteca di Aurisina. Operazione che dovrebbe concludersi entro la prima metà di dicembre. Mi piacerebbe molto che la biblioteca, oltre ad essere un centro di cultura, possa diventare un luogo di incontro per i giovani del nostro Comune».

«In occasione del cinquantenario della morte del poeta sloveno di Aurisina Igo Gruden – continua Skerk – è stata ultimata la pubblicazione di un'antologia di poesie in sloveno e in italiano grazie al lavoro di traduzione del professor Giorgio Depangher. Sempre in tema letterario sarà presentato tra breve il testo sul sentiero dei pescatori che è stato curato da Vera Tuta Ban. È importante sottolineare anche l'enorme successo che hanno avuto tra i cittadini i corsi di lingue che il Comune ha organizzato e che si sono iniziati in questi giorni: ci sono infatti due corsi di lingua slovena, tre di inglese e uno di tedesco. Abbiamo avuto il doppio delle iscrizioni rispetto a un anno fa».

Durante l'estate l'attività è rallentata?

«Anzi! Tra le manifestazioni di Provinciassieme, Estate a Sistiana, Mare e Carso le attività non sono mancate. Ma anche la realizzazione dei concerti Punto Musicale a San Giovanni in Tuba sono stati apprezzati dai cittadini, e non solo da loro. Lo stage di pittura che in settembre ha animato Duino è particolarmente riuscito ed è interessante ricordare che ciascuno di essi ha voluto donare un dipinto al Comune».

«Hanno avuto successo – aggiunge la Skerk – sia il centro estivo per i bambini a Duino che la visita degli archeologi di Pisa a Visogliano. Come assessore allo Sport ho cercato di essere sempre presente a manifestazioni e competizioni agonistiche. Proprio in questi giorni è stata completata l'assegnazione delle sue palestre comunali disponibili, quella del Ceo e quella dell'Istituto comprensivo De Marchesetti di Sistiana: sono state evase tutte le richieste presentate dalle società e dagli enti interessati».

Progetti immediati?

«È in piedi il "progetto qualità" nell'ambito dell'assistenza, sia per migliorare i servizi che le relazioni con gli utenti. Per novembre è in calendario un ciclo di conferenze pubbliche sull'alimentazione in collaborazione con l'Azienda sanitaria, e il primo incontro con il dottor Da Col c'è già stato all'inizio dell'estate. Ci stiamo inoltre preparando per il piano triennale di investimenti del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza».

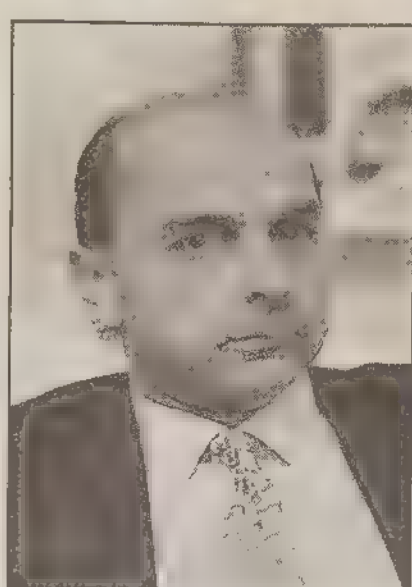
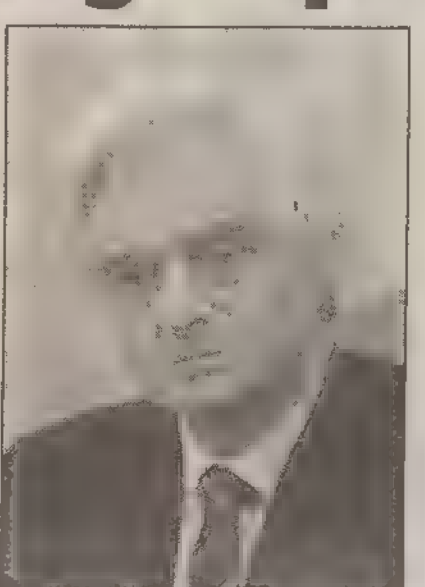
Giulia Stibiel

MUGGIA Mostra

De Pisis, Treccani, Guidi, Nerone

Ancora quadri in mostra al «Bar Europa» di via Tonello a Muggia, ormai diventato meta di amatori d'arte. In collaborazione con la galleria d'arte moderna «Il Castello» di Adria, fino al 30 ottobre, è in programma una collettiva con opere di de Pisis, Treccani, Guidi, Nerone e altri artisti anche internazionali come lo spagnolo Daniel Ortega, con la sua opera di fiori paragonata alla freschezza di alcuni dipinti di Renoir. Paesaggi, ritratti, giochi di forme seguono quindi le due belle personali di Schifano e Romano Mussolini.

MUGGIA Lunedì l'incontro alla presenza del sindaco Dipiazza e del presidente Confcommercio di Trieste, Donaggio

Summit degli operatori commerciali

Roberto Dipiazza

Adalberto Donaggio

Importante appuntamento per gli operatori commerciali di Muggia. Lunedì 12 alle 16.30 nella sala Millo si svolgerà un incontro al quale prenderanno parte il presidente della Confcommercio di Trieste, Adalberto Donaggio, il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Antonio Paoletti, e quello del Congafi commercio, Beniamino Nobile.

L'appuntamento è frutto del rinnovato interesse rivolto dalla Confcommercio e dall'Associazione commercianti della provincia di Trieste verso gli operatori muggesani sfociata con l'apertura assieme all'Associazione artigiani di un ufficio di rappresentanza in via XXV Aprile 2.

In questo incontro la presenza del presidente del Congafi, Beniamino Nobile, consentirà di approfondire i delicati, ma quantomai importanti, temi inerenti a incentivi, agevolazioni e rapporti con le banche. Da parte sua il presidente dell'Acd, Antonio Paoletti, ha sottolineato l'importanza di tale azione sulla zona muggesana in modo da avere uno stretto contatto con gli operatori e sostenerli anche nelle richieste di finanziamenti per il settore commerciale, informandoli sulle opportunità che si presentano.

Il servizio sociale è da sempre inserito nel programma del Collegio del Mondo unito

Studenti a lezione di volontariato

Avviato un corso per poter operare accanto alla Croce rossa

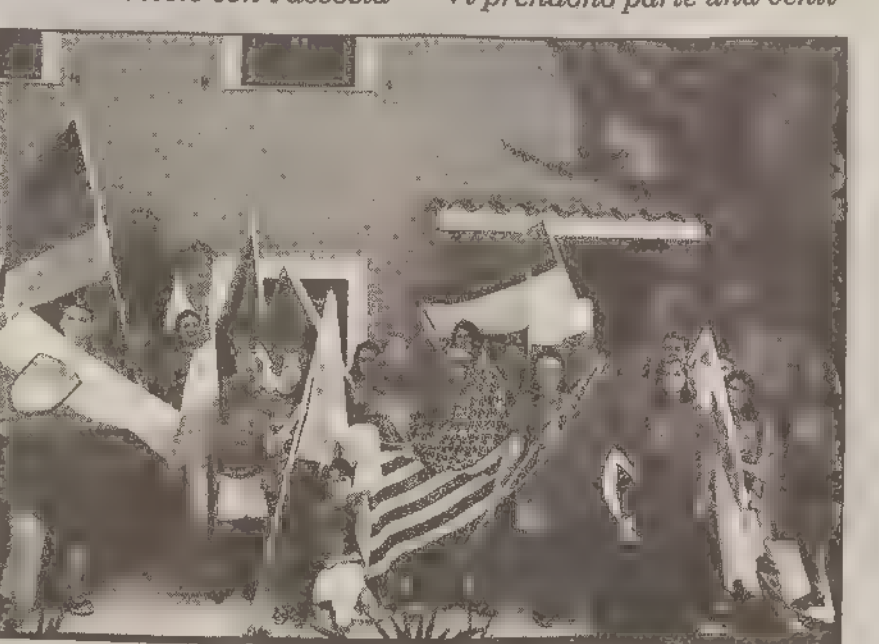
Lezioni di volontariato al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Perché gli «altri» possono diventare â volte la più straordinaria materia di studio. Le attività di servizio sociale sono da sempre inserite nel programma didattico della scuola internazionale di Duino. Ogni allievo, sin dall'inizio, oltre agli insegnamenti classici deve infatti impegnarsi in un'attività «no profit».

«Il nostro obiettivo principale – spiega Viviana Pace, insegnante di italiano e coordinatrice di tutte le iniziative di volontariato – è quello di insegnare a questi ragazzi non solo a guardare l'altro, ma anche ad affrontare situazioni molto lontane da quelle che conoscono normalmente. Situazioni che possono essere a volte molto difficili, soprattutto per degli adolescenti che arrivano da paesi diversi e parlano in un'altra lingua».

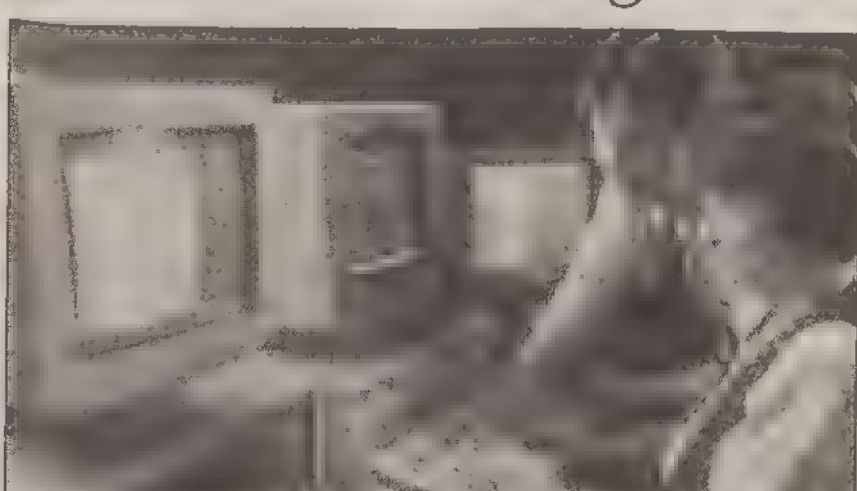
Una lezione di vita quella del collegio, completamente innovativa soprattutto in confronto ai programmi didattici della scuola italiana. «In Italia questo tipo di attività non viene presa neppure in considerazione – conferma Pace – ma nel resto del mondo il servizio sociale può diventare perfino oggetto di specifici stages».

Le attività di volontariato in cui sono impegnati attualmente gli studenti del collegio sono ormai moltissime: accanto a quelle ormai consolidate, come l'assistenza a domicilio agli anziani e disabili di Duino, la collaborazione a Trieste con l'associazione «Il filo d'argento», il servizio mensa a San Giusto in alternanza con gli obiettori di coscienza e gli operatori della Caritas e il servizio di volontariato al canile «La cuccia» di Monfalcone, per quest'anno si preannunciano importanti novità. «Una delle più interessanti – prosegue Pace – è senza dubbio il corso di primo soccorso avviato con il contributo della Croce rossa di Monfalcone. Vi prendono parte una ventina di ragazzi che, dopo il superamento di un esame finale, saranno anche abilitati a lavorare sulle autoambulanze e potranno venire impiegati anche dalla Protezione civile».

Altri otto studenti, sempre a Monfalcone, sono invece impegnati come volontari ospedalieri mentre un piccolo gruppo sta dando un valido contributo all'"Associazione oltre le frontiere" che si occupa dei problemi di inserimento degli immigrati in Italia. Anche a Trieste le collaborazioni sono numerose. «Due studenti – racconta la coordinatrice – fanno i turni alla Bottega del Mondo che si occupa di commercio equo solidale e sono ripresi i contatti con il dipartimento di salute mentale di San Giovanni e il Centro donna di via Gambini». Infine, il volontariato ambientale sul territorio. «Abbiamo deciso – conclude Pace – di coccolare un po' di più il nostro splendido sentiero Rilke. Così gli studenti si occuperanno di pulirlo e di affiggere nuovi tabelloni informativi».

Erica Orsini

Sempre più spesso le telecomunicazioni faranno da tramite con le amministrazioni pubbliche

Nuove tecnologie per i cittadini

Indicazioni e strategie tracciate in un incontro a Trieste

Il dibattito in questi giorni è di grande attualità: avvicinare i cittadini tra di loro e alle istituzioni utilizzando le nuove tecnologie. Un argomento di grande attualità, al centro del dibattito attorno alle riforme della Pubblica amministrazione volute dal ministero Bassanini Trieste ha fatto la sua parte con un interessante incontro sul tema «Telecomunicazione e Pubblica amministrazione nel Friuli-Venezia Giulia» che ha visto insieme docenti universitari, amministratori di Regione e Comune e dirigenti Telecom. Ma si tratta di un primo momento di dibattito.

Un altro importante momento è infatti previsto per la fine di novembre: «Si snoderà in tre giornate – ha annunciato il prof. Enzo Kermol, docente della facoltà di Scienze della formazione – e fa parte di una serie di manifestazioni inserite nell'arco temporale che va dal 1997 al 2001: strategie della comunicazione per il XXI Secolo». E il titolo dell'edizione del 1998 è sicuramente interessante: «Comunicazione e potere».

«Scopo della manifestazione – continua Kermol – del 1998 è quello di di chiarire e approfondire alcuni punti nodali del rapporto tra le nuove tecnologie elettroniche della comunicazione e il mutamento in ambito culturale, economico e sociale della società contemporanea». E l'appello a una maggiore alfabetizzazione era stato lanciato lunedì scorso dal pro-rettore professor Livio Cossar e raccolto sia dal vice-presidente della Regione Paolo Ciani chè dal presidente della Commissione bilancio e finanze del Consiglio regionale Roberto Asquini.

E se il sindaco Riccardo Illy pensa a una città digitale, lo stesso Kermol ha portato ad esempio l'università della Virginia dove «ogni studente può collegarsi in teleconferenza con relatore e con tutti gli altri studenti che pur stanno in sedi diverse». E proprio in teleconferenza da Firenze, lunedì scorso, Francesco Pira, docente di teorie e tecniche della comunicazione di massa dell'ateneo di Trieste ha ribadito «l'esigenza di professionisti della comunicazione che sappiano tradurre dal "politichese" affinché i messaggi per il cittadino arrivino felicemente a destinazione. Si va dunque verso la fine della Tv generalista e verso un sistema dove i giornali e le Tv locali domineranno e saranno gli unici mezzi per raggiungere i cittadini nelle città. Ma non occorre soltanto un forte progresso tecnologico ma anche un forte contenuto per veicolare massaggi forti e chiari ai cittadini che hanno diritto di sapere e di conoscere».

Un dibattito che rimane aperto e altre risposte arriveranno a fine novembre dove protagonisti saranno anche gli studenti che proveranno a raccontare insieme ad altri studenti di altre università le loro esperienze. A Trieste intanto gli studenti di Scienze della formazione stanno lavorando al secondo numero del periodico «Undiversità» (supplemento della rivista «La Cosa Vista») coordinato da Kermol e Pira che contiene articoli di allievi dei corsi di Scienze della comunicazione e Scienze dell'educazione.

IL CASO

Lettera aperta a Menia: «Poter studiare questa lingua straniera negli istituti pubblici gioverebbe alle opportunità di lavoro e a un'italianità più vera»

Giovani a scuola di sloveno. Per il bene della città

Egregio onorevole Menia, ho casualmente assistito al suo intervento telefonico nel corso di un notiziario di Telequattro di qualche sera fa, a proposito della possibile estensione del diritto degli sloveni a interloquire con l'amministrazione comunale nella loro lingua, e del conseguente obbligo a carico del Comune di dotarsi del personale necessario a rispondere a tale evenienza. Confesso di non conoscere il dettaglio della questione, se non attraverso il suo commento. È sulle sue parole che sento l'urgenza di esprimerle il mio pensiero: in particolare, sul suo lamento del fatto che gli sloveni della provincia siano privilegiati dal loro essere «ovviamente bilingui, mentre noi italiani, dello sloveno, conosciamo tutt'al più i numeri e le parolacce».

Ha ragione, on. Menia, per larga parte dei triestini, compreso il sottoscritto. Mi lascia invece perplesso l'orgoglio della sua ignoranza. Lei non è un cittadino qualunque, ma il rappresentante alla Camera dei deputati di una città che vive da quarant'anni un declino economico e demografico e giace su una frontiera che si sta sciogliendo, non per volontà comunista o ulivista, ma perché la Slovenia è destinata a entrare nell'Unione europea: prescindendo dagli impieghi amministrativi, a stabilire l'utilità della conoscenza dello sloveno non è la politica, ma l'attuale contesto economico e istituzionale dell'entroterra di Trieste.

Si ricordi, onorevole, che la città ha vissuto la sua età dell'oro quando ha saputo essere «centro» di sviluppo economico regionale e, correlativamente, di gravitazione di genti e lingue e religioni differenti: e che, proprio in questa fase di massiccia immigrazione, Trieste ha costruito la sua «italianità». Ciò non sembri un paradosso, perché la vera contraddizione è viceversa l'italianità che si afferma col disprezzo per gli stranieri: la ricchezza della nostra identità nazionale si trova nell'ospitalità, nella curiosità e anche nella capacità di riconoscere e acquisire le ricchezze altrui.

Da troppi decenni Trieste sta invece pagando, culturalmente ed economicamente, il suo essere periferia, schiacciata su una frontiera che è un muro di ignoranza, probabilmente senza pari nel mondo. Mi creda, è soprattutto per la lontananza da questo muro che a investire oltre confine ci sono molti più imprenditori di Padova e di Treviso che di Trieste; mentre quella minoranza dei nostri concittadini, che dello sloveno non conosce solamente le parolacce, è significativamente composta perlopiù dai lavoratori del piccolo commercio, che hanno rappresentato l'ancora di salvataggio di un'economia stagnante, e che lei afferma di rappresentare.

A costruire questo muro di ignoranza e di disprezzo non siamo stati né lei né io, e nemmeno il nostro coetaneo sloveno, bensì cinquant'anni di conflitti di follia nazionalistica. Ma proprio perché la nostra generazione non ha vissuto sulla sua pelle le terribili lacerazioni della guerra, ho sempre trovato incomprensibile, oltre che moralmente deprecabile, il suo violento ardore a baluardo di questo muro di xenofobia, così poco italiano, e così costoso per la città, da far emigrare molti dei nostri coetanei.

Non le sto chiedendo un'aperta riflessione autocritica sul prezzo del suo odio anti-slavo, che ha innescato la miccia della sua passione politica. Le offro di far sua una semplice proposta che gioverebbe molto alle prospettive di lavoro e a un'italianità più autentica dei giovani triestini: quella di introdurre e sostenere la possibilità di studiare lo sloveno nelle nostre scuole pubbliche, al pari delle altre lingue straniere.

Non si tratterebbe né di bilinguismo, né di comunismo, né di filo-slavismo, ma di rendere un servizio alla città togliendo di mezzo un'anomalia del confine triestino, ispirata, glielo ricordo, da un'ideologia che lei ha dovuto mettere da parte per poter essere candidato ed eletto come rappresentante della città alla Camera dei deputati.

È una proposta che solo lei, in virtù della sua prestigiosa posizione istituzionale e della sua collocazione partitica, potrebbe rendere accettabile alla rumorosa minoranza di triestini slavofobi. Ed è anche una proposta che, contestualmente, restituirebbe dignità e peso alla sua accorata battaglia contro il bilinguismo amministrativo. Ma soprattutto otterrebbe il conforto di un'ampia riconoscenza da parte di molti concittadini, compresi forse coloro che, per queste idee, lei ha sempre pesantemente insultato: quella riconoscenza che si attribuisce a chi sa voltare davvero pagina.

Cordialmente,

Alessandro Cisilin

Uniti da cinquant'anni

Ecco un'immagine felice di Gemma e Pino ritratti nel giorno del loro matrimonio celebrato il 10 ottobre di cinquant'anni fa. Ai coniugi, in occasione del loro importante anniversario, auguri affettuosi da parte di Fiorella, Paolo e dai parenti.

Ariella sul triciclo

Questa graziosa bambina ritratta in sella al suo triciclo nel maggio del lontano 1955 è Ariella, che solo pochi giorni fa ha festeggiato il suo compleanno. Alla zia mille affettuosi auguri da parte di Stefano e di tutti i suoi parenti.

Ancora sulla Dermatologia

Sono la prima dei 75 firmatari della lettera che le «Segnalazioni» hanno pubblicato il 28 maggio scorso con grande evidenza, accompagnandola con la cortese, rasserenante risposta del direttore generale dell'Azienda ospedaliera Gino Tosolini.

Poiché, evidentemente, ancora non abbiamo imparato la lezione, ci siamo fidati delle belle parole del direttore; e poiché, in effetti, la Dermatologia è ancora presente al Maggiore, siamo stati tutti momentaneamente zitti.

Il dottor Tosolini, però, ha detto cose che non sono assolutamente vere; la sua affermazione (testuale) che «...si è pensato di lasciare assolutamente immodificata l'attuale sistemazione con l'ambulatorio dermatologico e il day hospital dermatologico presenti all'interno del Maggiore» fa acqua da tutte le parti: per motivi di ristrutturazione il reparto è stato trasferito da un ambiente spazioso e arioso a tre miserabili stanze, nelle quali lo spazio del day hospital è «equamente» diviso tra pazienti e «studi» dei medici dietro paraventi mobili... e pazienza, se prima o poi verranno ripristinati i servizi in nuovi e più confortevoli ambienti. Assolutamente immodificati i posti letto? Prima erano diciannove, ora sono otto; dopo l'accorpamento con la Clinica dermatologica di Cattinara, la situazione è gravemente peggiorata per i pazienti. A suo tempo c'erano quattro medici, tutti straordinariamente capaci, sensibili, disponibili, sempre in servizio dal lunedì al sabato. Male che andasse, in periodo di ferie i medici erano sempre almeno due e il tempo di attesa per il proprio turno superava raramente i quindici-venti minuti e solo in caso di emergenze. Lo dico con cognizione di causa, perché a novembre saranno due anni che frequento l'ambulatorio almeno due volte la settimana, con piena soddisfazione, perché grazie alla costanza, alla pazienza, al continuo interessamento dell'équipe del Maggiore vedo uno spiraglio di luce, una speranza di guarigione alla fine di una buia galleria desolata e desolante.

Ora, molto spesso (quasi sempre) c'è un solo medico; così è stato per esempio, venerdì 25 settembre; così è stato, martedì 29 settembre. Nel primo giorno citato ho fatto sala d'attesa per un'ora e mezzo; nel secondo per due ore e un quarto e tutto perché qualcuno «in alto loco» (non si sa bene chi, ma i sospetti vanno in due sole possibili direzioni) ha deciso che i medici facciano i «clerici vagantes» e dividano il loro tempo tra Maggiore, Santorio e Cattinara: giù quelli di su, là quelli di qua... Il tutto per agevolare i pazienti, secondo le rasserenanti e testuali parole di Tosolini: «...un aumento della disponibilità di tempo e personale sanitario...».

Io non credo che sia tutta colpa del direttore generale. Se credo giusto lo invito a venire, anonimo e senza preavviso, in quel corridoio in cui ho trascorso tante ore del mio tempo per ricevere un servizio, a rendersi conto di persona dello stato d'animo dei pazienti esasperati, ma anche di quello di medici e infermieri, costretti a lavorare in situazioni e ambienti del tutto sfavorevoli e stressanti al massimo.

Molte cose ancora potrei dire, ma già mi sono dilungata troppo.

Marcella Battig Manfio

Mario e Antonietta

Hanno raggiunto il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio Mario e Antonietta Ciuffreda: auguri dai figli Lucio, Sergio con Dora, dai nipoti Massimiliano, Barbara con Fabiano, Marina ed Edoardo con parenti e amici.

Sposi il 10 ottobre '48

Ecco Gino e Romana nel giorno delle nozze celebrate il 10 ottobre di cinquant'anni fa. Ai coniugi, nella importante ricorrenza delle loro nozze d'oro, infiniti auguri da parte di Ariella, Edi, Andrea e Maila.

Meningite all'asilo

In relazione all'articolo apparso sul Piccolo il 2 ottobre dal titolo «Meningite all'asilo – la piccola paziente è fuori pericolo», desidero precisare che la frase attribuitami «Spettava al Burlo avvisare la scuola» non è stata da me pronunciata nel corso dell'intervista telefonica. Mi sono limitata a confermare quanto già comunicato dalla coordinatrice, precisando l'iter procedurale previsto dagli uffici in questi casi, senza ovviamente entrare nel merito delle competenze e/o responsabilità di altro ente.

M. Teresa Bassa Poropat, assessore comunale

La videocassetta dedicata alla Barcolana

Bella l'idea di dare, in occasione del 30.o anniversario, una veste visiva dell'amatissima Barcolana. Mi siano permesse comunque alcune piccole riflessioni su come la stessa sia, alla visione, mancdnte di tanti particolari che avrebbero soddisfatto completamente il desiderio d'immagine della manifestazione e della città, soprattutto per coloro cui la cassetta è destinata. Ritengo infatti che molti come me invieranno la stessa ad amici e parenti che vivono lontani da Trieste, i quali a loro volta, con una punta di orgoglio, ne daranno visione agli amici e conoscenti.

Mancano completamente immagini del castello di Miramare, della panoramica della città sovrastata dal castello di San Giusto, della piazza Unità invasa dal pubblico, della splendida costiera, occasione per partire dal castello di Miramare e giungere sino al castello di Duino (unico che abbia un'immagine decente). Poi, per il commento musicale, si potevano utilizzare vecchie arie triestine adattate.

Diciamo che si poteva sprecare un'altra mezz'ora di nastro anche se il costo finale sarebbe aumentato di qualche migliaio di lire. Spero nel 40.o anniversario. In bocca al lupo per un sempre più grande successo.

Giuseppe D'Alberto

Parcheggi a pagamento

Mi rivolgo direttamente al signor sindaco Illy, e questa volta vorrei delle delucidazioni su quanto chiedo:

1) Come mai vengono tolti tutti i parcheggi «pubblici» – chiamamoli così – e vengono fatti parcheggi a pagamento? Sto parlando dell'ultima trovata fatta in via Pietà.

2) Io abito in piazza dell'Ospitale, sono pensionata e possiedo una 126 Fiat del 1984. Dove crede il sindaco che possa parcheggiare?

3) Non faccio parte di quella grande schiera di pensionati d'oro, ma mi trovo dall'altra parte della barricata.

Nevia Ferluga

Una passeggiata nel nome di Sambo

Mai più avrei immaginato di godere una passeggiata poetico musicale tanto simpatica ricordando un poeta triestino, Guido Sambo, con la partecipazione, anzi l'animazione, di Cristina Adriani e Maria Serena Ciano che, per non dilungarmi in complimenti, sono molto molto brave. Queste due artiste triestine erano accompagnate della fisarmonica di Fabio Zoratti.

Un appuntamento interessante e divertente da non perdere che si ripeterà ancora per i tre prossimi venerdì di ottobre a beneficio di coloro cui sta a cuore la propria città.

Rosy Fornasari

ORE DELLA CITTÀ

Amici del cuore

In occasione della «Barcolana», oggi e domani, con orario 10-13 e 14-20, l'unità mobile dell'associazione Amici del cuore è posizionata in riva Tre Novembre per la consueta misurazione della pressione arteriosa e del valore del colesterolo. È la prima manifestazione celebrativa del ventennale dell'associazione.

Con l'Auser a teatro

L'Università delle Liberetà e Filo d'Argento-Auser comunica a tutti i soci che sono state concordate delle convenzioni con i teatri Stabile, La Contrada, Verdi e Sloveno. Tutti i soci potranno beneficiare di prezzi vantaggiosi. Per prenotazioni e informazioni: sede regionale di via Vidali 1 o tel. 3754227 dalle 10 alle 12.

Beata Vergine del Rosario

Oggi confessioni dalle 16 alle 17, messa festiva alle 17.30 in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Durante la S. messa predica su «Valore e attualità del S. Rosario». Ora mariana (animata e guidata da padre Perici) dalle 21 alle 22. Domani confessioni dalle 8 alle 9, messe alle 9, 10.30, 11.30, 17.30. Il padre predicherà durante ogni messa sul tema: «Da Fatima, il Santo Rosario, messaggio di salvezza». Ora mariana dalle 21 alle 22.

Gruppo astrologico Tergeste

Oggi alle 17, alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3), il Gruppo astrologico Tergeste presenta: «Nettuno in astrologia». Relatrice Micaela Ross. Ingresso libero.

Lions Club San Giusto

Il Club ricorda a soci e amici che hanno prenotato per la partecipazione alla Barcolana, che il luogo di raduno è per domani, alle ore 9, accanto al monumento a Sauro. La partenza avverrà alle 9.30 dal luogo di attracco, presumibilmente dal bacino San Marco.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Jacopo Di Varmo tratterà su vulcani e terremoti sempre di attualità. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Partito umanista

Nell'ambito delle attività necessarie per la presentazione della proposta di legge d'iniziativa popolare «Responsabilità politica», promossa a livello nazionale del Partito umanista, un tavolino per la raccolta firme avrà luogo a Roiano, oggi dalle 9 alle 12, in Piazza tra i Rivi.

«Trieste nel blu»

Continua, nella sede dell'Apt (via San Nicolò 20, III piano), la restituzione delle fotografie che hanno partecipato alla seconda edizione del concorso «Trieste nel blu» organizzato in collaborazione con Cultura viva. Le opere si ritirano oggi dalle 9 alle 12 secondo il seguente ordine: iniziale del cognome dell'autore dalla T alla Z.

Asta alla Stadion

Alla Stadion (riva Sauro 6/a) oggi, alle 14.30, torna l'asta a offerta libera: mobili della secessione viennese, quadri, stampe antiche, molti oggetti dell'800 e '900, raggruppati fra loro in lotti.

Associazione dirigenti

L'Associazione dirigenti aziende industriali Friuli-Venezia Giulia comunica che, a seguito di intervenute difficoltà organizzative, il convegno sul tema «Il futuro economico della Regione Friuli-Venezia Giulia: l'industria, il porto, i servizi», già programmato all'hotel Jolly di Trieste per oggi, è stato rinviato a sabato 24 ottobre nella stessa sede.

Chiesa cristiana avventista

Oggi alle 20.30, nella sede della Chiesa cristiana avventista del settimo giorno (via Rigutti 1) primo appuntamento con «Net '98», incontri via satellite diffusi in tutto il mondo.

Lega lotta all'Aids

La sede della Lila (Lega italiana per la lotta contro l'Aids), sita in via Fabio Severo 33, è aperta: lunedì dalle 17 alle 21, mercoledì dalle 17 alle 19 e venerdì dalle 17 alle 19. Sono aperte le iscrizioni al corso per i nuovi volontari, che partirà il 13 ottobre, nella sede della Cgil, via Pondares 8, alle 20.30. Tel. 370692, fax 3724126.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 17, pomeriggio musicale folcloristico con il cantautore Ferruccio Pacco e l'attore Sergio Colini dal titolo «Canzoni con brio». Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno, dalle 15.30 alle 18.30. Domani, eccezionalmente, il centro sarà aperto. Sono aperte le prenotazioni per il corso d'inglese che s'inizierà martedì nella sede di via Valdirivo 11, iscrizioni anche per il corso di ginnastica per anziani, tel. 365110, 364154.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi prosegue il giro turistico della città in pullman con guida plurilingue, dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo», con partenza alle 14.45 da piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo L. 13.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione: «Imprenditori, idee... ricchezze» nelle domeniche dispari e «Il liberty a Trieste» nelle domeniche pari. Prenotazioni tel./fax 366280, cell. 0335-224741.

Le commedie della Barcaccia

Continuano le repliche della commedia in dialetto triestino «Se no i xe mati no li volemo» di Piovesan per il libero rifacimento di Carlo Fortuna e la regia di Giorgio Fortuna al Teatro dei salesiani di via dell'Istria 53: oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

Lega contro i tumori

La Lega contro i tumori, con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde al n. 771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. È attivato inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) ogni lunedì dalle 15 alle 16.30.

ANNIVERSARIO

Il 10 ottobre di 67 anni fa nella chiesa della Madonna della Salute in Pirano, si univano in matrimonio Mario Bonifacio, che ha compiuto ieri 92 anni, e Caterina Fragiacomo, che ne compirà 87 tra giorni. Auguri da figli, nuore, nipoti e pronipoti.

Messa in croato

La comunità di croati residenti a Trieste comunica che domani alle 11, avrà luogo la celebrazione della messa in lingua croata nella cappella della chiesa di Sant'Antonio Nuovo (ingresso di via Paganini).

Mostra collettiva

È allestita fino al 18 ottobre al Circolo canottieri Saturnia (v.le Miramare 36) la mostra collettiva del gruppo misto Trieste-Isontino «Un filo per l'Europa», collegata alla Barcolana: la rassegna è visitabile ogni giorno dalle 10 alle 18. Gli artisti presenti sono Chiara Santagada, Gina Re, Diana Bernardi Minca, Sonia D'Alessandro, Dario Puntin e Vera Avramov.

Caduti e dispersi in guerra

Nell'80.o anniversario delle fine della prima guerra mondiale l'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra organizza una corriera per soci, amici e simpatizzanti sabato 17 ottobre. Itinerario: Redipuglia, monte S. Elia, monte S. Michele, Vallone di Doberdò, lago di Doberdò, Ferletti, Jamiano, S. Giovanni del Timavo, Trieste. Prenotazioni in sede, via XXIV Maggio 4 (tel. 631054) lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Università della terza età

L'Università della terza età informa che le iscrizioni all'anno accademico 1998/'99 si sono iniziate con il consueto orario dalle 9.30 alle 11.30 tutti i giorni feriali escluso il sabato nella sede con ingresso via Corti 1/1.

ORE SPE

Corsi intensivi di lingue ed informatica

Aperte le iscrizioni ai corsi serali di lingua inglese (tutti i livelli), informatica di base, office automation, Outlook, Internet navigazione e web design, per piccoli gruppi, organizzati da Tempi Moderni. Per informazioni tel. 040/3728633, dalle 9 alle 19, via Dante 7.

Associazione Grafologica Italiana

Corsi di grafologia, per docenti delle elementari, medie e superiori, riconosciuti dal Provveditorato. Per informazioni: via Valdirivo 11, tel. 364904.

Alliance Française

Sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di lingua francese di I, II, III, IV livello; corso di perfezionamento e matinée; corso di lingua parlata e di conversazione; breve corso sulla canzone francese. La segreteria di piazza S. Antonio 2 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19. Tel./Fax 040/634619.

Scuola di Shiatsu di Trieste

Sono aperte le iscrizioni. La Scuola diretta da Gianni Pizzati consente l'accesso diretto all'esame di professionista presso la Federazione Italiana Shiatsu. Tel. 3220278.

Taglio e cucito, ricamo Pittura su porcellana

Corsi S.I.T.A.M., via Coroneo 1, orario iscrizioni: 10-12, 16-19. Tel. 630309.

Rinnova la tua casa con 3P!

Zero interessi, comode rate, consulenza gratuita. Tel. 635228.

Ipanema aperto domenica e lunedì

in occasione della Barcolana, il negozio di minerali e fossili Ipanema Rovis di via Galatti 1, rimarrà eccezionalmente aperto nelle giornate di domenica 11 dalle 15 alle 20 e lunedì 12 ottobre dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30.

Corso di Shiatsu amatoriale

Scade lunedì 12/10 il termine per l'iscrizione. Durata 4 mesi, frequenza settimanale c/o il C.C.O. Tel. 040/416617 (sabato aperto).

Ass. Il Giardino - Corsi Iscrizioni - Attività

Shiatsu - Yoga - Qigong - Voce danza - Danza afro bambini. Tel. 366568 lun.-ven. 17-18.

Premi di studio Lorenzo Fernandelli

Giovedì 1.o ottobre sono stati consegnati i premi di studio in memoria di Lorenzo Fernandelli, ex allievo del Liceo «Petrarca» e laureando in Storia dell'Arte. Sono state premiate le studentesse Laura Passeretti, Chiara Delise, Annalisa Grippi, distintesi nello studio delle Lettere greche e latine e della Storia dell'Arte nell'anno scolastico 1997-98.

Da O.Krainer Arredamenti

via Flavia 53, tel. 826644, trovate 2000 mq di mobili... dove il salotto la fa da padrone.

RISTORANTI E RITROVI

Orchestra Los Pedritos

Stasera ore 21 l'ORCHESTRA al PARADISO per farvi ballare e passare il sabato sera ascoltando buona musica. Inoltre il nostro d.j. Virgin vi proporrà i suoi balli di gruppo.

Parados

Cucina spagnola e latino-americana e tanta birra. Via Corridoni 2.

«Hostaria ai Pini»

Tel. 225324. Musica da ballo con Isabella & Andrea.

FARMACIE

Dal 5 al 10 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, viale Miramare 117 (Barcola), via Oriani 2, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

JUNIOR CHAMBER

Ampliamento della Marittima: gli sviluppi della proposta

In una recente conviviale (*foto*) il Chapter triestino della Junior Chamber Italiana ha avuto come ospite Giulio Staffieri, presidente di Promotrieste. Presentato dal presidente del Chapter Carlo Alberto Masoli, Staffieri ha illustrato quanto è stato fatto e quanto è in programma per concretizzare la proposta – avanzata di concerto tra Promotrieste e Junior Chamber – dell'ampliamento della Stazione Marittima per attività congressuali, di cui si era parlato in un convegno tenutosi lo scorso maggio. Nel corso della serata Staffieri ha anche preannunciato che questo mese verranno illustrati alla stampa i risultati dello studio di prefattibilità condotto da Junior Chamber a Promotrieste sull'argomento.

Fitto, intanto, il programma delle prossime attività della Junior Chamber. Oggi alle 9 nella sede del Chapter si terrà il corso di formazione su «Il management relazionale – gestione di risorse umane». È inoltre in definizione la cerimonia di gemellaggio con il Lom Zagabria, mentre si sta preparando la partecipazione alla 36.a assemblea della Junior Chamber Italiana che, organizzata dal Lom Salerno, si terrà a Paestum (Salerno) tra il 22 e il 25 ottobre.

PICCOLO ALBO

Smarrita il 7 ottobre alle ore 9.30 in zona Valmaura, croce d'oro bianco con zirconi. Grande valore affettivo. Offresi ricompensa. Telefonare all'825472.

MOSTRE

Galleria «La Loggia»
Piazza Libertà 11
UDINE
SCATTAREGGIA
Opere recenti
Vernice ore 18

□□□□□□□□□□□□

Galleria Rettori Tribbio 2
TRIESTE
LIVIO ROSIGNANO
«Tra sassi e doline del Carso»
Inaugurazione ore 18

STATO CIVILE

NATI: Kozlovic Morgana, Iurasek Eleonora, Scherlich Elisabeth, Fracella Aurora.
MORTI: Fragiacomo Lorenzo, di anni 59; De Manzini Gianantonio, 82; Cumar Laura, 86; Inturri Paolo, 66; Bonano Fabiano, 85; Segalla Giordano, 77; Babich Maria, 87; Lanzolla Giorgio, 65; Radin Albina, 83; Degrassi Bruno, 68.

IN BREVE

Progetto comunale aperto a bimbi e famiglie

Idee, esperienze, emozioni Mille momenti da ripensare per dare un nome al nido

L'assessorato all'educazione, condizione giovanile e pari opportunità organizza il progetto «Diamo un nome al nido» che coinvolgerà tutti gli asili nido del Comune (vie Caboro, Veronese e Puccini, Don Chalvien e micronido di via Svevo, vie Morpurgo, Frescobaldi, Archi e Strada di Fiume). Le famiglie e i bambini che frequentano e hanno frequentato i nidi sono invitati a dare un contributo di «idee, emozioni e immagini collegate all'esperienza del nido». La scheda si potrà ritirare all'asilo di appartenenza da lunedì a venerdì prossimi (orario 15.30 – 17.30): il nome per ogni nido verrà scelto con la collaborazione di una commissione di genitori, coordinatori, educatori, operatori d'appoggio ed esperti. I nomi prescelti saranno presentati il 20 novembre, nell'anniversario della firma della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo.

La chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù festeggia i venticinque anni della consacrazione

La comunità di Santa Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni 22 festeggerà mercoledì il 25.o anniversario della consacrazione della chiesa. Per l'occasione, oggi alle 20 sarà presentato il volume di Giuseppe Cuscito sulla chiesa stessa e sull'organo liturgico; è prevista inoltre la proiezione di un filmato ripreso nel giorno della consacrazione. Domani le messe della dedicazione saranno celebrate alle 8, alle 9.30 (animata dal coro) e alle 11. Lunedì e martedì: alle 8.30 Lodi e messa con riflessione; alle 19 Vespri e messa con riflessione; alle 20.30 incontro di preghiera. Mercoledì messe alle 8.30, 9.30, 11 e 19. Alle 20 il vescovo Ravignani presiederà il rito di commemorazione della consacrazione e benedirà l'organo liturgico il cui concerto inaugurale sarà proposto alle 20.30: organista Ugo Zalunardo.

Due posti di lavoro disponibili: le adesioni lunedì e martedì nella sede di via Fabio Severo

Lunedì e martedì nella sede dell'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione per due posti di lavoro al Comune: un esecutore amministrativo a tempo determinato (presumibilmente fino al 22 aprile '99) e due esecutori socio sanitari a tempo indeterminato. I requisiti richiesti sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. La graduatoria sarà esposta venerdì 16 ottobre all'albo dell'ufficio per la chiamata sui presenti, che verrà effettuata alle 10.

Riprende l'attività del British Film Club Le iscrizioni aperte fino al 30 ottobre

Il British Film Club di via Dante 7 ricorda agli interessati che l'iscrizione al sodalizio – che oltre a film in lingua originale propone ore di conversazione in inglese e l'utilizzo della biblioteca e della cineteca – si potrà effettuare da lunedì e fino al 30 ottobre dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 al Caffè degli Specchi di piazza dell'Unità. La proiezione dei film in inglese inizierà a novembre e si terrà ogni secondo mercoledì e giovedì del mese. Per statuto non possono essere accettate iscrizioni di minori di sedici anni.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/10	8.00	Nd ROTTEDAM	Venezia	Atsm
10/10	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
10/10	8.00	Az MAHMOUD RAHIMOV	Marghera	S. Legn.
10/10	8.00	It ALTINIA	Tekiroag	39
10/10	9.00	It AZZURRA SECONDA	Iesolo	30
10/10	9.00	Li RIALTO	Puerto Bolivar	52
10/10	9.00	Rs AMUR 2508	Ravenna	Frigomar
10/10	9.00	It EUROPA	Monfalcone	30
10/10	11.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
10/10	15.00	It EGIZIA	Durazzo	15
10/10	16.00	Sg CAM EYONG	Valencia	50/11
TRIESTE - PARTENZE				
10/10	10.00	Ct FIANDARA	Koromacno	Afs
10/10	15.00	Bl LAGO	ordini	S.L.
10/10	16.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
10/10	16.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
10/10	17.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	4
10/10	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
10/10	20.00	Rs VASILIY TATISCHEV	ordini	Afs
10/10	20.00	It ALTINIA	Tekirdag	39
10/10	21.00	Gr SPETSES	ordini	Siot 4
10/10	22.00	It EGIZIA	Ancona	15

ANZIANI

Le 102 candeline di Maria

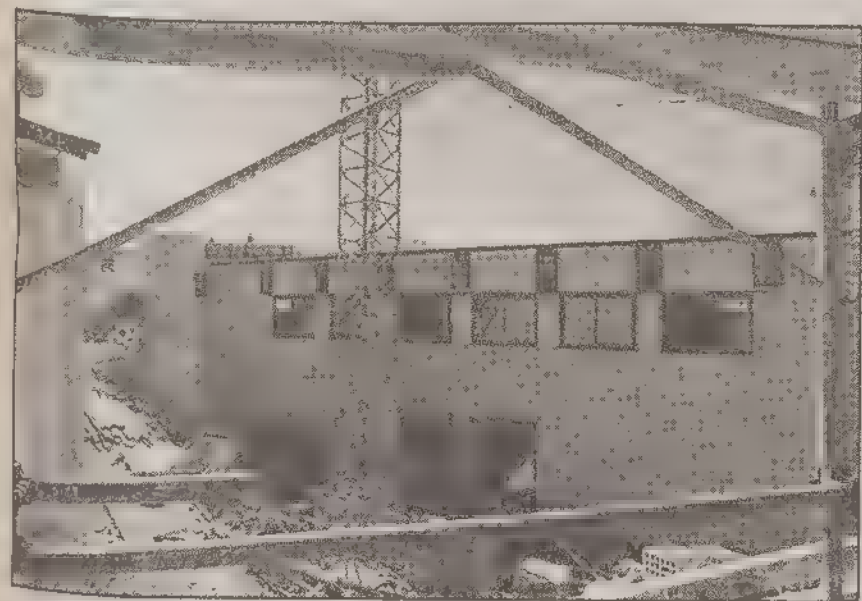
Pochi giorni fa Maria Zulian ha festeggiato il traguardo dei 102 anni: alla festa organizzata nella casa di riposo di cui è ospite, la signora è arrivata camminando con le sue gambe, dopo due anni e mezzo di immobilità, grazie alla tenacia che l'ha portata a non abbandonare il trattamento di fisioterapia.

ELARGIZIONI

— In memoria di Enrica Leon ved. Masè da Bruna Castellan 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ida Spetich ved. Canziani dalla figlia Adriana 100.000, da Laura Cecchini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Federico Drago per il 27.o compleanno (9/10) da N.N. 100.000 pro Ass. di beneficenza Federico Drago.
— Nel 50.o anniversario di matrimonio da Liliana e Giovanni e Liliana Simicich 25.000 pro C.to Lussingrande (duomo - castello).
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/10) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Ida Chmet ved. Slager per il compleanno (10/10) dalla figlia Luciana 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Adele Crevatin ved. Fermo (10/10) dal figlio Gino e dalla sorella Violetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Fragiacomo nel X anniversario (10/10) dalla moglie Delia e dalle figlie Laura e Cristiana 100.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Gastone Gobbis nel XXI anniv. (10/10) dalla moglie 60.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pasquale Graziadei per il compleanno (10/10) dalla moglie Gilda 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruna (10/10) e Gino Lanzetta dalla figlia 25.000 pro Missione triestina nel Kenya, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carlo Pentassuglia nel XVI anniv. dalla moglie Gemma D'Agostini 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigi Santin nell'anniversario (10/10) dalla figlia Natalia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silvana Saranz in Caffieri nel 50.o anniv. di matrimonio (10/10) dal marito Mario 50.000 pro Itis.
— In memoria di Omero Zanella nel III anniv. (10/10) dalla moglie Luigia e dalla figlia Odinea 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (per i poveri).
— In memoria della madre nell'anniversario da Marcella Matiis 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della mamma, del papà e di Ferruccio per gli anniversari (10/10, 29/10 e 8/12) da Lucilla e Nino 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Carlo Pauletti da Ines Pust 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Alessandro Perosa da Diana e Gabriella Arich 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giustina Pizzoni dalla figlia Lidia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marino Radivo dai dipendenti ditta Alberti 155.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dora Sorrè da Itala Ghizzoni 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ondina Vidotto da Pina e Silvano 100.000 pro Sottoscr. Leonardo Riccioli.
— In memoria di Aldo Zuanelli da Egon e Bruna Pasch 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della cara mamma da N.N. 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei cari defunti da N.N. 100.000 Pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei miei defunti da N.N. 50.000 pro Missione triestina del Kenia.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da E.G. 50.000 pro Casa Natale Giovanni XXIII Bergamo.
— In memoria di Aldo Abramo dal Gruppo sciatori di Corvara 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Aimo Zabucchi da un gruppo di amici del figlio 120.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Caterina Albertini da Livio e Piero e famiglie 100.000 pro Airc.
— In memoria di Aurelio e Carla Amodeo da Aurelio e Annamaria Amodeo 100.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi), 100.000 pro Soc. alpina delle Giulie (fondo onoranze Fulvio Amodeo).
— In memoria di Kenneth Baker da Enzo e Sandra Delfin 30.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Rodolfo Berdini dalle fam. Berdini - Salafrica 100.000, dalla fam. Flegar (Novara) 150.000 pro Ams; dalle fam. Slocovich, Macorini e Bossi 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruna Bidinotto dalla fam. Chersi 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Brezovec ved. Ponton da Graziella Moratto 50.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Laura Brus da Anna Michelazzi e famiglia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

Conclusa nel futuro comprensorio di via dei Mille l'edificazione delle sedi parrocchiali riservate ai ragazzi

Santa Caterina: pronta la «casa» dei giovani

Ora si pensa all'ultimazione della nuova chiesa e delle altre strutture

Finalmente sono pronte e gli scout stanno per prenderne possesso. Sono le cinque sedi per giovani realizzate nel comprensorio che sta sorgendo in via dei Mille, nell'ambito della parrocchia di Santa Caterina e che, una volta ultimato, vedrà completati anche la nuova chiesa (l'ultima che sarà costruita nella nostra città), una sala d'incontro sia per anziani che per giovani – individuata nello spazio attualmente occupato dalla chiesa provvisoria –, una palestra multiuso che necessita però dei finanziamenti del Fondo Trieste, un ambulatorio medico infermieristico gratuito, un magazzino mensa per poveri e un'autorimessa.

Si tratterà, in altre parole, di un complesso moderno e capace di rispondere alle molteplici esigenze della società di oggi, tanto desiderato dagli abitanti del rione. «Abbiamo vissuto per trent'anni in una baracca - spiega il parroco, don Pier Emilio Salvadè, che riveste pure il ruolo di economo diocesano - e oggi finalmente stiamo vedendo realizzarsi, pezzo dopo pezzo, il nostro vecchio sogno, quello di dotare il rione di Chiadino e Rozzol di una chiesa adeguata alle necessità della popolazione e di strutture collegate in grado di rispondere ai bisogni dei giovani, degli anziani e dei poveri».

All'appello finale però mancano ancora un paio di miliardi, indispensabili per poter completare l'intero progetto, e don Salvadè confida nell'interessamento di enti e istituzioni: «C'è una questione tecnica - aggiunge - che consiste nel fatto che, per le opere ancora da costruire, i contributi regionali sono concessi in base a lotti funzionali e questo crea dei problemi, perché non si sa mai quanti soldi arrivano e quanti lavori si possono fare per rendere funzionale il lotto». Della situazione è comunque già stato informato l'assessore regionale per l'edilizia, Giovanni Vio, dal quale si attendono risposte.

Nel rione intanto si sta già facendo festa per le opere realizzate, tutte molto importanti, con l'auspicio che in un futuro non molto lontano si possa procedere con l'inaugurazione di quelle mancanti. (*Nella foto Lasorte, uno scorcio del cantiere*)

u. sa.

E le Orsoline festeggiano la beatificazione del fondatore

Le suore Orsoline Figlie di Maria Immacolata di Barcola e Gretta festeggiano in questo periodo la beatificazione di don Zefirino Agostini (*nell'illustrazione*): il fondatore dell'Ordine sarà infatti beatificato durante una solenne cerimonia che si terrà nella basilica di San Pietro, a Roma, il prossimo 25 ottobre.

Nato a Verona nel 1813 e morto nel 1896, don Agostini divenne prete nel 1837 e per molti anni fu parroco nella sua città natale. Nella sua parrocchia, nel 1856 diede vita alle Sorelle devote di Sant'Angela Merici, con l'intento di dare un'educazione cristiana alla gioventù e di assistere gratuitamente le anziane della parrocchia. Nel 1869 don Agostini accettò di ricostruire, sempre nella città e nella diocesi di Verona, la Compagnia delle Orsoline, che distinse – denominandole «Orsoline Figlie di Maria Immacolata» – consegnando loro un preciso compito educativo e apostolico, indirizzato in modo particolare alla gioventù femminile.

Il Comune cerca volontari per la manutenzione delle aree pubbliche

La cura del verde? Ai cittadini Prende il via «Adotta un'aiuola»

Le adesioni vanno presentate entro il 10 novembre. È previsto un rimborso spese proporzionato all'entità degli interventi

Laghetto di Contovello e campo giochi, nuova zona giochi di Santa Croce, centri civici di Prosecco, Opicina, via dei Mille, giardino di piazza Monte Re, zone verdi in prossimità della chiesa di Gretta e della Torre del Lloyd. E ancora, le aiuole di largo Promontorio, Campo Marzio, piazza Cornelia Romana, via Paolo Veronese, piazza Gioberti, via Felluga e piazzale Valmaura...

Sono, queste che abbiamo citato, soltanto alcune delle aree pubbliche che il Comune intende affidare a volontari privati, gruppi o associazioni che vogliano curarsi della loro manutenzione ordinaria.

Deliberata dalla giunta comunale, l'iniziativa – etichettata «Adotta un'aiuola» – prevede l'affidamento in convenzione della manutenzione ordinaria di aree verdi pubbliche a volontari, cittadini, singoli o aggregati in associazioni o gruppi che vogliano provvedere direttamente alla manutenzione di aiuole e aree verdi.

Con l'avvio della nuova iniziativa, per molte persone ci sarà la possibilità di intervenire direttamente sul patrimonio verde della città curando e migliorando aree che magari si trovano a poca distanza dalle loro abitazioni, e contribuendo in questo modo a rendere più vivibile e gradevole l'intera zona.

A questi volontari amanti del giardinaggio il Comune offrirà un rimborso spese annuale – proporzionale alla superficie e alla complessità dell'intervento effettuato – utile a sostenere i costi di acquisto di attrezzature, vestiario, materiali e così via.

Chi intende aderire all'iniziativa «Adotta un'aiuola» può presentare entro il 10 novembre la relativa richiesta, utilizzando l'apposito modulo che viene distribuito all'ufficio relazioni con il pubblico (Urp) di piazza dell'Unità 4 e nelle diverse sedi circoscrizionali. Chi desiderasse avere ulteriori informazioni può richiederle sempre all'Urp e alle circoscrizioni rionali.

Alla ricerca dell'assoluto con la scuola della Rosacroce

Il Lectorium Rosicrucianum – Scuola internazionale della Rosacroce d'oro – organizza oggi alle 18.30 nell'aula magna dell'istituto Volta una conferenza pubblica intitolata «Il Graal, ricerca dell'assoluto».

La serata sarà suddivisa in tre parti: all'iniziale lettura di un testo seguirà un dialogo tra conferenzieri e pubblico durante il quale potranno essere chieste delucidazioni sia sul testo letto che sull'insegnamento del Lectorium Rosicrucianum, una scuola spirituale gnostica nata all'inizio del secolo in Olanda e presente oggi in 32 Paesi dei cinque continenti.

All'incontro odierno seguirà un corso di introduzione all'esoterismo della Rosacroce articolato in sette serate del venerdì (sempre con inizio alle 20.30) che prenderà il via il 16 ottobre per concludersi il 27 novembre: tema del primo appuntamento del corso sarà «Verità e illusione».

Tutte le serate organizzate dal Lectorium Rosicrucianum saranno a ingresso libero.

Tutti gli orari delle lezioni proposte dal centro di educazione permanente dell'Auser

«Liberetà», ecco i corsi della settimana

Le lezioni della prossima settimana all'Università delle Liberetà Auser:

Lunedì. Corso di lingua francese, 15-17 (Anna Pignatelli); Parliamo di cani (teorico-pratico), 15-16 (Eligio Bozieglav e Guido Grandi); Corso di lingua slovena I, 16-17 (Jasna Rauber); Corso di Ayurveda, 16.30-18 (Maria Visotto); Corso di lingua slovena II, 17-18 (Jasna Rauber); Corso di letteratura italiana, 17-18 (Maria Oblati); Corso di scacchi (c/o Società scacchistica triestina), 18.30-19.30 (Massimo Varini).

Martedì. Lettori di lingua inglese, 15.15-17.15 (Collegio del Mondo Unito); Corso di erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); La cultura enogastronomica, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino).

Mercoledì. Corso sulla storia di Trieste I, 15-16 (Leone Jr. Veronese); Corso sulla storia di Trieste II, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Corso di disegno e pittura, 16-30-19 (Flavio Gerolomini); Conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik); Corso di cucito I, 17-19 (Maria Prezzi); Corso di canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss); Corso di pronto soccorso, 17-19 (Croce Rossa Italiana: Flavio Tondato e Franco Erice).

Giovedì. Corso di lingua slovena I, 16-17 (Jasna Rauber); Avviamento al canto , 16-17 (Rolando Mion); Corso di lingua slovena II, 17-18 (Jasna Rauber); Corso di arte scenica, 17-18 (Rolando Mion); La cultura enogastronomica, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Corso di cucito II, 17-19 (Linda Poretti); Corso di astronomia, 17.30-19 (Circolo Astrofili Trieste); Corso di scacchi (c/o Società scacchistica triestina), 18.30-19.30 (Massimo Varini).

Venerdì. Corso di lingua tedesca I, 16-17 (Edvino Ugolini); Corso di erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); Corso di bridge, 16-18 (Luciano Boschi); Corso di lingua tedesca II, 17-18 (Edvino Ugolini); Corso di lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere): sospeso; Coro delle Liberetà, 18-19 (Claudio Macchi).

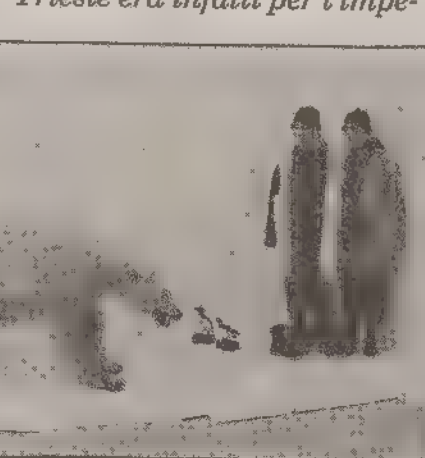
Corso di Ayurveda - Il 26 ottobre l'Università delle Liberetà ospita il maestro delle disciplina. I corsisti e gli allievi del liceo Oberdan sono invitati a partecipare. L'invito è esteso alla cittadinanza. Corso sulla storia di Trieste: il corso si sdoppia in due linee d'insegnamento. All'albo del liceo Oberdan sono esposti i conseguenti elenchi. I corsisti sono invitati a prenderne nota contattando anche la segreteria generale.

In mostra la spedizione polare austroungarica del 1872-74

L'orso bianco che visse tra i ghiacci di Franz Josef

Allestita nella sala comunale di piazza dell'Unità, la rassegna ripercorre l'impresa che permise di scoprire l'arcipelago dedicato poi all'imperatore

«Una nave tra i ghiacci. La scoperta dell'Arcipelago Francesco Giuseppe» è il titolo della suggestiva mostra che fino al 9 novembre (feriali e festivi 10-13 e 17-20; oggi e domani 10-13 e 17-22) nella sala comunale d'arte in piazza dell'Unità racconta un capitolo della storia cittadina: la spedizione polare austroungarica del 1872 – 74.

Nei giorni della Barcolana l'assessorato comunale alla cultura ha promosso questa mostra (realizzata dai Civici musei di storia e arte, dal Museo di storia naturale e dal Museo del mare) che in un percorso curato da Valerio Staccioli evidenzia il ruolo avuto dalla città in questa eccezionale impresa. Un frammento di storia che, come scrive Sergio Dolce, fece di Trieste «la vera città cuore della spedizione». Trieste era infatti per l'impero non solo la città emporio, ma anche un punto strategico per la Marina da guerra, e un interessante polo per gli studi scientifici.

Negli ultimi decenni dell'800 questi studi videro, come scrive ancora Dolce, «un grande slancio delle scoperte polari, con il doppio intento all'avventura e all'esplorazione scientifica, e alla ricerca di un passaggio a Nord-Est che avrebbe aperto nuove fortune commerciali dell'impero». In questo contesto si situa la spedizione artica del 1872 – 74 che portò la nave Admiral Tegethoff tra i mari del polo, dove rimase per due anni imprigionata tra i ghiacci: qui l'equipaggio scoprì un nuovo arcipelago denominato Franz Josef Land.

Sono tutti passaggi che dalla mostra triestina (nella foto Lasorte, uno scorcio) vengono narrati con efficacia, attraverso una scelta di immagini fotografiche (che riproducono antiche stampe) e audiovisive, esposizioni di reperti e altro (in mostra c'è anche un orso bianco) legati assieme dal divertente allestimento di Spiro Radomirovic.

en. cap.

MEDICINA

Assise organizzata dalla Divisione triestina

Società di neurochirurgia A congresso da domani più di 500 specialisti

La Neurochirurgia di Trieste, per la prima volta dalla sua nascita, ha organizzato il 47.o congresso della Società italiana di neurochirurgia che si aprirà domani per proseguire fino a mercoledì al Centro congressi della Marittima. Presidente onorario del congresso sarà Vittorio Giammusso, fondatore della Divisione triestina nel '63; presidente Antonio Vassallo, primario della Neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara.

Il congresso, che rappresenta il momento di incontro più prestigioso nella vita scientifica dell'associazione, vedrà riuniti oltre 500 neurochirurghi impegnati nella discussione sulle tematiche di una disciplina complessa e in continua evoluzione. I temi congressuali riguardano i tumori cerebrali, le malattie del midollo spinale e della colonna vertebrale, la patologia delle arterie cerebrali e i tumori dei nervi periferici. Nella giornata inaugurale del congresso si terrà anche il simposio internazionale sulle «Linee guida definitive per il trattamento del trauma cranico».

La rilevanza dei temi scelti per l'appuntamento di quest'anno ha suscitato grande interesse nella comunità scientifica internazionale: il congresso si avvarrà anche dei contributi di illustri specialisti europei, americani e cinesi, consentendo un confronto di esperienze neurochirurgiche. Tra i numerosi stranieri presenti al congresso ci sarà tra l'altro, per la prima volta in Italia in veste di relatore, Jizong Zhao, primario neurochirurgo di Pechino.

Per la chiusura del congresso il presidente ha invitato Vinko V. Dolenc, direttore della Neurochirurgia di Lubiana, che terrà una lettura magistrale dedicata alla microchirurgia del seno cavernoso da lui codificata e adottata a livello mondiale.

Lunedì

Le ultime scoperte della terapia antitumorale: seminario all'Icgeb

La Fondazione Callerio, istituti di ricerche biologiche e Polytech dell'Area Science Park, nell'ambito di un programma di collaborazione sulle proprietà antitumorali di un farmaco innovativo basato sul rutenio, hanno invitato Marina Ziche a tenere una conferenza su «Nitrossido e angiogenesi» lunedì alle 11 all'Icgeb (Area). Marina Ziche ha collaborato con il Dana Farber Cancer Center di Boston (Usa) alla scoperta della terapia antiangiogenica che consiste nel privare i tumori delle sostanze nutrienti: di questa terapia la Ziche è la maggiore esperta nazionale. È prevista poi una discussione sullo sviluppo dei complessi di rutenio: verranno messi a punto i protocolli sperimentali più idonei per evidenziare le potenzialità di uno di questi complessi che Polytech e Fondazione Callerio, con ricercatori dei Dipartimenti di scienze chimiche e scienze biomediche dell'Università cittadina, stanno introducendo nell'uomo.

Concerto inserito nella rassegna «Alpe Adria»

La magia del gregoriano evocata dalle delicate voci d'un «Sodalicium» femminile

Nell'ambito della 19.a Rassegna corale internazionale «Alpe Adria» ha ottenuto un vivo successo il concerto proposto giorni fa, nella chiesa evangelico-luterana di largo Panfili, dal coro femminile Mediae Aetatis Sodalicium diretto da Nino Albarosa, gregorianista di fama internazionale, docente di paleografia musicale alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Ateneo di Udine e di canto gregoriano al Pontificio istituto di musica sacra di Roma, nonché membro fondatore dell'Associazione internazionale studi di canto gregoriano di Cremona .

Tutto dedicato al canto gregoriano, naturalmente (in particolare alle musiche della liturgia pasquale, dalla Domenica delle Palme alla giornata della Pasqua) il programma proposto dal coro, che ne ha dato una lettura rigorosamente condotta alla luce delle più recenti ricerche. L'esecuzione del gruppo (*nella foto Lasorte*), fondato nel '91 da Albarosa, è risultata accurata sia sotto il profilo strettamente filologico che sul piano vocale, e ha messo in risalto gli aspetti salienti dei brani eseguiti soprattutto nel rapporto tra parola e musica.

CULTURA & SPETTACOLI

«Trieste... Ebrei e dintorni». Così il nuovo spettacolo del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia che inaugura lunedì al Politeama Rossetti la stagione di prosa 98-'99. Si tratta di uno spettacolo scritto, diretto e interpretato da Moni Ovadia, che per questo omaggio alla Trieste ebraica – e non solo - ne ha tracciato una sorta di profilo storico, emozionale e culturale. Prendendo le mosse dall'arrivo degli ebrei nel Settecento con l'istituzione del portofranco per volontà degli Asburgo e la conseguente nascita della Trieste cosmopolita, Ovadia ripercorre una storia, quella della componente ebraica di Trieste, che si intreccia in modo indissolubile con le vicende storiche e umane della città, delle cui fortune e del cui sviluppo è stata artefice indiscussa nell'economia e nella produzione culturale.

Banchieri e assicuratori, imprenditori e armatori, scrittori, pittori e musicisti, gli ebrei più illustri di Trieste, ma anche quelli meno celebri, rivivono evocati dalle capacità affabulatorie di Ovadia, nelle pagine di libri illustri, negli aneddoti di chi è stato protagonista di una stagione tra le più uniche e rare di tutta la cultura europea: quella a cavallo tra i due secoli e le due guerre mondiali, che proprio a Trieste ha avuto momenti di grande splendore, di irripetibile creatività e ricchezza.

La Trieste di Svevo e Joyce, quella di Saba, di Voghera e Cergoly, di Weiss e della psicoanalisi, ma anche quella più popolaresca e scanzonata delle storielle e delle Maldobrie, fino alle più recenti suggestioni letterarie di Magris, rivive in una irresistibile ironica e autoironica scorribanda immaginata nell'atmosfera così tipicamente triestina di un caffè.

Con Ovadia sul palcoscenico del Rossetti, dove lo spettacolo viene presentato in esclusiva nazionale, gli undici musicisti della TheaterOrchestra. Ai ballerini Ettore e Ida e alla cantante Lee Colbert il compito di animare il caffè di Moni Ovadia.

Moni Ovadia, sotto con Alfredo Lacosegliaz. A sinistra la TheaterOrchestra. (Fotografie di Giovanni Montenero)

TEATRO *Il nuovo spettacolo di Moni Ovadia inaugura lunedì la stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia*

Trieste, ebrei e «gente per male»

Personaggi, aneddoti e stereotipi che hanno fatto la storia della città

TRIESTE *Ebrei e puttane, ma è proprio sicuro: non sarà un accostamento irriguardoso? Salomone detto «Moni» Ovadia sorride ma non abbocca. E spiega:* «Comincio dall'arrivo in città della cosiddetta "gente per male". Cioè gli ebrei e le puttane, che giunsero quando la città divenne porto franco. Contribuendo, ognuno a modo suo, al grande decollo economico che Trieste conobbe tanto tempo fa». *Poi ci ripensa e aggiunge:* «Bisogna ricordarsene, ora che magari arrivano i curdi o altri disperati. Non dimentichiamo che l'America è diventata grande accogliendo tutti. E che anche il figlio di un poveraccio può essere un genio».

Il cinquantaduenne artista e intellettuale - nato in Bulgaria, milanese d'adozione, cittadino del mondo per vocazione - racconta anche così il suo «Trieste... Ebrei e dintorni», che debutta lunedì al Politeama Rossetti. Uno spettacolo scritto praticamente su commissione, a conferma dello stretto legame che lo unisce alla città.

Ovadia, Trieste ormai l'ha adottata...

«Sì, credo che un affetto così grande, espresso a tutti i livelli, non l'ho mai avuto. Ricordo una replica pomeridiana di "Ballata di fine millennio" con una platea candida, tutta di anziani, e poi in galleria i giovanissimi. Alcuni dei quali poi venivano a chiedermi l'autografo».

Altrove non avviene?

«Sì, ma la cultura teatrale di questa città fa impressione. Qui c'è una vera vocazione di confine. E poi il mistilinguismo, come diceva Cergoly in quella bellissima poesia: "Oh Trieste del sì, del ja e del da". Ci sono stati anche mille problemi, lo so: quanti travagli, quanti dolori. Ma il pubblico più colto e sensibile sa, per esempio, che gli ebrei sono stati uno dei motori fondamentali dello sviluppo della città. E allora questa cultura

ebraica, che è insieme mitteleuropea, porta una musicalità familiare ai triestini. Imparentata con l'operetta, perché in qualche misura il teatro yiddish è uno delle matrici dell'operetta».

Ma Trieste lei quando l'ha scoperta?

«Due delle persone cui devo di più nella mia formazione sono triestine. Uno è Loris Rosenholz, mio professore a Milano tanti anni fa, che oggi è tornato a Trieste e fa lo psicologo infantile, ma allora mi portò il profumo di questa città. Fu lui che mi aprì una discoteca sterminata di musica etnica, facendomi conoscere il vostro splendido dialetto che pesca un po' dovunque...»

E magari l'altra persona è Claudio Magris...

«Sì, con lui ho un debito inestinguibile. I suoi libri vanno adottati nelle scuole. Da lui ho imparato tante cose. Anche che questa città ha un'anima intima ebraica. Questi scrittori fra i più grandi che l'Italia abbia avuto, Svevo e Saba, il negozio di libri e la poesia. Questi letterati e intellettuali che di mestiere facevano magari i commercianti. In questo mio spettacolo, per esempio, un aiuto grandissimo me l'ha dato Stelio Vinci, un signore che di mestiere fa l'infermiere ma ha una cultura immensa. Lo diceva anche Magris: dietro ogni commerciante, o quasi, qui c'è uno scrittore...».

E il cui valore spesso non viene nè veniva riconosciuto.

«Ecco, queste sono le contraddizioni dei triestini. Avere una ricchezza in casa, magari elogiarla letterariamente e poi criticarla in privato. Forse perché la vocazione confinaria non è mai stata sposata fino in fondo. Non a caso qui nasce la psicanalisi, qui Weiss codifica la patologia agorafobica».

Torniamo a quando scoprì Trieste.

«Primi anni Sessanta. Ero un ragazzino. L'immagine di questa città per me era mitica: era come Praga, come Vienna, città cosmopolita, pulsante di diversità. Me la rappresentavo così e tuttora così la considero, anche se realisticamente so che una cosa sono i miti e un'altra la realtà. Si fa fatica a ripartire, ma con l'en-

trata in Europa della Croazia e della Slovenia, Trieste può ritrovare la sua famosa vocazione mitteleuropea così particolare».

Ieri periferia, oggi potenziale centro dell'Europa. Cosa manca per prendere questo treno?

«Intanto credo che alla città nuoccia qualsiasi prospettiva localista e nazionalista. Dovrebbe piuttosto valorizzare la propria alterità, la sua centralità può nascere solo da questa alterità di confine. Oggi che i confini stanno esplodendo, e con loro le certezze, chi sta fra una parte e l'altra ha più chance».

Per questo gli ebrei sono diventati un po' di moda?

«Sì, proprio perché in questo mondo post moderno che si sta diasporizzando, in questo mondo in cui i confini certi si fanno labili e si deve vivere sul confine e non all'interno dei confini, gli ebrei sono un popolo che questa situazione l'hanno già (drammaticamente) vissuta. E Trieste riscopre il suo ebraismo come riscoperta di se stessa per una prospettiva nuova. Questa città deve investire sulla cultura perché lo sviluppo economico del futuro passa proprio da qui. Rivolgendosi all'entroterra slavo e mitteleuropeo in generale, può passare dal progetto culturale a quello economico e commerciale».

Lo spettacolo?

«E' di una semplicità assoluta, anche perché abbiamo avuto poco tempo per prepararlo. C'è un'orchestrina, la mia solita TheaterOrchestra. Le musiche di Alfredo Lacosegliaz sono importantissime, hanno una funzione molto incisiva. E poi sfrutto alcune voci fuori campo: giusto dei frammenti che ho registrato. Io come al solito racconterò delle storie, abbinandole a divagazioni personali».

Dopo l'arrivo della «gente per male», quali tappe tocca?

«La nascita della grande borghesia triestina, un accenno all'esprit bancario e assicurazionistico, un altro accenno agli echi del caso Dreyfuss che ci furono qui a Trieste, gli attacchi curiosamente violenti dell'"Avvenire" al "Piccolo" e poi l'irredentismo, il fascismo, la psicanalisi. Naturalmente toccheremo anche il momento tragico della ferita mortale, terribile della Risiera. E poi naturalmente la nostalgia di Trieste di coloro che andarono in Palestina, con una sconvolgente poesia di Paola Fano. Senza trascurare i riferimenti ebraici del mio amatissimo Cergoly».

Cos'ha pensato scrivendo questo spettacolo?

«Per me è stato come se venissi a sbirciare dal buco della serratura. Uno che è molto fuori ma anche un pochino dentro questa città, per amore e per passione, non per esperienza. Io non vengo a spiegare niente a nessuno: vengo a risuonare e attivare - spero anche questa volta con il pubblico - dei segnali comuni. Niente più di questo».

Dopo questa prima, due nuovi libri...

«Sì. Vivo una fase di iperattività, anche perchè mi sembra quasi sconveniente dire di no. Il libro vero e proprio è "L'ebreo che ride", per Einaudi, abbinato a una videocassetta. Finora l'hanno fatto per Massimo Troisi e Dario Fo: stavolta hanno pensato a me. Esce ai primi di novembre. Per Mondadori, invece, arriva un libro biografico, anzi, un racconto un po' truffaldinamente autobiografico. Poi ho curato una nuova raccolta di storielle e saggi di un francese: è stato un atto dovuto perché in Italia è giusto che si sappia che io non ho scoperto nulla».

Carlo Muscatello

Le musiche dello spettacolo sono composte da Alfredo Lacosegliaz

Questione di radici, in dialetto

TRIESTE «Quando Moni Ovadia mi ha chiesto di scrivere le musiche di questo spettacolo, per me c'è stato un piacere doppio, diverso da tutte le altre volte che ho lavorato per lui e con lui. No, non la considero una rivincita nei confronti di nessuno, tantomeno nei confronti di una città che spesso non si è accorta del mio lavoro. E' stato solo un grande piacere, davvero. Quello di poter contribuire con le mie musiche allo spettacolo che ha per protagonista la mia città».

Alfredo Lacosegliaz, quarantacinquenne musicista e polistrumentista triestino, spiega così il suo nuovo impegno assieme a Moni Ovadia. Che lui conobbe nel '76, quando quest'ultimo era il leader (sconosciuto al grande pubblico) del Gruppo Folk Internazionale e faceva il produttore discografico per «L'Orchestra». Ovvero la cooperativa per cui uscì il primo disco di Alfredo, che poi entrò in pianta stabile nei gruppi di Ovadia. Compresa quella TheaterOrchestra che riveste un ruolo fondamentale del successo degli spettacoli di questi anni. E nella quale, all'inizio, il musicista triestino rappresentava «l'anima dell'est»: «Poi - confessa con una punta di autoironia - sono arrivati "quelli veri": gli ucraini, gli ungheresi, i serbocroati...».

«Moni mi ha chiesto dei lied - spiega Lacosegliaz - raccontandomi aneddoti ed episodi della vita di personaggi realmente esistiti: io li ho musicati e ne ho scritto i testi. Tutti in dialetto triestino, con l'aggiunta di molti termini importati dall'italiano e dallo yiddish».

«Gran parte delle musiche si basa su ritmi e ambientazioni sonore d'epoca: tango, habanera, valzer, che contribuisce all'aria viennese che aleggia nello spettacolo. Ritmi che sono stati attualizzati con una scrittura più contemporanea: suoni rigorosamente acustici, ma con la concezione dell'orchestra moderna».

Lacosegliaz è stato un precursore nell'uso del dialetto. «Sì, meglio sbagliare di vent'anni che di un secolo. In un mondo omologato e spaesato, c'è la volontà di tornare alle origini, di riscoprire le proprie radici, chissà, forse per una sorta di sopravvivenza intellettuale».

Le origini, le radici. Quelle che gli hanno fatto scrivere, per lo spettacolo che debutta lunedì, versi come «Giudei coi rizzi e i trafici, maestri in università, stupidi plebei: chi non parla l'italian xè de bastonar...». E poi ancora: «Giro de qua, giro de là, cambiada co'i anni 'sta nostra zità; giro de qua, giro de là, tutti i ricordi i ne ga cambià».

Ca.m.

Il settantaseienne scrittore portoghese José Saramago.

LETTERATURA *«Si occupi delle sue orazioni» risponde lo scrittore al Vaticano, che ribadisce le sue critiche definendolo «vetero-comunista»*

Saramago: «Con il Papa in giuria, non avrei vinto il Nobel»

MADRID Il nuovo premio Nobel di letteratura, il portoghese José Saramago, ha risposto ieri al Vaticano, che lo ha definito «un vetero-comunista». «Che il Vaticano si occupi delle sue orazioni e lasci la gente in pace», è sbottato lo scrittore. «Rispetto molto i credenti ma non sento nessun rispetto verso il Vaticano, verso l'amministratore della fede», ha aggiunto, parlando durante una conferenza stampa a Madrid.

«Non capisco il significato di vetero. Se vuol dire coerente, va bene. Ma vetero è un aggettivo sbagliato», ha detto poi Saramago, che si è mostrato soddisfatto dal fatto che «non abbia importato all'Accademia di Svezia che io fossi un vetero-comunista e che avessi offeso il Vaticano». «Se il Papa - ha detto ancora - fosse stato nella giuria dell'Accademia non mi avrebbero dato il Nobel». Per il primo Nobel di letteratura in lingua portoghese il Vaticano - che peraltro ieri ha ribadito le sue critiche al neo premio Nobel in un articolo dal titolo «La morta stagione del nichilismo» pubblicato sull'Osservatore Romano - si scandalizza molto facilmente non con i suoi problemi ma con quelli di fuori».

Saramago si è definito come uno «scrittore che letterariamente dà il meglio di se e umanamente pensa che ha una responsabilità per stare vivo. Mi sento con l'obbligo di rispettare tutto il mondo. La mia opera letteraria - ha aggiunto - è l'espressione del rispetto umano».

Saramago ha anche lanciato «un'allusione che arriverà dove deve arrivare: non ho avuto bisogno di smettere di essere comunista per vincere il Nobel. Se dovessi rinunciare alle mie convinzioni per vincere questo premio, rinuncerei al Nobel». Per l'autore di «Memoriale del convento», il Nobel è come una «torcia, che finora era nelle mani di Dario Fo e che adesso solo per un anno ce l'avrò io». Ha raccontato poi come una hostess tedesca di Iberia gli abbia dato giovedì la notizia e che quando, da solo, ha attraversato un corridoio che era vuoto per uscire dall'aeroporto di Francoforte «mi sono reso conto che la felicità in solitudine è nulla».

Anche se vincere il Nobel lo ha fatto sentire «molto felice», Saramago pensa: «non sono nato per questo. Sono nato in una famiglia di contadini, molto povera. A Lisbona ho vissuto in una casa senza libri, non sono potuto andare in università per le circostanze economiche».

Lo scrittore si è chiesto perché il Nobel è andato a lui: «L'unica risposta che ho è che ho fatto tutto con la coscienza della responsabilità di farlo. Ho cercato di dire alla gente chi sono, chi siamo». Saramago si è poi riferito agli «orrori» del pianeta, come il fatto che le 225 persone più ricche del mondo abbiano più del 40 per cento della ricchezza mondiale. «Non so se il socialismo oppure il comunismo sistemerà questo, ma sono sicuro che il capitalismo non lo farà».

Di questo, ma «in un'altra maniera», parlerà Saramago il 10 dicembre all'Accademia di Svezia nel suo discorso, che «non sarà solo letterario». Adesso lo scrittore, sapendo che «la mia vita diventerà molto complicata», tornerà a Tenerife (isole Canarie), dove abita da quattro anni, e martedì prossimo andrà a Lisbona, per festeggiare il premio con i suoi concittadini.

Poi si occuperà del suo prossimo libro, «La caverna», che «sarà un romanzo moderno sul mito di Platone della caverna. Mai nella storia dell'umanità siamo stati così tanto nella caverna come adesso», ha concluso.

CINEMA L'attore-regista Carlo Verdone parla del suo nuovo film, che uscirà sugli schermi italiani il 16 ottobre

E il «gallo» fa il verso alla politica

Un personaggio principale che racchiude in sé molti difetti degli italiani

ROMA Inaffidabile, lunatico, profondamente infantile, anarchico, trasformista perchè privo di personalità: è il «Gallo cedrone» di Carlo Verdone, il personaggio cui dedica tutto il suo nuovo film in uscita il 16 ottobre. Il protagonista Armando Feroci «è un concentrato dei difetti degli italiani», racconta Verdone che ammette di strizzare l'occhio alla commedia all' italiana degli anni '60, al cinismo di Alberto Sordi e alla «cattiveria» di Vittorio Gassman. Il riferimento al «Sorpasso» è più che evidente con una Giulietta spider rossa, inseparabile compagna di viaggio del protagonista, così come lo era la Lancia di quel film.

«Ma guai - aggiunge Verdone - se non ci fossero i 'galli cedroni' sono quelli che ci fanno sorridere, che ci sorprendono la domenica al ristorante quanto nel frastuono degli immancabili cellulari affermano senza pudore che 'Dante aveva proprio ragione' e che ai primi soli di marzo li troviano in spiaggia con il 'trittico' abbronzante che poi magari spacciano per il sole delle Maldive. Li contestiamo però poi gli vogliamo bene, sono i giullari di corte di questi anni, indispensabili per sdrammatizzare le tragedie della vita, superficiali di cui c'è bisogno».

Non che siano esempi da prendere alla lettera, dice Verdone, che però mostra nel film un'affettuosa simpatia. Il Feroci del film è anche una sorta di fregoli pronto a trasformarsi in ogni situazione.

Difficile però non riconoscere nel personaggio di Verdone che chiude il film, l'on. Berlusconi: dopo averne fatte di tutti i colori, Armando Feroci tenta l'ultima carta possibile, buttarsi in politica e fondare un partitino 'città ridentè che si prefigge di prosciugare il Tevere per eliminare il caos romano del traffico. «E' uno sbocco politico del tutto plausibile - ammette Verdone - la somiglianza con Berlusconi c'è, ma non era voluta». Dice il regista: «vorrei essere ricordato per essere riuscito a sottolineare con sincerità alcuni momenti contemporanei. Io un film sulla Resistenza proprio non lo saprei fare».

«E forse la gente mi vuole bene - aggiunge - perchè sente che non sono un furbacchione, che non pensa a fare film per l'incasso. Sono 20 anni che vado avanti e mi sembra un miracolo essere ancora in piedi». Nel film, Regina Orioli è una giovane non vedente sposata al fratello di Feroci (Paolo Triestino) che in lui trova una sorta di giocattolo. Per il futuro Verdone immagina un film corale, come lo fu «Compagni di scuola» («mi rendo conto di essere la fortuna dei miei film, ma a volte anche l'ingombro») ma è però pronto a mettersi a disposizione di un regista, come Tornatore o Virzì, «se arriverà un copione interessante». Con Sordi, non lavorerebbe di nuovo: «anche se è sempre il mio punto di riferimento; i suoi film mi hanno formato».Come attore, vorrebbe essere Jago in «Otello».

Carlo Verdone in una scena del suo ultimo film «Il gallo cedrone», che uscirà il 16 ottobre sugli schermi italiani.

IN BREVE

L'«infanzia» di Elio Bartolini ha vinto il premio Dessì

ROMA Elio Bartolini con il romanzo «L'infanzia furlana» (Edizioni Quaranta Treviso), Franco Marcoaldi con il volume di poesie «Amore non amore» (Bompiani) sono i vincitori del XIII Premio «Giuseppe Dessì», organizzato dal Comune di Villacidro (Cagliari), paese natale dello scrittore che ispirò il suo romanzo «Paese d'ombre» premio Strega nel 1972, col patrocinio del Comune di Roma, dove Dessì visse a lungo e fu provveditore agli studi. Il premio speciale della giuria è stato assegnato allo scrittore sardo Bachisio Zizi per il volume «Cantore in malas» (edizione Cosarda).

Elio Bartolini *(nella foto)*, nato a Conegliano (Treviso) nel 1922, ha collaborato come scenegiatore con Antonioni e nel '78 ha vinto il Campiello col romanzo «Pontificale in San Marco». Franco Marcoaldi, 43 anni, vive a Roma e ha vinto il premio Viareggio con «A mosca cieca» (Einaudi). I tre vincitori sono stati presentati a Roma a conclusione di una tavola rotonda sul tema «Giuseppe Dessì a Roma».

L'album dei duetti del «Pavarotti and Friends» per i trent'anni di carriera del grande tenore

ROMA Luciano Pavarotti *(nella foto)* sta per riprendere a pieno la sua attività e mentre in questi giorni arriva nei negozi l'album registrato in giugno durante la quinta edizione del «Pavarotti International» con, tra gli altri, Celine Dion, Stevie Wonder, Zucchero, Pino Daniele, le Spice Girls, Jon Bon Jovi, Eros Ramazzotti, il tenore prepara il concerto del 17 a Colonia e quello, organizzato per celebrare il trentennale della sua carriera, del 22 al Metropolitan di New York. A completare questo ritorno in grande stile, la replica del concerto parigino dei Tre Tenori prevista domenica su Raidue alle 14.30.

L'album dei duetti del «Pavarotti and Friends» arriva sul mercato preceduto dal clamoroso successo (25 milioni di copie) ottenuto da «I Hate You Than I Love You», il duetto con Celine Dion, che è la versione inglese di «Grande grande grande». L'intero ricavato dell'iniziativa viene devoluto all'associazione War Child per la costruzione di un villaggio in Liberia in cui accogliere i bambini vittime della guerra civile.

EDITORIA

Alessandro Baricco, che non offre anticipazioni sul suo quarto romanzo, alla Fiera del Libro

Camilleri va a ruba a Francoforte

FRANCOFORTE Alessandro Baricco non rivela neanche ai suoi editori il contenuto del suo ultimo lavoro: almeno nel discorso di saluto tenuto in un cena-ricevimento svoltasi giovedì sera in un grande albergo di Francoforte, in margine alla Fiera del Libro, l'autore di «Seta» non ha rivelato particolari del suo quarto romanzo atteso per l'anno prossimo (più verso la fine che non all'inizio del '99). Sul contenuto del lavoro viene osservato uno stretto riserbo.

Davanti agli editori stranieri dei suoi romanzi (tradotti in 30 paesi e 28 lingue), l'autore da oltre un milione di copie totali che in Italia scrive per Rizzoli ha ammesso di «amare poco» il lavoro di promozione dei propri libri.

Alessandro Baricco *(nella foto)* ha accennato agli inizi «difficili» della sua carriera, otto anni fa, quando ad esempio la fidanzata rimase «delusa» nell'apprendere che il suo primo libro fino a quel momento era stato tradotto «solo in Norvegia». E all'editore norvegese Baricco ha promesso ieri la cessione gratuita dei diritti sul suo prossimo romanzo, quale segno di riconoscenza per quella prima fiducia accordatagli.

Alla Fiera del Libro di Francoforte è andato a ruba **Andrea Camilleri**, l'autore di gialli e romanzi storici per la Sellerio. Il successo aveva fatto circolare voci di una sua presenza ieri alla Buchmesse, circostanza smentita dal suo editore. In Germania in particolare sono stati tre le case editrici ad assicurarsi i diritti, tra cui la Piper che comprato anche il prossimo romanzo «Il corso delle cose», acquistato dalla Sellerio «al buio».

Molte richieste e vendite in Francia, Spagna e Germania sono venute anche per due volumi di **Santo Piazzese**, un altro autore della Sellerio: un biologo che scrive libri gialli con «una forte ambientazione palermitana» sottolineata, in una traduzione tedesca, da una pianta di Palermo riprodotta nell'interno della sovraccoperta (quella che ricopre la copertina rigida) per indicare i luoghi dell'azione.

MOSTRE

Marino Sterle e Paolo Cervi-Kervischer alla Galleria Tergesteo

La fotografia incontra il colore Il Carso di Livio Rosignano

TRIESTE *«Foto & Pittura - la Cronaca e il Colore», è il titolo della mostra di* **Marino Sterle** *e* **Paolo Cervi-Kervischer**, *aperta fino al primo novembre alla Galleria Tergesteo. Vi sono esposte le opere* (nella foto) *nate dall'unione delle immagini inedite di vita quotidiana della nostra città ritratte dal fotografo Marino Sterle, elaborate, integrate e lanciate dall'artista Paolo Cervi-Kervicher.*

Si inaugura oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 di piazza Vecchia 6, una mostra di **Livio Rosignano** *dal titolo «Tra sassi e doline del Carso» che resterà aperta fino al 23 ottobre. Orari: giorni feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13.*

«Il mare e...» *è il titolo della mostra collettiva di dipinti, incisioni e opere su carta che si inaugura oggi, alle 18, alla Galleria Cartesius di via Marconi 16 e che resterà aperta fino al 30 ottobre. Orari: 10.30-12.30 e 16.30-19.30 dei giorni feriali (chiuso lunedì).*

È aperta fino al 18 ottobre, al Padiglione Arac del Giardino Pubblico, una mostra postuma di opere del pittore **Guglielmo Samuel** *(1906-1986). La rassegna è visitabile in orario feriale e festivo, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.*

Alla Galleria Il Coriandolo di via Udine 55/a, espone, fino al 17 ottobre, **Valdea Ravalico**. *La mostra è visitabile nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19; in quelli festivi dalle 11 alle 13 (chiuso lunedì).*

Da oggi (inaugurazione alle 21) fino al 5 novembre, sono in mostra all'Hotel Savoia Excelsior di Riva del Mandracchio 4, opere di **Boris Fernetich**.

Martedì 13 ottobre, alle 18, nella sala dell'Albo Pretorio in piazza Piccola 3 s'inaugura la mostra «L'essere nello spazio» della pittrice triestina **Lucienne**, *che resterà aperta fino al 26 ottobre. Orario: 10-13, 17-20.*

Prosegue fino al 2 novembre al Museo Revoltella in via Diaz 27 la mostra multimediale di **David Byrne** *intitolata «Your Action World».*

*Al Civico Museo di guerra per la pace in via Revoltella 29 è aperta fino al 10 gennaio '99 la mostra «***Le navi di Diego de Henriquez***». Orari: martedì, giovedì e venerdì 9-13; lunedì e mercoledì 9-16; e su prenotazione.*

*Fino al 18 ottobre, a Palazzo Costanzi, è visitabile la rassegna «***Fatal Novara. La nave di Massimiliano attorno al mondo***», dedicata alla circumnavigazione compiuta dalla pirofregata asburgica tra l'aprile del 1857 e quello del '59.*

*Fino al 16 ottobre all'Art Gallery di via S.Servolo 6 è aperta la mostra collettiva «***Espressioni di piccolo formato***». Espongono: Maria Misson, Dusedda Oriolo, Germano Pasin, Luciano Plehan, Adriana Sandri, Monica Torre, Ada Tortorici. Orari: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi chiuso.*

Fino al 16 ottobre, all'antico caffè San Marco di via Battisti 18, «Riflessi sulla Barcolana», mostra di fotografia e pittura di **Liliana Bamboschek**.

Fino al 12 ottobre nella sala dell'Albo Pretorio in piazza Piccola 3 personale di pittura di **Luigi Perrella**. *Orario: feriale e festivo 10-13, 17-20.*

Opere recenti di **Jose Luis Pérez Navarro** *alla Galleria «Torbandena» fino al 17 ottobre. Orario: da lunedì a sabato, 10-13 e 16-20.*

PORDENONE *Alla Galleria Sagittaria sono in mostra tavole originali degli illustratori della casa editrice pordenonese «C'era una volta»: Lisbeth Zwerger, Roberto Innocenti, Valeria Della Valentina, Fabio Dose, Adriano Gon, Nicoletta Costa, Anna Boifava, Octavia Monaco, Cinzia Riggieri, Giovanni Manna, Maria Battaglia e la pittrice ceca Kvéta Pacovskà.*

UDINE *Si inaugura oggi, alle 18, alla Galleria «La Loggia» di piazza Libertà 11, una mostra di opere recenti in rame e pietra ardesia di* **Livio Scattareggia**. *La mostra è visitabile fino al 23 ottobre, nei giorni feriali dalle 17.30 alle 19.30 (escluso lunedì); in quelli festivi dalle 11.30 alle 12.30.*

Fino al 31 ottobre nella nuova sede comunale di via Natisone a Manzano mostra di dipinti di **Cesare Bruno** *dal ciclo «La regina è nuda».*

Alla Galleria d'arte La Fenice di Torreano di Martignacco si può visitare la mostra «Virtuality» dell'artista goriziano **Ezio Turus**. *Orari: da martedì a sabato 10.30-12.30, 16.30-20. Domenica e lunedì chiuso.*

GORIZIA *Fino al 25 ottobre a Palazzo Locatelli di Cormons per la rassegna «***Contemporanea '98***» sono esposte sculture di Vittorio Balcone, Roberto Nanut, Adriano Visentin, Zmago Posega, Stefano Comelli, Giancarlo Doliach, Ignazio Romeo. Nello stesso periodo nella sala del Museo di documentazione della civiltà contadina di Farra d'Isonzo, sono esposte installazioni di Metka Erzar, Bojan Biteznik Bocko e Franco Milani.*

*Oggi, alle 11, nella Sala Polivalente della biblioteca comunale di Staranzano, si inaugura una nuova esposizione nell'ambito di «***Contemporanea '98***», rassegna dedicata all'arte contemporanea del territorio. Partecipano gli artisti Ekto Tutta, Mauro Mauri, Paul David Redferm, Denis Tomasini, Ikon Srl. La mostra resta aperta fino al 28 ottobre: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18; mercoledì e giovedì dalle 15 alle 18; sabato dalle 9.30 alle 12.30.*

«Trieste Contemporanea» presenta la nuova produzione ungherese

Ecco gli artisti del dopo-muro: generazione di under quaranta

TRIESTE «Bel Tempo Inter/Media/Arte/Ungheria» è l'esposizione dedicata all'arte contemporanea ungherese, che «Trieste Contemporanea» inaugura oggi, alle 19, nelle sale del Palazzo di Piazza dell'Unità (messe a disposizione per la prima volta dalla Regione come spazio espositivo). La mostra si avvale di prestigiose collaborazioni, tra cui quella del Ludwig Museum for Contemporary Art di Budapest, il più grande museo d'arte contemporanea dell'Europa Centro Orientale. All'inaugurazione, aperta al pubblico, saranno presenti Jànos Herman, segretario di Stato del ministero degli affari Esteri ungherese e Gabor Solyom, console generale della Repubblica di Ungheria.

«Bel Tempo», la più ampia e articolata rassegna presentata in Italia sull'arte contemporanea ungherese, è uno sguardo sulla recente produzione in Ungheria: ospita infatti i lavori di 34 giovani, tutti under-quaranta. «Questa generazione del "dopo muro" - spiega Anna Bàlvànyos, tra i curatori della rassegna, assieme a Zsuzsa Megyesi, Miklòs Peternàk e allo Studio Tommaseo - ha potuto avvicinarsi all'espressione artistica con nuova libertà di tematiche e di stili. I temi politici e ideologici non sono più presenti e le influenze internazionali permettono di contaminare stili e tecniche antichi con spunti di assoluta novità».

Tutti gli artisti presenti alla mostra espongono a livello internazionale, e alcuni dei lavori sono stati già acquistati dal Ludwig Museum. «La scelta delle opere, a cui il Ludwig ha partecipato attivamente - prosegue la Bàlvànyos - è stata fatta privilegiando quell'arte intermediale dove forte appare il contributo manuale e l'utilizzo di tecniche tradizionali rivisitate liberamente».

La mostra resta aperta fino al 5 dicembre (nei giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19; in quelli festivi dalle 11 alle 13), mentre prosegue allo Studio Tommaseo la rassegna delle opere del concorso internazionale «Design per il cibo» (da lunedì a sabato: 11-13 e 17-20).

Nella foto a sinistra, un particolare di un'opera di Gyorgy Gàbor Nagy.

Tullio Kezich e Francesco Macedonio (foto Bruni), rispettivamente autore e regista di «L'americano di San Giacomo», che ha come protagonista Mario Valgoj (a sinistra nella foto Zip). A destra una scena d'insieme dello spettacolo, che ha debuttato ieri sera al Teatro Cristallo.

TEATRO La commedia in dialetto di Tullio Kezich ha inaugurato la stagione della Contrada al «Cristallo»

Sulla linea New York-San Giacomo

Felice accoglienza per l'amarcord della Trieste del secondo dopoguerra

TRIESTE *Perché si torna a Trieste? Forse perché nei triestini che se ne vanno, la città deposita una carica a orologeria, che prima o poi esploderà. Non importa quando, né dove. Costretto dal magnetismo degli affetti, il triestino che se n'era andato un giorno sentirà il bisogno di tornare. Per poi riallontanarsi.*

È storia di emigrazione, meno clamorosa, meno dolorosa rispetto all'emigrazione friulana e a quella dell'Istria, ma ugualmente pervasiva. Quanti emigranti, anche senza le valigie di cartone, e anzi talvolta con un ricco bagaglio di talento e capacità, hanno lasciato Trieste durante questo secolo. Le Americhe o le Australie, ma anche Roma o Milano. Nomi sconosciuti e nomi che conosciamo. Strehler, Rocco, Luzzatto-Fegiz, Reno, Luttazzi, Castelli. Anche Tullio Kezich.

Da Trieste si parte per molte e diverse ragioni. Non basta la banale spiegazione della città senza futuro, soffocata dalla propria storia e dalle proprie mitologie. Si parte in cerca di nuove prospettive, ma anche per amore, per lavoro, per studio, per politica.

Costretto dalla persecuzione fascista, Giusto Bressan, sangiacomino, *lasciò avventurosamente Trieste nel 1922. Attraversò l'Europa in treno e l'Atlantico su un piroscafo mercantile, nuotò fin sotto i moli di New York e nella metropoli proibizionista fece un po' di fortuna come «pitòr de camere». Un «trapolèr», secondo i parenti, rimasti a Trieste.*

Ci sono simmetrie fra «L'americano di San Giacomo», commedia scritta dal triestino emigrato Tullio Kezich (da ieri sera e fino al 18 ottobre in scena al Cristallo), e «Alida Valli che nel '40 ieri putela» del triestino residente Claudio Grisancich, il testo messo in scena dalla Contrada due stagioni fa e in programma di nuovo ad aprile. Ancora una volta è un «nostos», un ritorno, a catturare l'invenzione di chi scrive di questa città, per questa città, nel dialetto di questa città.

Se ricordando gli occhi di Alida Valli Grisancich non aveva voluto andare oltre alla scatola dei ricordi riaperta tra le pareti della vecchia casa di famiglia, qui invece, nel testo di Kezich, la cucina familiare diventa scatola aperta sulla storia dell'intera città. Perché fuori della finestra, che la scenografia di Sergio D'Osmo ritaglia su un angusto cortile, passa la storia triestina – ed europea – dei primissimi anni del secondo dopoguerra. Il 1948 e il 1949, Italia e Jugoslavia, Tito, Togliatti, De Gasperi, Governo Militare Alleato e Territorio Libero. Passano come istantanee di un album sfogliato appena: foibe ed elezioni, profughi e titini, Trotzkij e Jovanka. Passa perfino, sotto un cognome appena appena modificato per dare ali alla fiction teatrale, Vittorio Vidali, magnetico comiziante e segretario comunista, ma qui anche collezionista tempestivo di occasioni amorose: un «cotolèr».

Con quella dote (triestina?) che è anche di Magris, di confondere cioè le rotte della storia e quelle dell'invenzione, Kezich fa ritornare Giusto Bressan dall'America quasi trent'anni dopo la partenza. E con una strizzata d'occhio al presente gli fa subito dire: «Tuto preciso. No cambiè mai gnente qua?». Ma non proprio tutto è identico nell'appartamentino di via dell'Industria dove, al ritorno, Giusto (Mario Valgoi) ritrova la cognata Mafalda, vedova severa come la rende Lidia Kozlovich, suo figlio Sergio (Maurizio Repetto) e una canterina nonna Ariella Reggio nell'abito da vecchia padrona di osteria oramai «fora coi copi». Allontanatosi da Trieste con la giovanile irruenza politica dei primi anni Venti, Giusto è ritornato in una città dove la carica politica è in ogni gesto, in ogni parola, in ogni avvenimento, pronta a deflagrare, se non in manifestazione di piazza, certo in un continuo «sbarufamento».

È tuttavia caparbia la cura con cui Kezich cerca la via dell'evocazione, non quella del documento («ciò che ho voluto ritrovare è il suono di una città», dice). Così nella scena tumultuosa della cena di famiglia, l'autore invita a tavola anche la triestinissima Redenta, scollacciata e scultorea come la fa Marzia Postogna, e Tojo: un Vittorio Vidali che Orazio Bobbio interpreta oltre ogni memorialismo e oltre ogni immagine nota, e anzi cercando di illuminarne un versante comico.

È la scelta, del resto, della regia di Francesco Macedonio, che prospetta per ciascuno dei personaggi un ruolo da commedia dell'arte municipale,lo stereotipo di un carattere, lasciando fuori del gioco soltanto l'«americano» Giusto. A Mario Valgoi tocca il compito di suggerire al pubblico che quell'uomo tornato a Trieste, e poi determinato a lasciarla di nuovo, non è solo un personaggio in commedia, ma appartiene realmente all'universo biografico dell'autore: il suo vero zio d'America,

Con il quale Kezich gioca anche la partita linguistica di questo testo. Nel quale si lascia prendere, come capita ad ogni emigrato, dalla nostalgia del dialetto. Ben consapevole, anche, che il distillarsi delle forme antiche ha sempre una straordinaria presa sul pubblico triestino, allenato all'archeologia dei vocaboli dal mondo maldobrioso.

Così la platea del Cristallo non smette per un solo minuto d'inseguire sorridendo la lunga catena linguistica che tiene legato anche Kezich alla città. E che ha convinto anche lui, dopo quarantacinque anni, a ritornare, almeno per un momento, e a lasciare nella commedia dedicata a Trieste anche il proprio autoritratto: il giovane Sergio «el muleto ciapà del cine». Che tanti anni più tardi si lascerà «ciapàr» anche dal teatro.

Roberto Canziani

Festa per il compleanno del caro amico Tullio

Festa per il compleanno del caro amico Tullio. Non era solo l'occasione di un'anteprima teatrale quella che giovedì sera ha raccolto al «Cristallo» un nutrito gruppo di personalità del cinema e amici di vecchia data di Tullio Kezich. Il critico cinematografico del «Corriere», che proprio da questa città ha cominciato, nel '54, la professione di giornalista, scrivendo recensioni per Radio Trieste, li ha voluti accanto a sé anche per festeggiare i settant'anni, compiuti poche settimane fa.

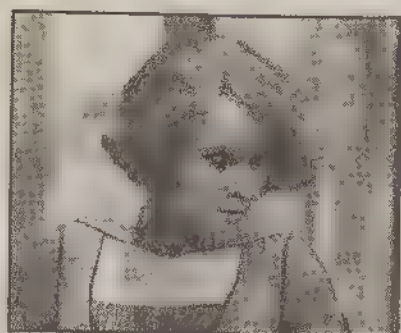
Così in platea si sono visti l'umore immancabilmente gioviale di Ermanno Olmi *(nella foto)* e la pacata saggezza di Mario Rigoni Stern. Accanto a loro anche Francesco Rosi, Suso Cecchi d'Amico, Mario Missiroli, Francesco Altan, Claudio Magris: un drappello completato da Giannola e Benito Nonino, sul cui arrivo si è sollevato il sipario di «L'americano di San Giacomo».

«Pare una riunione straordinaria della giuria del Premio Nonino» ha detto con l'allegra sfrontatezza di sempre l'inarrestabile ambasciatore della grappa friulana. Anche se a completare veramente il gruppo, si sarebbero dovuti essere anche Callisto Cosulich e Franco Giraldi, per suggellare con Kezich un comune ritorno a casa dei «tre moschettieri» cinematografici. «Franco purtroppo è impegnato in Toscana nelle riprese di un film - ha detto il festeggiato - è a Callisto il teatro non va proprio giù». Il lungometraggio «Tullio, Callisto e Franco» di paolo Penco, proiettato ieri sera al Miela, è servito almeno in parte ad ovviare all'inconveniente.

S'inaugura il 10 novembre la stagione di prosa dell'«Odeon» di Latisana

«Sister act» da Broadway

LATISANA Un debutto all'insegna del musical, con la tappa, in esclusiva per la regione, dello straordinario successo di Broadway «Sister act» (con Theresa Thomason nel ruolo che fu di Whoopi Goldberg) caratterizza la stagione di prosa del Teatro Odeon di Latisana, che dal 10 novembre al 17 marzo '99 proporrà undici spettacoli.

Il cartellone, che spazia dai classici della drammaturgia contemporanea alle più raffinate proposte del teatro brillante e musicale, comprende «L'importanza di essere Ernesto» (19 novembre), «Canzonette vagabonde» (7 dicembre) con Maddalena Crippa, «La ragione degli Altri» di Pirandello con Annamaria Guarnieri (*nella foto*, 14 dicembre), l'operetta «La vedova allegra» (22 dicembre). «Hedda Gabler» di Ibsen con la regia di Carlo Cecchi (11 gennaio), «Rumori fuori scena» con Zuzzurro& Gaspare (21 gennaio), «Natale in casa Cupiello» di Eduardo con Carlo Giuffrè (2 febbraio), «Bestiario veneto» di e con Marco Paolini (15 febbraio). Inoltre, «La follia della libertà» con il duo Aringa&Verdurini e «Aria di famiglia» con Alessandro Haber diretto da Michele Placido.

Cinque spettacoli proporrà, dal 22 marzo al 18 maggio '99, la rassegna «Teatro comico oggi».

APPUNTAMENTI

S'inizia oggi a Pordenone la diciassettesima edizione della rassegna

Al via le Giornate del Muto

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, si concludono le repliche dello spettacolo di danza della compagnia americana dei Trocks. La rassegna promossa dal Teatro Verdi proseguirà il 14 ottobre con «Paradis» della Compagnia Montalvo-Hervieu.

Oggi alle 21.30, al caffè San Marco, serata musicale con la Gianfry's Band.

Oggi, alle 21.30, al Biergarten St. Michael (via San Michele 3), serata musicale con il gruppo folk «Le Mitiche Pirie».

Oggi alle 22, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con la Pow Lean Band. Domani: Pow Lean e Johnny Stax.

Giovedì alle 21.30, al Teatro Miela, concerto della Kocani Orkestar con ospite Vinicio Capossela.

UDINE Domani, alle 10.30, nella chiesa di San Valentino a Fiumicello, il coro «Lorenzo Perosi» eseguirà la Messa in lingua friulana di Cecilia Seghizzi. Il 18 ottobre il coro di Lucinico eseguirà la Messa di Dusan Stefani. Il 25 ottobre si esibirà l'organista Hubert Bergant. Il 2 novembre il Coro «Lorenzo Perosi» eseguirà la Messa da requiem di Perosi.

PORDENONE Si apre oggi, a partire dalle 15, al Cinema Teatro Verdi la XVII edizione delle Giornate del Cinema Muto. Alle 20.30 sarà proiettato il lungometraggio «Sciopero» di Ejzenstejn.

Oggi alle 22, allo Small, concerto della band «Gli Amici Di Roland».

SLOVENIA Oggi, alle 17, nella chiesa evangelica di Isola, concerto della Corale giovanile delle chiese di Padova e Vicenza (quaranta elementi). Dai gospel alla musica cristiana contemporanea.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Sabato 10 ottobre, ore 17 Teatro Verdi. Presentazione al pubblico del cartellone della Stagione lirica e di balletto 1998/'99. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1998. **Domani, domenica 11 ottobre ore 18 (Turno B).** Orchestra e coro del Teatro Verdi. Direttore Julian Kovatchev, solista Ferruccio Furlanetto (basso). Musiche di I. Stravinskij, M. Mussorgskij e P.I. Ciaikovskij. Informazioni, prenotazione e vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripcovich. Con il patrocinio della Provincia di Trieste. 7-31 ottobre 1998. Primo appuntamento: Les Trockadero de Monte Carlo. Oggi, sabato 10 ottobre, ore 20.30 ultima rappresentazione. Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 e 16-19. Biglietteria della Sala Tripcovich dalle ore 19.30. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 18 ottobre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con CRT Artificio «Trieste... ebrei e dintorni» di e con Moni Ovadia e con la TheaterOrchestra. In abbonamento: spettacolo 1 Rosso. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali), Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali). Sottoscrizioni per abbonamenti a turno fisso e a turno libero.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B, Henrik Ibsen «Hedda Gabler». Regia di Bojan Jablanovec.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**, «L'americano di San Giacomo» di Tullio Kezich. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Lidia Kozlovich, Mario Valgoi e Orazio Bobbio. Abbonamenti in corso. 040/390613.

TEATRO DEI SALESIANI. Via Dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Se no i xe mati... no li volemo» di P. Piovesan, riadattata da Carlo Fortuna, regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Delitto perfetto» con Michael Douglas e la rivelazione di «Sliding doors»: Gwyneth Paltrow.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15, 24:** «The Truman Show» di Peter Weir, con Jim Carrey. Dalla Mostra di Venezia il film-evento campione d'incassi in tutto il mondo. **N.B.:** Si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo.

SALA AZZURRA. Ore **15.45, 17.50, 19.55, 22:** «Racconto d'autunno» di Eric Rohmer. Premio per la migliore sceneggiatura alla Mostra di Venezia. Solo giovedì: «Ballando a Lughnasa».

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Elizabeth» con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Joseph Fiennes e Richard Attenborough.

MIGNON. Solo per adulti **16 ult. 19:** «Le perversioni anali di Caligola».

MIGNON. Per tutti **20.30** e **22.15:** «Dark city» dal regista de «Il corvo» con Jennifer Connely e William Hurt. **Oggi anche a mezzanotte.**

NAZIONALE 1. 15, 16.40, 18.30, 20.15, 22.15, 24: «Sei giorni sette notti». Divertentissimo e spettacolare con Harrison Ford.

NAZIONALE 2. 15.45 e 17.15: (anche al Nazionale 3 alle 15 e 16.30): «La spada magica - Alla ricerca di Camelot». Il più bel cartoon di questi ultimi anni.

NAZIONALE 2. 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow. 2.o mese.

NAZIONALE 3. 18, 19.40, 21.20. 23: «Il signor 15 palle» con F. Nuti e S. Ferilli. Divertentissimo!

NAZIONALE 4. 15.15, 17.40, 20, 22.30: «Armageddon» con Bruce Willis. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22.10: «I piccoli maestri» di Daniele Luchetti. Con Stefano Accorsi e Stefania Montorsi.

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Godzilla», l'evento cinematografico di fine millennio con Mathew Broderick e Jean Reno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/'99. Ore 17.30, 19.45, 22: «Così ridevano» di Gianni Amelio con Enrico Lo Verso, Francesco Giuffrida. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99. Venerdì 16 ottobre ore **20.30** spettacolo di Teatrodanza Indiano stile Kathakali. Biglietti e abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia, Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20** e **22** «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Continua la campagna abbonamenti alla stagione di prosa e danza 1998/1999. Abbonamenti solo presso la biglietteria del Teatro Nuovo – a Udine in via Trento n. 4 – tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Per informazioni e conferme tel. 0432/248411.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **17.30, 19.30** e **21.30:** «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. ABBONAMENTI STAGIONE TEATRALE '98/'99. Primo spettacolo «La Principessa della Czarda». Sabato 24 ottobre. Informazioni 0481/532317.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20, 22.15: «Truman Show - In onda senza saperlo» con J. Carrey.

CORSO. Sala Blu. 18, 20, 22.15: «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «City of Angels» con Nicholas Cage e Meg Ryan.

VITTORIA. Sala 3. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Sei giorni sette notti», con Harrison Ford.

Amanda Lear torna in Tv con «Il brutto anatroccolo», martedì su Italia 1

Trasformati tutti in cigni

Gioco dedicato a coloro che si sentono brutti

MILANO *Amanda Lear, inossidabile fascino ambiguo, torna in televisione al fianco di Marco Balestri per «Il brutto anatroccolo»: tutti i martedì, a partire dal 13 ottobre, alle 20.45 su Italia 1.*

Il programma è un gioco dedicato a tutti quelli che si sentono brutti e vogliono essere trasformati in belli.

Con la consulenza del parrucchiere Rolando e di uno staff composto da 10 parrucchieri, 10 visagisti, 1 costumista, 15 fra sarte e assistenti costumisti, Amanda Lear e Marco Balestri trasformeranno in cigni uomini e donne qualunque.

Oltre i «prima e dopo la cura estetica» ci sarà uno spazio dedicato ai «vip» che un tempo erano brutti anatroccoli.

Amanda Lear (nella foto) *promette clamorose dichiarazione su interventi estetci fatti da vip, quanto a lei assicura di preferire le sue rughe.*

Lontana dalla televisione italiana da diversi anni la Lear ha lavorato per le tv tedesca e francese. «Devo dire che in nessun Paese ho trovato la professionalità e la simpatia italiana - ha detto -. Certo, la tv è cambiata, ha un po' esaurito le idee e ora si imitano gli americani».

Amanda Lear rivendica di aver introdoto per prima negli show tv un nuovo tipo di donna: «vent'anni fa le donne facevano più o meno le vallette a fianco di un conduttore maschio. Io, con 'Viva le donne' ho ribaltato i ruoli puntando sull'ironia. Poi sono arrivate conduttrici come la Parietti».

Amanda Lear, lavorerà in Italia fino a gennaio. Intanto sta pensando ad una mostra di suoi quadri che si terrà nel club di Donald Trump a Palm Beach.

«E' stata Ivana a organizzare la mostra - ha raccontato la Lear - L'ex moglie di Donald è una mia fan». La ragione dell'ammirazione è alquanto piccante e Amanda la racconta divertita: «Con i miei dischi per colonna sonora Ivana ha fatto l'amore con tutti i suoi mariti».

Tema della mostra saranno gli angeli. «In realtà - ha spiegato - si tratta di bei fusti ai quali disegno delle ali». Il modello preferito è un giovane campione di karate.

Da oggi su Raitre

Torna «Art'è», viaggi nell'arte

ROMA Da oggi, su Raitre, alle 20, «Art'è», appuntamento in tv dedicato al mondo dell'arte per far conoscere al largo pubblico ciò che di importante e nuovo offre il panorama artistico nazionale e internazionale. Il programma, ideato da Vittoria Cappelli, Sonia Raule e Netta Vespignani, sarà condotto anche quest'anno da Sonia Raule. La regia è di Enzo Sferra. Nelle prossime puntate, a un servizio su Palazzo Massimo riaperto, si affiancheranno un'intervista al guru dell'elettronica Bill Gates e le immagini girate in Sicilia sul parco d'arte di Fiumara e sull'albergo tra Messina e Palermo, le cui stanze sono state progettate da artisti contemporanei.

OGGI IN TV

Film di David Greene su Tmc

Dagli Usa un Conte di Montecristo

Nella serata di Italia-Svizzera, l'appuntamento cinematografico più divertente si trova alle 20.45 su Tmc. Va, infatti, in onda **«Il conte di Montecristo»**, riduzione cinematografica del romanzo di Dumas, datata 1975 e con Richard Chamberlain *(nella foto)* nei panni di Edmond Dantes. Naturale il confronto con il colossal televisivo, cucito a misura di Gerard Depardieu, e in onda in queste settimane su Canale 5. Nella versione americana spicca Trevor Howard nei panni dell'abate Faria. In alternativa:

«Il cucciolo» (1945) di Clarence Brown (Raitre, ore 20.50). Memorabile lezione di vita e di ecologia con Gregory Peck nei panni del professore che insegna al figlio, un bambino assetato di sogni, come andare d'accordo con un piccolo cerbiatto. La bella famiglia del romanzo-best seller, da cui il film è tratto, è completata dalla bionda Jane Wyman.

«Il compagno don Camillo» (1965) di Luigi Comencini (Canale 5, ore 21). Assiduo protagonista delle serate televisive ritorna Fernandel in missione speciale nella Russia stalinista. Sotto mentite spoglie si accompagna al sindaco Peppone per visitare le gioie del comunismo reale.

«Sirene» (1990) di Richard Benjamin (Retequattro, ore 20.35). La volubile Cher cambia continuamente partner e città trascinandosi dietro le figlie. Finché conosce il cocciuto Bob Hoskins che vuole sposarla ad ogni costo.

Raiuno, ore 23.15

Speciale Tg1 sulla vita dell'Universo

Che fine farà l'Universo? Quale forza misteriosa rallenta il volo dei satelliti? Che cosa è la vita sessuale del cosmo? Cosa si studia nelle viscere del Gran Sasso? A queste domande tenterà di dare risposta oggi lo «Speciale Tg1» a cura di Bruno Mobrici, intitolato «Lassù e quaggiù».

Retequattro, ore 15.30

Sabrina Ferilli a «Chi c'è c'è»

Un ritratto a tutto tondo di Sabrina Ferilli sarà al centro della puntata odierna di «Chi c'è c'è», il tabloid-show di Retequattro condotto da Silvana Giacobini.

Retequattro, ore 17.55

Gli «affetti speciali» di Sydne Rome

Sydne Rome sarà l'ospite d'eccezione della prima puntata di «Affetti speciali», il nuovo programma di Retequattro interamente dedicato al cinema e condotto da Emanuela Folliero. Sydne Rome racconterà come il suo «affetto speciale» per lo spettacolo sia nato in America e poi si sia «trasferito» nel nostro Paese.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.10 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "La maledizione della luna" - 1a e 2a parte
- 7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
- 9.30 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
- 10.20 LINEA VERDE ORIZZONTI. Documenti.
- 10.50 SFRATTATO CERCA CASA EQUO CANONE. Film (commedia '83). Di Pier Francesco Pingitore. Con Pippo Franco, Anna Mazzamauro.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 MATLOCK. Telefilm. "La setta"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
- 15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
- 15.40 L'ULTIMO CHEYENNE. Film (western '94). Di M. Griffiths. Con K. Preston.
- 17.00 DISNEY TIME
- 18.00 TG1
- 18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Santalamessa.
- 18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 CALCIO CAMPIONATI EUROPEI: ITALIA - SVIZZERA
- 23.05 TG1
- 23.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 23.15 SPECIALE TG1
- 0.05 TG1 NOTTE
- 0.15 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.25 MANHATTAN. Film (commedia '79). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Diane Keaton, Meryl Streep.
- 2.05 LA CADUTA DEGLI ANGELI RIBELLI. Film (drammatico '81).
- 3.45 TG1 NOTTE (R)
- 3.55 NOTTEMINACELENTANO: PREGHERO'...
- 4.35 A TU PER TU CON L'ARTE. Documenti.
- 4.45 IL JOLLY

RAIDUE

- 7.05 MATTINA IN FAMIGLIA
- 7.30 TG2 MATTINA (8.00/9.00)
- 8.25 FURIA DEL WEST. Film (western '63). Di Edward Ludwig. Con Roy Calhoun, Rod Lee.
- 10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.05 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Il russo"
- 11.15 FRANCO E CICCIO SUPERSTAR. Film (commedia '74). Di Giorgio Agliani. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.25 RAI SPORT DRIBBLING
- 13.55 RAI SPORT
- 14.00 CICLISMO: FEMMINILE ELITE
- 15.20 METEO 2
- 15.25 CRONACA NERA (REPLICA 1A PUNTATA). Telefilm. "La clinica dei vip"
- 17.05 IL GRANDE SAFARI. Film (avventura '63). Di Phil Karlson. Con Robert Mitchum, Elsa Martinelli, Jack Hawkins.
- 18.35 SERENO VARIABILE
- 19.05 METEO 2
- 19.10 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. "Un gioco pericoloso"
- 20.00 IL LOTTO ALLE OTTO
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 SARAI LA MIA BAMBINA. Film tv (drammatico '97). Di Hark Bohm. Con Johanna Ter Steege, Jeannette Arndt.
- 22.30 FATTO DI CRONACA
- 23.35 TG2 NOTTE
- 23.50 METEO 2
- 23.55 LA SPIA DELLE GIUBBE ROSSE. Film (avventura '54). Di Sidney Salkow. Con George Montgomery, Helena Carter.
- 1.15 NON LAVORARE STANCA?
- 1.30 TG2 NOTTE (R)
- 1.40 NOTTEITALIA 1981
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 2.55 IL PERSONAL COMPUTER E LA RETE - LEZIONE 6. Documenti.
- 3.35 QUALITA' E CULTURA D'IMPRESA - LEZIONE 6. Documenti.
- 4.20 CHIMICA - LEZIONE 6. Documenti.
- 5.05 STORIA ECONOMICA DEL TURISMO - LEZIONE 6. Documenti.
- 5.50 CASCA LA TERRA

RAITRE

- 6.55 LO SPECCHIO SCURO. Film (giallo '46). Di Robert Siodmak. Con Olivia de Havilland.
- 8.15 CRISTOFORO COLOMBO. Film (biografico '48). Di David Mc Donald. Con Fredric March, Florence Eldridge, Linden Travers.
- 9.50 INAUGURAZIONE SALONE INTERNAZIONALE DELLA NAUTICA
- 11.20 FORMAT PRESENTA: GLI ANNI IN TASCA
- 12.00 TG3 OREDODICI
- 12.15 BOEING BOEING. Film (commedia '65). Di John Rich. Con Tony Curtis, Jerry Lewis.
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
- 15.20 RAI SPORT SABATO SPORT
- 15.25 CICLISMO: FEMMINILE ELITE
- 17.15 EQUITAZIONE: CAMPIONATI DEL MONDO
- 17.30 TENNIS: TORNEO ATP
- 18.00 PALLAVOLO MASCHILE: LUBE BANCA MARCHE - PIAGGIO RM
- 18.50 METEO 3
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 20.00 ART'E'. Con Donia Raule.
- 20.15 CIAK... ANIMALI IN SCENA
- 20.50 IL CUCCIOLO. Film (drammatico '46). Di Clarence Brown. Con Gregory Peck, Jane Wyman.
- 22.35 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.50 TRG TELEGIORNALI REGIONALI
- 23.00 HAREM. Con Catherine Spaak.
- 24.00 TG3
- 0.10 RAI SPORT NOTTE SPORT
- 0.15 EQUITAZIONE: CAMPIONATI DEL MONDO
- 0.30 SCHERMA: SPADA MASCHILE E FIORETTO A SQUADRE
- 1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.25 FUORI ORARIO. COSA (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

- 20.26 IL PRIMO APPLAUSO
- 20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 VIVERE BENE MAGAZINE. Con Maria Teresa Ruta.
- 10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
- 10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Tempo di cambiamenti"
- 11.30 TIRA E MOLLA. Con Gianpiero Ingrassia.
- 13.00 TG5 GIORNO
- 13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.45 METROPOLITAN. Con Benedetta Corbi.
- 14.45 VIVERE BENE SPECIALE MEDICINA. Con M.T. Ruta, Prof. F. Trecca.
- 15.45 NONSOLOMODA (R)
- 16.15 LE GRANDI STORIE DI CANALE 5: ANNI '50
- 16.20 IL CONTE DI MONTECRISTO - REPLICA 3A PUNTATA. Film tv (avventura '98). Di Josee Dayan. Con Gerard Depardieu, Sergio Rubini, Ornella Muti.
- 18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
- 20.00 TG5 SERA
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 IL COMPAGNO DON CAMILLO. Film (commedia '65). Di Luigi Comencini. Con Fernandel, Gino Cervi, Graziella Granata.
- 23.00 LA DONNA PROIBITA. Film tv (drammatico '94). Di Richard Kletter. Con C. Thomas Howell, Malcolm McDowell.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "La rapina"
- 3.00 VIVERE BENE MAGAZINE (R). Con Maria Teresa Ruta.
- 4.30 METROPOLITAN (R). Con Benedetta Corbi.
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Le pene della scuola"
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 10.05 CIAK NEWS
- 10.15 RALLY E RACING
- 10.45 MR. COOPER. Telefilm. "Allenatore... e consulente"
- 11.15 ALTA MAREA. Telefilm. "Pedinata a vista"
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 12.55 STUDIO SPORT - MAGAZINE
- 13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 14.00 CHRIS E HOLLY - UNA SCELTA DIFFICILE. Film tv (drammatico). Di Eric Laneuville. Con Talia Shire, Paul Mark Gosselaar.
- 16.00 BIM BUM BAM
- 16.05 PIPPI CALZELUNGHE
- 16.20 BIM BUM BAM
- 16.25 E' QUASI MAGIA JOHNNY
- 16.55 BIM BUM BAM
- 17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
- 17.25 BIM BUM BAM
- 17.30 NIGHT EXPRESS (R): 883
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.55 STUDIO SPORT
- 19.00 BUGS BUNNY SHOW
- 19.30 LA TATA. Telefilm. "Sei personaggi in cerca di editore!"
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 EROI PER CASO. Con Marco Liorni.
- 22.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "L'uomo di ghiaccio"
- 23.40 INVIATO SPECIALE
- 0.10 STUDIO SPORT
- 0.35 LE GABBIANELLE. Film tv (commedia '90). Di Jean Chapot. Con Michel Galabru, Corinne Clery, Frederic Deban.
- 3.00 DON TONINO. Telefilm. "Delitto al night club"
- 4.30 MORK & MINDY. Telefilm. "Il dottor Morkenstein"
- 5.00 AMERICAN GOTHIC. Telefilm. "La radice del mare"
- 6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Sognando Harvard"

RETE4

- 6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
- 6.50 GUADALUPE. Telenovela.
- 8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.30 MELAVERDE (R). Con Gabriella Carlucci e Toni Garrani.
- 9.30 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
- 16.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
- 17.00 LA CITTA' DELLE DONNE PRESENTA MILANO COLLEZIONI
- 17.55 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
- 18.55 TG4
- 19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- 19.35 FLINSTONES
- 20.05 SUPERMAN
- 20.35 SIRENE. Film (commedia '90). Di Richard Benjamin. Con Cher, Bob Hoskins, Wyvona Ryder.
- 22.45 SPECIALE CINEMA: IL SIGNOR QUINDICIPALLE
- 22.50 NAPOLI VIOLENTA. Film (poliziesco '76). Di Umberto Lenzi. Con Maurizio Merli, Barry Sullivan.
- 0.45 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R). Con Antonella Appiano.
- 1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.35 SPECIALE LA CITTA' DELLE DONNE (R)
- 2.25 CARAVAN PETROL. Film (commedia '60). Di Mario Amendola. Con Raffaele Pisu, Lauretta Masiero.
- 3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 4.10 AMORE ETERNO. Telenovela.
- 5.00 RUBI. Telenovela.

TMC

- 7.00 TELEGIORNALE
- 7.05 TELEFILM. Telefilm.
- 8.00 TELEGIORNALE
- 8.05 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
- 9.00 TELEFILM. Telefilm.
- 10.00 CHE BELLA VITA. Film (commedia '37). Di Mitchell Leisen. Con Jean Arthur, Ray Milland.
- 11.40 IRONSIDE. Telefilm.
- 12.40 TELEGIORNALE
- 13.00 AIRWOLF. Telefilm.
- 14.00 I CANNONI DI SAN SEBASTIAN. Film (western '68). Di Henri Verneuil. Con Anthony Quinn, Charles Bronson.
- 16.10 INFERNO A MADISON AVENUE. Film (drammatico '62). Di Bruce Humberstone. Con Dana Andrews, Eleanor Parker.
- 18.15 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
- 19.20 SUPER VICKY. Telefilm.
- 19.55 TMC SPORT
- 20.20 TELEGIORNALE
- 20.35 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
- 20.45 IL CONTE DI MONTECRISTO. Film tv (avventura '74). Di David Greene. Con Richard Chamberlain, Trevor Howard, Tony Curtis.
- 22.45 TELEGIORNALE
- 22.55 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
- 23.15 CALCIO CAMPIONATI EUROPEI: DANIMARCA - GALLES
- 1.15 TELEGIORNALE
- 1.45 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
- 7.05 IL MONDO E' BELLO. Documenti.
- 7.30 CARTONI ANIMATI
- 7.50 ARTISTI ITALIANI
- 8.00 ANTENNA VERDE
- 8.30 LA DAMA E IL COWBOY. Film (commedia '38)
- 10.00 BALAFON VIAGGIO NELLE CULTURE. Documenti.
- 10.20 MEDICINA E FAMIGLIA
- 10.35 DOCUMENTARI.
- 11.00 INNAMORARSI.
- 12.00 CORSA TRIS
- 12.10 TG NAZIONALE
- 12.30 ANIMALI E NATURA
- 13.00 STARZINGER
- 13.30 FATTI E COMMENTI
- 13.40 NOI CI AMIAMO. Film. Di D. Miller.
- 16.45 FATTI E COMMENTI
- 17.00 SOGNI PROIBITI. Film (commedia '47)
- 19.00 GLI ABITI DI SISSI IN PASSERELLA.
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.05 ASPETTANDO LA BARCOLANA
- 20.40 ZOOM SPORT
- 21.00 ULTIMO RIFUGIO: ANTARTIDE. Film (fantascienza '80).
- 22.35 GLI ABITI DI SISSI IN PASSERELLA.
- 23.00 FATTI E COMMENTI
- 23.30 ASPETTANDO LA BARCOLANA
- 24.00 I GIORNI DELLA VENDETTA. Film (giallo '85).
- 1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

- 6.00 VIDEOBIT
- 7.00 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
- 7.23 TELEFRIULI SPORT (R)
- 7.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
- 7.55 VIDEOBIT
- 8.25 FRIULITIME
- 9.50 VIDEOSHOPPING
- 11.30 RIBELLE. Telenovela.
- 12.15 VIDEOSHOPPING
- 12.30 VOLLEY TIME
- 13.00 GORIZIA ON LINE
- 13.30 CALCIO BIS
- 14.00 ONE
- 15.00 VIDEOSHOPPING
- 18.00 RIBELLE. Telenovela.
- 18.45 VIDEOSHOPPING
- 19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
- 19.38 TELEFRIULI SPORT
- 19.50 DAI MERCATI
- 20.30 REPORTAGE
- 21.00 FIAMME DI GUERRA. Film (azione '94). Di Albert Barney.
- 22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
- 22.53 TELEFRIULI SPORT
- 23.04 DAI MERCATI
- 23.30 IO NON SCAPPO FUGGO. Film (commedia '70). Di Franco Prosperi.
- 1.15 VIDEOSHOPPING
- 1.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
- 1.53 TELEFRIULI SPORT
- 2.04 DAI MERCATI
- 2.25 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

- 14.30 EURONEWS
- 15.30 LA PICCOLA NELL (R)
- 15.50 IL FURTO DELLA GIOCONDA (R). Scenegg.
- 16.30 ITINERARI (R).
- 17.00 MEDITERRANEO (R)
- 17.30 TUTTOGGI ATTUALITA' (R)
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- 19.30 DOMANI E' DOMENICA
- 19.40 CARTONI ANIMATI
- 19.55 CALCIO: SLOVENIA - NORVEGIA
- 21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.00 ECO. Documenti.
- 22.30 DOLLARI CHE SCOTTANO. Film (poliziesco '54).
- 23.50 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)

RETE A

- 14.30 AEON FLUX
- 15.00 WEEK IN ROCK
- 15.30 SEX IN THE 90'S.
- 16.00 AN AUDIENCE WITH ALL SAINTS
- 17.00 TOP SELECTION
- 19.00 NEWS & NEWS
- 19.30 POP UP VIDEOS
- 20.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
- 20.30 AUSTIN STORIES. Telefilm.
- 21.00 HIT LIST ITALIA
- 23.00 DANCE FLOOR CHART
- 24.00 PARTYZONE

TELEPORDENONE

- 7.00 JUNIOR TV
- 11.00 TELEFILM
- 12.00 CICLISMO TRIVENETO
- 12.45 TPN CRONACHE - PRIMA EDIZIONE
- 13.00 VIDEOSHOPPING
- 13.30 DOCUMENTARIO
- 14.00 GOL MANIA
- 15.00 JUNIOR TV
- 18.00 TELEFILM
- 18.30 VIDEOSHOPPING
- 19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- 19.15 TPN CRONACHE - PRIMA EDIZIONE DELLA SERA
- 20.10 VIDEOSHOPPING
- 20.30 TELEFILM
- 21.00 VIDEOSHOPPING
- 22.10 BEST TARGET
- 22.30 TPN CRONACHE - SECONDA EDIZIONE DELLA SERA
- 23.30 VIDEOSHOPPING
- 0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 TPN CRONACHE - TERZA EDIZIONE DELLA SERA
- 2.00 GOL MANIA
- 3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

- 9.05 CLIP TO CLIP
- 9.30 COLORADIO GIALLO
- 13.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 13.30 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA AI KISS
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 COLORADIO ROSSO
- 18.00 PENTATHLON MODERNO
- 19.00 CLUB HAWAII. Telefilm.
- 19.30 FLASH - TG
- 19.35 OFF LIMITS (R)
- 20.30 DREAM LOVER. Film (giallo '86).
- 22.20 COLORADIO VIOLA
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
- 23.30 SUPERBIKE
- 24.00 COLORADIO VIOLA
- 1.00 COLOR N'R'G'

DIFFUSIONE EUR.

- 10.00 TNE SHOPPING
- 13.00 RUBRICHE
- 13.45 TNE NEWS
- 14.00 CARTONI ANIMATI
- 14.30 NORDEST RUBRICHE
- 15.00 TNE SHOPPING
- 18.30 CARTONI ANIMATI
- 19.00 MONITOR
- 19.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 20.00 CARTONI ANIMATI
- 20.30 E VENNE UN UOMO. Film. Di Ermanno Olmi.
- 22.30 MONITOR
- 23.00 TNE SHOPPING
- 0.30 ALIBI
- 1.00 CRAZY DANCE
- 1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 SAMPEI
- 8.00 VULTUS V
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 VULTUS V
- 13.30 PATLABOR
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
- 15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.15 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 SEVEN SHORT
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 OCEANO ROSSO. Film (avventura '55). Di William A. Wellam.
- 23.00 COURIER. Film (poliziesco '88). Di Joe Lee Frank Deasy.
- 0.45 NEWS LINE 16/9
- 1.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.15 FILM. Film.
- 3.00 SPECIALE SPETTACOLO
- 3.10 NEWS LINE 16/9
- 3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 10.00 CARTOMANZIA ELISA
- 11.40 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
- 14.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 EMOZIONI NEL BLU
- 18.30 MILLENIUM
- 19.00 COI PIEDI PER TERRA
- 20.30 COMBAT KILLER. Film (guerra '50). Di K.Loring.
- 23.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 23.30 INFERNO E PASSIONE. Film (drammatico '81).

TELECHIARA

- 14.30 VIDEO NATURA
- 15.00 BUON POMERIGGIO
- 15.10 LA FAMIGLIA DONATI
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 INCONTRO CON...
- 16.30 TEDDY RUXPIN
- 17.00 ESECUZIONE DI UN EROE. Film.
- 18.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
- 19.00 GIORNO DI FESTA
- 19.10 VIDEO NATURA.
- 19.30 GIORNO DOPO GIORNO
- 20.00 TEDDY RUXPIN
- 20.30 CHAPPY
- 21.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
- 21.30 LA FEBBRE DEL DESERTO. Telefilm.
- 22.30 GIORNO DOPO GIORNO
- 23.00 GIORNO DI FESTA
- 23.15 UOMINI D'OGGI
- 23.45 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.20: Settimo cielo; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Sportlandia; 8: GR1; 8.34: GR1 Inviato speciale; 9.28: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.02: Sotto le stelle; 10.15: Viaggio in Italia; 10.25: La biblioteca ideale; 11.30: Noi Europei; 13: GR1; 15 10: Bolmare; 15.15: Uomini e camion, 15.25: Calcio: Genoa-Pescara; 18.05: Radiouno Musica; 19: GR1, 19.28: Ascolta si fa sera; 19.30: GR1 Magazine; 20.40: Calcio Campionato Europeo Italia-Svizzera; 22.50: Bolmare; 23 05: Estrazioni del Lotto; 23.10: Per noi; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buoncaffè; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: Tagliobasso; 8.30: GR2; 9.10: Fantastica mente; 10: Black-out; 11: Giocando; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13: Giocando; 13.30: GR2; 14: Sabato in Rai Maggiore; 15: Hit Parade Live Show; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20: Startrash; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3: Solomusica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Ouverture; 7.12: Vocabolariando; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.02: Gran concerto; 10.30: Di tanti palpiti; 12: Due sul tre; 12.05: Uomini e profeti; 14: Club d'ascolto: La memoria strappata; 18: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.45: Radiotre Suite' Don Carlos; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.20: Accesso, 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario; 15.45: Nordest Italia.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Country; 9.15: Studio aperto (replica); 9.45: Made in Italy; 10: Notiziario, indi: Concerto, 11.30: Sugli schermi; 11.45: Cantautori; 12: Voci dalla Resia; indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Benecia; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Ivan Turgenjev: «Serata a Sorrento». Commedia. Traduzione e adattamento radiofonico di Peter Zobec. Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja; 18.35: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13. 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8 24. Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15. Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10 05 Disco Italia. 11 05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi, 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05 Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05 Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15 05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05. Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico. 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

L08553

Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Trieste

AVVISO DI GARA

L'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Trieste con sede a Trieste, salita Monte Valerio n. 3, indice una licitazione privata per l'affidamento di fornitura di gasolio per riscaldamento per le Centrali Termiche dell'Ente (Case dello Studente e Mensa Universitaria), in base alle modalità previste dall'art. 53 e seguenti del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli enti e organismi funzionali della Regione, approvato con D.P.G.R. 12.09.1986, n. 417/Pres. per un quantitativo presunto in 310.000 litri e un importo complessivo presunto di lire 336 milioni (IVA esclusa).
Durata del contratto: dall'1.12.1998 al 31.12.1999, salvo rinnovo per un ulteriore anno.

Le ditte che intendono essere invitate alla gara dovranno far pervenire la loro richiesta dall'E.R.Di.S.U., salita Monte Valerio 3, 34127 Trieste, tramite il servizio postale di Stato in busta chiusa raccomandata, o con consegna a mezzo corrieri privati, entro il giorno 30.10.1998.
Il bando è stato inviato per la pubblicazione sul BUR il giorno 5.10.1998.

Sulla busta dovrà essere apposta la seguente dicitura:
«Richiesta di partecipazione alla gara di fornitura di gasolio per riscaldamento per le Centrali termiche dell'E.R.Di.S.U. di Trieste»

La domanda, da compilarsi su carta legale o resa legale, dovrà essere corredata da:

- dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 2 della legge 4 gennaio 1968 n. 15, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante, autenticata nel modo di cui all'art. 20 della stessa legge (notaio, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco), di data non anteriore a tre mesi, nella quale risulti:
  a) di essere iscritti alla C.C.I.A.A., indicando il numero d'iscrizione;
  b) che la ditta o società non si trovi in stato di fallimento, liquidazione o concordato e che tali procedure non si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data stabilita per la gara;
  c) che nei propri confronti non sussistano cause di divieto, di decadenza o di sospensione secondo la normativa antimafia, e che non si sia a conoscenza della sussistenza di analoghe cause a carico di famigliari o conviventi nominativamente elencati.
- Dichiarazione dalla quale risulti il numero medio dei dipendenti impiegati negli ultimi tre anni e la disponibilità delle attrezzature necessarie allo svolgimento del servizio richiesto.
- Dichiarazione concernente l'importo globale dei servizi prestati e l'importo relativo ai servizi identici a quelli oggetto della gara, prestati negli ultimi tre anni, per altre pubbliche amministrazioni.

La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione.

Trieste, 5 ottobre 1998

IL DIRETTORE
Dott. Giuseppe Vaccher

Continuaz. dalla 22.a pagina

APPARTAMENTO con mansarda di 160 mq primoingresso Rozzol consegna novembre 1998 composto da cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzo più 2 stanze salotto bagno in mansarda box Gieffe 040/394279 0347/2732275. (A10657)

APPARTAMENTO Paisiello appartamento come primo ingresso composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio ampia veranda posto macchina 189.000.000 Gieffe 040/394279 0347/2732275.

APPARTAMENTO strada Vecchia dell'Istria autoriscaldamento ascensore come primo ingresso composto da cucina soggiorno 2 matrimoniali cameretta 2 bagni ripostiglio terrazzo box e cantina 229.000.000 Gieffe 040/394279 0347/2732275.

CERVIGNANO vicinanze in un vasto parco alberato, esclusiva villa di recente costruzione a due livelli sfalsati e mansarda abitabile. Cod. 241 Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CHIARBOLA (via Trissino) appartamento piano alto con vista aperta, ingresso, tinello con angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, 120.000.000. Cod. 235. Progettocasa 040/368283. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 Via Carducci. Ampia metratura con doppio ingresso e possibilità di divisione e vendita separata. Adatto uso ufficio. Prezzo interessante! (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 Via Fabio Severo piano alto, luminosissimo. Cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno. Da ristrutturare. Lire 75.000.000.

GABETTI Opimm 040/763325 Martiri della Libertà ultimo piano con ascensore. Stabile Liberty. Due appartamenti adiacenti da restaurare e/o unificare.

GABETTI Opimm 040/763325 San Giacomo appartamentino completamente ristrutturato. Secondo piano. Ingresso, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno. Termoautonomo. Affare: 115.000.000!! (A00)

GIARDINO Pubblico libero in signorile stabile d'epoca con vano scale rimesso a nuovo piano alto con ascensore ottime condizioni saloncino cucina di grandi dimensioni 2 camere matrimoniali 2 camerette doppi servizi soffitta condizionatore serramenti in alluminio 330.000.000 possibilità posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo attico e superattico con 200 mq interni e 160 mq di terrazze, vista panoramica sul golfo, finiture molto accurate, garage e cantina. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE-TURRIACO impresa vende in zona incantevole villetta indipendente in residence unico piano con taverna. PoRtici con travi a vista, infissi in legno, cotto e giardino. Primoingresso solo 255.000.000!!! Tel. 0481/711229-0335/83551135.

SISTIANA villa rifinitissima indipendente, recente, quattro livelli, giardino, taverna, cantina, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, tripli servizi, lavanderia, mansarda, balconi, porticato, ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283. (A00)

L07001

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, P.zza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire una licitazione privata ai sensi del R.D. 827/1924 artt. 36 e ss. e dell'art. 23/a del D.Lgs. 157/95 - prezzo più basso - per l'affidamento del servizio sostitutivo della mensa aziendale a mezzo «buoni pasto», della durata di 3 anni, per un importo complessivo presunto di stima di L. 280.000.000 (IVA esclusa).

Le ditte interessate potranno presentare richiesta di invito entro le ore 11 del giorno **28 ottobre 1998** con le modalità indicate nel bando di gara, che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Il bando stesso verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma F.V.G.

Trieste, il 6 ottobre 1998

IL PRESIDENTE
(dott.ssa Perla Lusa)

PIAZZA Unità (piazza Cavana) ottime condizioni, terzo piano con ascensore, stabile completamente ristrutturato, salone con caminetto, camera matrimoniale, cucina abitabile, ampio bagno, ripostiglio, 230.000.000. Cod. 63. Progettocasa 040/368283. (A00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento nuovo in palazzina 2 letto 140.000.000. (C00)

SISTIANA libero in stabile ventennale appartamento con mansarda vista mare e città composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno 2 poggioli ripostiglio 2 posti auto in garage 270.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SIT propone 170.000.000 occasionissima luminosissimo con vista aperta anche scorcio mare appartamento Alpi Giulie V piano ascensore ingresso atrio cucina soggiorno con terrazzo abitabile due camere da letto doppi servizi completi ripostiglio soffitta. Posti macchina e giardino condominiali. 040/636618. (GR)

SIT propone Roiano alta villino monfamiliare in splendida posizione iperpanoramica composto da ampio porticato saloncino con caminetto cucina abitabile matrimoniale singola bagno e terrazzone. Giardino proprio con barbecue posto auto scoperto. 040/636222. (GR)

SIT propone San Giacomo in splendido palazzetto completamente ristrutturato nelle parti comuni appartamento luminosissimo e tranquillo ingresso tre vani cucina wc poggiolo completamente da ristrutturare all'interno ma con serramenti e porta blindata già installati. Cantinona in muratura di proprietà con finestra. 040/636618.

VENDO appartamento vicinanze Tribunale Trieste completamente ristrutturato, soggiorno due stanze cucina ripostiglio bagno, tel. 0481/961171 pasti. (B00)

Turismo e villeggiature

VILLA 6 km casello Latisana ampie dimensioni zona stupenda piscina laghetto parco cintato, privato vende. 02/66015286 - 0338/6744227.

Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)

Diversi

INTRIGANTI RAGAZZE RISPONDONO DAL VIVO 0348/3867604, CHIAMAMI.

MAGHE DELL'AMORE 166.16.95.17 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + Iva/min. (A00)

MERAVIGLIOSA ragazza bionda, molto alta, incapace di mentire cerca uomo pari requisiti scopo matrimonio. 0347/5369541. (GMI)

STUPENDA 32enne amante della natura e del divertimento cerca uomo latino scopo convivenza. 0330/254497 0339/2851898. (GMI)

COMUNE DI TRIESTE

AVVISO D'ASTA PER ALIENAZIONE TERRENI E FABBRICATI

(estratto)

Il Comune di Trieste intende alienare, mediante separate e distinte aste pubbliche, i seguenti immobili.

Lotto 1: Via San Michele n. 10 P.T. 8241 del c.c. di Trieste – unità immobiliare, 5.o piano (sottotetto-soffitta), due vani, dotata di lucernai, con servizio igienico nel corridoio comune. **Prezzo base: L. 27.072.000.**

Lotto 2: Corso Saba n. 20 P.T. 44202 del c.c. di Trieste – unità immobiliare, 4.o piano (sottotetto-soffitta), due vani e servizi igienici nel corridoio comune. **Prezzo base: L. 43.992.000.**

Lotto 3: Corso Saba n. 20 P.T. 44205 del c.c. di Trieste – unità immobiliare, 4.o piano (sottotetto-soffitta), tre vani e disobbligo. **Prezzo base: L. 65.800.000.**

Lotto 4: Corso Saba n. 20 P.T. 44206 del c.c. di Trieste – unità immobiliare, 4.o piano (soffitta-sottotetto), due vani e ripostiglio. **Prezzo base: L. 32.336.000.**

Lotto 5: Via Brunner n. 4 P.T. 24241 del c.c. di Trieste – unità immobiliare, alloggio al 1.o piano, tre stanze, cucina, ripostiglio, bagno, gabinetto e ingresso con cantina. **Prezzo base: L. 182.830.000.**

Lotto 6: Campo S. Giacomo n. 21 P.T. 6949 del c.c. di Trieste – unità immobiliare, alloggio al 5.o piano composto da corridoio, due stanze, cucina, gabinetto e ripostiglio. **Prezzo base: L. 78.208.000.**

Lotto 7: Via Fabio Severo n. 13 - Ente «O»P.T. 4521 del c.c. di Trieste – unità immobiliare, alloggio al 5.o piano composto da due camere, cameretta, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, andito di disobbligo, poggiolo e terrazzino, con cantina. **Prezzo base: L. 220.000.000.**

Lotto 8: Immobile di Via della Fonderia n. 10 (quota di comproprietà: 16/32 p.i.) - Edificio sulla p.c.n. 3035 - casa e corte di mq 420, c.t. 1.o, P.T. 23769 di Trieste, quota proprietà 16/32 p.i.. **Prezzo base: L. 679.115.000.**

Lotto 9: Immobile di P.zza Garibaldi n. 2 (quota di comproprietà: 4/8 p.i.) – Edificio eretto sulla p.c.n. 4383 – casa di mq 160 in c.t. 1.o della P.T. 1232 di Trieste, quota proprietà di 4/8 p.i. **Prezzo base: L. 303.675.000.**

Lotto 10: Immobile di Scala Bonghi n. 36 (quota di comproprietà: 1/2 p.i.) – Edificio eretto sulla p.c.n. 647 – casa e corte di mq 120 in P.T. 1339 di Rozzol, quota proprietà 1/2 p.i. **Prezzo base: L. 70.365.000.**

Le aste si terranno alle seguenti date in progressione successiva a partire dalle ore 10 (dieci): A) **5.11.1998**: lotti **1, 2, 3, 4, 5 e 8**; B) **12.11.1998**: lotti **6, 7, 9 e 10.**

Le aste verranno esperite ai sensi degli artt. 73 lett. «C» ed 84 del R.D. 23.5.1924 n. 827 e cioè con offerte segrete da confrontarsi con i rispettivi prezzi a base e successivo esperimento di miglioramento.

Le offerte su carta bollata, formulate separatamente per ogni singolo lotto al quale l'offerente intende concorrere e inoltrate in distinti plichi sigillati, mediante raccomandata postale, dovranno pervenire al «COMUNE di TRIESTE» - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza Unità d'Italia n. 4, entro le ore 12 del giorno precedente a quello fissato per la rispettiva gara.

Offerte con aumento min. del 2% (due per cento) del prezzo base.

Cauzione 10% (dieci per cento) del prezzo base d'asta.

Alle offerte vanno allegati i documenti indicati nell'avviso integrale d'asta pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sul Bollettino Ufficiale della Regione e all'Albo Pretorio del Comune.

Per informazioni rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - telefono (040) 6754808.

Trieste, 1 ottobre 1998

Il dirigente di settore
(dott. Walter Toniati)

DIEGUITO RUBACUORI

Diego Armando Maradona è riuscito a conquistarsi l'attenzione della stampa argentina che lo ha scoperto impegnato a Buenos Aires in una intensa «love story» con una giovane cameriera mentre la moglie Claudia e le figlie erano a Miami. Inoltre fra un paio di settimane la magistratura argentina potrebbe ufficializzare la paternità di Maradona per una bambina di tre anni.

OGGI IN TV

- 10.05 Italia 1: Rally e Racing
- 12.00 Telequattro: Corsa tris
- 12.20 Italia 1: Studio sport
- 12.55 Italia 1: Studio sport
- 13.25 Raidue: Dribbling
- 13.55 Raidue: Rai Sport
- 14.00 Raidue: Ciclismo: Femminile elite
- 15.20 Raitre: Sabato Sport
- 15.25 Raitre: Ciclismo: Femminile elite
- 17.15 Raitre: Equitazione: Campionati del mondo
- 17.30 Raitre: Tennis: Torneo ATP
- 18.00 Raitre: Pallavolo maschile
- 18.55 Italia 1: Studio sport
- 19.38 Telefriuli: Telefriuli sport
- 19.55 TMC: TMC Sport
- 20.35 Raiuno: Calcio Europei: Italia-Svizzera
- 20.40 Telequattro: Zoom sport
- 23.15 TMC: Calcio Europei: Danimarca-Galles

CAVALLO «DOPATO»

Un cavallo è risultato positivo al controllo antidoping e la Procura di Roma apre un fascicolo ipotizzando il reato di cessione di sostanze stupefacenti. Per ora il procedimento è contro ignoti. Il Jockey Club, che ha provveduto nei suoi laboratori antidoping a controllare il cavallo dopo una corsa ippica, ha però avviato un provvedimento disciplinare nei confronti del proprietario e dell'allenatore.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Al Friuli secondo impegno delle qualificazioni europee contro la Svizzera

Zoff non scioglie il dubbio Del Piero-Totti

Lo juventino rimane comunque il favorito nell'affiancare Inzaghi nel reparto offensivo azzurro

UDINE La freschezza di Totti o il timore di perdere Del Piero? Dino Zoff vuole pensarci fino all'ultimo, ma stavolta non fa catenaccio come a Liverpool. L'Italia che affronterà la Svizzera ha il dubbio serio della seconda punta.

Per il resto non si discosterà molto da quella precedente con il subentro di Buffon, Maldini e Inzaghi. All'ultimo momento Pessotto cede il posto a Torricelli per infortunio e Albertini vince la sfida con Di Biagio per il posto di secondo centrale.

Non è quindi una squadra al buio quella che manderà in campo Zoff nella sua rimpatriata friulana. «Stavolta ho un solo dubbio in attacco - spiega Zoff - mentre per il resto non ci dovrebbero essere grossi cambiamenti. Pessotto si è infortunato e al suo posto giocherà Torricelli. Tra Albertini e Di Biagio le caratteristiche sono leggermente differenti, quindi la scelta viene fatta nel tentativo di equilibrare meglio la squadra con valutazioni complessive». Cioè, toccherà al milanista.

«In attacco Inzaghi è un punto fermo - prosegue Zoff - se dovesse star fuori Del Piero mi dispiacerebbe come capita sempre, da un punto di vista umano, quando si è chiamati a fare una scelta. Ma, a differenza di Liverpool, stavolta non ho ancora deciso. Dovrò pensare a varie cose, capire qual è la soluzione migliore».

A corrobare la tesi che le possibilità di un esordio di Totti non siano esigue ci pensa il tecnico rispondendo a una domanda: con Totti sarebbe una scelta coraggiosa, con Del Piero sarebbe normale amministrazione? «Non sono abituato a ragionare - afferma Zoff - per dimostrare coraggio o paura. Devo studiare tutte le possibilità perchè la mia squadra si affermi. Non parto dall'idea di dover utilizzare 14 giocatori. Le alternative entreranno in caso di necessità».

Zoff non ritiene proprio che sarà una passeggiata: «E' vero che l'Italia dovrebbe avere affinato certi meccanismi con una partita già alle spalle, ma la Svizzera dovrebbe essere più forte del Galles. E' una squadra esperta, di forte personalità, che non mi sembra avere punti deboli. E' Chapuisat l'elemento di maggiore spessore».

Felici di esserci, ma ora anche felici di giocare. Moreno Torricelli e Filippo Inzaghi quasi certamente saranno in campo: loro sorridono, ringraziano e naturalmente contano su una partita da protagonista.

«Sono dispiaciuto per Pessotto - dice il difensore viola - ma nel nostro mestiere succede anche questo, di infortunarsi. Per me è un grande motivo di orgoglio, che anche Zoff, come prima Sacchi, abbia fiducia in me. Sarà la prima partita da titolare fin dal primo minuto».

Anche Inzaghi è felice. «Ho aspettato tanto questo momento e adesso è arrivato, spero di essere all'altezza».

GLI AVVERSARI

Sono gli infortunati il cruccio di Gress «Staremo coperti»

GRADISCA D'ISONZO Preoccupato per le assenze di alcuni giocatori importanti, ma anche convinto di poter disputare una buona gara. Gilbert Gress, ct della Svizzera (in ritiro all'Hotel Franz di Gradisca, grazie anche alla serietà internazionale riconosciuta all'Itala San Marco che ospita sul suo campo gli elvetici per gli allenamenti, oggi e domani alle 10.30) non ha annunciato la formazione e non ha voluto fare anticipazioni sull'assetto tattico della squadra, ma ha ribadito che «quella di oggi sarà una partita vera, per nulla inquinata dallo scandalo doping che in queste settimane ha coinvolto il calcio italiano».

Priva di Yakin, Grassi e dell'ingestibile Turkylmaz, la Svizzera, al suo esordio nella competizione europea, dovrebbe giocare con un 4-3-3 o con un 4-4-2 che potrebbe anche trasformarsi, in «corso d'opera», in un più prudente 1-4-4-1. «Dovremo stare molto coperti - ha detto Gress - Abbiamo avuto troppi infortuni e per questo, dopo la partita dell'Under 21, probabilmente convocherò ancora un giocatore per la gara di mercoledì contro la Danimarca. Per oggi ormai è troppo tardi».

Anche per il leccese Sesa «sarà una partita dura. Ho segnato domenica al Toro e spero di ripetermi contro l'Italia».

Così in campo

Stadio Friuli, ore 20.45 (Diretta su Raiuno)

ITALIA		SVIZZERA
BUFFON	1	HILFIKER
PANUCCI	2	ROTHENBULER
MALDINI	3	HENCHOZ
ALBERTINI	4	VEGA
CANNAVARO	5	WOLF
TORRICELLI	6	VOGEL
FUSER	7	MULLER
D. BAGGIO	8	WYCKY
INZAGHI	9	CHAPUISAT
DEL PIERO	10	SFORZA
DI FRANCESCO	11	SESA

Arbitro: *SARS (FRANCIA)*

La classifica del girone: Italia 3, Bielorussia e Danimarca 1, Galles e Svizzera 0.

Lasciò Lignano a 14 anni, amici e parenti lo attendevano ma darà forfait

Pessotto manca la rimpatriata

MAJANO Cielo grigio sù, maglie azzurre in fila per due giù. Esercizi blandi, qualche corsetta. L'Italia del friulano Dino Zoff sceglie l'impianto bijoux del paese collinare per l'ultima sgambata e l'entusiasmo è dei migliori. Alla faccia della pioggia che si riversa sul campo da una nuvola sola che sta esattamente sopra il terreno majanese. Una specie di «nuvola degli impiegati» che, attorno a sè, ha una corona di cielo azzurro che fa ben sperare.

Mille e passa sono i tifosi che mangiano con gli occhi i giovani dei della palla. Stricioni e partiti speciali non ce ne sono. Solo un «Fuarce Zoff», forza Zoff, che fa respirare un po' di aria di casa al commissario tecnico che, in un angolo, scruta i suoi pupilli alla ricerca di certezze giocabili.

La parte fisica dell'allenamento, ma il popolo di temerari attende la partitella. Salta fuori il pallone e le famose casacche che, storia nota degli allenamenti azzurri, danno alcune timide indicazioni sulla formazione che Dinone ha in testa. Il conciliabolo di Zoff con i ragazzi avviene in mezzo al rettangolo e le sorprese fioccano tra i lazzi dei giornalisti al seguito. C'è chi vuole un'altra tornata del toto-formazione che a Liverpool sconfessò tutti. Da notare che nel pre Galles la formazione con la casacca aveva giocato in toto e nessuno le aveva dato credito. Ora le camice sono addosso a gente come Bachini e Giannichedda che il campo, il loro campo, non lo vedranno.

Quindi i titolari sono quelli blu e non gli altri: vanno a carte 48 tutte le possibili sorprese che attraversano come un brivido i malati del tabellino. I tifosi alzano e abbassando il termometro del tifo a seconda dell'appropinquarsi dei vari Del Piero, Ventola o Inzaghi alle reti che delimitano gli spalti. A proposito: il primo quando ha il pallone fra i piedi ride ed è buon segno. Il secondo è il grimaldello apridifese all'ultima moda e il terzo, Superpippo, potrebbe restare ancora al palo. Si attendono crisi nervose. Infiamma la folla Bachini, enfant du pais, che si danna nella sua specialità: percussione e passaggio o percussione e botta. Non si segna nella partitella: qualcuno si tocca.

Il fato c'è per qualcosa e consegna una specie di legge del contrappasso a Pessotto che è l'unico friulano giocatore. Proprio lui, accidenti, proprio lui si «rompe»: contrattura al bicipite femorale. Oggi non ci sarà, proprio oggi che i suoi genitori dovevano, festanti, chiedere il conto alla cassa dei sacrifici fatti vedendolo andar via a 14 anni da Lignano. Disdetta. Finisce con un bagno di folla per gli azzurri che, fra l'uscita degli spogliatoi e il pulmann, hanno un dazio da pagare alla gente. Il male alle mani da autografo è un piacere, gli urli delle ragazzine sono tutti per Del Piero, Inzaghi o Totti. Le transenne frangifolla tengono a malapena. Follia Azzurra.

Francesco Facchini

Del Piero (a sin.) vincerà il ballottaggio con Totti?

UNDER 21

Pirlo regala un sorriso agli azzurrini di Tardelli

Italia	**1**
Svizzera	**0**

MARCATORI: 8' st Pirlo.
ITALIA: De Sanctis; Grandoni, Zanchi, Mezzano; Gattuso, Longo (dal 25' st Zanetti), Baronio, Zambrotta; Pirlo; Comandini (dal 39' st Rossi), Rossini (dal 18' st Mutarelli). All.: Tardelli.
SVIZZERA: Matan; Quennoz, Berner, Page, Pizzinat; Cabanas (dal 31' st Tschopp), Vanetta, Sutter (dal 35' st' Melunovic), Seoane; Thurre, Yakin. All.: Kuhn.
ARBITRO: De Bleeckere (Belgio).
NOTE: Angoli: 6-4 per l' Italia. Espulso: Gattuso al 15' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Baronio, Thurre, Longo e Vanetta, tutti per gioco falloso. Spettatori: 7.000.

CREMONA Andrea Pirlo ha 19 anni, capelli lunghi e il futuro ai suoi piedi. E' lui il nuovo simbolo dell' under 21 e a Cremona contro la Svizzera non è venuto meno alle sue responsabilità: 1-0 e primo in posto in classifica.
La partita per gli azzurrini è stata difficile come previsto. Tardelli lo aveva detto che la Svizzera è un' ottima squadra. In particolare sulla fascia sinistra il duo Berner-Sutter nel primo tempo ha messo alla prova la tenuta tattica di Grandoni e Gattuso, al punto che proprio da un' incursione di Sutter la Svizzera già all'8' avrebbe potuto passare. Sutter, dopo aver saltato due avversari, ha servito di tacco Yakin. De Santis è riuscito a deviare.
Ben orchestrati dal centrale Pizzinat, sono stati gli svizzeri nella prima fase a fare la partita, mentre Tardelli ha dovuto prendere le giuste misure. Pirlo, nel primo tempo impegnato in compiti di pressing, è stato lasciato libero di muoversi secondo ispirazione. Il talento interista ha cominciato a distribuire aperture per Rossini e Comandini, o per gli inserimenti di Zambrotta e Gattuso.
Così è stato proprio dai piedi di Pirlo che, all' 8' della ripresa, è venuto il gol azzurro: percussione dalla destra di Gattuso che, entrato in area, ha servito Pirlo. Controllo di destro e tiro di sinistro a infilarsi nell' angolino. Italia avanti. Peccato però che al 15' della ripresa Gattuso si sia fatto espellere per doppia ammonizione. Tardelli è stato così costretto a rilevare una punta, Rossini, e ad inserire un centrocampista, Mutarelli, arretrando di una ventina di metri Zambrotta. Concedere un uomo alla Svizzera non è poco, e infatti gli elvetici sono tornati a comandare il gioco. Per correre ai ripari, Tardelli ha inserito Zanetti. La Svizzera non si è resa pericolosa, gli azzurri hanno sfiorato il gol.

Ancora liberi 13 mila posti

UDINE Non ci sarà il pienone stasera allo stadio Friuli. La prevendita è andata bene, con 28 mila tagliandi staccati in questi giorni, ma sembra difficile che gli altri tredicimila biglietti ancora a disposizione possano venir «bruciati» entro stasera. Stamani resteranno aperti gli uffici della Fogolar Viaggi, in via Piave a Udine. Nel pomeriggio, dalle 17, i tifosi potranno rivolgersi direttamente alla biglietteria dello stadio. La vendita negli altri centri della nostra regione si era già conclusa nei giorni scorsi. Stasera, quindi, lo stadio Friuli proporrà un buon colpo d'occhio ma per riscrivere il record delle presenze nell'impianto friulano occorrerà attendere qualche altra gara di cartello.

Quinta «azzurra» di Udine

ROMA Nei 52 precedenti tra Italia e Svizzera sono in netto vantaggio gli azzurri con 26 vittorie a 8 e con 18 pareggi. L'Italia gioca per la quinta volta a Udine: 3 vittorie e un pareggio nei 4 precedenti. Il primo fu proprio un Italia-Svizzera (amichevole del 17 novembre 1979: 2-0 per gli azzurri con gol di Graziani e Tardelli), cui fecero seguito Italia-DDR (0-0) in amichevole del 1981, un'amichevole Italia-Austria (2-1) del 1986 e Italia-Slovenia delle qualificazioni agli Europei 1996 (6/9/1995) con vittoria italiana per 1-0 (gol di Ravanelli), nel giorno dell'esordio azzurro per Di Livio e Tacchinardi.

Quello di oggi sarà il primo incontro giocato dall'Italia il 10 ottobre.

Vieri rischia 2 mesi di stop

ROMA Rischia di uscire di scena per qualche mese il titolare di una delle maglie dell'attacco azzurro, assente a Udine per infortunio. Operazione vicina, infatti, per Christian Vieri. L'attaccante della Lazio è stato visitato ieri a Lione dal professor Chambat e oggi comunicherà se ha intenzione di farsi operare. La lesione al legamento del collaterale esterno del ginocchio sinistro è stata confermata dal medico.

I tempi di recupero, comunque, non sarebbero inferiori a due mesi. Per questo, la società sta cercando di muoversi sul mercato. Non è escluso, e anzi è probabile, che la Lazio chieda a Igor Protti, con il quale ha recentemente rescisso il contratto, di tornare a far parte dell' organico.

SERIE C2

Domani una Triestina tutta d'attacco per scardinare il Gubbio e infiammare il Rocco

Criniti resta e conquista: «Ma non sono al top»

Antonio Criniti

TRIESTE Lo striscione «Criniti resta con noi» campeggia in curva Nord e porta la firma del C.C., Centro di coordinamento. Insomma i tifosi alabardati sono tutti con Totò. Soprannome di Criniti, che evoca altri miti non lontani nel tempo. Così lui gongola e accontenta i nuovi fans. Non se ne andrà, conquistato dall'affetto del pubblico e dalle assicurazioni della società. Guarda lo striscione e si apre in un sorriso.

«Vuol dire che il pubblico mi vuole bene – assicura – e si è attaccato a me. Noi giocatori fantasiosi piaciamo alla gente ed è più facile entrare nelle loro grazie».

Così dopo i due gol di domenica scorsa e le ovazioni del pubblico, Criniti ha scelto la strada dettatagli dal cuore. Le sirene della serie B sono allontanate, anche se solo qualche tempo fa sembravano averlo ammaliato. «La C2 non mi ha fatto certo una buona impressione – conferma – ed ero sul punto di lasciarla. Ma la società, il mister e i compagni mi hanno fatto capire come fosse giusto restare. La società è solida, il mister è bravo e il pubblico lo stiamo conquistando. Ora dobbiamo far gruppo tutti assieme: fare una "pigna" perché solo così si vincono i campionati».

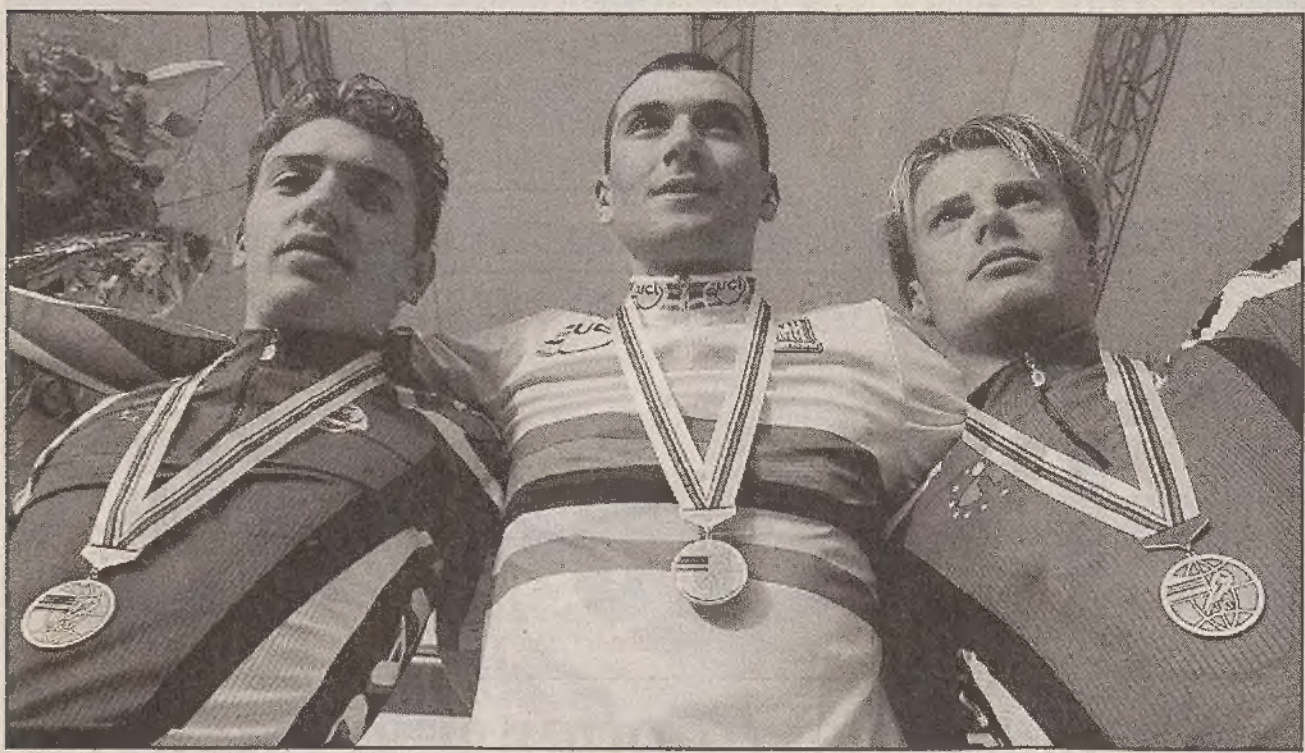
E per rendere la «pigna» più solida Mandorlini ha pure cambiato l'assetto della squadra. E tutto per rintracciare il ruolo più consono a Totò. Quest'ultimo domani giostrerà a supporto delle due nuove punte (Tomassini e Gallicchio), rendendo l'Alabarda una squadra supervotata all'attacco. «In effetti saremo un po' sbilanciati – ammette Criniti – ma per vincere devi giocare il più possibile davanti. Certo, per farlo, si dovrà chiedere un supplemento di spirito di sacrificio ai due esterni, Teodorani e Coti, costretti a tornare e chiudere più del solito».

Un sacrificio richiesto anche allo stesso Criniti. «Certo, anche se va tenuto conto che era da tanto tempo che non giocavo. E al momento mi trovo forse al 50% della condizione». Un passo avanti, contro il Gubbio è richiesto un po' a tutta la squadra. Il passettino fatto con il Sandonà da solo non potrebbe accontentare. «Per ora non abbiamo ancora fatto nulla. C'è ancora tanto da migliorare. Ma Mandorlini è uno bravo». Contro il Gubbio, Criniti e soci sono chiamati a incantare con un 3-4-1-2 creato per iniziare a volare.

Alessandro Ravalico

CICLISMO Storica tripletta italiana ai Mondiali in Olanda, oggi tocca alla prova su strada femminile

C'è anche Di Luca sul podio tutto azzurro

Il portacolori del Caneva terzo, dietro al neoiridato Ivan Basso e a Nocentini

Da sinistra Nocentini, il campione del mondo Basso e Danilo Di Luca, terzo.

VALKENBURG E' come un salto nel tempo: a Valkenburg '98 come a Lugano '96 tre italiani sono sul podio. «Saranno i nomi nuovi del ciclismo italiano» li battezza Antonio Fusi, nuovo ct unico che viaggia verso il mondiale di domenica con il medagliere già ricco di un oro, un argento e tre bronzi. Il grosso arriva grazie a Ivan Basso, Rinaldo Nocentini e Danilo Di Luca. E con Di Luca sul podio c'è anche la nostra regione: è abruzzese ma corre infatti per il Record Caneva di Gianni Biz. A Caneva, giustamente, festeggiano una medaglia di bronzo che va a aggiungersi al già eccellente palmares di Di Luca che nella prossima stagione correrà tra i professionisti con la Riso Scotti.

I campioncini azzurri riescono a fare squadra, a correre per una sola maglia: radiocomandati (ma Fusi preferisce dire «collegati via radio», suona meglio) e vincenti. Per tutto il pomeriggio gli azzurri sono protagonisti. Basso e Di Luca si muovono a controllare già le prime fughe. Ma in quella che scatta al quarto giro e che caratterizza la corsa sono Lunghi e Marzoli ad inserirsi. All' inizio gli evasi sono 12, poi Bemelerberg e Cauberg fanno selezione.

Fusi dal box ordina di aspettare: Lunghi e Marzoli devono dare cambi nella fuga ma senza spremersi troppo, chi è nel gruppo inseguitore (a circa mezzo minuto) non deve collaborare. Davanti, al sesto dei dieci giri in programma, restano in nove. Con Lunghi e Marzoli, il lituano Belohvosciks, l'ucraino Gustov, il kazako Fofonov, il tedesco Kessler, l' olandese Veneberg, il sudafricano George ed il tedesco Schweda. Il gruppo si avvicina e tra gli evasi cedono Fofonov e Kessler, ma il ct Fusi tiene ancora gli azzurri a freno. Li scatena nel penultimo giro.

Quando c'è il mulino del Bemelerberg in vista lancia Denis Lunghi. E lui va, facendo esplodere la corsa. Marzoli e Schweda lo riprendono sul penultimo Cauberg, ma dietro è Nocentini a mettere alla frusta il gruppo. All' inizio dell' ultimo giro sono tutti insieme: 155 km inutili? No, hanno fatto selezione. E quando comincia il festival degli scatti (di Di Luca uno dei primi) Ivan Basso è pronto ad azzannare la ruota del sudafricano Hunter.

Ci sono ancora 13 km da fare. E un colpo di fortuna da cogliere. All'inizio dell'ultimo Bemelerberg Basso si alza per attaccare en danseuse. E' una frazione di secondo: ad Hunter si sgancia un pedale. Fusi lo vede in tv e ordina: «Vai, non girarti mai». Lui va e dietro i compagni bloccano tutti i tentativi di fuga. Ivan vola a testa bassa, tira dritto verso la maglia iridata. Dietro è volata di gruppo, con Nocentini che allunga deciso e Di Luca che sbuca sul traguardo a completare il podio tutto azzurro.

Intanto oggi Alessandra Cappellotto ci riprova. La vicentina è iridata in carica.

Scherma

Sa di amaro il bronzo di Trillini e Vezzali

ROMA Cresce l'azzurro ai campionati del mondo di scherma in via di svolgimento a La Chaux de Fonds, in Svizzera. Ieri il medagliere dell'Italia si è arricchito di altri due bronzi, ma quando a salire sul podio più basso sono atlete del calibro di Giovanna Trillini e di Valentina Vezzali, non è chiaro se è più giusto sorridere o rammaricarsi. Le due iesine infatti si propongono da anni ormai come le più forti del fioretto mondiale, ma pur avendo dominato la Coppa del mondo '98, Giovanna e Valentina ieri hanno trovato sulla loro strada carrozzatissimi rivali.

La Trillini che si è trovata di fronte dagli stadi di finale in poi tre atlete dell'Est: prima la mancina russa Jourcheva, poi la polacca Gruchala: tutte pronte a tirare sul tempo, a non muoversi praticamente dall'angolo, ad attendere cioè l'assalto a mano armata della più abile di tutte.

Mediocre invece la sconfitta della Vezzali che deve il proprio terzo posto a quell'insana pretesa che batte nel suo cuore, quella cioè di proclamarsi campionessa del mondo senza averlo ancora dimostrato.

Oggi tornano in pista gli sciabolatori nella prova a squadre: Tarantino ha festeggiato l'oro della gara individuale tingendosi i capelli di azzurroturchese.

DOPING

Ufficializzato il verdetto del Cio: saranno tre i mesi di chiusura del laboratorio di analisi dell'Acqua Acetosa

Guariniello non restituisce le cartelle alla Juve

ROMA Tre mesi di sospensione. È il verdetto ufficiale. A partire da oggi e per tutto il '98, il laboratorio antidoping dell' Acquacetosa è sospeso. Ma l'opera di mediazione promessa ai responsabili romani da Jordi Segura ha avuto il suo effetto: fra tre mesi, se avrà rispettato le direttive ricevute dal Cio, il centro potrà chiedere il riaccreditamento.

Intanto il procuratore aggiunto presso la pretura, Raffaele Guariniello, ha respinto l'istanza del medico sociale della Juventus, Riccardo Agricola, che chiedeva la restituzione delle cartelle cliniche dei giocatori bianconeri. «Il magistrato - ha spiegato ieri lo stesso Agricola - si è semplicemente riservato di restituirle quando, a suo giudizio, non fossero più necessarie per l'inchiesta». Il presidente della Juventus, avvocato Vittorio Chiusano, ha dichiarato: «Suggerirò ad Agricola di impugnare davanti al giudice il provvedimento e di fare, per quel che mi riguarda, una segnalazione al garante per la privacy».

La documentazione clinica era stata acquisita da Guariniello il mese scorso. L'avevano ritirata negli spogliatoi della Juventus gli ispettori dell' Asl 1, che avevano poi fatto la stessa cosa con il Torino. Agricola ha precisato che la sua richiesta di restituzione, depositata sabato scorso alla procura presso la pretura, non era motivata da «preoccupazioni di alcun genere sul contenuto delle cartelle», ma solo dal fatto che dopo oltre un mese dalla consegna spontanea del materiale riteneva di avere il diritto di riaverlo essendo per legge «il custode e il garante della segretezza dei dati, ai sensi della legge sulla privacy».

SOFTBALL

Quasi alla resa dei conti il campionato di serie A1: le ronchesi sono costrette a vincere a Casteldebole

RONCHI DEI LEGIONARI Siamo così giunti al momento fatidico del campionato di serie A1 di softball. Si gioca oggi a Casteldebole, in provincia di Bologna, il recupero della semifinale valida per i play-off scudetto e le protagoniste di questo «big-match», che dovrà designare la formazione che dovrà vedersela con l'Italpaghe Forlì per l'assegnazione del titolo italiano, sono la Rental Colloid-Peanuts di Ronchi e la Vismap Cucine di Macerata. La compagine ronchese deve vincere, con due punti di vantaggio per staccare il biglietto della finalissima, dopo che nel concentramento a Bollate è stata battuta dalle maceratesi per 4 a 3. La posta in palio è alta. In caso di successo le ronchesi giocheranno sabato 17 ottobre a Forlì e ospiteranno il 24 ottobre l'Italpaghe al «Gregoret». Poi bisognerà pensare alla finale di Coppa Italia.

AUTO

Incidente di Jerez, reso noto il dialogo tra Schumi e Todt

MILANO Mentre la stagione 1998 si avvia alla conclusione in Giappone, si torna a parlare dell' atto finale del mondiale di F1 dello scorso anno, quando a Jerez de la Frontera, Michael Schumacher urtò Jacques Villeneuve mentre il canadese lo stava sorpassando.

Agli atti del processo che a Milano vede imputato il fotografo Oliviero Toscani, accusato di diffamazione dalla Ferrari, è stata depositata dalla casa di Maranello la trascrizione delle conversazioni via radio fra gli uomini dei box e il pilota (sono in inglese, il Tribunale ne ha disposto la traduzione). Toscani, in un' intervista, sostenne: «sono certo che l'ordine di tamponare Villenueve è arrivato dalla scuderia a Schumacher, che da buon soldato ha eseguito».

Nella trascrizione si legge, al momento precedente l'impatto. **Todt:** Michael, Villeneuve è ora dietro di te puoi andare con il manettino della benzina a zero per favore. **Schumi:** Mi spiace, non ho sentito, ripeti. **Todt:** Villeneve è proprio dietro, manettino benzina zero. **Schumi:** Qual è il distacco tra lui e me, al momento? **Todt:** Circa un secondo, Michael, è proprio dietro di te. Michael, sta facendo la tua stessa strategia.

PALLAMANO

COPPA EHF Oggi gara-2 dei sedicesimi di finale in Slovacchia

Genertel difende a Bratislava sette reti che valgono l'Europa

BRATISLAVA Biancorossi a Bratislava per la gara-2 dei sedicesimi di finale della Coppa Ehf. L'appuntamento è fissato, alle 18, di questo pomeriggio. I triestini, che sono arrivati ieri pomeriggio in Slovacchia, oggi sono chiamati a difendere le sette reti di scarto archiviate al palasport di Chiarbola domenica scorsa. La squadra scenderà in campo al completo schierando i due moduli di difesa fin qui visti (3-2-1 e 5+1).

L'appuntamento di questo pomeriggio è senza appello: chi vince passa, chi perde conclude qui l'avventura europea della stagione. In casa biancorossa la vigilia dell'incontro è stata vissuta con serenità, merito anche del comodo volo charter che ha trasportato il drappello dei triestini dall'aeroporto di Ronchi direttamente a Bratislava. In serata i vice campioni d'Italia hanno provato per un'ora il parquet del moderno palasport da 4 mila posti dove si disputerà l'incontro. Oggi niente allenamento ma solo una passeggiata snervante in giro per la città.

Accanto alla Genertel altre tre squadre sono impegnate nelle Coppe europee. In Champions League l'Al. Pi.Prato domani dovrà affrontare il Port Burgas (Bulgaria); in Coppa delle Coppe oggi l'Haenna è alle prese con il Fraternelle Esch (Lussemburgo); nella City Cup infine domani il Modena si misurerà con il Wybrzeze Gdansk (Polonia).

Il campionato di serie A1, infine, si consumerà solo in parte oggi; gli altri incontri verranno posticipati. Questo il quadro delle partite in programma: Forst Bressanone-Al.Pi. Prato; Conversano-Ortigia Siracusa; Gymnasium Bologna-Modena; Mordano-Cologne; Arag Rubiera-Messina; Teramo-Bologna 1969. Questa la classifica: Genertel, Arag Rubiera e Al.Pi. Prato 8; Bologna '69 e Forst Bressanone 6; Conversano, Mordano e Nuova Teramo 4; Haenna 3; Ortigia Siracusa e Messina 2; Modena 1; Gymnasium Bologna e Cologne 0.

IPPICA

Nella corsa tris di Padova quasi 2 milioni di quota

ROMA Vincono 1.773.400 lire ciascuno i 1.984 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (15-4-7) della corsa tris di ieri (Padova - trotto). La quota coppia è di 128.100 lire per 1.649 vincitori.

BASKET

SERIE A2 Alla vigilia dell'incontro con la Zara il tecnico biancorosso lancia una sfida

Pancotto: «Voglio una Trieste camaleonte»

Domani a Chiarbola Fabriano, eliminata negli ultimi play-off promozione

«Questa squadra dovrà essere l'immagine del campionato. Dopo le rimonte, chiedo ai giocatori di riuscire a imporre la nostra personalità».

TRIESTE A Chiarbola sono in arrivo i camaleonti. Ma non si tratta di una serata musicale all'insegna del revival. È semplicemente l'ultima immagine alla quale Cesare Pancotto vuole associare una Pallacanestro Trieste chiamata, domani contro la Zara Fabriano, a confermare i progressi di Pozzuoli.

Il tecnico biancorosso lo dice sottovoce ma gli allenamenti dei giorni scorsi lo hanno confortato. «Dopo due settimane in cui questo gruppo, col recupero di Semprini e l'innesto di Shorter, sta lavorando insieme possiamo permetterci maggiore qualità».

In attesa di recuperare un Alibegovic che, convalescente, morde il freno.

«Teo non rientrerà fino a quando non sarà pronto. Non correremo rischi. Per ora penso solo a creare un'identità a 'questa' squadra. L'esempio del camaleonte non è una forzatura: in un campionato così non ci saranno partite facili. La prospettiva di una A unica in un paio d'anni porta tutti a dare il massimo: quelle che venivano considerate squadre di seconda fascia lotteranno allo spasimo per scampare a una retrocessione che le farebbe uscire dal giro. Noi dovrenmo adattarci a qualsiasi situazione».

Cominciando da dove?

«Dalla difesa, il primo baluardo. Già domani contro Fabriano vorrei vedere altri piccoli passi avanti. Stiamo perdendo troppi palloni, ad esempio. A Pozzuoli abbiamo dimostrato di saper recuperare, ora dovremo mostrare di saper imporre il nostro gioco».

Cesare Pancotto

Sugli 80 minuti disputati finora Trieste ha inseguito per 75. In attacco c'è qualcosa da rivedere...

«Le percentuali in Campania mi hanno soddisfatto ma ora occorrerà confermarsi. Voglio soluzioni lineari, nessuna forzatura. Stiamo facendoci valere ai rimbalzi d'attacco, bene, sfruttiamo questa caratteristica».

Fabriano è l'avversaria eliminata nella semifinale dei play-off promozione della scorsa stagione. Quel ricordo serve a qualcosa?

«No. Ha cambiato molto e ora è più completa. Ha lunghi in grado di intimidire ma, come nel caso di Morena, anche di colpire da fuori. Ha un contropiede velenoso, una panchina lunga. E il comunitario Bucknall è una cerniera importante tra gli esterni e chi gioca sotto».

Domani i cancelli del Palasport verranno aperti alle 17.15. Inizio, come di consueto, alle 18. Arbitreranno Cazzaro e Florian.

Roberto Degrassi

SERIE C1

Jadran a Pordenone trasferta insidiosa in casa dell'Artena

TRIESTE Non sarà di sicuro un esordio «soft» per **Jadran, Don Bosco, Italmonfalcone** e **Ardita.** La prima giornata del campionato di C1 si presenta sulla carta tutt'altro che agevole: lo **Jadran N. Kreditna** andrà a render visita domani sera all'**Artena Pordenone,** squadra neopromossa. Una trasferta insidiosa per i plavi, che dovranno tenere bada l'entusiasmo per «la prima» dei padroni di casa. Stasera, invece, alla Polifunzionale di Monfalcone, la formazione di Nicoletti dovrà vedersela con Bassano, data come favorita numero uno per ilsalto di categoria.

Anche il **Don Bosco Civica Romanelli** si troverà di fronte un avversario alquanto ostico come il Castelfranco Veneto. L'Ardita, infine, dovrà aspettare domani sera: ad attendere i goriziani ci sarà Conegliano, un'altra compagine che punta alla promozione. Un test probante per Tomasini & c., che forse soffriranno la fisicità dei padroni di casa, ma potranno contare sull'aiuto di Tomasi, neo-acquisto settembrino arrivato da Gradisca.

Anche la C2 parte stasera: riflettori puntati nel girone A su tre partite. **Codroipese-Staranzano** è già uno scontro al vertice, **Ronchi** contro **Gemona** invece mette a confronto una matricola e una formazione che è retrocessa dalla C1 e tenta il rilancio. Domattina sarà la volta della **Barcolana** che proverà a conquistare i primi punti salvezza ai danni di **Porcia.** Nel girone B, da seguire il confronto tra **Pom** e **Portogruaro.**

KARTING

Valli del Natisone: ultimo appuntamento del torneo regionale

TRIESTE Dopo aver gareggiato sui circuiti cittadini di Lignano, Maiano, Pedavena e per due volte sulla pista di Jesolo, il Campionato regionale si appresta a concludere la fase agonistica sulla nuova pista di S. Pietro al Natisone (Clenia) con l'ultima gara in programma domani. Attesa tra i piloti di saggiare in gara le caratteristiche del tracciato delle valli del Natisone. Il presidente Edo Muner dell'Alberone Karting Club sta predisponendo al meglio il circuito e le attrezzature accessorie che ospiteranno almeno 70 piloti del Triveneto. Il programma prevede per oggi prove libere e per domani alle 8.30 prove libere, alle 10 qualifiche, alle 11 batterie, alle 14 prefinali, alle 16 finali e alle 18.30 premiazioni.

JUDO

Campionato d'Europa a squadre in Austria: attenti alla Zanette

TRIESTE C'è anche l'azzanese Giorgina Zanette nella rosa di azzurre che prenderà parte al campionato d'Europa a squadre che si disputerà a Villaco (Austria) il 17 e 18 ottobre. Ma è l'attività regionale a tenere il banco: gareggeranno tutte le classi d'età per la qualificazione di Coppa Italia individuale e a squadre e il Gp Esordienti.

Dalle 15.30 di oggi, a Tarcento, via alla qualificazione regionale del Gp Esordienti (peso 14-15), Coppa Italia A1 che include il 2.o e 3.o anno junior e i senior e la Coppa Italia A2 che include i cadetti e il 1.o anno junior (peso 15-16) e la Coppa Italia a squadre (peso ore 15.30-16.30). Attesi, fra i triestini, Sponza, Babic ed Pocecco (A&R) e Vascotto (Muggesana).

GIOCHI 2006

Lo scandalo Coni mortifica Torino. Ne beneficia Sion

MILANO «Se fino a due settimane fa la distanza che separava Torino dalla favorita Sion nella candidatura alle Olimpiadi invernali del 2006 si era assottigliata, oggi, dopo lo scandalo che ha travolto il Coni, la situazione è nettamente peggiorata, inutile negarlo». Alla conferenza stampa, Christillin, presidente esecutivo del Comitato Promotore di Torino 2006, non ha nascosto le sue preoccupazioni. Nei prossimi giorni la Commissione di valutazione del Cio sarà a Torino per esaminare i 18 temi che riguardano la candidatura. Sarà una valutazione decisiva per la scelta del Cio tra le sei candidate (Sion, Klagenfurt, Propradt-Tatry, Helsinki, Zakopane e Torino) che avverrà a Seul il 19 giugno 1999.

SERIE A2 DONNE

Il Porto San Rocco riparte con l'obiettivo di accedere alla A2 unificata

Le muggesane puntano al salto

TRIESTE Riparte sotto il prestigioso marchio Porto San Rocco l'avventura della Pallacanestro Interclub nel campionato di serie A2 femminile che stasera scende in campo a Osio. Un binomio che garantisce alla società di Calle Pancera la tranquillità economica indispensabile per affrontare una stagione onerosa.

I programmi, in casa muggesana, sono chiari: entrare tra le prime otto e guadagnare il diritto a disputare la prossima serie A2 unificata. Alla base di questo obiettivo c'è la consapevolezza di aver allestito un giocattolo competitivo in grado di regalare le soddisfazioni sperate. L'organico, rispetto alla scorsa stagione, è rimasto invariato. La società e il tecnico Nevio Giuliani sono riusciti a riproporre la squadra giunta seconda al termine del campionato passato.

Riconfermato il prestito di Alessia Varesano dalla Sgt le uniche novità riguardano l'inserimento nel giro della prima squadra delle cadette Annalisa Borroni e Silvia Cassetti. «La politica societaria - conferma il g.m. Walter Lazar - è quella di cercare un consolidamento in questa rinnovata serie A2. Un obiettivo minimo che siamo convinti di poter centrare». Guardando lontano, considerando il potenziale che le ragazze muggesane sono in grado di esprimere, si può pensare a costruire un futuro più ambizioso?

«Dobbiamo necessariamente limitarci a pensare al prossimo campionato - continua Lazar -. Abbiamo rinnovato l'accordo con lo sponsor solo per la prossima stagione ed è chiaro che ci è impossibile pianificare un programma a lunga scadenza». Un freno di natura economica che non impedisce al tecnico di pensare positivo. «Credo sia sbagliato porsi limiti in partenza. L'orientamento è centrare la permanenza in A2 ma, vista la voglia e l'impegno con il quale le ragazze si sono preparate, credo si possa aspirare a conquistare qualcosa di più importante». Propositi e ambizioni espressi proprio mentre nel corso della conferenza stampa di presentazione, pungolato dalle critiche del presidente della federazione Deganutti, il sindaco Di Piazza rassicurava società e tifosi sulla effettiva nascita del futuro palasport di Aquilinia.

Lorenzo Gatto

PORTO SAN ROCCO

Elisa Gherbaz (play)	79
Sara Venutti (ala)	79
Annalisa Borroni (play/guardia)	83
Elena Bernardi (play)	73
Alessia Varesano (play/guardia)	72
Francesca Destradi (ala/pivot)	73
Sara Pecchiari (ala)	76
Roberta Sergatti (guardia)	75
Cristina Zonta (ala/pivot)	75
Silvia Cassetti (ala)	82
Patrizia Vidonis (ala)	78
Nicoletta Borroni	75

All. Nevio Giuliani

ISCRITTI A QUOTA 1289 Ufficializzata la presenza della prestigiosa imbarcazione di Mitja Kosmina

Gaja Legend arriva alla fine

Sulle rive sfilano i big, le barche ormeggiano già in seconda fila

Sono 1289 gli iscritti alla regata a meno di un giorno dal via della attesa edizione numero 30 della Coppa d'Autunno, e pare che anche quest'anno l'unica a non iscriversi sarà la bora (almeno non in versione intensa). Per il resto, non manca nessuno. Ieri ha formalizzato la sua partecipazione anche Gaja Legend, che conferma Mitja Kosmina al timone e Dusan Puh alla tattica. Se davvero, come dicono le previsioni, sarà Barcolana di vento leggero la sfida tra Gaja Legend Istrabenz e Riviera di Rimini sarà davvero l'evento principale della regata.

Intanto, ieri, prima giornata di «liston» lungo le Rive, con lo spettacolo di centinaia di imbarcazioni che per tutto il giorno hanno raggiunto il nostro angolo di alto Adriatico da porti lontani, sotto gli occhi un po' increduli di urologi a convegno, politici-calciatori e politici giunti in città dall'Est a discutere di criminalità, che spesso hanno sostato per godersi lo spettacolo.

Scafi di lusso, come il prestigioso Clan, vecchie glorie da giro del mondo, come Juno, nuovi prototipi, come il Vulcangas, che quest'anno si è vinto 500X2, RomaX2 e Rimini Corfù Rimini di categoria, vicino a molte barche charterizzate (a proposito: prezzi in ascesa, fino a 2 milioni per noleggiare una barca da giovedì a domenica, e barche a disposizione esaurite da Lignano a Umago) e a piccole imbarcazioni, progetti sconosciuti ma orgogliosamente portati a Trieste da armatori che vedono la Barcolana come un evento da non mancare.

Nel pomeriggio si è anche inaugurata la «seconda fila» di ormeggi, come dire che i posti lungo la banchina sono esauriti, e ci si accalca ormeggiando sulle imbarcazioni degli altri, pratica tipica in occasione della Coppa d'Autunno, che crea qualche problema a raggiungere il proprio scafo in tarda serata ma avvicina gli animi, crea nuove amicizie e fa parte del folclore della regata. In piazza Unità il maxischermo ha riunito un pubblico nutrito: dalle 15 alle 17 spettatori under 5 anni al pascolo con i nonni, che adesso sanno tutto sulla regata intorno al mondo Withbread e sulle precedenti 29 edizioni della Barcolana, poi il target è cambiato, privilegiando gli appassionati di questo sport.

Ma torniamo alla regata: ieri pomeriggio, alla Barcola Grignano, si è riunita la giuria internazionale che presiede la regata per esaminare gli ultimi dettagli del regolamento: erano presenti Moletta, presidente dell'XI zona Fiv e in quest'occasione Race Officer, Teri, da tre anni presidente della Giuria, Chiandussi, Piso, Stancic, Wohinz, il vice presidente della Svbg Parladori e il d.s. Prinz.

Oggi l'attenzione è per Fincantieri Cup e Gp ERSA, sempre che il vento conceda di far disputare le regate nel Bacino San Giusto. Giornata doppiamente interessante, in particolare, per il campione locale Vasco Vascotto, che festeggia il suo compleanno (classe 1969, per i curiosi), ed essendosi qualificato per le semifinali potrebbe regalarsi il trofeo Fincantieri sfuggitogli l'anno scorso.

Francesca Capodanno

Notizie e aneddoti su Radioattività

Giorno di super lavoro per Radioattività News e Sport che seguirà in diretta tutte le fasi della Barcolana. La radiocronaca della regata verrà trasmessa sulle frequenza FM 97, 97.5, 97.9, 98.3. Dodici i professionisti impegnati, 2 le postazioni fisse, 2 le postazioni mobili, 2 le regie di gestione programma e una regia per l'ottimizzazione. Per essere contattati da Radioattività durante la regata e per chiacchierare in diretta basta telefonare allo 040-304444.

Favorite le barche più costose - Ma con vento medio-forte e pochi errori si può vincere

«L'impresa non è impossibile»

Come vincere la Barcolana? È una domanda che ha la stessa età della regata, ma le risposte possibili sono cambiate nel corso della sua storia.

Intanto va detto che la Coppa d'Autunno non è una regata come un'altra. Anzi, per i puristi, non è nemmeno una regata. Secondo la definizione di un «giovane vecchio saggio» della vela triestina come Gianfranco Noè, il valore di una regata è direttamente proporzionale alla commensurabilità degli scafi in gara, con estremo ideale i monotipi: così si hanno le condizioni necessarie per porre in primo piano i valori dei velisti che portano le barche.

Scartando questo atteggiamento, corretto ma non applicabile a una delle più belle feste della vela del mondo, una visione pragmatica può permettere di definire qual è il parametro essenziale per tagliare in testa il traguardo di una Barcolana a cavallo del secondo e terzo millennio. E questo parametro, tanto per cambiare, sono i soldi.

Il budget definisce di che tipo di imbarcazione si può disporre: fondamentale visto che non si può sperare di combinare qualcosa di buono iscrivendosi al Gran Premio di Formula 1 con una 500.

A seguire vengono la capacità dell'equipaggio.

Non è sempre stato così, per tutti gli anni '70 con una buona barca, un ottimo equipaggio e le condizioni giuste, l'impresa era fattibile.

Fino ai primi anni '90 il podio era legato a una dicotomia: con poco vento vincono gli Open (Condor, Condornonsisamai, Fanatic), con vento forte vincono i Maxi classici (Blue Eyed Princess, La Fenice, i Moro di Venezia I e II). Con un'eccezione: Satanasso Calbre nel '91, un Asso 99 di 10 metri che vale quanto un'automobile di media cilindrata. Come ha fatto? Vento medio-forte, ottime prestazioni di una barca comunque all'avanguardia rispetto agli altri concorrenti e buon equipaggio. Un buon equipaggio che evita di partire in anticipo come i primi tre Open che arrivano al traguardo e vengono penalizzati.

La vittoria di Satanasso, esaurite le polemiche, ha insegnato a tutti qualcosa. Innanzitutto che la Coppa d'Autunno non sarà una regata dai contenuti tecnici eccelsi, ma che non si può prescindere da una condotta di gara «seria». E poi che anche un «libera», una barca estremizzata nelle sue prestazioni, senza vincoli di stazza, può rendere molto anche con vento più forte della brezzolina inesistente fino a quel momento considerata unico momento di gloria possibile per questo tipo di barche.

Da quell'anno si sono cominciate a preparare Open in grado di ottime prestazioni anche se arriva la bora, e la vittoria del Moro su Città di Trani nel 1992 per soli 20 secondi è il canto del cigno per i vecchi Maxi.

Si avvicina il momento dell'egemonia di Gaja Legend, un Open studiato appositamente per la Barcolana, più di 17 metri di carbonio messi in acqua con le spalle coperte da un budget che si avvicina al miliardo di lire. Un dominio che dura da tre edizioni e che quest'anno può essere messo in discussione solo da due barche: Riviera di Rimini e in caso di vento forte Nafta Watch.

Riccardo Poli

Il maxi-schermo in funzione in piazza Unità.

Previsioni meteo: niente bora forte, tempo «variabile»

Dopo tanti giorni di pioggia e una giornata, quella di ieri, di tregua, si attende di capire cosa riserveranno per oggi e domani le condizioni meteo. Su una cosa tutti sembrano essere d'accordo: non sarà, nemmeno questa trentesima, una Barcolana di bora forte. Al momento sembra l'unica certezza. La parola d'ordine è un modesto «variabile» che potrebbe riservare due giornate di poco vento, con qualche rinforzo nel caso in cui appaiano più nuvole del previsto. Secondo il centro meteo dell'Ersa, dunque, il cielo sarà variabile, con qualche possibilità di pioggia nella giornata odierna, vento da Sud-Ovest nel pomeriggio, di intensità da 5 ai 10 nodi, che domenica tenderà a girare verso Ovest e farsi meno intenso, tra i 4 e 7 nodi. Domani, sempre secondo l'Ersa, potremo almeno consolarci con una giornata soleggiata, con solo il 20% di possibilità di piovaschi. Un aggiornamento delle previsioni verrà dato questa sera, in occasione del briefing. L'Ersa dispone anche di un servizio di segreteria meteo: il numero è 0431-32810.

fr. c.

Cinque comandamenti per non incappare in buffe disavventure

A 24 ore dal via della trentesima edizione della regata ecco un riassuntino tascabile delle regole fondamentali da tenere a mente in occasione di questa regata, praticamente i cinque «comandamenti» della Barcolana.

Primo: non tenere ancore legate a prua della barca, è decisamente pericoloso in caso di contatto con gli altri scafi. **Secondo**: appendere a poppa, sullo strallo, ad almeno un metro e mezzo di altezza dalla coperta la bandiera di classe (dimenticare è qui peccato «veniale», non implica cioè proteste o squalifiche). **Terzo** (e fondamentale): spegnere i motori alle 9.55, cioè quando mancano 5 minuti alla partenza. Chi non adempie viene squalificato. **Quarto**: fare attenzione, al momento dell'arrivo, delle imbarcazioni attorno alla propria e annotare l'ora esatta di arrivo. Se non ci si ritrova nella classifica si può compilare una dichiarazione per essere riammessi, sulla base dei dati annotati. **Quinto**: una volta arrivati, non liberare la zona e non percorrere l'ultimo lato in senso contrario in cerca degli amici.

FINCANTIERI CUP

Benussi, Ivaldi, Paoletti e Vascotto in lizza per la seconda edizione del trofeo

Poker di timonieri alla resa dei conti

I quattro formidabili timonieri che oggi saranno in gara per la seconda Fincantieri Cup, sono Benussi, Ivaldi, Paoletti e Vascotto. Quest'ultimo, a pari punti con Chieffi, ha diritto ai match race per un primo in flotta su 7 prove. Gli odierni duelli: semifinale fra Benussi (barca 3 arancione) e Vascotto (barca 1 giallo chiaro); Ivaldi (barca 7 grigio chiaro) e Paoletti (barca 6, azzurro). La finale fra i due vincenti.

Ieri trionfale seconda giornata con le ulteriori 4 prove. Superbamente di casa la prima prova (4.a), in uno scenario da quadro bretone. Nave giuria a 150 metri dalla Lanterna e a 200 dalla poppa della Venizelos attraccata alla Stazione Marittima. Partenza alle 11.10, bolina a 330°, vento da 8 a 6 nodi. Il campo correva lungo la diga del Porto Vecchio, il terrapieno di Barcola, la riviera. Boa da virare in direzione del Castello di Miramare. Corsa solitaria dello sloveno Tomas Copi.

Dopo mezzogiorno bonaccia, si sceglie dunque il Vallone di Muggia, estremo mare a Sud di Trieste. Quasi un omaggio a Vascotto, i cui familiari possono vederlo regatare dalle finestre di casa. Nave giuria Adriaco III fra il monte S. Pantaleone, boa d'allineamento partenza davanti all'ex cantiere Felszegi. Botto per la 5.a prova alle 13.31. È la corsa dall'altro asso sloveno Kosmina, inseguito da Vascotto, che al traguardo è secondo.

Per il 6.o round, partenza in perfetto stile olimpico, sullo stesso tracciato, con vento da 6 a 4 nodi. Ivaldi si stacca di poco. Paoletti segugio. Alla seconda boa ingaggio fra i due. Ivaldi ha mure a dritta e passa primo. Continua così e vince; Paoletti secondo distante tre barche.

La settima e ultima corsa va a rilento. Si deve attendere che una superpetroliera a rimorchio nel Vallone ormeggi al pontile e il campo si renda libero. Il «via» alle 15,48. Bolina a 300°, vento 3 nodi. Vascotto ce la mette tutta, aiutato da Stopani, Furio Benussi, Coslovich e Fantini e la spunta sull'insidioso Kosmina di tre barche; Pelaschier terzo.

Alle 16.30 chiude la serie delle regate di flotta, che da la seguente classifica generale: 1) Benussi, punti 18; 2) Ivaldi, 24; 3) Paoletti, 25; 4) Vascotto, 28; 5) Chieffi, 28; 6) Kosmina, 29; 7) Cian, 30; Pelaschier, 30; 9) Copi, 36; 10) Nevierov, 45.

Stamane inizio dei match race alle 11.

Italo Soncini

Giorno pieno di impegni: briefing in sala Tripcovich

Per gli appassionati della vela una giornata densa di appuntamenti, da mattino fino a sera. Si comincia con la regata Trofeo Miramare, organizzata dalla Società Nautica Grignano, un prologo di Barcolana che vedrà in mare numerosi Ufo e Delta 84, oltre tutti coloro che hanno intenzione di dare un'ultima ritoccatina all'allenamento. Poi, alle 11, nel Bacino San Giusto le semifinali e finali a match race del Fincantier Cup. A terra, sullo schermo gigante di Piazza Unità, dieci ore di immagini di vela: Barcolane precedenti, le regate di giovedì e venerdì del Fincantieri Cup, il Giro d'Italia e il Giro del mondo a vela.

Nel pomeriggio, appuntamento in Sala Tripcovich: alle 17.30 premiazioni del Fincantieri Cup, alle 18, dopo il saluto del sindaco, il briefing con la spiegazione dei punti salienti del regolamento e le previsioni meteo. A partire dalle 19.30 lo spettacolo si sposterà nel Bacino San Giusto e in piazza Unità, al molo Audace si svolgerà la regata Gp Barcolana Ersa, in diretta con il commento di Mauro Pelaschier sul maxi-schermo; alle 22.30 i festeggiamenti si concluderanno con i fuochi d'artificio. Per tutta la giornata lungo le rive e in piazza della Borsa saranno aperti i gazebo degli appuntamenti con la Barcolana. Domani, infine, partenza della regata alle 10. In città, apertura straordinaria degli esercizi pubblici.

fr. c.

CANOTTAGGIO

Anno soddisfacente per i remi dell'Sgt Saturnia pure al top

Una stagione remiera più che soddisfacente quella che sta per concludersi, e che ha fatto registrare un deciso salto di qualità per gli equipaggi della Ginnastica Triestina, l'attestarsi su ottime posizioni del Saturnia, un posto al sole, anche se per adesso ancora piccolo, della Pullino Muggia. Oltre agli equipaggi titolati (Ginnastica e Saturnia), anche il circolo muggesano festeggia i risultati dei campionati juniores a cominciare dalla medaglia d'argento del 4 di coppia femminile di Lovrecic-Fasolo-Colombo e Michieli, giunte a ridosso del quotato armo della Forestale, del 5° posto del doppio maschile (Rotello-Millo), e del 6° del 2 senza (Pecchiari-Millo).

Soddisfazione per la Timavo di Monfalcone per il 4° posto del 2 senza femminile (Pellegrini-Meneghello) a una manciata di decimi dalle terze. Dopo gli impegni della stagione, i maschi della Sgt si sono dovuti accontentare del 4° posto del 2 con junior (Tremul-Di Fede) e del 6° di quello senior (Lovrecic-Albertella), timonati entrambi da Mariola. Per le due under 16 del Cmm (Archidiacono-Giannaccaro), soddisfacente il 5° posto nella finale juniores, e altrettanto dicasi per il 5° posto del doppio femminile (Gleria-Brecelj), del 6° di quello maschile (Sergas-Franco), entrambi del Saturnia, e l'8° del 2 senza (Fermo-Depretis) del Ravalico.

Ancora una volta in partenza i canottieri triestini alla volta di Sabaudia (Lt) per disputare il campionato italiano in tipo regolamentare. Per la Sgt, al via i due doppi femminili Bruno-Lokar (senior) e Mariola-Sajeva (junior) che non nascondono ambizioni di titolo, e il canoè maschile Tremul. Per il Saturnia sarà presente sul campo laziale il master Marino Milos.

Con inizio alle 15 avrà luogo questo pomeriggio alla Pullino, nella sede nautica di via Battisti 17 a Muggia, la cerimonia del varo di due nuove imbarcazioni: un singolo da regata e un singolo 7,20. Alla domenica, tradizionale Caldieron, gara sociale in yole a 4 vogatori, con inizio alle 9.30.

Maurizio Ustolin

PALLAVOLO

Trofeo dell'Amicizia e Coppa Prevenire di scena a Trieste

Fine settimana più che intenso per il mondo della pallavolo cittadino. Sono in programma infatti, oltre ai regolari incontri di Coppa Italia, le semifinali maschili e femminili di Coppa Regione e domani due tornei internazionali. Alla palestra di Monte Cengio si gioca la quinta «Coppa Prevenire Despar Di Piazza», trofeo maschile con la partecipazione del Rovigno (serie A croata, del team di Isola d'Istria (serie A slovena) e Futura Cordenons. Le partite iniziano alle 9 di domani mattina, mentre nel pomeriggio alle 15 si gioca la finale per il terzo posto e alle 17 la finalissima.

Nel settore femminile invece la Uisp organizza il tradizionale «Trofeo dell'Amicizia», nel circuito Alpe Adria, all'impianto del Bor di via di Guardiella, giocando contemporaneamente sia nella palestra piccola che in quella grande. Il calendario prevede in un campo alle 9.30 Volley '93-Rovigno, alle 10.30 Rovigno-Istraska Banka Pola e alle 11.30 Pola-Volley '93; con i medesimi orari nell'altro campo Ok Val Gorizia e Sloga-Tabor Lubiana. Nel pomeriggio finale quinto posto alle 15, dopo un'ora quella per il terzo e alle 17 le finalissima. Tutti gli incontri si giocano al meglio dei tre set e la finale al meglio dei cinque.

Per la Coppa Italia maschile si gioca al PalaBendetti di Udine alle 20.30 Città della Calzatura-Telital Futura Cordenons, e alla stessa ora al Palazzetto di Monfalcone sono in campo Adria Volley e Oderzo. Nel femminile alle 20.30 a San Giovanni si misurano la locale Pav Natisonia con il Codognè e oggi alle 17.30 Pav Udine giocherà contro il San Donà, a Cordenons si battono Ottica Tomasini e Latisana e a Padova alle 21 Sartori contro Sangiorgina.

A Gorizia si disputa alle 20.30 la semifinale di Coppa Regione femminile tra Govolley e Sloga Trieste, mentre nel maschile la stessa società Sloga è impegnata a Pradamano per l'incontro con la squadra locale Il Pozzo.

g. st.

GLI ULTIMI NOMI

N. Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
MAXI (bandiera bianca)			
1 GAIA LEGEND	MARES D.O.O.	KOSMINA MITJA	1
2 ILARIA	INFANTE GIACOMO	INFANTE GIACOMO	1219
0 (bandiera verde chiaro)			
1 KIBROCA STAR	KNEZEVIC ANDRO	KNEZEVIC ANDRO	1294
1 (bandiera celeste)			
1 PRINCE AZUR	FEDRIGO MASSIMO	FEDRIGO MASSIMO	98
2 B.J. SCHIRIBIZ	BUSDACHIN EVELINO	BUSDACHIN EVELINO	1200
3 CICUTONE	MORO GIORGIO	MORO GIORGIO	1208
4 VAGABONDA	VAZZOLA GIUSEPPE	CABRINI ROBERTO	1240
5 CHIARAMARTINA	ZELCO MARCO	ZELCO MARCO	1249
6 CERALACCA	BARON GIUSEPPE	BARON GIUSEPPE	1262
7 FANTASY	DEGRASSI GIULIANO	DEGRASSI LUISA	1277
8 CARINA	BERNETTI MARIO	BERNETTI MARIO	1296
9 PAPAPEI	GUASTALLA PIERPAOLO	MAMOLO UMBERTO	1302
10 ESPERANZA	TROMBELLI STEFANO	TROMBELLI STEFANO	1311
11 EOL	TURGO SRL	MADNIK MITJA	1318
12 LEPA VIDA	KOMLJANEC EUGENIJ	KOMLJANEC EUGENIJ	1339
13 OXYGEN	GIORGI MARIANO	GIORGI MARIANO	1360
2 (bandiera rosa)			
1 TRAPPOLA AGENZIA TRIPCOVICH	PICCOLI FABIO	BODINI LORENZO	10
2 VIOLA	MARGHERITA VITTORIO	MARGHERITA VITTORIO	35
3 NUVOLA 3	DE STEFANO NICOLA	DE STEFANO NICOLA	75
4 CITTA' DI GRISOLERA-WHITE	DANIELE FRANCO	DANIELE FRANCO	77
5 GUBAN	GIUSEPPE CATTANEO	VILLA CARLO ALBERTO	1201
6 IN+1	LIVIO FEDERICO	AGOSTONI SERGIO	1202
7 ROSSO DE SERA	PANICARI MARINA	LEO MARIO	1217
8 CIARO DE LUNA	GODIGNANI FLAVIO	GODIGNANI FLAVIO	1220
9 FIRST LADIES H 8 H	DALL'IGNA RUGGERO	CARRADORE CORRADO	1223
10 ASTARTE	GARDIN PIERO	GARDIN PIERO	1225
11 FELICIDADE	SVAGHI FABIO	SVAGHI FABIO	1226
12 ADULA	HUBER ANTON	TAMARO FRANCO	1227
13 MAGA MAGO' 4	BRACALI MAURO	BRACALI MAURO	1233
14 NIDDASCHE	MITTENDORFER FRANZ	HUEMER HERBERT	1248
15 ELISIR DI LUNGA VITA	PIZZEGHELLO ROBERTO	MARAN LIVIO	1264
16 NIKE	ILLINI LUCIO	ILLINI LUCIO	1270
17 METULJ	KOS MIAN	KOS MIAN	1295
18 LUCRIS	MANARESI EDOARDO	MANARESI EDOARDO	1314
19 SCIUSCIA'	MILIC TOMAZ	MILIC TOMAZ	1326
20 VIRGO	SRECO JADEK	SRECO JADEK	1350
21 SALICORNIA IV	BARBIERI GAETANO	BARBIERI GAETANO	1354
22 JOLLY ROGER	PAGANINI ALDERICO	PAGANINI ALDERICO	1372
23 MENTA	PISCHIUTTA FABIO	PISCHIUTTA FABIO	1378
3 (bandiera grigia)			
1 ANGELO ROSSO	CRIVELLARO ANGELO	BENUSSI GABRIELE	11
2 BALLERINA	MALALAN MILKO	MALALAN MILKO	1199
3 HEMPEL UMAG	PAIC ZELJKO	PAIC ZELJKO	1203
4 LUISA	BENUSSI F./SERGAS FRANCO	BENUSSI FAUSTO	1204
5 BLUE NOTE	ZECH THOMAS	ZECH THOMAS	1213
6 CAVALLUCCIO MARINO	SCHMAUZER GUENTER	SCHMAUZER GUENTER	1214
7 MARI ROSA	CABRINI ROBERTO	KOSUTA DEVAN	1242
8 ELDORA	WAY POINT	INCHIOSTRI STEFANO	1257
9 SCANDAL	CORSMANN VOLKER	CORSMANN LYNN	1273
10 AVTOMARKET	MARINA CAPODISTRIA	MULEC & SIMCIC	1278
11 STAR KISS	BEGHETTI PAOLO	BEGHETTI PAOLO	1280
12 VESNA	ZAMBONI PIETRO	ZAMBONI PIETRO	1288
13 BLACK STAR	ROGNONI WALTER	ROGNONI WALTER	1290
14 CHARLIE	VALENTE ALESSANDRO	VALENTE ALESSANDRO	1291
15 EXCALIBUR	SPITALERI STEFANO	SPITALERI STEFANO	1297
16 PERTINACE	BUTTIGNON ENNIO	BUTTIGNON ENNIO	1317
17 ARETUSA	LAUTIERI EZIO MARIA	LAUTIERI EZIO MARIA	1330
18 EL RAGUSEO	MEUCCI MAURO	PETOUKHOV IGOR	1332
19 AURIGA	ZIGANTE RAJKO, MITJA	ZIGANTE RAJKO, MITJA	1337
20 GRETA	CUTRY UMBERTO	CUTRY UMBERTO	1338
21 BARBARELLA II	CESA SERGIO	CESA MARCO	1342
22 JUSTINTEN 10	MARINA KOPER	GERZEL SERGIO	1345
23 JUSTIN TEN 9	MARINA KOPER	KOSMINA IGOR	1347
24 COLERO BUBI	GIROVELA SRL	MULAS ALESSANDRO	1352
25 GRAFFIO	BEZZAN RIENZO	BEZZAN LUCA	1358
4 (bandiera arancio)			
1 CAPITAN BRUNO	BOSCOLO ANGELO	BOSCOLO ANGELO	1206
2 TATA	CRECHICI GUIDO	CRECHICI GUIDO	1212
3 OTHELLO	LAURINI GABRIO	LAURINI GABRIO	1216
4 MON CHERI	MAZZUCCHI LUIGI	MAZZUCCHI LUIGI	1230
5 PAMOS	SINA MAURO	SINA MAURO	1234
6 TANGRAM	CHERIN LUCIANO	CHERIN LUCIANO	1241
7 MARA	GUSSO GIANNI	GUSSO GIANNI	1243
8 PERLA	GRUSOVIN FABIO	BUZZI PAOLO	1250
9 CHRISS	TREVISIOL OSVALDO	TREVISIOL OSVALDO	1251
10 SYMPHONIE	SANZIN GIORGIO	SANZIN TOMMASO	1253
11 BEA	BOGOVIC MARJAN	BOGOVIC MARJAN	1254
12 CASSIOPEJA	BASCHIROTTO FRANCESCO	BASCHIROTTO FRANCESCO	1255
13 GEA II	PESAVENTO RENZO	PESAVENTO RENZO	1256
14 KALIDASA	GAVAZZO GIOVANNI	GAVAZZO GIOVANNI	1258
15 ULTIMATE 30	TELESKLAV GERD	KELLENMANN PETER	1275
16 TATADUE	TROMBA ANTONIO	TROMBA ANTONIO	1282
17 DANAIDE III	FURLAN LORIS	FURLAN LORIS	1301
18 CAPRICCIO	ULCIGRAI GIOVANNI	ULCIGRAI GIOVANNI	1303
19 PAOLA	COLOVATTI FABIO	BENUSSI PIERO	1312
20 LEDRA TERZA	VALENTINIS ANDREA	VALENTINIS ANDREA	1321
21 MATTEO DE CIURLI	AQUILANTI MASSIMO	AQUILANTI MASSIMO	1323
22 MI E TI 2	MILANI PAOLO	MILANI PAOLO	1328
23 FELIX	PAGLIARO G.-PAGLIARO CORRADO	MOLETTA GIUSEPPE	1334
24 FLAYARINU'	VECCHIET FULVIO	VECCHIET FULVIO	1336
25 CRIVIZZA	MASSA ANTONELLA BOGARELLI	GIUSEPPE LUCATELLI	1340
26 EAST WIND	BAXIU LEONARDO	BAXIU LEONARDO	1353
27 ERITROS	SARTORIO GUIDO	SARTORIO GUIDO	1357
28 LJUVA DUVAN	MOSER FRANCA	MOSER FRANCA	1363
5 (bandiera viola)			
1 JONATHAN	ALDRIGO MASSIMO	MELIDONI ROBERTO	1207
2 VERDESCA	GALEONE GIANPAOLO	GALEONE GIANPAOLO	1231
3 MAICA	SPINOGILIO SILVIO	SPINOGLIO SILVIO	1260
4 SPACE JAM	BERTON MARINO	FERLUGA FRANCO	1272
5 DESIDERIO	NEGLIA GINO	NEGLIA GINO	1274
6 MICUS	GROPAIZ BRUNO	GROPAIZ BRUNO	1276
7 LA STORIA INFINITA	PELOSI GIANCARLO	PELOSI GIANCARLO	1279
8 VESNA	VIRNIK TOMAZ	VIRNIK TOMAZ	1285
9 PAPAPE	PICCINI LUCIANO	PICCINI LUCIANO	1286
10 SCILLA	MICCOLI FRANCO	MICCOLI FRANCO	1292
11 SUMMER BREEZE	CECCHETTI MARIO	CECCHETTI MARIO	1306
12 MARY PAUL II SLATAPER	CUSMICH ANDREA	CUSMICH ANDREA	1346
13 ENIKALE	KOOP RIF	DOROSHENKO ELENA	1349
14 GIAVA	BIAGI LIVIA	BASIACO PAOLO	1351
15 B.B. ONE	X-SAILING SRL	FRANCI CLAUDIO	1367
16 NORD EST	LEITER STEFANO	LEITER STEFANO	1373
17 PANTERA ROSA	FALASCHI FULVIO	FALASCHI FULVIO	1374
6 (bandiera nera)			
1 ALOHA	BISON GIOVANNI	BISON GIOVANNI	1209
2 SELVAGGIA	DAL PIO LUOGO BRANCO	DAL PIO LUOGO BRANCO	1211
3 BARBAROSSA	COLUGNATTI IGOR	COLUGNATTI IGOR	1215
4 MUSICHE'	DI MARCO ANDREA	DI MARCO ANDREA	1218
5 ANDROMEDA	SEMERANI LUCIANO	SEMERANI LUCIANO	1237
6 TITTERY II	MORASSUTTI VITALE MAURIZIO	MORASSUTTI VITALE M.	1247
7 VIRUS	STORELLI SERGIO	STORELLI SERGIO	1267
8 GERONIMO	DANIELI ALESSANDRO	DANIELI ALESSANDRO	1269
9 BIG BELUGA	MOLINARI FULVIO	COMARI MAURIZIO	1299
10 ANACAQUSH I-MEDIASPED D.O.O./SRL	TUL VLADIMIR	TUL VLADIMIR	1305
11 ANONIMA	VUCIC IGOR	VUCIC IGOR	1315
12 SIMPLY RED	ZUGNA IGOR-CHITTERO PAOLO	ZUGNA IGOR	1319
13 RAFFAELLA I	GERVASIO ARMANDO	GERVASIO STEFANO	1325
14 BELANDARE III	SPANO' CARLO	SPANO' CARLO	1370
15 FIFTY TWO	CONTE FLAVIO	CONTE FLAVIO	1371
7 (bandiera verde bosco)			
1 ARCHIMEDE SISTEMI-TULIP COMPUTERS	GRATTON RICCARDO	PLANINE MAURIZIO	59
2 CLUTHA	KIRN DUSAN	KIRN DUSAN	1205
3 BROWN SUGAR TEKNITEL	REBULA FRANCO	REBULA FRANCO	1210
4 OASI II	GALASSI GIULIO	GALASSI GIULIO	1221
5 TAJA	GOMIZELJ WALTER	BORSTNAR ANDREJ	1224
6 XXL	PADOVAN MARIO	PADOVAN DANIELA	1246
7 DIM	NANUT RODOLFO	NANUT RODOLFO	1263
8 ALMAMAGI	MARINONI MAURIZIO	MARINONI MAURIZIO	1284
9 GRAZIA	SPANU' UMBERTO	SPANU' UMBERTO	1300
10 CARINA	MARCO OLIVIERI	MARCO OLIVIERI	1309
11 PENNY'S WEB	CALEGARI BRUNO	CALEGARI BRUNO	1310
12 IL MORO DI ROVENSKA	MALABOTTA PAOLO	MALABOTTA PAOLO	1316
13 PESTIFERIN	GUADAGNI GIAMPAOLO	GUADAGNI GIAMPAOLO	1320
14 ALEDAR II	CECHET BRUNO	CECHET BRUNO	1322
15 PAPABUFOCO	MEULA GUIDO	MEULA GUIDO	1324
16 ALTAIR	CERNI FERRUCCIO	CERNI PIETRO	1344
17 GNANFO 3	MARCUCCI ADRIANO	MARCUCCI ADRIANO	1355
18 SELECTA OIL	TELLATIN LAURA	TELLATIN LAURA	1362
19 MONIQUE II	MILJEVIC CLAUDIA	QUATTROCIOCCHI CARLO	1365
20 BATEAU IVRE	DE STEFANO FULVIA	DE STEFANO FULVIA	1368
8 (bandiera rossa)			
1 WALLABIES	MRVCIC VLADIMIR	MRVCIC VLADIMIR	1198
2 BISSABOBA 1	TARABOCCHIA GIULIO	SEGARICH RICCARDO	1229
3 BELLO CARICO	SAVONITTO FRANCESCO	VISCHI MASSIMO	1232
4 SNOOKER II	PATRON MAURIZIO	PATRON MAURIZIO	1235
5 CHELLA LLA'	GIAMPEDRONE LUIGI	GIAMPEDRONE LUIGI	1252
6 MOLLICA	STINGMARE SRL	CESCUTTI STEFANO	1259
7 ESPERO	ALBANESE RICCARDO	ALBANESE RICCARDO	1261
8 ALISEO	MARINA MILITARE	MANCINI PIERLUIGI	1266
9 IPPOGRIFO	MARINA MILITARE ITALIANA	TROIANO FABIO	1268
10 PICCOLA	BONIVENTO ENRICO	BONIVENTO ENRICO	1281
11 SCHEGGIA 2	NICOLETTIS PAOLO	NICOLETTIS SAMUELE	1283
12 TEA FOR TWO	FONTEBASSO PAOLO	FONTEBASSO PAOLO	1289
13 IZ II	BERTAGLIA IVAN	BERTAGLIA IVAN	1317
14 FRAC	SAUNIG RINALDO	SAUNIG RINALDO	1327
15 HAPPY DAYS	FURLAN STEFANO	FURLAN STEFANO	1329
16 KEHAAR	KUCICH RUGGERO	KUCICH RUGGERO	1343
17 BELLA BABA	COPULETTI LUCIO	COPULETTI LUCIO	1356
18 PAPERJAZZO	NEVIEROV ANDREA	NEVIEROV ANDREA	1364
19 LIONELLO	GEIGER GIANCARLO	GEIGER GIANCARLO	1369
20 MARTINA	JERMAN NEVIO	JERMAN NEVIO	1376
9 (bandiera blu)			
1 ALTO PINAR	PETRIS ANDREA	PETRIS ANDREA	1222
2 GIUGIOLA	MUSINA FRANCO	MUSINA FRANCO	1228
3 QUO VADIS	PIPOLO SILVERIO	PIPOLO SILVERIO	1236
4 ERICA MARINA	ZANON PAOLO	ZANON PAOLO	1238
5 C & B	SUBAN BRUNO	SUBAN BRUNO	1239
6 JUZNI KRIZ	KOVACIC JOZE	BENEDIK ANDREJ	1244
7 FENICE	COCCITTO GUIDO	COCCITTO GUIDO	1245
8 MASH	BASSI DEAN	BASSI DEAN	1265
9 BUCANIERE	DE GRASSI ERMENEGILDO	DE GRASSI ERMENEGILDO	1271
10 LIDIJA	VIRNIK MATEJ JUNIOR	VIRNIK MATEJ JUNIOR	1287
11 VELASQUEZ	SCHMID CLAUDIO	SCHMID CLAUDIO	1293
12 MAR Y VENT	DELPIN GIORGIO	DELPIN GIORGIO	1298
13 JULIA FELIX	SELLERI CHRISTIAN	SELLERI CHRISTIAN	1304
14 OBELIX	DA POZZO VALENTINA	DA POZZO VALENTINA	1307
15 GUMUSU KEDY	PAULUZZI STENO	PAULUZZI STENO	1308
16 LIBERA	TRAVAGIN PAOLO	TRAVAGIN PAOLO	1313
17 FUNDELFINCASINO	KRAVANJA EMILIO	ANTONAZ BRUNO	1331
18 ZOJA II	KOGOJ GIANNI	KOGOJ GIANNI	1335
19 MOVETTE	ZIMARELLI MAURIZIO	DANIELLI ALBERTO	1341
20 GUILIA	CASSIO GUIDO	CASSIO SILVIO	1348
21 ANDY CAPP	BARETTINI ATTILIO	BARETTINI ATTILIO	1359
22 CIUCIAPEL	MINOZZI FLAVIO	MINOZZI ALFREDO	1366
23 PETIT VAGABOND	FORMIGLI GIANLUCA	VACCARI FRANCO	1375
PASSERE (bandiera gialla)			
1 YORKA MADAI	ISLER RENZO	BISIA FABIO	1361